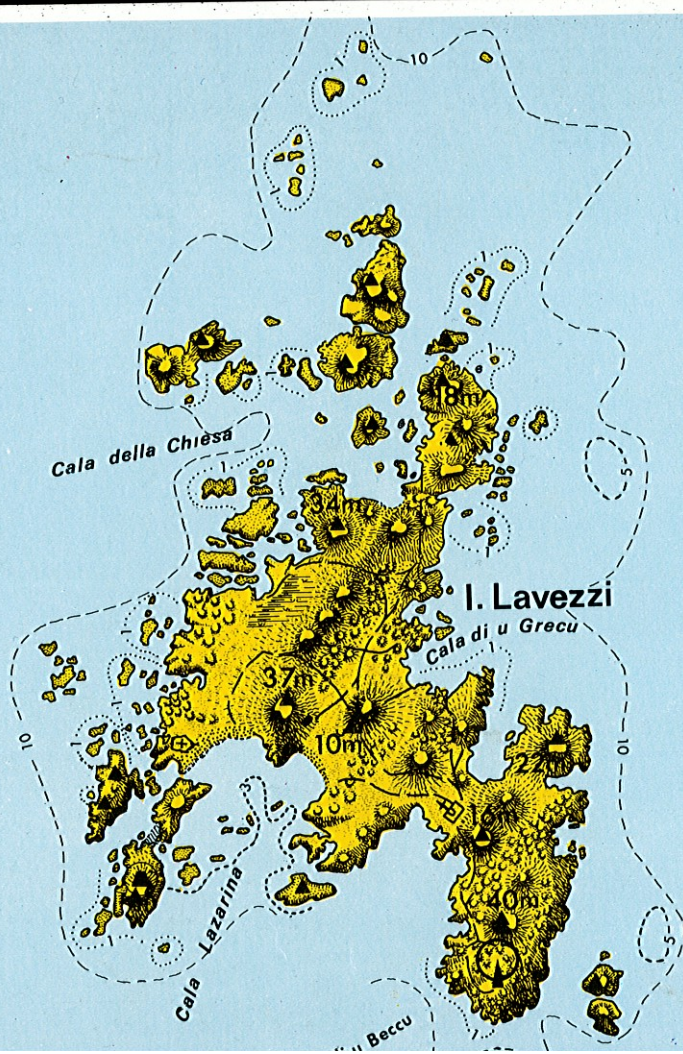


# universo

sta di divulgazione geografica





# RIVISTA MARITTIMA

## ABBONAMENTO 1986

per l'Italia L. 16.000  
per l'Estero L. 24.000 (spedizione ordinaria)  
L. 64.000 (spedizione per via aerea)  
un fascicolo L. 3.000 (più spese postali)  
versamento sul c/c postale n° 773002 intestato a:  
**DIREZIONE COMMISSARIATO M.M.**  
via Domenico Alberto Azuni, 2 - 00196 ROMA

*Direttore responsabile*  
Generale D. Luigi Zanetti  
*Caporedattore*  
Francesco Ammannati

*Redazione*  
Ettore Balzani - Renzo Bottai  
Andrea Perini - Massimo Scatarzi  
Antonella Sgobaro

**Direzione e Redazione, Pubblicità:**  
Istituto Geografico Militare  
Via Cesare Battisti, 10 - 50100 Firenze  
(tel. 055/278661).  
Telegrafico: «GEOMILES» - FIRENZE

**Ufficio abbonamenti:**  
Sezione Vendite dell'I.G.M.I., Viale Filippo  
Strozzi, 14 - 50100 Firenze (tel. 055/496416).

**Servizio abbonamenti:**  
Italia: annuale 1986 L. 23.000. Estero: annuale L. 34.000. Cumulativo con il Bollettino di Geodesia L. 35.000 (Italia); L. 47.000 (Estero). Sovrapprezzi indicativi per spedizione aerea all'estero: Europa e bacino mediterraneo L. 6.800; Africa L. 14.000; Americhe L. 18.000; Asia L. 16.000; Oceania L. 27.000. Gli abbonamenti decorrono dall'inizio dell'anno. Inviare l'importo all'Istituto Geografico Militare - Sezione Vendite servendosi del c.c.p. n. 315507.

Per cambio indirizzo, informarci almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.

**Collaborazione:** è aperta a tutti gli specialisti e ai cultori della geografia. L'UNIVERSO pubblica tutti gli articoli che, per il pregio del contenuto, abbiano il carattere di contributi originali e inediti nel campo delle scienze geografiche (geografia generale e regionale, fisica, politica, economica, storica, antropica, ecc., cartografia, pianificazione territoriale). Pubblica inoltre recensioni di opere geografiche e cartografiche, brevi notizie di particolare interesse geografico, relazioni su congressi e convegni.

**Pubblicità a pagamento:**  
Ultima di copertina (a colori) L. 2.000.000;  
2° e 3° di copertina (a colori) L. 1.500.000,  
(in bianco e nero) L. 1.000.000; una pagina  
(a colori) L. 750.000, (in bianco e nero) L.  
500.000; mezza pagina o una colonna (a  
colori) L. 350.000, (in bianco e nero) L.  
200.000. I prezzi sono comprensivi di IVA.  
Pubblicazione bimestrale registrata presso  
il Tribunale di Firenze n. 32 del 15 luglio  
1948.

Stampa coi tipi dell'I.G.M.I.  
Tutti i diritti di riproduzione riservati.  
Spedizione in abbonamento postale gr. IV.

Associato all'U S P I



Unione Stampa  
Periodica Italiana

ISSN: 0041 - 0409

# l'universo

*rivista di divulgazione geografica*  
ANNO LXVI N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1986

## *Storia naturale delle isole satelliti della Corsica*

Benedetto Lanza\*

Marta Poggesi\*\*

\*Professore Ordinario di Biologia Generale,  
Dipartimento di Biologia Animale e Genetica,  
Direttore del Museo Zoologico «La Specola»,  
sezione del Museo di Storia Naturale dell'U-  
niversità di Firenze.

\*\*Conservatore del Museo Zoologico «La  
Specola», sezione del Museo di Storia Natu-  
rale dell'Università di Firenze.



# Storia naturale delle isole satelliti della Corsica

BENEDETTO LANZA — MARTA POGGESI

L'esito incoraggiante delle ricerche condotte da uno di noi nell'Arcipelago delle Ceriche durante le vacanze estive del 1971 [LANZA (50)]<sup>1</sup> ebbe come conseguenza quella di invogliarci a estendere l'attività esplorativa alle restanti isole satelliti della Corsica, sulle quali esisteva una bibliografia naturalistica molto scarsa e, per di più, limitata quasi esclusivamente a quelle maggiori. Questa monografia, che riassume quanto è stato sinora acquisito sulla storia naturale delle isole paracorse grazie agli studi nostri e altrui, fa séguito ad alcuni contributi particolari [LANZA & BRIZZI (55, 56); BRIZZI & LANZA (17); LANZA (51); RICCERI & LANZA (84); LANZA, BORRI, POGGESI & RICCERI (54)] e a uno scritto divulgativo di sintesi [LANZA (52)]. Da qualche anno ha iniziato una meritoria attività di ricerca, in parte dedicata proprio alle isole satelliti, il Parc Naturel Régional de la Corse, che ha sede ad Aiaccio ed ha già raggiunto risultati di rilievo anche in campo protezionistico.

La pianificazione del lavoro iniziò con la localizzazione di tutti gli scogli, gli isolotti e le isole paracorsi segnati sulle carte più dettagliate a nostra disposizione, quelle oceanografiche del Service Hydrographique de la Marine (dall'1 : 10 000 all'1 : 35 680) e quelle topografiche dell'Institut Gé-

ographique National (1 : 25 000); si decise inoltre di esplorare solo quelli su cui vegetavano piante vascolari. Tale decisione, pur se giustificabile da un punto di vista pratico, dato che uno studio comprendente anche gli scogli «nudi» avrebbe prolungato eccessivamente la durata delle ricerche, non lo è tuttavia da un punto di vista strettamente scientifico, in quanto è ben noto che anche su quest'ultimi possono vivere sia piante inferiori, Muschi e soprattutto Licheni per esempio, sia varie specie di animali terrestri, vuoi invertebrati (Pseudoscorpioni, ad es.) vuoi, pur se raramente, Vertebrati; gli scogli «nudi» possono inoltre assumere una certa rilevanza naturalistica come luoghi di sosta o di nidificazione per gli Uccelli. Altre forzate limitazioni delle nostre ricerche sono state le seguenti: 1) la maggior parte degli isolotti e delle isole fu visitata soltanto in estate, ciò che, se ha permesso di determinare le caratteristiche della loro vegetazione, ci ha impedito di studiarne adeguatamente la flora, dato che in questa stagione, nelle aree mediterranee di bassa altitudine, un gran numero di specie è già scomparso o non è ancora comparso; e, *mutatis mutandis*, lo stesso vale per molti animali presenti solo in inverno, primavera o autunno o che nei mesi più caldi si rifugiano in profondità, ove risultano non o diffi-

cilmente raggiungibili; 2) a ogni entità insulare fu possibile dedicare solo un tempo limitato, da mezz'ora o poco più, se si trattava di scogli pressoché nudi, a qualche ora negli altri casi; ciò significa che i rilevamenti floristici e faunistici furono tanto più inadeguati quanto più grande e bioticamente complessa era l'isola, ma questo lato negativo è temperato dal fatto che avemmo la possibilità di visitare varie volte molte delle isole più interessanti e che alcune di quelle maggiori erano già state studiate o lo sono state di recente in modo abbastanza approfondito, anche se parziale, da altri autori, soprattutto botanici e ornitologi; 3) difficoltà logistiche impedirono di utilizzare metodi di raccolta, quale il metodo di Berlese<sup>2</sup>, semplici ma momentaneamente troppo indaginosi per noi, oppure che, come le trappole e le reti, avrebbero richiesto per una stessa isola una permanenza relativamente lunga o una serie di visite ravvicinate.

Le nostre ricerche\*, pur se gravate da notevoli limiti, i più importanti dei quali abbiamo poco sopra indicato, e pur essendo state eseguite prevalentemente in maniera episodica, utilizzando soprattutto i periodi di vacanza, hanno tuttavia permesso di raccogliere una messe di dati tale da consigliarne la pubblicazione, anche nella speranza che esse possano servire da utile punto di partenza per tutti coloro che vorranno proseguirle, onde colmarne le importanti lacune e correggere le inesattezze e gli errori contenuti nel presente lavoro\*\*.

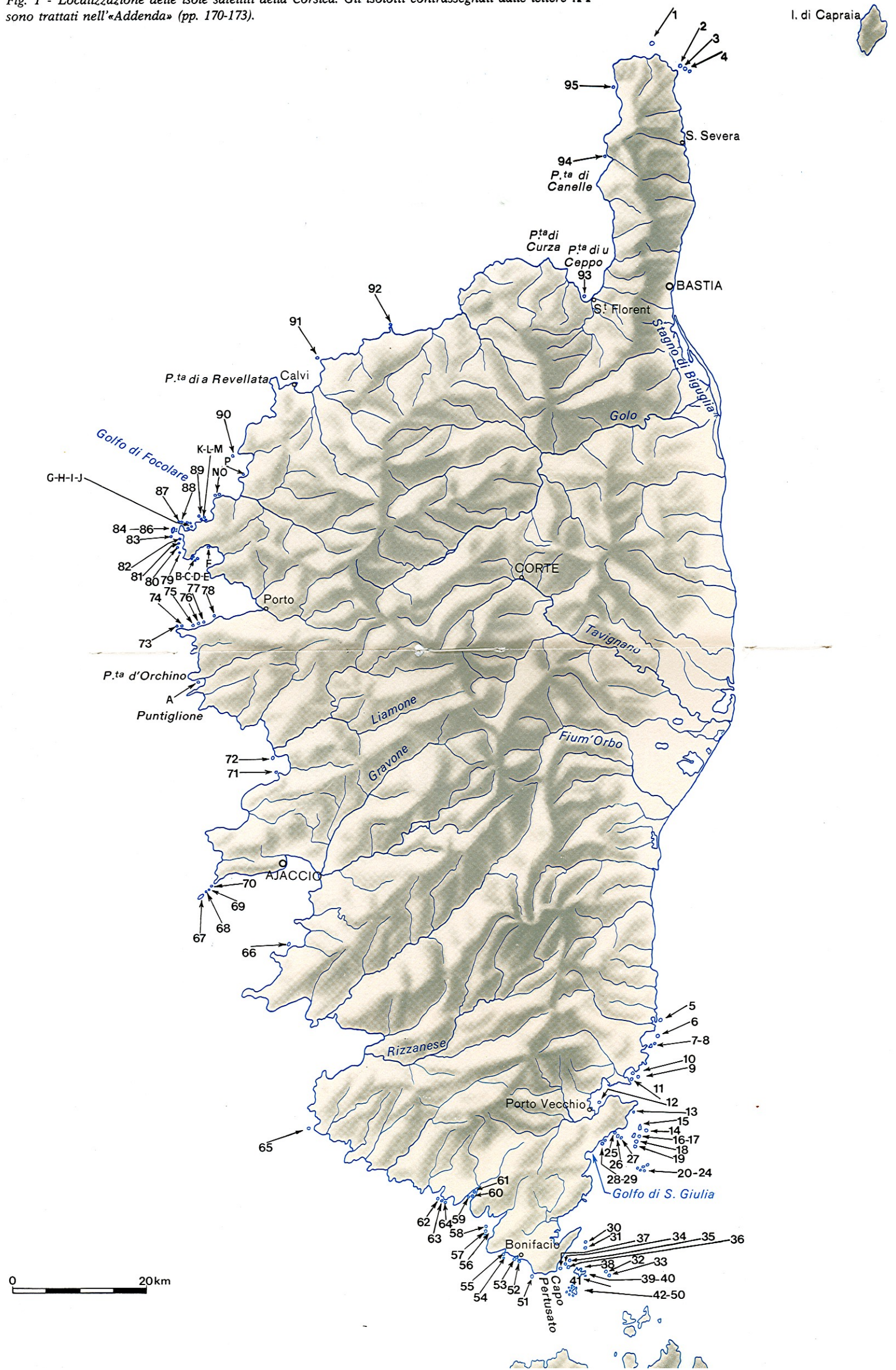
## Isole studiate e principali dati geografici relativi<sup>3</sup>

Come già si è detto, abbiamo preso in considerazione solo le isole, gli isolotti e gli scogli sui quali crescono piante superiori. Abbiamo perciò tralasciato tutti quelli sui quali non ne abbiamo trovate e, senza visitarli,

\*Alle ricerche in oggetto hanno dato un prezioso contributo numerose persone, in particolare: le signore Luisa BOSSINI SIMONI e Paola GIORGIO LANZA; i signori Baldassarre CONTI, Ettore GRANCHI, Marco LANZA, Claudio MAGRINI, Lodovico MARES, Gianluca MOGGI, Paolo NOTARBAROLO, Mario NUCCI e Piero SOLAINI; le dottoresse Rossana BRIZZI GUARDUCCI, Maria Luisa PUCETTI AZZAROLI e Alba TENTI; i dottori Marco BORRI, Andrea BUCCIARELLI, Franco LEVATO, Riccardo PIROZZI, Fabio SAMMICHELI, Riccardo SIMONI, Rodolfo SIMONI, Stefano TAITI e Stefano TURILLAZZI; a tutti la più viva riconoscenza degli autori. Un ringraziamento particolare è dovuto al GRUPPO RICERCHE SCIENTIFICHE TECNICHE SUBACQUEE di Firenze, che nel 1975 incaricò uno dei suoi soci, l'ingegnere Luigi GORI, di organizzare la spedizione che permise l'esplorazione dei tratti costieri più tormentati e difficilmente raggiungibili della Corsica occidentale; inoltre al PARC NATUREL RÉGIONAL DE LA CORSE, diretto dal signor Michel LEENHARDT, e ai suoi collaboratori, tra i quali ricordiamo i signori André FABY, Jean-Pierre PANZANI e soprattutto il signor Roger MINICONI, che nel 1982 hanno reso possibile la visita a varie isole della Corsica sud-orientale, nonché i signori J.-M. CASTA e J.-C. THIBAUT e la signorina I. GUYOT per le informazioni e il materiale bibliografico inviateci. Vivi ringraziamenti dobbiamo anche al professore P. SIMI di Bastia e all'appassionata botanica M. CONRAD di Miomo (Bastia) che hanno aiutato le nostre ricerche con l'invio di notizie e pubblicazioni; per la cortese ospitalità al signor Raymond MUZY, proprietario del camping di Fautea; per i disegni e l'aiuto tecnico ai nostri collaboratori signorina Cinzia GIULIANI, signora Sarah WHITMAN MASCHERINI, signor Pier Luigi FINOTELLO e signor Riccardo INNOCENTI.

\*\*Salvo diversa indicazione, tutte le foto riprodotte nel testo sono di Benedetto LANZA; la data che compare tra parentesi in fondo a quasi tutte le didascalie è quella in cui fu eseguita la foto.

Fig. 1 - Localizzazione delle isole satelliti della Corsica. Gli isolotti contrassegnati dalle lettere A-P sono trattati nell'«Addenda» (pp. 170-173).





anche alcuni di quelli che, per la loro piccolezza e la posizione particolarmente esposta ai marosi, era quasi certo che fossero «nudi»; pertanto non si può escludere che in futuro ricerche più accurate possano dimostrare il contrario. È inoltre certo che un'esplorazione capillare della costa svelerà la presenza di scogli con piante vascolari anche laddove sembrano non esserle a giudicare dalle carte; in quelle 1 : 25 000 dell'Institut Géographique National, per esempio, lo Scoglio a NW della Folachedda (nostro n. 27: v. oltre) e l'Isola di Senetosa (n. 65) risultano uniti alla costa della Corsica, il Primo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru (n. 85) e il Secondo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru (n. 86) risultano uniti fra loro e alla costa dell'Isola di Gargalu (n. 84). Comunque riteniamo che non saranno molte le isolette che verranno ad aggiungersi a quelle da noi studiate; ciò dovrebbe soprattutto verificarsi lungo la tormentata costa compresa tra i golfi di Calvi e di Sagone, che è stata quella più frettolosamente esplorata da noi.

Si deve inoltre tener conto che in rari casi, nelle carte, sono disegnati come staccati dalla costa lembi di terra che in realtà vi sono ancora uniti: per esempio il grosso e falso scoglio che secondo la carta 1 : 35 600 del Service Hydrographique de la Marine esisterebbe tra la costa corsa (Pointe de Sénétose) e l'Isola di Senetosa (n. 65), come pure quello che, nella carta 1 : 35 470 dello stesso ente, limita a W l'Anse S.te Barbe, nella parte meridionale del Golfo di Aiaccio.

Le 96 isole studiate sono state da noi numerate, per comodità e per ragioni tecniche inerenti alla stampa del

lavoro, da 1 a 95 (compare anche un numero 44 bis) partendo da quella più settentrionale, la Giraglia, e facendo il periplo della Corsica in senso orario. Di ognuna di esse sono indicati nell'ordine: numero progressivo, nome (tra parentesi gli eventuali sinonimi), latitudine, longitudine, area, altezza massima e distanza minima dalla Corsica. Si avverte il lettore che le coordinate possono cambiare leggermente da carta a carta e che, forzatamente, i dati inerenti alla superficie non possono che essere approssimativi; l'altezza è stata misurata con un buon altimetro o, nel caso di isole molto basse, con metodo diretto, ed è stata controllata e talora corretta quando era già indicata nelle carte; solo per certi faraglioni inaccessibili o quasi ci siamo fidati dei dati cartografici o ci siamo serviti di un apprezzamento a vista. I termini Isola, Isolotto e Scoglio, da noi applicati in modo piuttosto soggettivo, sono rispettivamente abbreviati I., I.to e S. nella lista che segue.

La loro superficie, complessivamente di 42 074 ettari, varia fra i circa m 8 dello Scoglietto di Camaro Canto (n. 40) e i m 1 204 530 dell'isola Cavallo (n. 38); il 42,26% e il 60,82% di esse hanno un'area compresa rispettivamente entro il mezzo ettaro e l'ettaro.

Sia nel caso dell'altezza sia in quello della superficie sono state considerate separatamente le due isole che formano l'Isola Rossa (n. 92)<sup>3</sup>.

#### *I nomi delle isole e loro derivazioni*

Uno dei problemi che fu necessario affrontare quando iniziammo il nostro studio sulle isole satelliti della

Corsica fu quello nomenclaturale; numerosi scogli e isolotti non avevano infatti un nome o almeno non risultava che lo avessero a giudicare dalle carte e le pubblicazioni a nostra disposizione. C'era la possibilità che almeno in parte essi avessero una denominazione non ufficiale, usata da persone del luogo e soprattutto dai pescatori, ma le ricerche fatte in proposito, anche se limitate ad alcune zone, Aiaccio ad esempio, misero ben presto in evidenza che i nomi locali davano scarso affidamento per il fatto che, anche nell'ambito di uno stesso gruppo insulare, lo stesso nome veniva usato per isolotti diversi e che comunque esistevano in proposito divergenze tali da creare una notevole confusione. Fu pertanto deciso di dare un nome agli isolotti innominati e a quelli che ne avevano uno locale ma non univoco, nonché di aggiungere una specificazione alle isole che avevano lo stesso nome, come nel caso delle tre isole Piana (n. ri 18, 37 e 66), e a quelle che ne avevano uno collettivo, in comune con altre dello stesso gruppo, quali ad esempio gli isolotti Toro, Porraccia, Perduto, Bruzzi e Tonnara.

I nomi dati *ex novo* o semplicemente modificati con l'aggiunta di una specificazione si riferiscono, in ordine cronologico, alle seguenti isole, qui indicate per brevità solo col loro numero: 16, 20-24 [LANZA, 1972 (50: per questo numero e gli altri *fra parentesi* v. nota 1)], 30, 31 [BRIZZI & LANZA, 1974 (17)], 37 [LANZA & BRIZZI, 1977 (56)], 7, 18, 28, 29, 32-34, 36, 37, 42, 43, 45-47, 49, 54-58, 62-64, 71-76,

78-82, 85, 86, 88, 90, 94, [LANZA, 1979 (52)], 26, 44, [LANZA, BORRI, POGGESI & RICCI, 1983 (54)], 27, 40, 44 bis e 53 (questo lavoro)<sup>\*\*\*</sup>.

Le isole da noi studiate possono essere suddivise in sei categorie dal punto di vista toponomastico e talora latamente etimologico<sup>4</sup>, a seconda che le loro specificazioni o i loro nomi derivino: 1) dalla posizione geografica; 2) dalle dimensioni relative; 3) dalle caratteristiche fisiche; 4) da nomi propri; 5) da quelli di piante; 6) da quelli di animali.

Le isole il cui nome è accompagnato da specificazioni entrano a far parte automaticamente di due gruppi: per esempio, l'Isolotto Porraccia Piccola (n. 30) dei gruppi 2 e 5, l'Isola Piana delle Cerbiciale (n. 18) dei gruppi 1 e 3.

*Nomi o specificazioni derivanti dalla posizione geografica* — Alcuni isolotti derivano il loro nome dalla posizione relativa che occupano nell'ambito del gruppo insulare di appartenenza o rispetto alla costa della Corsica; altri dal nome di una località costiera o di un'isola più grande a cui sono prossimi, oppure dalla baia o golfo da cui emergono. Elenchiamo per primi quelli denominati in base alla loro posizione geografica relativa. L'I.to di Terra (n. 2)<sup>5</sup> e l'I.to di Mezzo (n. 3)<sup>5</sup> derivano il loro nome dal fatto di occupare una posizione rispettivamente più vicina alla terraferma corsa e intermedia in seno al gruppo di tre isole, talora chiamate collettivamente Finocchiarole, del quale l'I.to Finocchiarola (n. 4) propriamente detto

*continua pag. 14*

<sup>\*\*\*</sup>I nomi degli isolotti n° 79, 85, 86 e 88 sono stati cambiati in questo lavoro, accogliendo gli opportuni suggerimenti del collega DELAUGERRE (vedi anche «Addenda»).



Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
1	I. Giraglia	43° 01' 25"	09° 24' 30"	96 450	65	1340
2	I.to di Terra	43° 59' 07"	09° 28' 05"	8 600 <sup>3</sup>	6	170
3	I.to di Mezzo	43° 59' 02"	09° 28' 14"	7 900	12	390
4	I.to Finocchiarola (I. Finocchiarella; I. Finocchiaruolo)	43° 59' 00"	09° 28' 20"	14 800	27	550
5	S. di Fautea (S. di Fotea)	41° 42' 47"	09° 24' 30"	5 250	21	10
6	S. Roscana	41° 40' 57"	09° 24' 13"	3 150	19	900
7	S. di Pinarello	quasi attaccato alla punta NE dell'I. di Pinarello		3 300	12	570
8	I. di Pinarello (I. delli Corsi)	41° 40' 10"	09° 23' 42"	208 600	52	30
9	I.to Cornuta	41° 37' 53"	09° 22' 15"	11 540	15	350
10	I. di San Cipriano	41° 37' 57"	09° 21' 47"	38 930	24	250
11	S. di San Cipriano	41° 37' 36"	09° 21' 26"	2 320	2,5	21
12	S. di Ziglione	41° 35' 37"	09° 18' 20"	2 350	13	170
13	I.to Farina	41° 34' 47"	09° 21' 30"	15 160	21	25
14	I.to della Vacca	41° 33' 20"	09° 23' 18"	4 800	24	3215
15	I. Forana	41° 33' 38"	09° 22' 28"	154 800	34	1780

Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
16	S. di Maestro Maria (I.to a Nord di Maestro Maria)	41° 33' 24"	09° 22' 03"	3 800	~3	1600
17	I. Maestro Maria	41° 33' 21"	09° 22' 03"	28 200 <sup>3</sup>	5	1680
18	I. Piana delle Cerbicale	41° 33' 00"	09° 21' 47"	184 900	36	1600
19	I. Pietricaggiosa	41° 32' 12"	09° 21' 18"	45 800	20	2125
20	I.to del Torello	circa 20 m a E dell'I.to del Toro Grande		3 000	20	7250
21	I.to del Toro Grande	41° 30' 30"	09° 23' 00"	16 200	34	6300
22	I.to del Toro Piccolo	41° 30' 27"	09° 22' 55"	5 100	29	6400
23	S. Primo del Toro Piccolo	circa 50 m a W dell'I.to del Toro Piccolo		1 100	18	6300
24	S. Secondo del Toro Piccolo	circa 10 m a W dell'I.to del Toro Piccolo		600	10	6350
25	I.to della Folaca	41° 32' 52"	09° 19' 00"	3 720	11	250
26	S. della Folachedda	41° 33' 00"	09° 19' 05"	990	8	15
27	S.a NW della Folachedda	20 m circa a NW dello S. della Folachedda		210	5	5
28	S. di Acciaju Nord (S. di Asciaio Nord; S. d'Aciajo Nord)	41° 32' 35"	09° 18' 40"	1 250	5	20
29	S. di Acciaju Sud (S. di Asciaio Sud; S. di Aciajo Sud)	41° 32' 30"	09° 18' 37"	1 450	4	120
30	I.to Porraccia Piccola (I.to Poraggia o Poreggia Piccola)	41° 23' 33"	09° 16' 02"	6 900	6	1700



Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
31	I.to Porraccia Grande (I.to Poraggia o Poreggia Grande)	41° 23' 28"	09° 15' 56"	16 600	19	1700
32	I.to Perduto Grande (I.to Sperduto Grande)	41° 22' 12"	09° 18' 23"	10 710	12	5980
33	I.to Perduto Piccolo (I.to Sperduto Piccolo)	41° 22' 06"	09° 18' 25"	3 030	8	6290
34	S.a Ovest di Ratino	41° 22' 31"	09° 14' 33"	4 400	3	1200
35	I. Ratino (I. Ratini)	41° 22' 31"	09° 14' 45"	49 050	15	1400
36	S.a Sud di Ratino	41° 22' 17"	09° 14' 42"	3 300	4	1650
37	I. Piana di Cavallo	41° 22' 15"	09° 13' 50"	64 500	9	295
38	I. Cavallo	41° 22' 00"	09° 16' 00"	1 204 530	32	2330
39	I.to Camaro Canto	41° 21' 48"	09° 16' 09"	3 690	10	3830
40	Scoglietto di Camaro Canto <sup>3</sup>	circa 4 m dalla costa NW dell'I.to Camaro Canto		8	3,5	3900
41	I.to San Bainzo (I.to San Baiuso; I.to San Bainsu)	41° 21' 45"	09° 15' 43"	18 750 <sup>3</sup>	17	3290
42	I.to Luigi Giafferri <sup>3</sup> (I.to Luigi Gafferri)	41° 20' 57"	09° 15' 25"	25 940	18	3330
43	S. Gian Pietro Gaffori <sup>3</sup>	41° 20' 53"	09° 15' 35"	4 220	7	3630
44	S. della Silene <sup>3</sup>	41° 20' 47"	09° 15' 25"	6 400	15	3600
44 bis	S. di Cala della Chiesa <sup>3</sup>	41° 20' 40"	09° 15' 10"	9 700	>20	3530

Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
45	I.to Giacinto Paoli <sup>3</sup>	41° 20' 50"	09° 15' 25"	23 910	29	3450
46	I.to Pasquale Paoli <sup>3</sup>	41° 20' 53"	09° 15' 07"	21 090	16	3100
47	I.to Andrea Ceccaldi <sup>3</sup>	41° 20' 18"	09° 15' 05"	16 560	14	3730
48	I.to della Sémillante (Pyramide de la Sémillante)	41° 20' 10"	09° 15' 00"	32 500 <sup>3</sup>	17	3880
49	S. di Cala di u Ghiuncu <sup>3</sup> (S. di Cala di Giunco)	41° 20' 09"	09° 15' 17"	7 340	7	4250
50	I. Lavezzi	41° 20' 20"	09° 15' 30"	729 370	40	3580
51	S. di Sant'Antonio (Sommergibile della Corsica)	41° 21' 56"	09° 10' 52"	6 070	22	25
52	S. Grain de Sable	41° 23' 11"	09° 09' 50"	1 650	29	10
53	S. della Ria di Bonifacio	41° 23' 16"	09° 08' 52"	~ 600	17	12
54	I.to Fazzuolo Piccolo (I.to Fazzio Piccolo; I.to Frazzio Piccolo; I.to di Fazzuello; I.to San Michele)	41° 23' 28"	09° 08' 04"	2 400	17	130
55	I.to Fazzuolo Grande (I.to Fazzio Grande I.to Frazzio Grande)	41° 23' 33"	09° 08' 10"	12 160	30	8
56	I.to Tonnara Sud	41° 25' 27"	09° 06' 05"	5 900	4	315
57	I.to Tonnara Nord	41° 25' 33"	09° 06' 08"	11 020	6	94
58	S. della Tonnara Nord	circa 20 m a NW dell'I.to Tonnara Nord		3 060	8	260
59	I.to di Figari	41° 27' 20"	09° 04' 01"	3 750	4	35



Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
60	I.to Porraja (I.to Purraja)	41° 27' 40"	09° 03' 52"	3 150	4	325
61	I.to del Porto	41° 27' 30"	09° 04' 35"	12 450	4	95
62	I.to Bruzzi Grande	41° 27' 34"	09° 01' 20"	8 880	6	180
63	I.to Bruzzi Medio	41° 27' 33"	09° 01' 25"	2 670	3	180
64	I.to Bruzzi Piccolo	41° 27' 32"	09° 01' 28"	630	3	190
65	I. di Senetosa (Scogliu Longu?; Scoglio Blanco)	41° 34' 00"	08° 47' 07"	28 850	19	25
66	I. Piana di Portigliolo	41° 48' 40"	08° 44' 50"	40 330	9	36
67	I. Mezzomare (I. Grande Sanguinaria)	41° 52' 40"	08° 35' 40"	372 000	80	1570
68	I.to di Cala d'Alga (I.to dell'Oga)	41° 52' 55"	08° 36' 00"	8 000	30	1470
69	I.to della Locca	41° 53' 08"	08° 36' 10"	8 700	33	1050
70	I.to del Porro	41° 53' 18"	08° 36' 25"	13 200	31	480
71	S. di Punta Palmentoju	42° 02' 40"	08° 43' 15"	7 800	4	115
72	S. di Punta Capigliolo	42° 03' 47"	08° 43' 10"	7 150	4	12
73	Faraglione Sbiro (Rocher Ouest de Sbiro)	42° 14' 20"	08° 32' 48"	500	~20	38
74	S. Sbiro	42° 14' 21"	08° 32' 57"	4 500	39 <sup>3</sup>	5

Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
75	S. d'Orto Piccolo	42° 14' 28"	08° 34' 26"	1 550	36	290
76	S. d'Orto Grande	42° 14' 34"	08° 34' 40"	5 620	48	5
77	S. Guardiola (S. di Vardiola)	42° 14' 43"	08° 35' 17"	3 100	32	140
78	Faraglione di Punta Piana	42° 15' 08"	08° 36' 38"	1 470	30	8
79	Faraglione di Cala Maiora (Faraglione di Gattaghia, Faraglione di Gattoia)	42° 20' 43"	08° 33' 12"	11 970	60	20
80	S. Pureile Sud (S. Nord di Cala di Ponte)	42° 21' 24"	08° 33' 17"	2 120	33	25
81	S. Pureile Nord (S. Sud di Solana)	42° 21' 28"	08° 33' 25"	3 900	20	10
82	S. di Soleirol (S. di Solana)	42° 21' 42"	08° 33' 20"	7 120	31	15
83	I.to di Garganellu (I.to di Garganello)	42° 21' 54"	08° 32' 28"	15 000	43	230
84	I. di Gargalu (I. di Gargalo; I. Gargano; I. di Gargali)	42° 22' 10"	08° 32' 26"	211 770	129	60
85	Primo S. Occidentale della Cala di l'Oru (S. Occidentale di Gargalu)	42° 22' 06"	08° 32' 39"	~600?	~10?	15
86	Secondo S. Occidentale della Cala di l'Oru (S. Orientale di Gargalu)	42° 22' 06"	08° 32' 40"	~1 200?	~10?	15
87	I.to Palazzu (I.to Palazzo)	42° 22' 48"	08° 32' 53"	5 720	57	65
88	S. Palazzinu (S. di Punta Palazzu; S. di Punta Palazzo)	42° 22' 44"	08° 33' 07"	1 570	28	30
89	S. dei Porri	42° 23' 07"	08° 35' 00"	3 320	31	140



Numero d'ordine	Nome delle isole e sinonimi	Latitudine N	Longitudine E Greenwich	Area (in m <sup>2</sup> )	Altezza (in m)	Distanza minima dalla costa della Corsica (in m)
90	S. di Capo Mursetta (S. di Capo Morsetta; Îlot Nord de Morsetta)	42° 28' 41"	08° 39' 05"	11 630	23	10
91	I.to di Spano (I.to d'Espino)	42° 36' 00"	08° 48' 04"	23 000	14	45
92	I. Rossa (Grande I. Rossa, I. della Pietra o I. Septentrionale + I. Siccola o I. di Sicota)	42° 38' 38"	08° 56' 00"	v. nota 3	v.n. 3	v. nota 3
93	S. la Roia	42° 40' 30"	09° 17' 18"	340	3	60
94	S. di Mogliarese	42° 52' 17"	09° 19' 49"	1 250	~10	40
95	I. di Centuri (I. Capense; I. Centuria)	42° 57' 47"	09° 20' 35"	55 950	43	170

rappresenta il componente situato più al largo. L'I. Forana (n. 15; da «foraneo», nel senso «che si protende notevolmente nel mare») e l'I. Mezzomare (n. 67: «in mezzo al mare») sono quelle più lontane dalla costa corsa rispettivamente nell'Arcipelago delle Cerbicali (il minuscolo I.to della Vacca escluso) e in quello delle Sanguinarie; lo stesso vale per i due isolotti detti collettivamente «Perduto» o «Sperduto» (n.ri 32 e 33), i quali, insieme a quelli del Toro, sono i più lontani dalla costa fra tutti quelli satelliti della Corsica. Dalla posizione relativa a isolotti sinonimi derivano la loro specificazione l'I.to a N di Maestro Maria (n. 16), lo S. a NW della Folachedda (n. 27), lo S. di Acciaju Nord (n. 28), lo S. di Acciaju Sud (n. 29), lo S. a Ovest di Ratino (n. 34), lo S. a Sud di Ratino (n. 36), l'I.to Tonnara Sud (n. 56), l'I.to Tonnara

Nord (n. 57), lo S. Purcile Sud (n. 80), lo S. Purcile Nord (n. 81), il Primo S. Occidentale della Cala di l'Oru [= S. Occidentale di Gargalu (n. 85)] il Secondo S. Occidentale della Cala di l'Oru [= S. Orientale di Gargalu (n. 86)]. L'I. Giraglia (n. 1), estremo lembo settentrionale della Corsica, è quella intorno alla quale si «gira» a N per passare dalla costa occidentale a quella orientale dell'isola principale e viceversa. Gli isolotti n.ri 5, 28, 29, 65, 71, 72, 77, 87 (come S. di Punta Palazzu), 88, 90 e 91 derivano il nome dal promontorio a cui sono vicini, precisamente la Punta di Fautea (5), il Capo di Acciaju o d'Asciano (28, 29), la Punta di Senetosa (65), la Punta di Palmentoju o di Palmentoio (71)<sup>6</sup>, la Punta Capigliolo (72)<sup>6</sup>, il Capo Guardiola o Vardiola (77)<sup>6</sup>, la Punta Palazzu (87, 88)<sup>6</sup>, il Capo Mursetta o Morsetta (90) e la Punta di Spano

(91). A località costiere si riferiscono ugualmente i nomi o le specificazioni dello S. di Ziglione (n. 12), degli isolotti Tonnara (n.ri 56-58)<sup>6</sup> e Bruzzi (n.ri 62-64)<sup>6</sup>, dell'I. Piana di Portigliolo (n. 66)<sup>6</sup>, dello S. la Roia (n. 93)<sup>6</sup> e dell'I. di Centuri (n. 95). Anche i due scogli d'Orto (n.ri 75 e 76) prendono probabilmente il nome da una località costiera situata poco più di 10 km a E, precisamente dal Capu d'Orto (m. 1297), monte che domina la penisola del Capo Rosso, alla quale sono quasi attaccati; e forse lo stesso vale per lo scoglio di Mogliarese (n. 94), del quale non abbiamo tuttavia trovato alcun toponimo costiero corrispondente nelle carte. Dal colle Capu Purcile (m. 560), situato poco meno di due chilometri a E, hanno avuto il loro nome i due scogli Purcile (n.ri 80 e 81). Dalla vicinanza ad altra isola maggiore o dall'arcipelago di appartenenza prendono il nome o la specificazione l'I. Piana delle Cerbicali (n. 18), lo S. Primo (nel senso di maggiore) del Toro Piccolo (n. 23), lo S. Secondo (il minore) del Toro Piccolo (n. 24), l'I. Piana di Cavallo (n. 37) e lo Scoglietto di Camaro Canto (n. 40). Dallo specchio di mare da cui emergono<sup>7</sup> prendono il nome lo S. di Pinarello (n. 7), l'I. di Pinarello (n. 8), l'I. di San Cipriano (n. 10), lo S. di San Cipriano (n. 11), lo S. di Cala della Chiesa (n. 44 bis), lo S. di Cala di u Ghiuncu (n. 49), lo S. della Ria di Bonifacio (n. 53), l'I. to di Figari (n. 59), l'I. to di Cala d'Alga (n. 68), il Faraglione di Cala Maiora (n. 79), lo S. di Solana (= S. di Soleirol, n. 82; v. oltre) e i due scogli della Cala di l'Oru (n. 85 e n. 86); l'I.to del Porto (n. 61) deve il suo nome al fatto di essere situato nella parte più interna e riparata della Baia di Figari<sup>7</sup>. Per essere in

zona ben riparata, sicura per le imbarcazioni, deriva forse il suo nome l'I.to di Camaro Canto (n. 39; in corso Camaru Cantu, verosimilmente «camera di fianco», buon riparo per le barche; per i due isolotti Fazzuolo o Fazio si veda oltre). Per quanto riguarda l'Arcipelago delle Sanguinarie (n.ri 67-70), della cui etimologia erano state date varie interpretazioni (v. anche p. 79), è ormai appurato che il suo nome è una modificazione di Sagonarie, in quanto esso limita a S il Golfo di Sagone (MANUFACTURE FRANCAISE DES PNEUMATIQUES MICHELIN, 1967), oppure, secondo RODIER (1935), per il fatto che esso si trova «sur la route de Sagone». L'I. Capense, più nota come I. di Centuri (n. 95), può darsi che significhi «capense», cioè del capo, in quanto dopo la Giraglia, è l'isola più estesa del Capo Corso.

*Nome o specificazione derivanti dalle dimensioni relative* (nei confronti di quelle degli altri componenti dello stesso gruppo) hanno avuto le seguenti isole: I.to del Torello (n. 20) e S. della Folachedda (n. 26), in quanto rispettivamente più piccoli dei vicini I.to del Toro Grande e I.to della Folaca; I.to del Toro Grande (n. 21); I.to del Toro Piccolo (n. 22); I.to Porraccia Piccola (n. 30); I.to Porraccia Grande (n. 31); I.to Perduto Grande (n. 32); I.to Perduto Piccolo (n. 33); I.to Bruzzi Grande (n. 62); I.to Bruzzi Medio (n. 63); I.to Bruzzi Piccolo (n. 64); S. d'Orto Piccolo (n. 75); S. d'Orto Grande (n. 76); I.to di Garganellu (n. 83) e S. Palazzinu (n. 88), in quanto più piccoli rispettivamente della vicina I. di Gargalu e del vicino I.to Palazzu; Grande Isola Rossa, in quanto maggiore della vicina I. Sicota



alla quale è stata unita dall'uomo e con la quale forma l'attuale complesso dell'I. Rossa (n. 92). Quanto allo scoglio n. 52, esso ha ricevuto dai francesi il nome di Grain de Sable (= granello di sabbia) per la sua piccolezza rispetto all'alta e pittoresca falesia di Bonifacio che lo sovrasta e della quale rappresenta un frammento. Per lo S. Roscana (n. 6) si veda poco oltre.

*Nomi derivanti da caratteristiche fisiche* — Dall'essere rocciose, come del resto quasi tutte le isole paracorse, derivano il loro nome l'I. della Pietra (la maggiore del complesso dell'I. Rossa, n. 92) e l'I. Pietricaggiosa (n. 19). Probabilmente anche l'I. Lavezzi (n. 50), «quasi mare in tempesta fattosi granito» [LANZA, 1979 (52)], ha etimologia dello stesso tipo, dal latino *labes* (=rovina, frana) e potrebbe corrispondere al toponimo Lavacchio, diffuso in Toscana nell'area di S. Stefano di Magra, di Massa Lunense e altrove; altra soluzione, suggerita con la precedente dal professor Boscherini, è che il nome derivi dal latino *lapideus* (=pietroso): *vas lapideum* (=vaso di pietra) compare nel siciliano «lavizzu» (=pentola); del resto il termine «lavezzu» è testimoniato anche per l'area corsa nel senso di «catino per lavare», «casseruola» o «pentola», come risulta dal FALCUCCI (1915) e dal BOTTIGLIONI (1933-1942). Riguardo allo S. Roscana (n. 6), visione dolomitica in miniatura, l'amico Roger Miniconi suggerisce che il nome derivi da «rocca», mentre il professor Boscherini ci ha scritto che il termine «roscana» si analizza con difficoltà, in quanto non risulta testimoniato in alcun dialetto, ma che «personalmente sono portato ad ac-

costarlo a rosca (= bruscolo) nel dialetto di Tempio Pausania» (cfr. USAI, 1977); e in verità lo S. Roscana, per le sue minuscole dimensioni, appare come un bruscolo in mezzo al mare. I graniti rossastri hanno valso il nome all'I. Rossa (n. 92), toporimo frequente nell'area italiana, con la variante «ruia» in Sardegna, per indicare isole di colore rossastro a causa dell'intrinseca natura della roccia, dei licheni che vi crescono sopra o di aree occupate da piante che virano al rosso nei mesi aridi. Evidente l'etimologia dello Scoglio Blanco, altro nome dell'I. di Senetosa (n. 65). Dalle forme pianeggianti prendono il nome, a somiglianza di varie isole sarde, l'I. Piana delle Cerbiciale (n. 18), l'I. Piana di Cavallo (n. 37) e l'I. Piana di Portigliolo (n. 66), mentre l'I.to Cornuta (n. 9) deve quasi sicuramente il nome a un roccione che a mo' di corno ne interrompe il piatto profilo. Per l'I.to Farina (n. 13) il signor Miniconi ha avanzato l'ipotesi che possa aver ricevuto questo nome per la terra di grande finezza, ipotesi fondamentalmente in accordo con quella fornitaci dal professor Boscherini: «In genere i toponimi di questo tipo derivano da nome personale (*Farius*, da cui *Farinus*). Ma in questo caso mi pare improbabile. Potrebbe essere farinà (cioè farina = polenta), come in genovese 'fainà', che è stato successivamente normalizzato analogicamente in farina». Ma, dato che si tratta di un isolotto in prevalenza roccioso, l'etimologia ne resta davvero più che ipotetica; se mai è la sua forma convessa che ricorda quella che assume la polenta versata su un piano...La caratteristica *silhouette* giustifica il nome di Sommergebile della Corsica, col

quale è anche noto lo S. di Sant'Antonio (n. 51).

*Denominazioni corrispondenti a nomi propri* hanno gli isolotti dell'Arcipelago di Lavezzi dedicati a personaggi più o meno notevoli della storia corsa: l'I.to Luigi Giafferi (o Giafferri; 1663-1748) (n. 42), S. Gian Pietro Gaffori (o Giovanni Pietro Gaffurio; 1710-1753) (n. 43), l'I.to Giacinto Paoli (1690-1768) (n. 45), l'I.to Pasquale Paoli (1725-1807) (n. 46), l'I.to Andrea Ceccaldi (o Andrea Colonna Ceccaldi; secolo XVIII) (n. 47). Alla fregata *Sémillante*, che vi naufragò nel 1855, è dedicato l'omonimo isolotto (n. 48). Lo S. di Soleirol (n. 82), una delle poche località in cui cresce la rara pianta *Armeria soleirolii*, ricorda il botanico francese Joseph François Soleirol (1781-1863), che nel 1825 pubblicò una flora della Corsica. A Sant'Antonio e a San Michele sono rispettivamente dedicati gli omonimi isolotti n. 51 e n. 54. Sempre da un santo, questa volta non sicuramente identificabile, prende ugualmente il nome l'I.to di San Bainzo (= Bainsu o, per storpiatura, Baiuso; n. 41); ROHLFS (1952), uno dei maggiori esperti di dialetti meridionali, ha scritto di non avere una spiegazione per S. Bainzu, ma lo accostava al sardo S. Baingio; per il professor Boscherini è praticamente certo che si tratta di S. Gavino, nome che anche nel dialetto di Tempio Pausania (USAI, 1977) compare nella forma Baïgnu; del resto quello di S. Bainzo è un toponimo che ricorre almeno due volte in Sardegna, precisamente per una località, detta anche S. Gavino, a SE di Macomer, e per un colle fra Thiesi e Bànari, in provincia di Sassari. A un non identificato mae-

stro (o Maestro come cognome?) Maria si riferisce probabilmente il nome dell'I. Maestro Maria (n. 17).

*Da piante* di comune uso domestico prendono i loro nomi l'I.to Finocchiarola (n. 4), uno dei pochi su cui cresce il finocchio, e tutta la serie che ricorda, con il nome di «porro», un aglio ricercatissimo per il suo bulbo e riferibile di regola, se non sempre, alla specie *Allium commutatum*: gli isolotti Porraccia (n.ri 30 e 31), su uno dei quali la specie, forse, è stata ormai estirpata, l'I.to Porraja (n. 60), l'I.to del Porro (n. 70) e lo S. dei Porri (n. 89). Da un'alga che non è un'alga, la Potamogetonacea *Posidonia oceanica*, prende il nome il già ricordato l'I.to di Cala d'Alga (= d'Oga; n. 68). Il nome, non popolare, di recente dato da noi allo scoglio n. 44, intende ricordare che esso rappresenta la stazione corsa più meridionale in cui è sopravvissuta la rara pianta relitta *Silene velutina*.

*Nomi probabilmente o sicuramente derivanti da quelli di animali* hanno l'I. Ratino (n. 35; v. oltre), sulla quale è presente in gran numero il ratto nero (*Rattus rattus*), gli isolotti del gruppo del Toro (n.ri 20-24; v. oltre), l'I.to della Vacca (n. 14; v. oltre), l'I.to della Locca (n. 69), dal nome corso del gabbiano (= «locca»), l'I.to della Folaca (n. 25), cioè della folaga (*Fulica atra*), l'I.to Cavallo (n. 38) e infine il Faraglione Sbiro (n. 73) e lo Scoglio Sbiro (n. 74), nei cui crepacci nidificano certamente, benché a noi non sia capitato di osservarli, i rondoni (*Apus*), detti «sbirli» o «sbiri» in Corsica [si confronti anche la voce «sbirriu» (= rondone) nel sardo di Tempio Pausania: USAI, 1977]. Qual-



che dubbio è da avanzare a proposito dei toponimi Ratino e Toro, che potrebbero riconnettersi ad altri etimi, non necessariamente riconducibili a zoonimi. Per quanto riguarda ad esempio il Toro l'interpretazione come zoonimo potrebbe essere secondaria e avere in séguito determinato per «attrazione» il nome Vacca di un altro isolotto non lontano (si noti che la stessa situazione di due isolotti Toro e Vacca vicini è presente anche nella Sardegna sud-occidentale); la base primitiva potrebbe infatti essere riconducibile, dato che l'aspetto del Toro, come quello del Toro sardo, è precipite e roccioso, al latino *turris* (si confronti anche PETRACCO SICARDI, 1962, pp. 126-127, per analoghi dubbi su toponimi di area ligure).

Quanto all'I. Gargalu o di Gargali (n. 84), ci sembra che la sua denominazione possa essere connessa, insieme al toponimo «li Gargali», che secondo FALCUCCI (1915) si riferisce agli scogli situati all'entrata del porto di Centuri, alla voce «ghergalu», la quale, sempre secondo FALCUCCI, indica un «piccolo tratto d'acqua di mare presso la riva, pochissimo fondo, tra gli scogli»; Gargalu è infatti separata dalla costa da un basso e stretto braccio di mare dal quale emergono scogli («ghiargalu» ha in corso anche il significato di torrentello: si confronti RODIER, 1935). Per quanto riguarda l'I.to Fazzuolo Piccolo, n. 54 (= Fazzuello, Fazzio Piccolo) e l'I.to Fazzuolo Grande, n. 55 (= Fazzio Grande), R. Miniconi mi ha comunicato che la loro etimologia, da informazioni assunte in Corsica, potrebbe derivare da una voce prelatina «fazzio» (della quale «fazzuello» e «fazzuolo» sarebbero, secondo noi, dei diminutivi probabilmente di origine

moderna), che indicava un riparo, un rifugio, il che ben si accorderebbe col fatto che i due isolotti sono rispettivamente situati proprio all'imboccatura e all'interno di una piccola insenatura ben riparata; inoltre che detto toponimo sarebbe da confrontare con quello della vicina città di Bonifacio (Buonifazzio = buon rifugio?), il porto naturale più sicuro di tutta la Corsica. L'interpretazione resta tuttavia molto opinabile, per il fatto che non ci è stato possibile documentare l'esistenza di detta voce prelatina e che il toponimo Bonifacio viene per lo più fatto derivare (si confronti anche RODIER, 1935) dal nome del Conte Bonifacio II di Lucca, che dall'823 all'839 governò la prefettura della Corsica e che, nell'830, secondo la tradizione, fece costruire la fortezza intorno alla quale sarebbe poi sorta la città in questione.

Non abbiamo ipotesi da avanzare circa la derivazione del nome dell'I. di Sicota o Siccola del complesso dell'I. Rossa (n. 92).

#### *Storia naturale delle isole paracorse*

È ben noto che durante i periodi glaciali si accumularono su alcune delle terre emerse quantità di ghiaccio assai più imponenti di quelle attuali e che di conseguenza il livello del mare si abbassò rispetto a quello di oggi, in maggiore o minor misura a seconda dell'intensità della glaciazione: di oltre 100 metri 18 000-20 000 anni fa, in coincidenza coi periodi più freddi dell'ultima, quella di Würm. Durante i periodi interglaciali, al contrario, lo scioglimento di una parte dei ghiacciai comportò l'innalzamento del livello marino. Quest'ultimo potrebbe ancora crescere di un

po' più di 40 metri se si avverasse la deglaciazione completa, evenienza tuttavia poco probabile in quanto mai verificatasi, a quanto sembra, almeno negli ultimi 10 milioni di anni.

Gli stretti che dividono le attuali isole satelliti della Corsica da quest'ultima superano in profondità i 50 metri, e di poco, solo nel caso del gruppo dei Toro. Ne deriva che dette isole non esistevano durante la glaciazione würmiana, per la semplice ragione che allora erano parte integrante della Corsica. Esse «nacquero» via via che il mare, innalzandosi, invadeva e trasformava in bracci di mare le depressioni che oggi le separano dall'isola madre. Se dunque si ammette, ciò che è molto probabile, che nel corso di questa ingressione marina — iniziata nel tardo Würmiano e proseguita nel successivo interglaciale — non si siano verificati importanti movimenti verticali delle terre considerate, è allora possibile fissare la data di nascita approssimativa di alcune delle isole satelliti servendosi dei dati, ormai piuttosto precisi (HOLMES, 1965), riguardanti le oscillazioni del livello marino verificatesi su scala mondiale negli ultimi 20 000 anni [LANZA, 1972 (50)]. Così facendo si arriva alla conclusione che gli isolotti più antichi sono quelli del Toro, i quali presumibilmente rimasero isolati in maniera definitiva dalla Corsica all'incirca 11-12 000 anni fa; tanto per fare qualche altro esempio, avrebbero circa 9 000 anni i due scogli Perduto, 8 000-8 500 la Vacca, 7 500-8 000 la Giraglia, le Cerbicale maggiori, Cavallo e Lavezzi, 6 500-7 000 le Sanguinarie, 7 000-7 500 lo Scoglio Roscana, 5 500-6 500 la Finocchiarola e i due isolotti che le sono vicini. Grosso modo il livello ma-

rino era infatti più basso di m. 50, 40, 30, 20, 15, 10 e 5 rispettivamente all'incirca 11-12 000, 10 000, 8 500, 8 000, 7 500, 7 000 e 6 500 anni fa.

Alla genesi degli isolotti satelliti corsi non prese però sempre ed esclusivamente parte il suddetto innalzamento, detto glacioeustatico, del mare. Alcuni si sono infatti individualizzati in data più recente, per distacco dalla costa corsa o per frammentazione di primitive isole più grosse, a causa dell'erosione meteorica e soprattutto marina, fors'anche da meno di un millennio. Possono esemplificare la prima evenienza gli scogli di Fautea, di Acciaju, di Sant'Antonio, Grain de Sable, gli isolotti di Senetosa e di Spano, le isole di Pinarello, Piana di Portigliolo, di Gargalu, di Centuri; la seconda, i singoli componenti del gruppo del Toro, Perduto Grande + Perduto Piccolo, Poraggia Grande + Poraggia Piccola, gli scogli e gli isolotti situati in stretta prossimità della costa di Cavallo e di Lavezzi, sino in data recente uniti alle rispettive isole, l'Isolotto di Cala d'Alga, che sino a poco tempo fa era fuso con l'attuale Isola Mezzomare.

Dato che le nostre isole hanno quasi tutte un'altezza inferiore ai 50 metri e una sola supera i 100 (I. di Gargalu, m. 129), il loro clima è quello mediterraneo tipico, che interessa la Corsica dal livello del mare ai 600 metri circa di altitudine: temperatura alta in estate e moderatamente fredda in inverno, quella media annuale sui 15-16 °C nella fascia litoranea che ci interessa, e regime pluviometrico caratterizzato da un'estate secca, quasi priva di piogge in luglio e agosto, e con precipitazioni concentrate nel periodo autunnale e invernale, so-



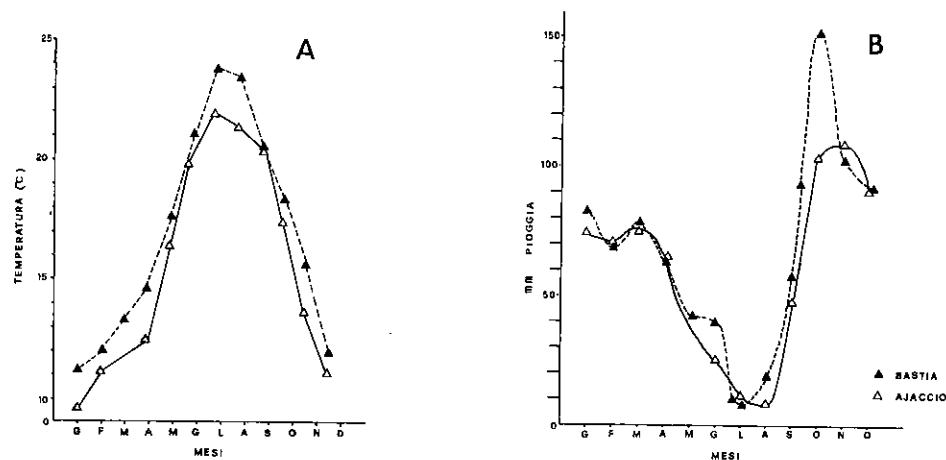


Fig. 2 - A: diagramma delle temperature medie mensili di Ajaccio e Bastia; B: diagramma del regime pluviometrico di Ajaccio e Bastia [da BRUN, BRUN, CONRAD & GAMISANS, 1975 (19), leggermente modificati].

Fig. 3 - Diagrammi ombrotermici del Capo Corso, del Capo Pertusato, dell'Isola Mezzomare e di Ajaccio. Per ognuno di essi sono indicati: in alto, da sinistra a destra e dall'alto in basso, il nome della località, la sua altezza in m sul livello del mare (in parentesi tonda), la durata in anni delle osservazioni meteorologiche (in parentesi quadra, temperatura media annuale in °C, precipitazioni medie annuali in mm; all'angolo inferiore sinistro la temperatura minima giornaliera media del mese più freddo (sopra) e la temperatura minima assoluta (sotto). In ordinata, a sinistra: temperature medie mensili in °C; in ordinata, a destra: precipitazioni medie mensili in mm; in ascissa i mesi. L'area tratteggiata obliquamente indica i mesi con temperatura minima assoluta inferiore a 0°C. L'area punteggiata corrisponde al periodo siccitoso, che secondo GAUSSEN si verifica quando la piovosità mensile espressa in mm è inferiore al doppio della temperatura media mensile espressa in °C (da WALTER H. & LIETH H., 1960, Klimadiagram-Weltatlas, Jena, G. Fischer, leggermente modificati).

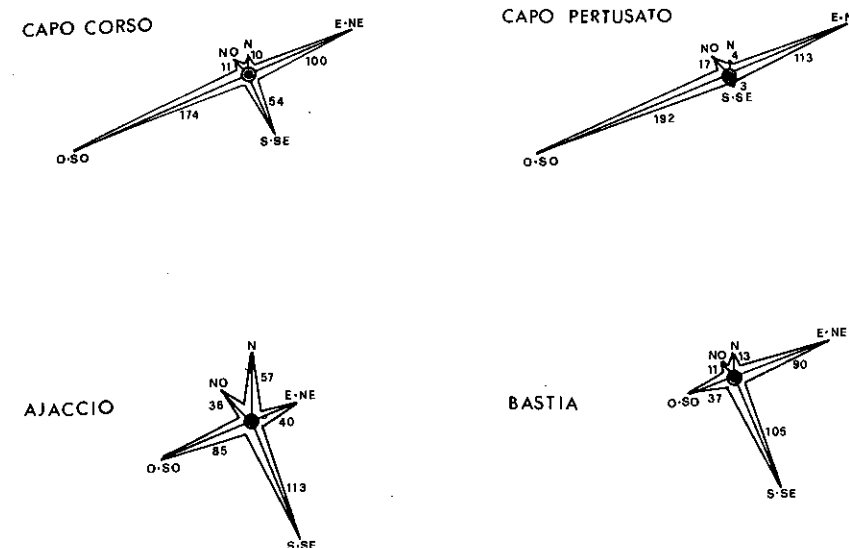
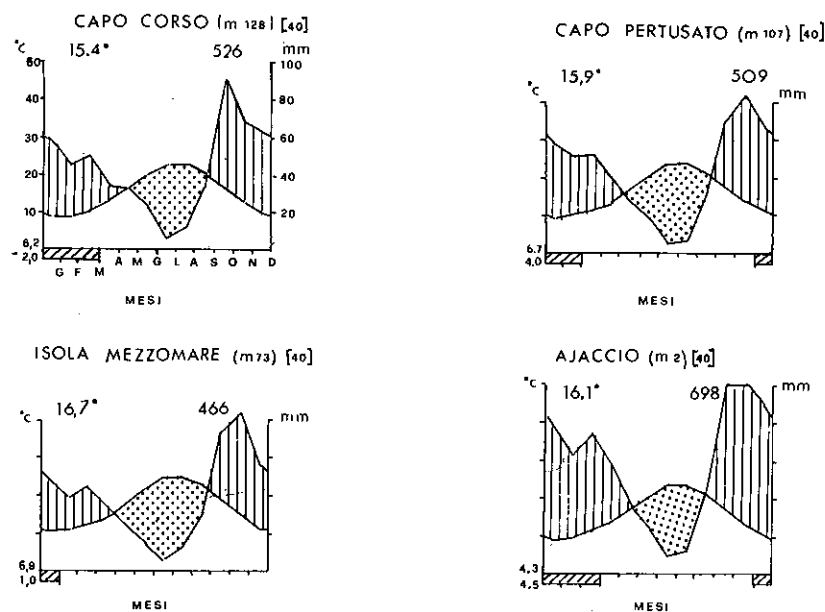


Fig. 4 - La ventosità in Corsica; le cifre indicano i giorni di vento per anno [da BRUN, BRUN, CONRAD & GAMISANS, 1975 (19)].

prattutto abbondanti in novembre e dicembre (figg. 2-3). Nelle zone litoranee le precipitazioni annuali sono comprese fra mm 500 e 750 nei tratti Punta di Curza-Punta di u Ceppu (NW), Punta di Canelle-Santa Severa (estrità N), estrità N dello Stagno di Biguglia-Golfo di S. Giulia (costa orientale), Baia di Figari-Ajaccio (SW), promontorio u Puntiglione-Punta d'Orchino (centro-occidentale) e Golfo di Focolare-Punta di a Revellata (NW); comprese fra mm. 750 e 1000 nei tratti restanti. I dati suddetti si riferiscono a stazioni meteorologiche situate sulla costa dell'isola principale e quindi più o meno a ridosso dei rilievi; per le isole situate a una certa distanza dalla costa si può presumere che le precipitazioni siano più scarse, forse nettamente, almeno in certi casi; uno di questi è rappresentato dall'Isola Mezzomare, l'unica dotata di una stazione meteorologica

(si confrontino i diagrammi ombrotermici di Mezzomare e della vicina Ajaccio: fig. 3). Notevoli, nelle aree costiere, il soleggiamento, poco meno e poco più di 2500 ore rispettivamente a Capo Corso e a Bonifacio, e la ventosità, della quale dà una buona idea la fig. 4. Per maggiori notizie sul clima còrso si rimanda il lettore all'esauriente monografia del SIMI (1964).

La flora e la fauna attuali delle isole satelliti della Corsica, in ogni caso versioni più o meno impoverite di quelle di quest'ultima, sono fondamentalmente costituite dai discendenti delle specie che vi si trovavano al momento del loro distacco definitivo dall'isola principale; alcune specie tuttavia vi giunsero in séguito dalla vicina Corsica e fors'anche da terre più lontane, processo del resto tuttora in corso, sia in maniera attiva — a volo o a nuoto, nel caso di ani-



Fig. 5 - L'Isolotto di Terra (n. 2) visto da ESE durante l'alta marea, con la porzione meridionale e settentrionale tra loro separate da uno stretto braccio di mare; in primo piano l'Isolotto di Mezzo; sullo sfondo la costa còrsa e, all'estrema destra, l'Isola Giraglia [26.VII.1973; da BRIZZI & LANZA, 1975 (17)].

Fig. 6 - La porzione meridionale dell'Isolotto di Terra (n. 2) vista da quella settentrionale, ad alta marea; sullo sfondo, all'estrema sinistra, una parte dell'Isolotto di Mezzo [26.VII.1973; da BRIZZI & LANZA, 1975 (17)].

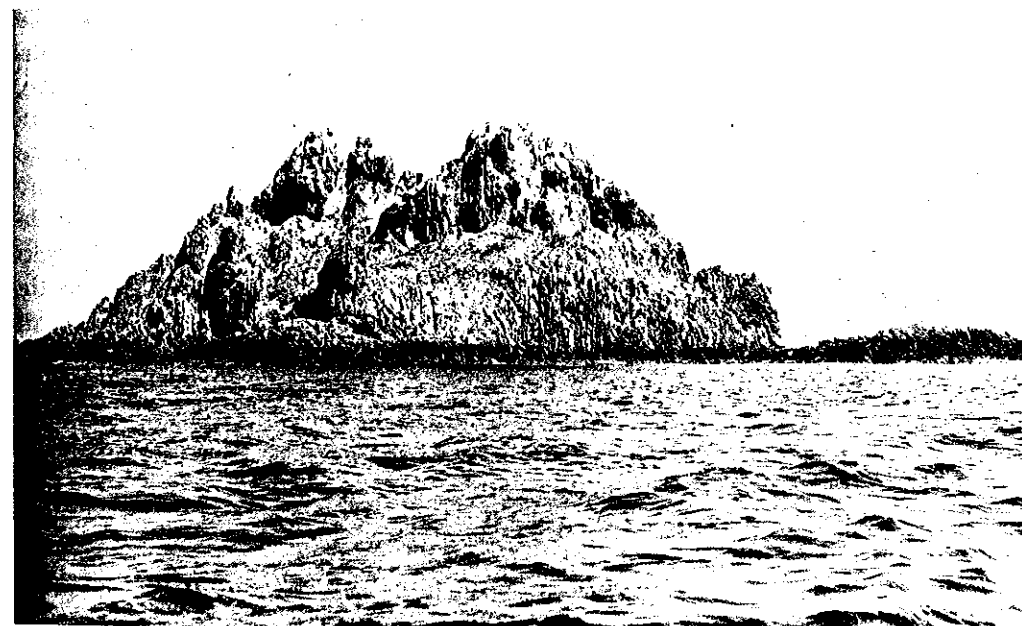
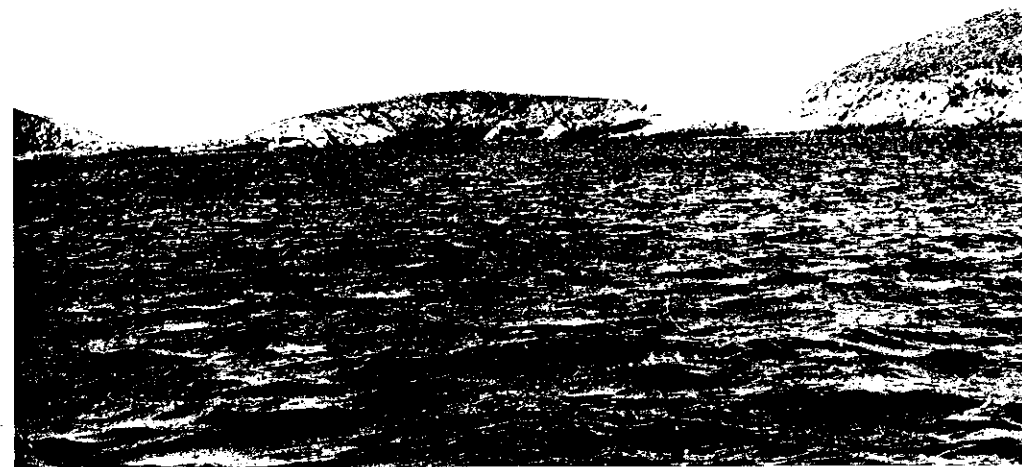


Fig. 7 - L'Isolotto di Mezzo (n. 3) visto da S; all'estrema sinistra la costa còrsa, una parte dell'Isolotto di Terra e, appena visibile sullo sfondo, l'Isola Giraglia; all'estrema destra la porzione occidentale dell'Isolotto Finocchiarola [26.VII.1973; da BRIZZI & LANZA, 1975 (17)].

Fig. 8 - Lo Scoglio Roscana (n. 6) visto all'incirca da S; benché sia alto appena m 19 (la punta N, a sinistra) simula quasi una veduta dolomitica con le sue rocce scoscese e sbiancate dalle deiezioni degli uccelli marini. Su questo scoglio vegeta la popolazione più settentrionale della pianta più interessante degli isolotti paracorsi, la *Silene velutina* (fig. 42; 26.VII.1972).



mali terrestri capaci di superare brevi tratti di mare — sia in maniera passiva, trasportatevi dal vento, dalle correnti marine, volontariamente o involontariamente dall'uomo, ecc. Si potrebbe quindi concludere che lo studio naturalistico delle isole paracorse è poco interessante, ma ciò non corrisponde alla realtà, in quanto le popolazioni rimaste isolate tendono di regola a diversificarsi rispetto a quelle da cui derivano<sup>8</sup> e inoltre per il fatto che le piccole isole, prive o povere di predatori e spesso poco o non influenzate dall'azione antropica, possono fungere da rifugio e permettere così la sopravvivenza a specie molto specializzate e talora arcaiche e, in quanto tali, destinate prima o poi a estinguersi o a diventare rare e localizzate nelle aree continentali o in quelle insulari di una certa estensione, per l'impossibilità di adattarsi a equilibri biotici di tipo moderno. Ambedue i fenomeni si sono verificati, e ovviamente si stanno ancora verificando, sulle isole in studio; tuttavia data la loro origine relativamente recente, risalente al massimo — come già si è detto — a 11-12 000 anni fa, cioè alla fine del Pleistocene e per lo più all'Olocene, il differenziamento ha avuto modo di verificarsi solo in poche specie e solo in grado modesto, al massimo sino a livello di sottospecie o comunque di popolazioni i cui individui sono tutti o in buona parte distinguibili per alcuni caratteri da quelli della stessa specie viventi in Corsica: precisamente si tratta, come vedremo, del Coleottero *Percus strictus*, della lucertola *Podarcis tiliguerta* e del gecko *Phyllodactylus europaeus*. Tra le forme relitte, la specie più interessante è forse la *Silene velutina*, una pianta della fami-

glia dei garofani della quale avremo modo di parlare più a lungo in seguito, in quanto strettamente endemica di alcune delle isole in studio e di alcune di quelle della Sardegna nord-orientale.

Per quanto riguarda il sorgere di nuove forme, si deve anche ricordare che il differenziamento da isolamento, a parità di altre condizioni e nell'ambito di uno stesso gruppo sistematico, procede tanto più rapidamente quanto più piccola — entro certi limiti s'intende — è la popolazione interessata; è quindi soprattutto sulle isole di piccole dimensioni che dovremo aspettarci di trovare forme peculiari differenziate localmente (i neoendemiti ricordati nella nota 8), ciò che in parte giustifica l'attenzione maggiore che, come già detto nell'introduzione, abbiamo riservato a esse, piuttosto che a isole relativamente grandi, quali Mezzomare, Forana e Piana delle Cerbiciale.

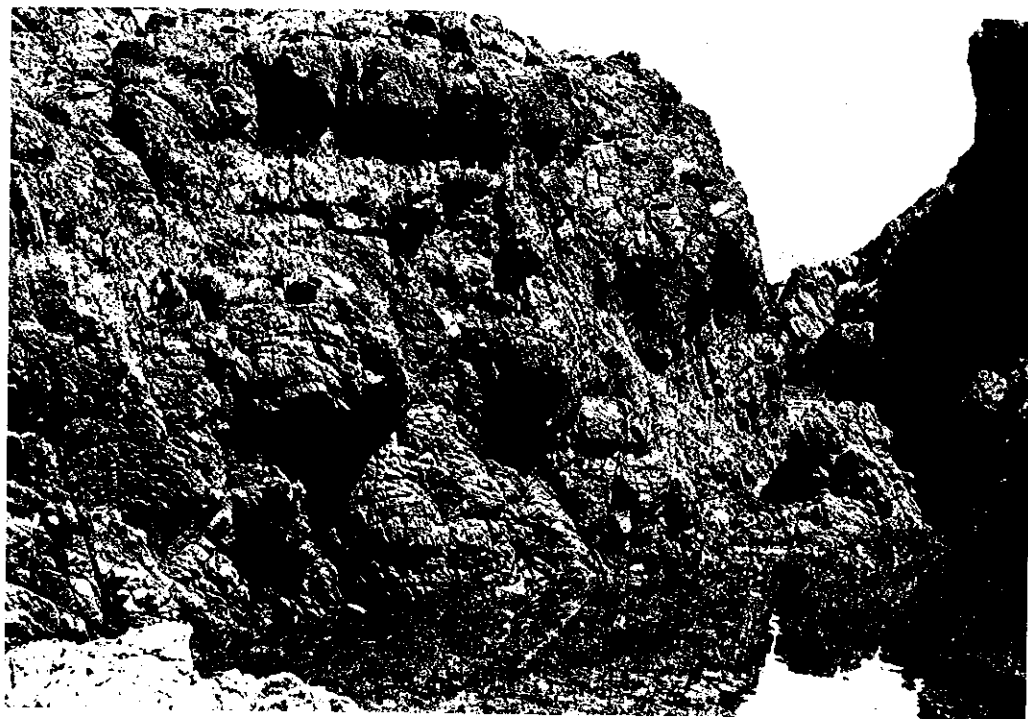
Altro motivo di interesse delle isole satelliti della Corsica, come del resto delle piccole isole in genere, risiede nel fatto che esse, per le stesse ragioni che le rendono insostituibili rifugi per le specie relitte, offrono agli Uccelli condizioni particolarmente favorevoli alla nidificazione, tanto che alcune specie finiscono per riprodursi solo su di esse, come è il caso, almeno in Corsica, del raro gabbiano corso (*Larus audouini*).

A MAC ARTHUR & WILSON (1963; 1967) si deve una teoria dell'equilibrio delle faune insulari che si basa in parte sul concetto di «propagulo», termine che, in questa accezione, indica il numero minimo di esemplari di una data specie adeguato a portare a termine con successo una colonizzazione. La massima saturazione di

individui esistente in una data isola corrisponderebbe a un equilibrio tra le specie immigranti per mezzo di propaguli e capaci di annientarne altre preesistenti e le specie preesistenti capaci di distruggere le nuove arrivate. La teoria si basa su quattro considerazioni fondamentali: 1) il tasso di immigrazione diminuisce correlativamente al crescere del numero di specie presenti sull'isola, in quanto tanto maggiore è quest'ultimo tanto più difficile sarà per una specie immigrante riuscire a colonizzare l'isola stessa, a causa del severo grado di concorrenza vitale ivi presente; 2) il tasso di estinzione, al contrario, cresce col crescere del numero delle specie presenti, in quanto tanto più numerose esse sono tanto più piccolo sarà il numero di individui che rappresenta ognuna di esse (o almeno di alcune di esse) e quindi tanto maggiore il pericolo di estinzione; 3) tanto più piccola è un'isola tanto più piccole saranno le popolazioni delle varie specie ivi esistenti, donde maggiori probabilità per esse di andare incontro all'estinzione; 4) il tasso di immigrazione decresce con l'aumentare della distanza dell'isola dal continente o comunque da altra isola donde esiste la possibilità che possano partire degli immigranti, vale a dire con l'aumentare del grado di isolamento dell'isola considerata. Tale teoria ha aperto la strada all'utilizzazione di nuovi interessanti metodi di analisi nella ricerca biogeografica, in quanto essa — a differenza della biogeografia classica usualmente portata a spiegare a posteriori determinate situazioni — enuncia proposizioni dimostrabili con la sperimentazione; questa opportunità ha spinto numerosi studiosi ad approfondire con vari metodi di

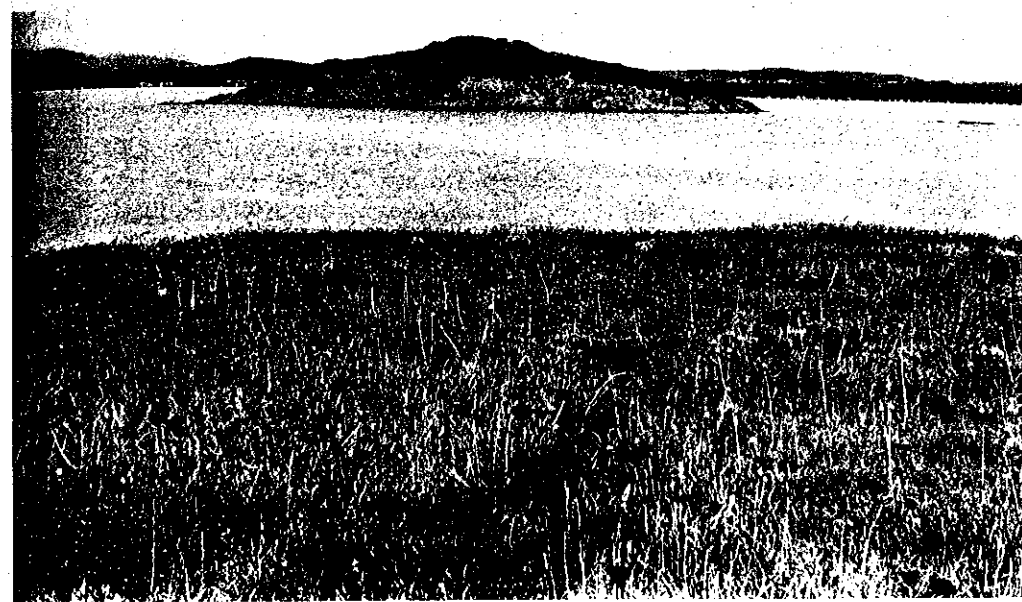
versi aspetti della teoria. WILSON & SIMBERLOFF (1969) e SIMBERLOFF & WILSON (1970) ad esempio, dopo aver compiuto un accurato censimento degli Artropodi di alcuni isolotti della Florida, hanno operato una loro completa defaunizzazione irrorandoli col bromuro di metile e hanno studiato in seguito l'andamento della ricolonizzazione. Tali studi misero in luce due fatti interessanti: 1) in ogni isolotto il numero di specie aumenta fino al ristabilirsi dell'equilibrio preesistente alla defaunizzazione; 2) il numero di specie risulta influenzato da parametri quali l'area e la distanza dal continente. Altro approccio è quello diretto a verificare la congruenza tra parametri geografici e numero di specie insulari tramite test di correlazione e regressione. PARLANTI, LANZA, POGGESI & SBORDONI (in stampa) hanno saggiato con un test di regressione lineare multipla, dimostratosi valido in una vasta serie di situazioni, le relazioni esistenti tra il popolamento di Anfibi e Rettili di 141 isole del Mar Mediterraneo (ivi comprese quelle satelliti della Corsica) e vari parametri geografici; tale ricerca ha messo in evidenza che i parametri più influenti risultano essere l'altezza dell'isola e la sua area e ha permesso di trarre le conclusioni qui di seguito riportate. «Una delle proposizioni fondamentali della teoria dell'equilibrio insulare sarebbe, dunque, verificata: la diversità biotica è influenzata da parametri geografici e area e altezza sono due parametri che influenzano significativamente la varietà del popolamento.

È del resto nozione intuitiva che tanto più un'isola è grande e alta, tanto maggiore è la sua diversità ambientale e quindi la sua capacità di



*Fig. 9 - Veduta parziale dello Scoglio di Pinarello (n. 7) e dello strettissimo solco, sempre invaso dal mare, che lo separa dall'estremità NE dell'Isola di Pinarello (a destra; 26.VII.1972).*

*Fig. 10 - L'Isolotto Cornuta (n. 9) visto da N, nella Baia di San Cipriano; ne spunta un masso, alto circa m 15 sul livello del mare, dal quale l'isolotto ha probabilmente derivato il suo nome; dietro questo roccione vegeta la rara Silene velutina (29.VII.1972).*



*Fig. 11 - L'Isola di San Cipriano (n. 10; pendici orientali), nella baia omonima, vista dall'Isolotto Cornuta (in primo piano; 29.VII.1972).*

*Fig. 12 - Lo Scoglio di San Cipriano (n. 11) visto all'incirca da SE; alto meno di m 3, è in gran parte nudo e quasi attaccato all'estremità settentrionale della Punta San Cipriano (29.VII.1972).*



ospitare specie diverse. Inoltre, per quanto riguarda il processo di colonizzazione, è teoricamente previsto che su aree molto ridotte è sufficiente una variazione minima del tasso di accrescimento per provocare il successo o il fallimento della colonizzazione stessa. Il ruolo relativo di questi due parametri è difficile da definire sia perché essi assumono importanza diversa a seconda del tipo di trasformazione dei dati sia perché le due variabili sono spesso correlate significativamente tra loro. È comunque chiaro l'effetto combinato di entrambe.

Altrettanto chiaro risulta però che le misure di isolamento (DIST. MIN. e DIST. VIC.)<sup>9</sup> non danno mai contributi relativi rilevanti. Il fenomeno della dispersione, attiva o passiva, di cui le misure di isolamento sono un indicatore indiretto, sembra dunque avere nella biogeografia degli Anfibi e dei Rettili un ruolo chiaramente inferiore a quello che ha in altri gruppi di animali dotati di maggiori capacità dispersive. In questi termini il modello di biogeografia insulare di MAC ARTHUR & WILSON non trova nel popolamento di Anfibi e Rettili del Mediterraneo un riscontro empirico adeguato.

D'altra parte la influenza rilevante delle misure di superficie e, in ultima analisi, della eterogeneità ambientale è predetta anche da ipotesi schiettamente storiche che non prendono in considerazione importanti fenomeni di dispersione successivi alla acquisizione della insularità.

Si può dunque concludere, sulla base dei dati presentati in questo lavoro, che il popolamento degli Anfibi e dei Rettili delle isole mediterranee sembra essersi modellato prevalentemente

in base a vicende paleogeografiche. Il numero di specie presenti nelle varie isole potrebbe essere stato successivamente influenzato da fenomeni di estinzione più o meno estesi largamente dipendenti dalla superficie e dalla eterogeneità ambientale dell'isola. Fenomeni di dispersione posteriori all'acquisizione della insularità si sono con probabilità verificati soltanto in certi *taxa* e in determinate condizioni, ma il loro peso relativo appare tuttavia modesto».

Come abbiamo già detto, le nostre conoscenze floristiche sulle isole paracorse sono ancora approssimative, ma ancor più lo sono quelle riguardanti le associazioni vegetali<sup>10</sup>, relativamente alle quali, per quanto ci risulta, esiste solo un lavoro di ZEVACO [1969 (113)] riguardante la fitosociologia<sup>10</sup> delle spiagge e delle dune di alcune isole della Corsica sud-orientale: Maestro Maria, Ratino, Piana di Cavallo, Cavallo e Lavezzi. Pertanto, il quadro che noi daremo della vegetazione delle isole in questione non potrà che rispecchiare lo stato lacunoso in cui versa la materia.

La maggior parte degli isolotti e degli scogli paracorsi sono esclusivamente rocciosi o quasi e mancano di spiagge o le presentano ridotte ai minimi termini; in quest'ultimo caso, inoltre, queste sono per lo più molto strette, cosicché vengono sommerse periodicamente dalle pur modeste maree e dal moto ondoso, onde non può svilupparsi alcun tipo di pianta vascolare. Lo stesso vale anche per alcune delle isole maggiori. Dove le spiagge, formate da sabbia o ghiaia più o meno grossolana, sono sufficientemente sviluppate, come su Maestro Maria, Ratino e soprattutto Piana di Cavallo, Cavallo e Lavezzi,

possono svilupparsi associazioni di piante psammofile (*Ammophiletea*), quali l'*Agropyretum mediterraneum*, l'*Ammophiletum arenariae* e il *Crucianelletum maritima*. Caratteristica della prima associazione è la Graminacea *Elymus farctus* subsp. *farctus* [un tempo denominata *Agropyrum junceum* (L.) P. Beauv. subsp. *mediterraneum* Sim., donde il nome dell'associazione stessa], a cui talora si associano la gramigna delle spiagge [*Sporobolus pungens*, già noto col nome di *S. arenarius* (Gouan) Duval-Jouve] e la Crucifera *Matthiola tricuspidata* o violaciocca selvatica. All'agropireto, tipicamente antedunale, cioè compreso fra le dune e il mare, può seguire verso l'interno la tipica associazione dunale dominata dallo sparto pungente (*Ammophila arenaria* subsp. *arundinacea*), una bionda Graminacea alta sino a un metro, che fermando la sabbia con i rizomi e i fusti determina appunto la formazione delle prime ondulazioni del terreno, dune embrionali eventualmente destinate ad accrescersi per accumulo di sabbia spintavi dai venti dominanti (fig. 63); caratteristiche di questa associazione, detta *Ammophiletum arenariae* e osservabile soprattutto sulla costa occidentale di Piana di Cavallo (fig. 63) e alla Cala di u Chiuncu di Cavallo, sono, oltre all'*Ammophila*, una Graminacea, il logliarello delle spiagge (*Cutandia maritima*), e una Leguminosa, l'erba medica marina (*Medicago marina*). Sulle dune si possono osservare specie resistenti all'infossamento da parte della sabbia, come la Convolvulacea *Calystegia soldanella* o vilucchio marittimo e l'Amarillidacea *Pancratium maritimum* o giglio marino comune. La sabbia più fine, che si accumula nelle

zone retrodunali dopo aver superato il filtro rappresentato dallo sparto pungente, fornisce il substrato adatto allo sviluppo del *Crucianello-armerietum pungentis*, con una vegetazione discontinua, intercalata ad ampi spazi di sabbia nuda, caratterizzato, oltre che dalla Rubiaceae *Crucianella maritima*, dalla rara Plumbaginacea *Armeria pungens* o spillone delle spiagge (fig. 64), dalla Dipsacacea *Scabiosa maritima* o vedovina marittima e dalla Plantaginacea *Plantago macrorhiza* o piantaggine a radice grossa; in questa associazione, reperibile, almeno nella sua forma tipica, solo su Piana di Cavallo, abbondano anche gli aromatici perpetui d'Italia (*Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum*), della famiglia delle Composite, e la Timeleacea *Thymelaea hirsuta* o spazzaforno.

Subito dietro le prime dune, gli agenti meteorologici e soprattutto il vento possono determinare la formazione di modeste depressioni, sul cui fondo, per la vicinanza della falda freatica, crescono tra gli altri il giunco pungente (*Juncus acutus*), il giunchetto minore (*Scirpus holoschoenus*), la festuca falascona (*Festuca arundinacea*), l'asparago amaro (*Asparagus maritimus*) e il lino marittimo (*Linum maritimum*); qui possono comparire anche sparuti esemplari di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*), che, data l'esistenza di una relativa umidità, erano stati favoriti al momento dell'attecchimento, mentre una volta raggiunta una certa altezza sono destinati per lo più a crescere stentatamente o a scomparire perché troppo esposti agli spruzzi portati dal vento e all'insabbiamento.

*Juniperus phoenicea* diventa invece dominante sulle dune più lontane dal

mare e consolidate, nonché sul loro versante al riparo dai venti dominanti [il versante orientale a Piana di Cavallo (fig.63), la sola isola in cui questa formazione è abbastanza ben sviluppata], ove, secondo ZEVACO [1969 (113)], la specie fa parte di un raggruppamento mal individualizzato da un punto di vista floristico e difficile da attribuire a un'unità fitosociologica ben definita (v. anche p.62).

Nella parte sud di Piana di Cavallo, in quelle nord e centrale di Cavallo e in quella ovest di Lavezzi esistono depressioni più vaste di quelle retrodunali poc'anzi descritte, occupate da stagni salsi temporanei sul cui fondo si accumula fine sabbia granitica, alla quale si sovrappone un sottile strato argilloso-umico. La loro composizione floristica, studiata da ZEVACO [1966 (110)] a Cavallo e a Lavezzi, comprende varie specie proprie di acque stagnanti e debolmente correnti oppure di zone temporaneamente allagate, quali il pepe d'acqua a otto stami (*Elatine hydropiper*), il ranuncolo d'acqua (*Ranunculus aquatilis*), varie specie di *Scirpus*, la coda di lepre maggiore (*Polypogon subspatheus*), la barba di cappuccino (*Plantago coronopus*) e, nell'una o nell'altra delle due isole, la gamberaia troncata (*Callitriche truncata*), il millefoglie d'acqua comune (*Myriophyllum spicatum*), la salicornia fruticosa (*Arthrocnemum fruticosum*), l'alga Caracea *Nitella* ecc.

Stante la natura esclusivamente rocciosa o prevalentemente tale della maggior parte delle isole in studio, una delle alleanze più diffuse nelle zone abitualmente raggiunte dagli spruzzi delle onde o addirittura da quest'ultime è il *Crithmo-stacion*, spiccatamente alofilo e indifferente

alla natura litologica del substrato, caratterizzato dalla presenza del finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), un'Ombrellifera a foglie succulente e con ombrelle di fiori verdastri, e da alcune specie di statice, soprattutto del gruppo del *Limonium articulatum*. Poco più lontano dal mare, o comunque nelle zone più riparate dai flutti, la vegetazione rupestre si arricchisce progressivamente di specie, almeno alcune delle quali inquadrabili nella precedente alleanza: basti citare il senecione cinerario (*Senecio bicolor* subsp. *cineraria*), spesso coltivato come bordura d'aiuole per l'aspetto ornamentale dei suoi folti cespi cotonosi verde-biancastri, il senecio costiero (*Senecio leucanthemifolius*), il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), l'erba cristallina stretta (*Mesembryanthemum nodiflorum*), il malvone maggiore (*Lavatera arborea*) (fig.41) e alcuni ghiotti endemismi còrsi (il primo) o sardo-còrsi, quali lo spillone di Soleirol (*Armeria soleirolii*; figg.72,73), la Silene vellutata (*Silene velutina*; fig.42) e il becco di gru còrso (*Erodium corsicum*; fig.125). Altre due specie alofile molto comuni fra le rocce e sul detrito, anche sabbioso, sono l'atriplice comune (*Atriplex hastata*), che grazie alla sua nitrofilia resiste anche su gli scogli e gli isolotti molto frequentati dagli Uccelli di mare e quindi ricchi di deiezioni, e l'atriplice portulacoide (*Halimione portulacoides*), che non di rado forma densi tappeti di un pallido grigioverde anche a breve distanza dal mare. Le zone ombrose e più umide a ridosso dei roccioni di poche isole sono impreziosite dalla Cariofillacea *Arenaria balearica*, dalla Scrofulariacea *Cymbalaria aequitriloba* subsp. *aequitri-*

*ba*, il ciomolino trilobo, ambedue sardo-còrso-baleariche, e da un minuscolo e straordinario relitto sardo-còrso delle Composite, la margherita piccolissima (*Nananthea perpusilla* (fig.124). Non raro tra le rocce, con isolati alberelli o fitti cespugli, il fico (*Ficus carica*). Accanto alle specie autoctone, non ne mancano di quelle di provenienza esotica, quali la fitolacca americana (*Phytolacca americana*), il fico d'India (*Opuntia ficus-indica*), presenti solo su pochi isolotti, e i più diffusi fichi degli Ottentotti (*Carpobrotus acinaciformis* e *C. edulis*).

Diffusa sulla maggior parte delle isole è anche l'alleanza *Thero-brachypodion*, di cui fanno parte le terofite mediterranee, cioè quelle piante annuali proprie dell'area mediterranea che muoiono dopo aver fruttificato e sopravvivono ai periodi secchi sotto forma di semi.

Su un substrato sia incoerente sia roccioso vegetano infine associazioni della classe *Quercetea ilicis* (che prende il nome dal leccio, *Quercus ilex*), da considerare qui come macchie più o meno degradate: l'*Oleolentiscetum* e il *Calicotomo-myrtetum*. La prima deriva dalla degradazione di una macchia in cui il leccio non avrebbe comunque mai preso il sopravvento, è soprattutto legata a substrati non acidi ed è caratterizzata dalla presenza di arbusti o alberelli di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*), di lentisco (*Pistacia lentiscus*), di oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*) e di altre Oleacee del genere *Phyllirea*, l'ilatro comune (*P. latifolia*) e il più diffuso ilatro sottile (*P. angustifolia*); quando l'associazione cresce su terreni silicei, possono entrare a farne parte l'erica arborea (*Erica arborea*) e

il corbezzolo (*Arbutus unedo*). Il *Calicotomo-myrtetum* cresce invece sui substrati acidi, silicei, ed è caratterizzato dalla presenza degli sparzi (*Calicotome villosa*, di rado *C. spinosa*) e dal mirto (*Myrtus communis*), a cui possono aggiungersi l'erica arborea e il corbezzolo.

Delineati brevemente la genesi, il clima e le caratteristiche faunistiche e vegetazionali delle isole paracorse, possiamo finalmente prenderle in esame singolarmente partendo dall'estremità del «dito» e facendo il periplo della Corsica in senso orario. Di ogni isola, in nota, è riportato il relativo elenco floristico e faunistico.

Dal punto di vista geologico<sup>11</sup> la Corsica è divisibile in una parte «alpina», nord-orientale, e in una parte «antica», detta anche «Corsica ercinica» o «Corsica granitica», meridionale e nord-occidentale; esse, lungo la linea in cui confinano, hanno dato origine a un solco diretto da NNW a SSE, che si estende dalla zona compresa fra l'île Rousse e il Desert des Agriates a Solenzara: la depressione centrale còrsa. La «Corsica antica», pari ai 2/3 di tutta l'isola, e la Sardegna facevano parte un tempo della placca principale europea, alla quale erano unite, rispettivamente in corrispondenza della Linguadoca e della Provenza; il distacco della microplacca còrsa sarebbe iniziato 23 ± 1,5 milioni di anni fa, durante l'Aquitano (Miocene inferiore), in un periodo più antico quello della Sardegna; dopo il distacco le due microplacche si sarebbero dislocate verso SE sino a raggiungere la posizione attuale nel Pliocene. La «Corsica alpina» è invece di origine assai più recente (le fasi tettoniche principali che l'hanno interessata sono compre-



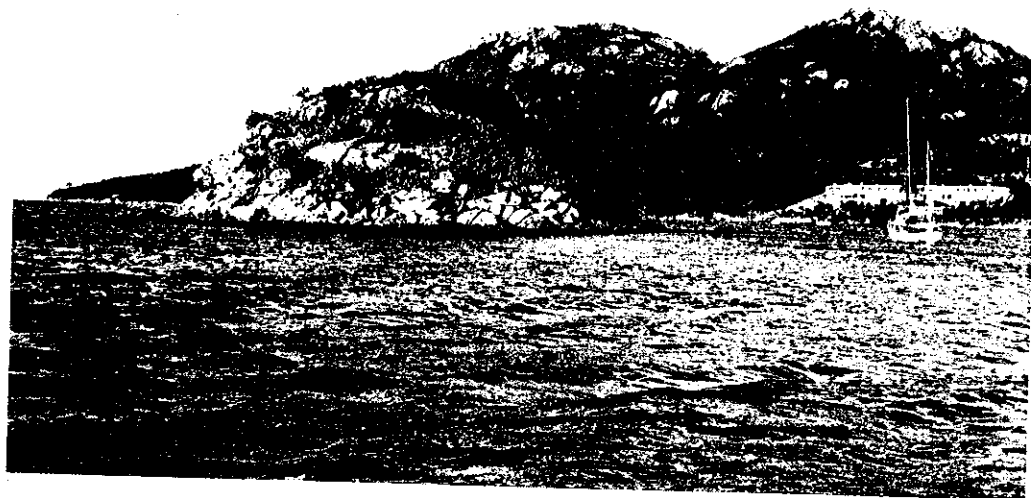


Fig. 13 - Lo Scoglio di Ziglione (n. 12), alto m 13, visto all'incirca da SW; è situato a breve distanza dalla costa della Punta di a Barra, che limita a oriente il Golfo di Porto-Vecchio (2.VIII.1972).

Fig. 14 - Versante N dello Scoglio di Ziglione (n. 12); nella parte centrale della foto sono visibili alcuni cespi della rara *Silene velutina* e, più in alto, esemplari di fico d'India (*Opuntia ficus-indica*), specie assente su tutti gli altri isolotti satelliti della Corsica, tranne che a Cavallo, ove è coltivata (2.VIII.1972).

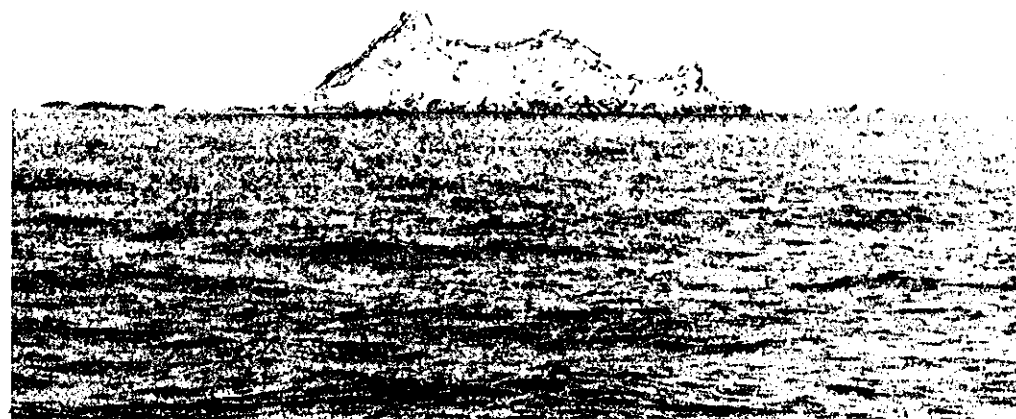


Fig. 15 - Fianchi meridionali dell'Isolotto Farina (n. 13), alto m 21, quasi attaccato alla costa orientale della Punta di a Chiappa (1.VIII.1972).

Fig. 16 - L'Isolotto della Vacca (n. 14), alto m 24, uno dei più piccoli e il più orientale dell'Arcipelago delle Cerbicale, visto all'incirca da SW; sino a pochi anni fa veniva usato come bersaglio dalla marina francese [22.VII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

se fra l'Eocene superiore e il Miocene inferiore) e rappresenta chiaramente un prolungamento delle Alpi occidentali; invece che di rocce prevalentemente granitiche e autoctone, essa consta essenzialmente di rocce metamorfiche alloctone, i cosiddetti *schistes lustrés*, finemente scistososi, di colore dal grigio al verdastro, contenenti quantità variabili di calcite associata a sericite e clorite; ne fanno parte ofioliti (di tipo spilitico-doleritico, oppure gabbri e serpentini), radiolariti e soprattutto calcescisti con cipollini, seritoscisti e quarziti.

Delle 96 isole da noi prese in considerazione, soltanto 7 sono pertinenti alla «Corsica alpina». La maggiore, estremo lembo settentrionale dell'«Isola della Bellezza», è la Giraglia (n. 1; fig. 31, tav. I)<sup>12</sup>, m 700 X 200, con una punta alta m 65 a N, presso la quale si erge un faro, e una di m 58 a S; una stretta cresta a direzione NNW-SSE separa due ripidi versanti, che in certi tratti della costa finiscono per immergersi in mare verticalmente o quasi; dista meno di un chilometro e mezzo dal Capo Corso, donde la separano fondali sui 15 metri o poco più, per cui, come già si è detto, si può presumere che il suo distacco definitivo dalla Corsica risalga a circa 7 500-8 000 anni fa; appartiene dal punto di vista geologico all'unità degli *schistes lustrés* ed è formata da calcescisti (scisti, quarziti anfibolitiche e pirossenitiche), con prevalenza delle prasinitiche, che conferiscono un colore verdastro alle rocce. Malgrado le sue dimensioni relativamente cospicue, la Giraglia, esposta senza riparo alcuno a tutti i venti (quelli di S-SW e di N-NE vi battono rispettivamente per 170-180 e per 100 giorni all'anno), non ha potuto ospitare che una bassa ve-

getazione ove, *Cistus monspeliensis* a parte, non compare nessuno di quegli arbusti o alberelli così caratteristici della macchia: mirto, lentisco, oleastro, corbezzolo, filliree, sparzi ecc.; sicuramente vi sono rappresentate associazioni appartenenti alle alleanze *Crithmo-staticion* e *Thero-brachypodion*. Degna di menzione la presenza dell'*Allium commutatum*, in genere confuso con altre specie affini in passato, un aglio steno-mediterraneo costiero e soprattutto insulare, da noi raccolto su numerosi scogli e isolotti còrsi, ove, come nel caso dello Scoglietto di Camaro Canto (n. 40), può arrivare a essere l'unica specie di pianta vascolare presente. Tra gli invertebrati va ricordato il *Carabus morbillosus morbillosus*, specie sardo-còrsa e maghrebina, assente su tutti gli altri isolotti paracorsi. Poco o nulla sappiamo degli Uccelli nidificanti sull'isola, mentre sono stati studiati abbastanza bene quelli di passo primaverile da una équipe del Parc Naturel Régional de la Corse [THIBAUT, 1979 (98)]. I Vertebrati terrestri (*d'ora in avanti, per brevità, indicheremo così i Vertebrati terrestri, Uccelli esclusi*) vi sono rappresentati dal coniglio (inselvaticito), dai gechi *Phyllodactylus europaeus*, il tarantolino, e *Tarentola mauritanica mauritanica*, la tarantola mauritanica, dal biacco *Coluber viridiflavus* e da una lucertola endemica (*Podarcis tiliguerta pardi*), ventralmente gialla, descritta da LANZA & BRIZZI nel 1974 (55).

Tre chilometri a N di Macinaggio, alcuni frammenti della Penisola di Tamarone, che culmina a 111 metri col Monte di Guardia, formano il piccolo Arcipelago delle Finocchiarole, tutto compreso nell'isobata dei 5 metri e la cui età è perciò da far ri-

salire a circa 6 000 anni fa: l'Isolotto di Terra (n. 2) m 220 X 80, distante meno di 200 metri dalla costa, e, poco più al largo, l'Isolotto di Mezzo (n. 3), m 140 X 110, e l'Isolotto Finocchiarola (n. 4), m 180 X 130. Come risulta dagli studi di LAPORTE (1954), esse sono formate da terreni sedimentari non metamorfici del Cretacico superiore e del Paleocene, che riposano in discordanza tettonica su gli *schistes lustrés*: si tratta soprattutto di brecce tettoniche, con cemento arkosico che incorpora frammenti di natura varia, e, in limitati tratti dei primi due isolotti, di un *flysh* arenaceo-scistoso.

L'Isolotto di Terra (n. 2; figg. 5, 6, 32, tav. I)<sup>13</sup> consta di una porzione meridionale di circa m<sup>2</sup> 1 400, alta m 6, e di una porzione settentrionale, di circa m<sup>2</sup> 6 700 e alta m 4, unite tra loro da uno stretto istmo di rocce e sabbia che, sebbene venga sommerso da pochi centimetri d'acqua ad alta marea, assicura ancora fra le due una connessione territoriale sufficiente al passaggio degli animali terrestri, delle lucertole per esempio. La vegetazione è riferibile al *Crithmo-staticion*, con qualche pianta di zone più elevate (*Senecio*, *Carlina*, *Helichrysum*, *Daucus*, ecc.); anche qui, come nei due isolotti seguenti, è presente l'*Allium commutatum*.

L'Isolotto di Mezzo (n. 3; figg. 7, 33, tav. I)<sup>14</sup>, m<sup>2</sup> 7 900, alto m 12, ha una vegetazione quasi identica a quella del precedente e alberga una popolazione piuttosto ricca di ratti neri (*Rattus rattus*), ai quali è verosimilmente da addebitare la notevole rarefazione delle lucertole.

L'Isolotto Finocchiarola (n. 4; fig. 33, tav. I)<sup>15</sup>, distante poco più di mezzo chilometro dalla costa, ha un'area di m<sup>2</sup> 14 800; sulla cima, alta

m 27, svettano i resti di una torre genovese a sezione rotonda. La vegetazione, come aveva già rilevato MALCUIT [1938 (71)], è sprovvista di un'individualità sociologica; vi si può tuttavia individuare il *Crithmo-staticion* (che qui manca però, a differenza che negli altri due isolotti, di *Limonium*) e il *Thero-brachypodion*, con qualche elemento nitrofilo, quali *Parietaria diffusa* ed *Heliotropium europaeum*; vi è presente, come indica il nome dell'isola, il finocchio (*Foeniculum vulgare* subsp. *vulgare*); del tutto assente qualsiasi tipo di macchia. La fauna vertebratologica dell'Arcipelago delle Finocchiarole, benché ridottissima, è piuttosto interessante. Almeno sulle due isole maggiori nidificano il cormorano dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmaresti*) e il gabbiano reale (*Larus cachinnans michahellis*) e talora, sull'Isolotto di Mezzo, anche il raro gabbiano còrso (*Larus audouini*), sui quali torneremo in séguito. Su tutte e tre le isole vive inoltre una lucertola endemica, descritta da BRIZZI & LANZA [1975 (17)] come *Podarcis tiliguerta rodulphisimonii*, caratterizzata dal fatto che rispettivamente il 45% e il 72% delle femmine e dei maschi adulti e subadulti hanno le parti ventrali più o meno estesamente rossastre; BRIZZI & LANZA hanno avanzato l'ipotesi che tale caratteristica sia insorta e si sia affermata su un'unica isola primitiva, in séguito frammentata dall'erosione marina.

Sull'Isolotto di Mezzo e sulla Finocchiarola è presente anche il tarantolino, sull'ultimo anche la tarantola mauritanica. Contrariamente a quanto avviene alla Giraglia, manca invece in tutte il biacco (*Coluber viridiflavus*), un predatore di piccoli Vertebrati o, alla peggio, di Ortoteroidi, che ne-





Fig. 17 - Tra gli aspri graniti dell'Isolotto della Vacca (n. 14) vegetano solo poche specie di piante superiori; i Vertebrati terrestri vi sono rappresentati dal minuscolo gecko *Phyllodactylus europaeus*, presente su quasi tutte le isole satelliti della Corsica, e da una sottospecie endemica, assai ben differenziata, di lucertola, la *Podarcis tiliguerta grandisonae* (22.VII.1971).  
 Fig. 18 - Parte meridionale dell'Isola Forana (n. 15), guardando verso S (8.VIII.1971).

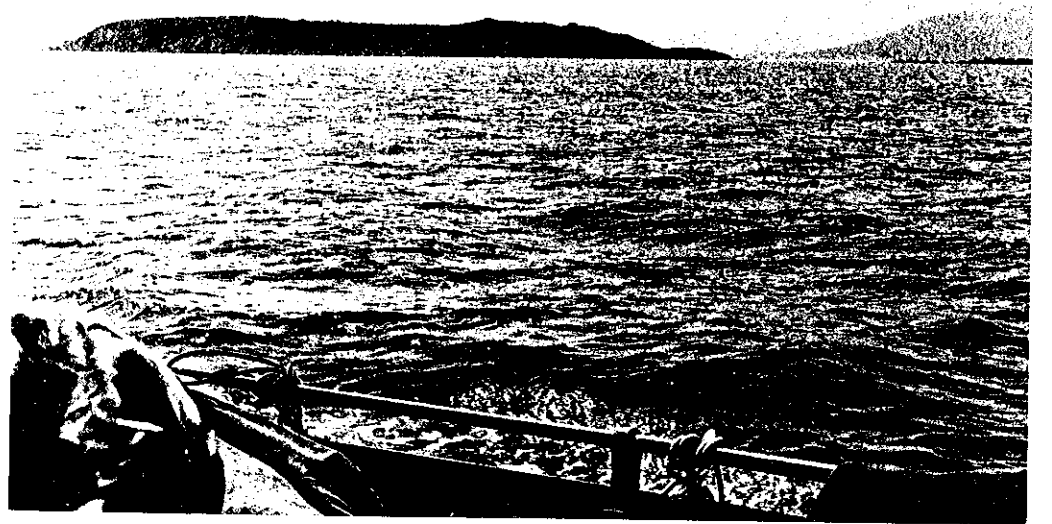


Fig. 19 - Maschio di *Podarcis tiliguerta grandisonae*, una sottospecie esclusiva dell'Isolotto della Vacca (n. 14), caratterizzata tra l'altro dalle parti ventrali vivacemente colorate di giallo e dalla mancanza o estrema riduzione dello scudo masseterico, una squama più o meno grande sempre presente, nelle altre razze della specie, tra l'apertura dell'orecchio e l'occhio (v. anche fig. 44).  
 Fig. 20 - L'Isola Piana delle Cerbicale (n. 18; a sinistra) e la bassa Isola Maestro Maria (n. 17; a destra) viste all'incirca da E; sullo sfondo la costa corsa [23.VII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

cessita di un territorio relativamente vasto e che, col progressivo impiccolirsi dell'isola, per erosione marina e meteorica, finisce per ridursi solo a pochi esemplari, incapaci di assicurare la sopravvivenza della specie, se non altro per l'instaurarsi di una consanguineità troppo spinta. Il fenomeno è ben illustrato da quanto succede nelle isole paracorse, ove questo serpente è presente soltanto in 7 isole la cui area è di circa 10 ettari o maggiore e in 3 isolotti, che, benché piccoli (da 1,5 a 2,6 ettari), si sono staccati solo di recente dalla Corsica o da una grande isola abitata dal biacco e sui quali evidentemente la durata dell'isolamento non è stata sufficiente a determinare l'estinzione della specie. Ovviamente, la riduzione territoriale finirà poi con l'interessare anche gli altri Rettili: dopo il biacco scompariranno le lucertole e infine il tarantolino, che riesce a sopravvivere anche su scogli incredibilmente piccoli e fors'anche su alcuni di quelli nudi.

Procedendo verso sud non si incontrano altre isole lungo la rocciosa costa orientale del «dito della Corsica» e a maggior ragione neppure dinanzi alla maremma alluvionale, ricca di stagni e acquitrini, che si estende da Bastia a Solenzara<sup>16</sup>.

Quasi a 160 chilometri in linea d'aria dalla Finocchiarola, raggiunta la «Corsica granitica», ecco finalmente comparire lo Scoglio di Fautea (n. 5; figg. 34, 35, tav. I)<sup>17</sup>, che insieme a brevi tratti di costa vicini, circondati dal granito, fa parte di alcuni brandelli di gneiss, micascisti e anfiboliti di età incerta tra la siluriana e la precambriana. Situato ai piedi dell'omonima punta, panoramicamente sormontata da una torre genovese a

pianta circolare, di recente restaurata, anche questo scoglio, come quelli già descritti, è poco interessante dal punto di vista botanico, sia per le modeste dimensioni di m 100 X 70 sia per l'estrema vicinanza alla costa; tuttavia, essendo protetto da quest'ultima e abbastanza alto, m. 21, presenta ancora sulla vetta vestigia di un *Oleo-lentiscetum* con lentisco e ginepro feniceo, mentre più in basso la vegetazione è riferibile al *Thero-brachypodium* e al *Crithmo-stacion*, col solito finocchio di mare e con *Limonium dolcheri*, uno statico sardo-còrso di recente descrizione, presente anche sulla Giraglia, sull'Isola Cavallo (n. 38) e sul contiguo Isolotto di San Bainzo (n. 41). Di qualche interesse la fauna, per la presenza di una minuscola formica mirmecobiotica (*Plagiolepis vindobonensis*), cioè parassita di altre formiche, da noi trovata anche sullo Scoglio di Sant'Antonio (n. 51) e risultata nuova per la Corsica; come è la regola tra i Formicidi mirmecobiotici (cfr. BARONI URBANI, 1967), anche questa specie prevalentemente sud-europea è nota solo di località isolate e distanti tra loro. Prima di abbandonare questo modesto isolotto, riteniamo interessante accennare anche a un piccolo «giallo», tuttora irrisolto, verificatosi nel 1971. Nel corso di due visite fatte tra il 21 luglio e il primo di agosto fu avvistato ogni volta un unico esemplare di *Podarcis tiliguerta*, forse sempre lo stesso, estremamente pauroso, tanto che non fu possibile catturarlo; in numerose altre visite estive fatte tra il 1972 e il 1979 non furono più viste lucertole; è probabile che l'unico (?) esemplare visto nel 1971 fosse giunto a nuoto sull'isolotto dalla Punta di Fautea due giorni prima, per sfuggire al pauroso incendio

(fig. 34) che il 19 luglio di quell'anno, verso le 14, carbonizzò tutto il promontorio e le zone circostanti; l'isolotto è infatti separato dalla terraferma da un braccio di mare largo meno di 20 metri, dal quale emergono numerose pietre, soprattutto a bassa marea, quando l'acqua è alta pochi centimetri.

All'entrata del Golfo di Pinarello, lo Scoglio Roscana (n. 6; fig. 8, tav. II)<sup>18</sup>, m 80 X 50, compreso nell'isobata dei 20 metri, granitico, simula una veduta dolomitica con le sue rocce scoscese e sbiancate in alto per l'alterazione determinata dalle deiezioni degli Uccelli marini. Tra le poche piante che vi crescono, *Atriplex*, *Allium commutatum*, una specie di *Limonium* e qualche stento esemplare di *Lavatera arborea*, vi abbiamo raccolto anche la specie più preziosa fra tutte quelle della flora delle isole paracorse, la silene vellutata (*Silene velutina*), della cui quasi incredibile storia si sono occupati di recente LANZA, BORRI, POGGESI & RICCERI [1983 (54)]. Si tratta di una Cariofilacea casmòfita, ossia vivente negli spacchi delle rocce, descritta nel 1809 su materiale raccolto a Bonifacio, località in cui si sarebbe però estinta tra il 1918, anno al quale risalgono gli ultimi campioni d'erbario noti, e l'inizio degli anni '50 [KIEFER & BOCQUET, 1979 (49)]; sorte alla quale sembra che sia andata incontro anche la popolazione ricordata da MATTIROLLO (1893) per l'Isola Barrettini, nell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna NE). *Silene velutina* fu quindi considerata una specie verosimilmente estinta sino a quando non venne riscoperta nel piccolo gruppo insulare del Toro (Corsica SE: v. oltre) da ZEVACO [1969 (112)] e, indi-

pendentemente, da LANZA [1972 (50)] nel 1971. Ulteriori ricerche ci hanno permesso di accertarne la presenza in altri nove isolotti della Corsica meridionale e su un altro, lo Scoglio della Silene (n. 44) presso Lavezzi, l'hanno trovata nel 1981 due naturalisti francesi, M. CONRAD e I. GUYOT. KIEFER & BOCQUET [1979 (49)], ai quali erano note le sole stazioni dei Toro e che tra il 1973 e il 1977 l'avevano ricercata invano lungo quasi tutte le coste meridionali e sud-orientali della Corsica comprese tra il Golfo di Ventilegne e il Capo Blanco (nel Golfo di Santa Manza) e tra il Golfo di Santa Giulia e quello di Pinarello, nonché sulle Isole Cerbicale, giunsero all'errata conclusione che la specie fosse specializzata per vivere sui dirupi calcarei e capace di vegetare solo nelle zone meglio riparate dagli spruzzi ad almeno 15 metri sul livello del mare. Dato che i Toro sono granitici e che essi avrebbero avuto un'altezza insufficiente ad assicurare la sopravvivenza di *Silene velutina* nei periodi del Quaternario in cui il livello marino era un po' più alto dell'attuale, i due autori svizzeri avanzarono l'ipotesi che la presenza di questa specie sui Toro andasse attribuita a importazione, forse da parte di un certo «Stephani», famoso raccoglitore di piante còrso dei primi del '900, dato che egli aveva raccolto ripetutamente la *Silene velutina* sulle falesie di Bonifacio, che coltivava fiori a scopo commerciale (e la specie in questione possiede buone qualità ornamentali!) e che certamente egli aveva visitato abbastanza di frequente alcune isole del sud della Corsica. Le nostre ricerche hanno invece dimostrato che la specie è assai più diffusa di quanto si ritenesse, che vegeta indifferentemente sulle molas-

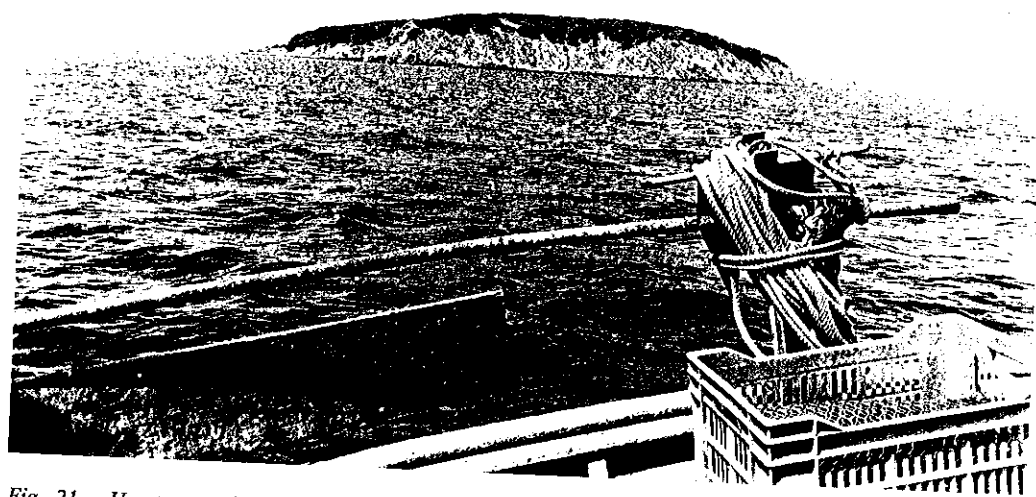


Fig. 21 - Un tratto della costa sud-occidentale dell'Isola Forana (n. 15); sullo sfondo sono visibili l'Isola Maestro Maria (bassa e scura, in centro), l'Isola Piana delle Cerbicale (alta e più chiara, in centro), l'Isola Piana delle Cerbicale (alta e più chiara, in centro) e lo Scoglio di Maestro Maria (a destra) [8.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

Fig. 22 - L'Isola Piana delle Cerbicale (n. 18) vista approssimativamente da SW; a destra spunta dietro la precedente l'estremità meridionale dell'Isola Forana [23.VII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

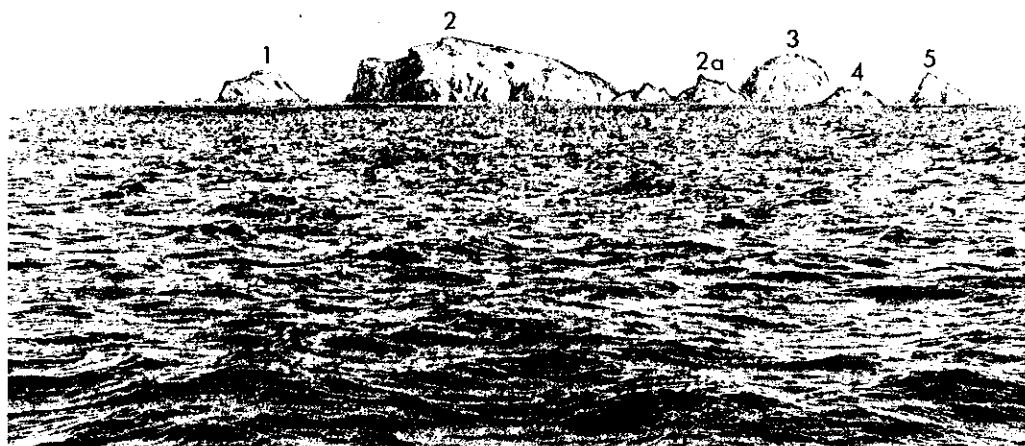


Fig. 23 - Pendici sud-occidentali dell'Isola Pietricaggiosa (n. 19) [23.VII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

Fig. 24 - Il gruppo del Toro visto approssimativamente da NNW: 1) Isolotto del Torello (n. 20, alto m 20); 2) Isolotto del Toro Grande (n. 21, alto m 34); 2a) estrema porzione meridionale dello stesso; 3) Isolotto del Toro Piccolo (n. 22, alto m 29); 4) Scoglio Secondo del Toro Piccolo (n. 24, alto m 10); 5) Scoglio Primo del Toro Piccolo (n. 23, alto m 18) [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].



se calcaree e sui graniti e, infine, che essa, pur se in zone più o meno ben protette dagli spruzzi delle onde, cresce anche a 1—2 metri sul livello del mare; pertanto la sua presenza sui vari isolotti paracorsi è da ritenersi autoctona e attribuibile a una distribuzione di tipo relitto, conclusione recentemente confermata dalla scoperta della specie su alcuni isolotti dell'Arcipelago della Maddalena [Isolotto Abbatoggia o Porri e scogli Stramanaro Occidentale, Stramanaro di Mezzo, Stramanaro Orientale e Paduleddu: CESARACCIO, LANZA & RICCI (1986)]; *Silene velutina* è quindi un paleoendemismo per la cui sopravvivenza dobbiamo ancora una volta ringraziare la ormai ben nota funzione di «rifugio» che le isole hanno svolto e svolgono nei confronti di tanti organismi di antica origine e molto specializzati. Come la flora, anche la fauna della Roscana è assai ridotta, ma annovera ancora un Vertebrato, ovviamente l'onnipresente tarantolino; la specie più interessante è il piccolo Pseudoscorpione *Calochiridius libanoticus*, di cui raccogliamo due esemplari sotto le pietre, una forma mediterranea che rappresenta una novità per la Corsica, sia come genere sia come specie, e che per ora, sempre in Corsica, è noto solo di questa località.

Il Golfo di Pinarello è limitato a sud dall'Isola di Pinarello (n. 8; tav. II)<sup>19</sup>, m 650 X 300, alta m 52 e con un'area poco maggiore di 20 ettari; sulla cima una torre genovese a pianta quadrata. L'isola, granitica, dista solo una trentina di metri, guadabili, dalla Punta Capo di Fora e pertanto è da ritenersi che la sua insularità risalga a poche migliaia di anni, in ogni caso a meno di cinque; ancora più recente l'origine

dello Scoglio di Pinarello (n. 7; fig. 9, tav. II)<sup>20</sup>, m 100 X 50, alto 12 metri, quasi attaccato alla sua estremità settentrionale. Nella vegetazione dell'Isola di Pinarello (n. 8) sono riconoscibili le alleanze *Crithmo-stacion* e *Thero-brachypodion*, l'associazione *Calicotomo-myrtetum* (macchia abbastanza alta con *Calicotome villosa*, *Juniperus phoenicea*, lentisco, *Erica arborea*, corbezzolo, oleastro, *Phyllirea angustifolia*), inoltre l'ordine *Lavanduletalia stoechidis*, derivante dalla degradazione della macchia, con *Lavandula stoechas* e cisti. Il *Crithmo-stacion* e un relitto di macchia con ginepro feniceo e ilatro sottile sono presenti su lo Scoglio di Pinarello (n. 7). I Rettili dell'Isola di Pinarello (n. 8) sono la lucertola *Podarcis tiliguerta tiliguerta* (con comparsa eccezionale del fenotipo privo di disegno: figg. 93, 94) e il tarantolino, quest'ultimo presente anche sullo Scoglio (n. 7); il biacco non vi è stato osservato, ma dovrebbe esserci. Tra gli invertebrati dell'isola va ricordato il porcellino di terra *Armadillidium lanzai*, l'unica specie nuova per la scienza scoperta nel corso delle nostre ricerche sulle isole paracorse, presente anche sulla costa di Fautea, nelle isole Toro Grande (n. 21), Toro Piccolo (n. 22), Luigi Giafferri (n. 42) e forse anche alla Giraglia (n. 1).

Altre tre isole granitiche emergono nella Baia di San Cipriano, rispettivamente comprese nelle isobate di 10, 5 e 3 metri: l'Isolotto Cornuta (n. 9; fig. 10, tav. II)<sup>21</sup>, m 160 X 80, alto 15 metri, l'Isola di San Cipriano (n. 10; fig. 11, tav. II)<sup>22</sup>, m 300 X 200, alta 24 metri, e lo Scoglio di San Cipriano (n. 11; fig. 12, tav. II)<sup>23</sup>, m 60 X 45, alto 2 metri e mezzo.

L'Isolotto Cornuta (n. 9) deve forse

il suo nome a un roccione sporgente dalla sua porzione orientale, la più alta, donde il terreno degrada dolcemente verso W coperto dal *Thero-brachypodion*, al quale, sulle rocce presso il mare, succede il *Crithmo-stacion*, che, per quanto ci consta, è privo, come nelle altre due isole, di *Limonium*; impreziosisce la flora dell'isola una famigliola di *Silene velutina* che vegeta al riparo del masso. I Vertebrati, come nell'Isola di San Cipriano (n. 10), vi sono rappresentati dalla *Podarcis tiliguerta* e dal *Phyllodactylus*.

L'Isola di San Cipriano (n. 10) ha una vegetazione simile a quella della Cornuta nelle parti più basse, mentre in alto vi cresce una macchia abbastanza fitta e alta sino a m. 2, con ginepro feniceo, ilatro sottile e forse oleastro; vi sono state fatte ricerche molto superficiali.

Lo Scoglio di San Cipriano (n. 11), distante una ventina di metri dall'estremità settentrionale della Punta S. Cipriano, ha la forma di una C aperta verso SW; il braccio orientale è di roccia viva semiallagata dal mare, mentre sul resto, ampiamente coperto di sabbia, crescono alcune piante a questa legate, come il *Pancratium maritimum*, dai vistosi fiori bianchi, lo spinoso *Eryngium maritimum* e, presso un affioramento roccioso, delle canne (*Arundo donax*) e pochi fitti e bassi arbusti di *Calicotome villosa* misti a pungitopo e stracciabrache. Gli unici animali che vediamo sono delle cavallette, che non raccogliamo, e una chiocciolina (*Cernuella* sp.).

Nel Golfo di Porto-Vecchio, ove è possibile che sia sfuggito alle nostre ricerche qualche scoglio di pochi metri quadri ma purtuttavia fornito di vegetazione vascolare, c'è un solo

isolotto, quello di Ziglione (n. 12; figg. 13, 14, tav. III)<sup>24</sup>, granitico, scosceso, circolare con un diametro di una quarantina di metri, alto 13, situato a meno di 200 metri dalla riva e compreso nell'isobata dei 5 metri. Vi compaiono il solito *Crithmo-stacion*, tracce di *Thero-brachypodion* e il *Calicotomo-myrtetum* con leccio, sparzio villosa, lentisco e oleastro; vi cresce anche, abbondante, il fico d'India, assente su tutti gli altri isolotti paracorsi, fatta eccezione per Cavallo (n. 38) ove è stato piantato presso le costruzioni e nei giardini; piante notevoli l'*Allium commutatum* e soprattutto la *Silene velutina*. I Vertebrati vi sono rappresentati dal topolino (*Mus domesticus*), dal *Phyllodactylus* e da una *Podarcis tiliguerta* ancora da studiare, con una buona frequenza, particolarmente nei maschi, del colore giallo ventrale.

Tra la Punta di a Chiappa e Punta Cerbicale, un braccio di mare largo 25 metri e profondo meno di uno separa la costa dall'Isolotto Farina (n. 13; fig. 15, tav. III)<sup>25</sup>, m 230 X 100, alto m 21, formato da conglomerati e arenarie eoceniche, con vegetazione simile a quella dell'Isola di San Cipriano, ma senza traccia di *Lavanduletalia stoechidis*; la macchia è fitta, alta anche più di 3 metri e dominata dall'*Juniperus phoenicea*. I Vertebrati vi sono rappresentati dalla *Podarcis tiliguerta* e dal *Coluber viridiflavus*, ma, nonostante le ricerche negative, non dovrebbe mancarvi il tarantolino.

Più a sud, sino al Capo Pertusato, una quarantina di scogli, isolotti e isole per lo più granitici, isolati o raggruppabili nei tre arcipelaghi delle Cerbicale, dei Toro e di Cavallo-Lavezzi, formano il complesso di isole satelliti più interessante della Corsica

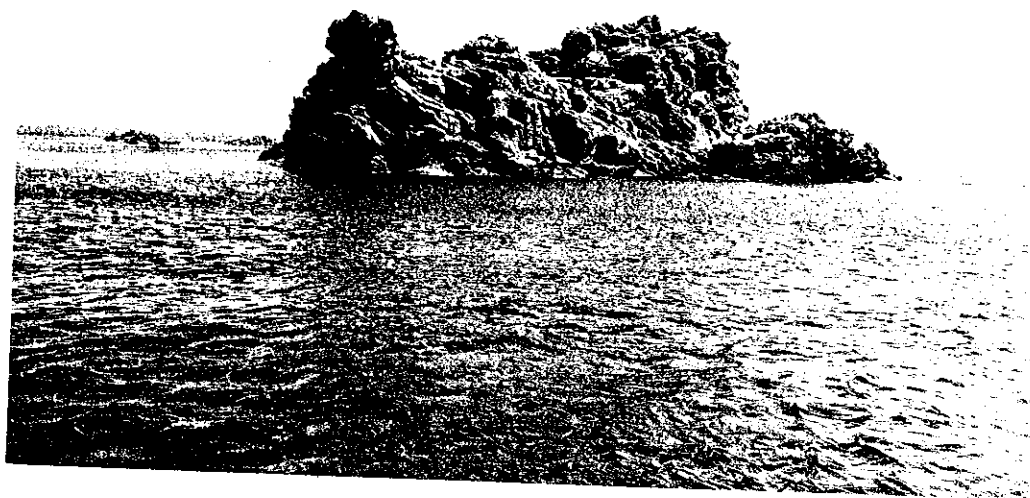


Fig. 25 - Pendici nord-occidentali dell'Isolotto del Torello (n. 20) [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

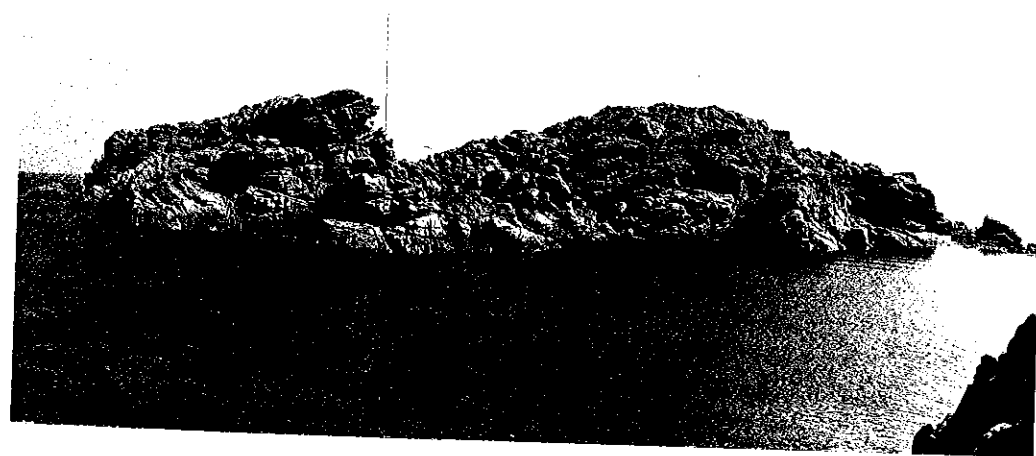


Fig. 26 - Pendici meridionali dell'Isolotto del Toro Grande (n. 21) viste dall'Isolotto del Toro Piccolo; la freccia indica lo sbocco meridionale [erroneamente indicato come settentrionale nella fig. 7 di LANZA, 1972 (50)] del profondo solco che separa incompletamente la porzione occidentale (la minore) da quella orientale dell'isolotto [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

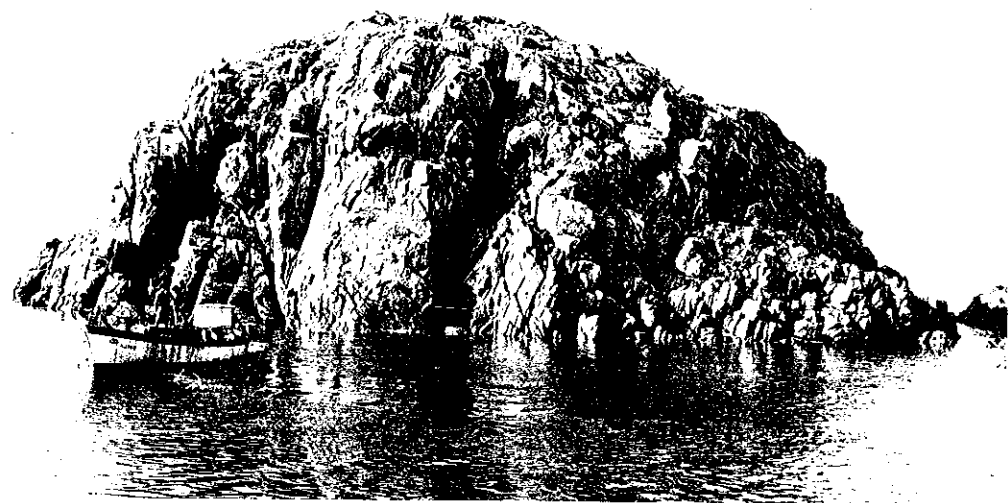
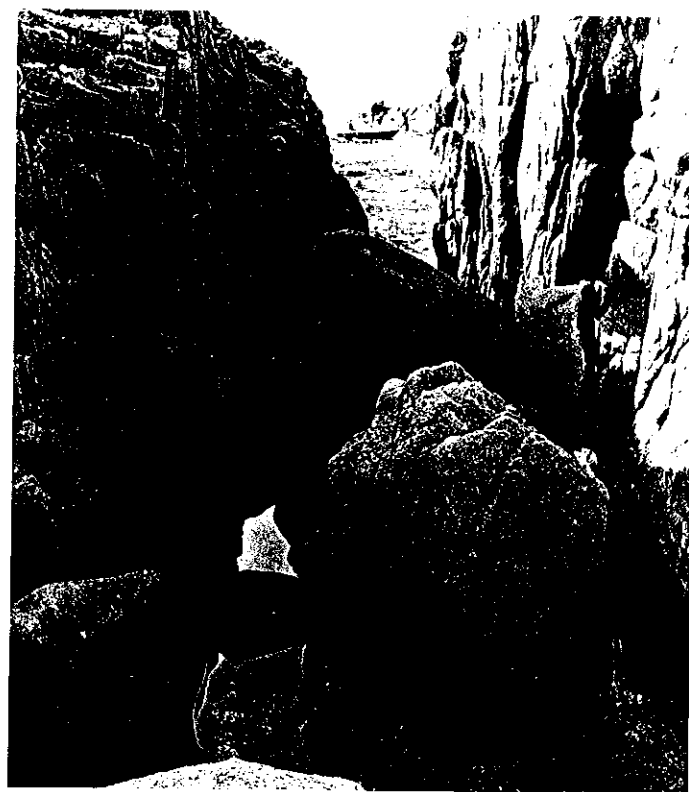


Fig. 27 - Il profondo e stretto solco che divide in due parti, occidentale e orientale, l'Isolotto del Toro Grande (n. 21), guardando verso S; solo qualche masso assicura ancora la continuità territoriale fra le due porzioni [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

Fig. 28 - L'Isolotto del Toro Piccolo (n. 22) visto dall'estremità occidentale dell'Isolotto del Toro Grande; all'estrema destra è visibile una parte dello Scoglio Secondo del Toro Piccolo [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

sia dal punto di vista panoramico sia da quello naturalistico, tanto che in buona parte è stato di recente sottoposto a vincoli protezionistici dal Parc Naturel Régional de la Corse. Penetrando, si entra in un paradiso ornitologico e ciò impone di dire qualcosa su alcune delle specie che vi nidificano e su una, il raro falco della regina, che, pur non essendo nidificante, vi capita occasionalmente.

La berta maggiore (*Calonectris diomedea diomedea*; fig. 43), della famiglia dei Procellaridi e dell'ordine dei Procellariformi, è un robusto uccello lungo una cinquantina di centimetri, grigio-bruno di sopra e bianco ventralmente, con becco abbastanza lungo, giallo con apice adunco di color scuro. Nidifica nelle buche del terreno e nei crepacci degli isolotti e scogli mediterranei e dell'Atlantico centro-orientale, in genere su quelli lontani dalle coste; passa la maggior parte della vita al largo, veleggiando isolata o in piccoli gruppi sulle onde a somiglianza degli albatro. Cova un solo uovo all'anno, in maggio-giugno, per un periodo di 30 giorni. Attualmente ne esistono in Corsica  $390 \pm 55$  coppie, nidificanti nei dintorni di Bonifacio, negli arcipelaghi di Lavezzi, dei Toro e delle Cerbicale e alla Giraglia.

Più rara è la berta minore (*Puffinus puffinus yelkouan*), che almeno un tempo nidificava anche su le Cerbicale, ma oggi, forse, solo alla Giraglia.

Allo stesso ordine ma a una famiglia diversa (Idrobatidi) appartiene l'uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus melitensis*; fig. 36), della taglia di un'allodola, color fuligine con sopraccoda, sottocoda e base della coda bianchi. Formidabile volatore, si avvicina a terra solo per nidificare,

nelle isole del Mediterraneo e dell'Atlantico nord-orientale, con modalità simili a quelle delle berte. In Corsica ne nidifica attualmente qualche decina di coppie sulla Vacca, sui Toro, su i Perduto e forse sulla Giraglia.

Il marangone o cormorano dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmaresti*) è un Pellicaniforme della famiglia dei Falacrocoracidi, lungo 75 centimetri, nero a riflessi verdi scuri e rossastri, con un ciuffo di penne erigibili sul capo, caratteristico degli adulti in livrea nuziale. Proprio dell'Europa e dell'Africa nord-occidentale, vive solo sul mare, ove caccia tuffandosi sino a 6-7 metri di profondità; nidifica lungo le scogliere, talora nelle caverne marine, deponendo 3-6 uova per volta e covando da febbraio a settembre, di norma in marzo-aprile. Si è stimato che le coppie nidificanti nella parte occidentale e sud-orientale della Corsica nel 1980 fossero  $830 \pm 35$ .

Il falco della regina (*Falco eleonora*), Falconiforme dei Falconidi, è stato così denominato in ricordo di Eleonora d'Arborea, condottiera e reggente di una vasta parte della Sardegna, che alla fine del XIV secolo emanò un codice di diritto pubblico e privato nel quale tra l'altro si vietava la caccia agli astori e ai falchi. È una specie lunga 40 centimetri, molto localizzata e ormai rara, che nidifica soltanto nelle isole del Mediterraneo, formando spesso colonie di solito in località a picco sul mare; lo svernamento ha luogo nel Madagascar e isole vicine. Depone 2-3 uova sulla nuda roccia, tardivamente, in agosto, ciò che sembra debba essere messo in relazione col fatto che durante la riproduzione questa specie si nutre degli uccelletti che già all'approssimarsi dell'autunno cominciano ad

avventurarsi sul mare migrando verso sud. I maschi cacciano in formazione, mantenendosi controvento tra gli 800 e i 1000 metri di quota e formando una sorta di mortale sbarramento per i migratori che sopraggiungono con il vento a favore; si è calcolato che le circa 2500 coppie di cui attualmente si compone la specie ne uccidano più di un milione in ogni periodo riproduttivo; fuori di questo periodo il falco della regina si nutre soprattutto di Coleotteri, cavallette, cicale e altri Insetti. È stato osservato più volte in Corsica, soprattutto in estate, ma non risulta che vi nidifichi.

Due sono i gabbiani più notevoli della Corsica. Quello reale (*Larus cachinnans michahellis*; fig. 40), lungo 60 centimetri, con zampe gialle e becco giallo vivace ad apice della mandibola rosso-arancio da adulto, appartiene a una sottospecie che nidifica nel Mediterraneo e lungo le coste atlantiche della Penisola Iberica; in Corsica ne esistono  $2250 \pm 200$  coppie che nidificano sulle coste rocciose dell'isola principale e, in numero più elevato, sulla maggior parte delle isole satelliti. Il gabbiano corso o di Audouin (*Larus audouini*), lungo 50 centimetri, con ali molto allungate, ha zampe verdi olivastre a sfumature azzurrognole, becco rosso corallo in primavera negli adulti e rosso nerastro in autunno-inverno; la specie è ormai ridotta a poche colonie sparse per il Mediterraneo, per lo più su isolette deserte, con un totale di circa 3000 coppie nidificanti; la Corsica (isole Cerbicale, Toro e Finocchiarole) e l'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano) rappresentano il suo limite settentrionale di riproduzione.

Per ampie notizie sull'avifauna corsa si rimanda il lettore a un bel

volume pubblicato di recente da THIBAUT [1983 (100 bis)].

L'Arcipelago delle Cerbicale (v. anche nota 31) è situato 2-3 chilometri a E della Punta Cerbicale, sull'asse strutturale del promontorio di gneiss e di granito leucocrate della Punta di Sponsaglia; nelle carte francesi compaiono anche i nomi di Iles Cerbicales e, in una del 1768, di Isles Cibracaglies (Carte de l'Isle de Corse pour servir aux Vaisseaux du Roi par Ordre de M. le Duc de Praslin, Ministre de la Marine, par le S.r Bellin Ingenieur de la Marine). Ne fanno parte, da N a S, l'Isola Forana, a SE della quale emerge l'Isolotto della Vacca, lo Scoglio di Maestro Maria [o Isolotto a Nord di Maestro Maria, in LANZA, 1972 (50)], l'Isola Maestro Maria, l'Isola Piana delle Cerbicale e l'Isola Pietricaggiosa; i nomi della prima e dell'ultima sono erroneamente scambiati nella carta 1:25000 (42/55 est) dell'Institut Géographique National del 1978. La Vacca è esclusivamente granitica, l'Isola Maestro Maria con l'omonimo scoglio e Piana sono esclusivamente gneissiche, Forana è prevalentemente di gneiss con del granito nella parte sud-orientale, Pietricaggiosa è di granito a S e SE e per il resto di gneiss. Secondo LANZA [1972 (50)] la Vacca sarebbe rimasta isolata circa 8000 anni fa, quando il livello marino era sotto quello attuale di m 20 o poco più; il complesso delle altre isole, compreso nella curva batimetrica di m 20 e separato dalla terraferma da un canale profondo al massimo m 19, sarebbe rimasto isolato dalla Corsica circa 7500 anni fa; da questo, proseguendo l'innalzamento delle acque, si sarebbero individualizzate dapprima Pietricaggiosa, poco dopo Forana e infine, or sono



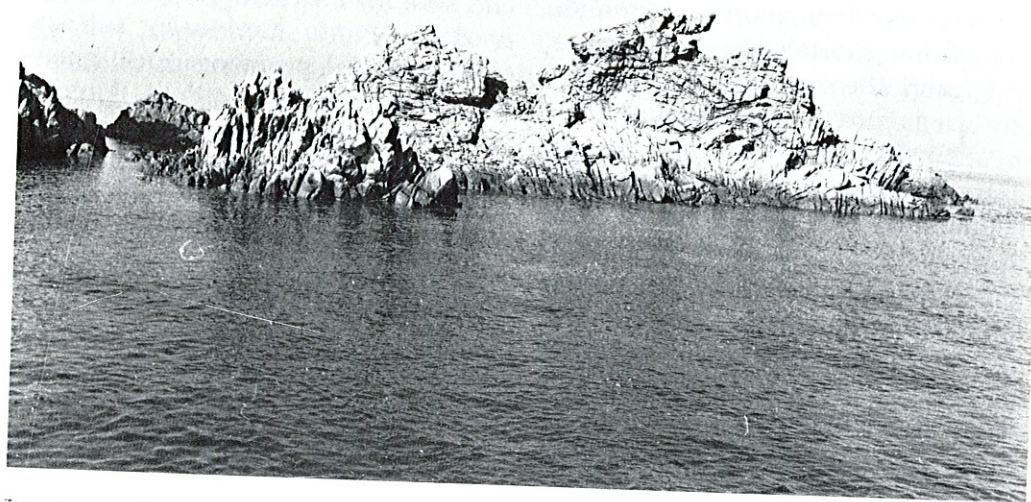


Fig. 29 - Da sinistra a destra: una piccola porzione dell'Isolotto del Toro Piccolo (n. 22), uno scoglio nudo, lo Scoglio Secondo del Toro Piccolo (n. 24, in primo piano) e lo Scoglio Primo del Toro Piccolo (n. 23, in secondo piano) [1.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

Fig. 30 - L'Isolotto della Folaca (n. 25) visto da N; alto m 11, con un'area di nemmeno m<sup>2</sup> 4000 e assai esposto ai marosi, è ormai ridotto a un ammasso di blocchi granitici quasi spogli di vegetazione; esso alberga una popolazione relitta, di pochi esemplari, della lucertola di Bedriaga (*Archaeolacerta bedriagae bedriagae*), una specie che fino a pochi anni fa era considerata esclusivamente montana (17.V.1982).



Fig. 31 - Le dirupate coste orientali dell'Isola Giraglia (n. 1) (foto Stefano Turillazzi, 30.IX.1972).

Fig. 32 - La porzione settentrionale dell'Isolotto di Terra (n. 2) unita a quella meridionale (in primo piano) da un basso e stretto istmo durante la bassa marea [1.VIII.1974; già pubblicata, in bianco e nero, da BRIZZI & LANZA? 1975 (17)].



poco più di 6 000 anni, Piana e Maestro Maria, ambedue incluse in una curva batimetrica di m. 5 e oggi separate tra loro da un fondale inferiore ai 2 metri; la separazione tra l'Isola e lo Scoglio Maestro Maria, divise da 20-30 metri di mare profondo meno di un metro, è relativamente recente e attribuibile più che altro all'erosione determinata dal moto ondoso. Secondo ZEVACO [1969 (112)] alla vicina Punta di a Chiappa le precipitazioni medie stagionali sono di mm 265,9 in autunno, di mm 333,8 in inverno, di mm 143,3 in primavera e di mm 26,6 in estate, per un totale di mm 769, 6; la stessa località, secondo i dati raccolti nel 1962, è battuta dal vento per 275 giorni: 53 giorni da N, 62 da NE, 18 da E, 25 da SE, 55 da S, 21 da SW, 49 da W e 9 da NW; nel mese più freddo, gennaio, la temperatura media è di 9,7 °C, di 24,7 °C in quello più caldo, agosto.

L'isolotto della Vacca (n. 14; figg. 16, 17, tavv. III, IV)<sup>26</sup>, m 110 X 90, alta m 24, alberga in ogni stagione una vegetazione sparsa formata solo da tre specie di piante superiori e di conseguenza una fauna poverissima, il cui elemento più interessante è l'endemica lucertola della Grandison (*Podarcis tiliguerta grandisonae*), descritta da LANZA [1972 (50)] e caratterizzata dalla mancanza o estrema riduzione dello scudo masseterico, da un discreto inscurimento della colorazione di fondo dorsale, dall'intensa vermicolatura nera sotto la testa e dal colore giallo delle parti ventrali (fig. 19); per quanto riguarda gli Uccelli, soprattutto quelli marini, di questa e delle altre Cerbicali, nonché dell'Arcipelago del Toro, si vedano le note relative alle singole, isole, il già citato libro di THIBAUT [1983 (100

bis)] e i lavori di LANZA [1972 (50)] e di PAPACOTSIA & SOREAU [1980 (80)]. Chi visiterà questo magnifico scoglio avrà la sgradita sorpresa di trovarlo disseminato di schegge di proiettili; prima del 1978 era infatti utilizzato come bersaglio dalla Marine Nationale Française, tanto che uno di noi (Lanza) inviò a quest'ultima il seguente appello: «Personne ne nie que les îlots soient une excellente cible pour les exercices de tir. La marine britannique a tiré pendant des années sur celui de Filfola près de Malte, ce qui a presque amené l'extinction d'un des lézards les plus intéressants de la méditerranée, la race noire endémique *Podarcis filfolensis filfolensis*. Personnellement, j'ai trouvé des projectiles jusque sur un îlot perdu des Galápagos, lui aussi refuge d'un Reptile qui vit seulement à l'abri de ses pierres [il gecko *Phyllodactylus galapagensis olschkii* Lanza] En 1971, j'ai hélas trouvé des projectiles sur l'Ecueil de la Vacca (îles Cerbicale), bombardé au moins une fois en mai de l'année précédente.»

M.<sup>m</sup> Marcelle Conrad, conseiller biologique pour la flore de la Région Corse, m'écrit le 30 septembre 1978: «Les pêcheurs de Porto—Vecchio vont occuper la Vacca pour que la Marine Nationale Française ne prenne pas ce îlot pour cible au cours des manoeuvres...j'espère que ce ne sera pas les îlots du Toro qui seront bombardés à la place de la Vacca! Mais je suis inquiète!»

Les Français sont particulièrement sensibles aux problèmes de la culture et de la nature; j'ose espérer que les responsables, pensant aux petits animaux rares et inoffensifs de la Vacca, des Toro et des îlots en général parviendront à trouver un autre système

pour les exercices de leurs artilleurs, même si plus coûteux.

Naturellement l'auteur, comme la majorité des Italiens, est contraire aux boues rouges de la Montedison, bien entendu.....». Riteniamo che l'appello non abbia avuto alcun esito positivo, visto che, come risulta da un articolo del quotidiano Nice-Matin, pubblicato nell'ottobre 1978, un gruppo di risoluti pescatori sbarcarono sullo scoglio con quattro imbarcazioni e vi rimasero, dopo lunghe discussioni con i rappresentanti della Marina, sino a quando quest'ultima non batté in ritirata! Subito sotto al suddetto trafiletto compariva il punto di vista del comandante della marina corsa, che terminava incredibilmente come segue: «Enfin, les meilleures réserves de chasse sont encore constituées par les champs de tir de l'armée de terre, pour la raison très simple qu'on n'a jamais tué un oiseau avec un canon. Les oiseaux se tirent avec des fusils!». Poco più tardi la diatriba terminò, sul medesimo quotidiano, con una risposta di Marcelle CONRAD: «Je m'étonne que le capitaine...ait fait cette déclaration car j'ai eu l'occasion en 1970 — l'année de la protection de la nature — de voir, sur l'îlot de la Vacca, les résultats des tirs: dans le chaos des rochers éclatés, les couvées — on était au printemps — avaient naturellement été...volatilisées. Or, malgré sa faible superficie, cet îlot, comme tous ceux de cet archipel, a permis des observations scientifiques intéressantes sur certaines de ses populations animales sédentaires car sur les îles, même la plus petite, il n'y a pas que des oiseaux. Certaine sous-espèce animale est spéciale à la Vacca (voir les travaux du professeur Benedetto Lanza de l'Université de

Florence)... Animaux et végétaux se sont heureusement acharnés à survivre.». Non sappiamo di sicuro cosa sia successo in séguito, ma voci raccolte qua e là sembrano indicare che i tiri non si sono ripetuti.

L'isola Forana (n. 15; figg. 18, 21, 22, 37, tavv. III, IV)<sup>27</sup>, m 780 X 310, alta m 34, ha una vegetazione in cui possono riconoscersi il *Crithmo-station*, il *Thero-brachypodium* e la macchia (*Calicotomo-myrtetum*); questa, assai folta, è piuttosto bassa alla periferia, mentre nella parte centrale può raggiungere l'altezza di 3 metri, con isolati esemplari di ginepro feniceo alti sino a 4 metri; alcune aree, soprattutto all'estremità N e S, sono erbose ed è qui che nidificano preferenzialmente i gabbiani reali. La fauna è praticamente ignota, dato che sinora vi sono state fatte solo ricerche ornitologiche ed erpetologiche. I Rettili vi sono rappresentati dal tarantolino, dalla *Podarcis tiliguerta tiliguerta* e dal *Coluber viridiflavus*. Come alla Giraglia, è presente il coniglio inselvatichito e, come alle Finocchiarole e in molte altre isole paracorse, il ratto nero, dannosissimo alla fauna e flora autoctone. In questa e in qualche altra delle isole maggiori venivano e forse vengono tuttora lasciate a pascolare per qualche mese alcune vacche.

L'Isola Maestro Maria (n. 17; figg. 20, 21, 37, 38, tavv. III, IV)<sup>28</sup>, m 330 X 110, alta m 5 nella porzione meridionale, la più piatta delle Cerbicali, ha un po' di macchia a lentisco, che non oltrepassa il mezzo metro di altezza, addensata nelle parti rocciose a S ed E, mentre per il resto è coperta dal *Thero-brachypodium*, con un accenno di *Salicornietea*, in corrispondenza di una depressione centrale di





Fig. 33 - L'Isolotto Finocchiarola (n. 4) visto dall'Isolotto di Mezzo (in primo piano; 26.VII.1973).

Fig. 34 - Lo Scoglio di Fautea (n. 5) e la Punta di Fautea, con la sua torre genovese, alle ore 14 del 19 luglio 1971, durante un furioso incendio di origine dolosa. Ancora pochi minuti e tutta la zona rimarrà carbonizzata; solo l'isolotto resterà verdeggiante [da LANZA, 1979 (52)].



Fig. 35 - Lo Scoglio di Fautea (n. 5) visto dall'alto della Punta di Fautea; gli arbusti sono di lentisco (*Pistacia lentiscus*) e di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*) [da LANZA, 1979 (52)].

Fig. 36 - Pulcino di uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus melitensis*) trovato sotto un lastrone di granito presso la cima dell'Isolotto della Vacca (n. 14; 22.VII.1971).



pochi metri quadri, ove crescono tra l'altro qualche alberello di tamerice, il *Limonium angustifolium* e l'*Inula crithmoides*, nonché di *Ammophiletea* con *Ammophila arenaria* subsp. *arundinacea*, *Pancratium maritimum*, *Cakile maritima* subsp. *maritima*, etc.; aree relativamente vaste sono coperte dall'*Halimione portulacoides*; perifericamente, sulle rocce della riva, il solito finocchio di mare. La fauna terrestre annovera pochi Insetti, due chioccioline (*Cochlicella acuta*, *Theba pisana*), il ratto nero e la lucertola di Eiselt (*Podarcis tiliguerta eiselti*), endemica di questa isola, di Piana e di Pietricaggiosa, morfologicamente differenziata meno di quella della Vacca, spesso gialla sotto, talora rossastra, e col giallo della gola e del petto presente nel 100% delle femmine.

Lo Scoglio di Maestro Maria (n. 16; figg. 21, 38, tav. IV)<sup>29</sup>, m 150 X 50, alto circa m 3, ha una vegetazione bassa, non qualificabile, con lentisco, carota e, dominante, l'*Halimione portulacoides*.

L'Isola Piana (n. 18; figg. 20-22, tavv. III, IV)<sup>30</sup>, m 660 X 330, con un rilievo di m 36 a S e uno di 31 a N, è quasi tutta coperta di macchia (*Calico-myrtetum*) un po' degradata a N ma per il resto assai fitta, non di rado alta sui due metri e con esemplari di *Juniperus phoenicea* che raggiungono i quattro; scarso lo sviluppo del *Thero-brachypodion*; sulle rocce litorali crescono il *Limonium articulatum* e il *L. virgatum*; notevole la presenza dell'euforbia arborescente (*Euphorbia dendroides*), che per le isole paracorse è nota solo di Piana delle Cerbiciale, di Pietricaggiosa, dello Scoglio Guardiola e di Gargalu. Quasi ignota la fauna; i Vertebrati terrestri vi sono rappresentati dai conigli, molto comuni, dal

topolino domestico, dal ratto nero, dal tarantolino, dalla *Podarcis tiliguerta eiselti* e dal *Coluber viridiflavus*.

L'Isola Pietricaggiosa (n. 19; figg. 23, 39, tavv. III, IV)<sup>31</sup>, m 380 X 270, alta m 20, a parte una bassa macchia cacuminale (*Calico-myrtetum*) favorevole alla cova del cormorano dal ciuffo, è occupata per la maggior parte da una vegetazione erbacea (*Thero-brachypodion*) ove nidifica abbondantemente il gabbiano reale; il *Crithmo-stacion* manca probabilmente degli statici. Poco nota la fauna; tra gli invertebrati degno di nota l'Insetto Embioideo *Embia tyrrhenica*, nuova per la Corsica; i Vertebrati terrestri vi sono rappresentati dal topolino domestico, dal ratto nero, dal tarantolino e dalla lucertola di Eiselt.

L'Arcipelago dei Toro (figg. 24-29, tavv. III, IV); v. anche nota 36), che taluno aggrega a quello delle Cerbiciale, è situato 6-7 chilometri a E del promontorio più vicino della costa corsa, quello che culmina con la Punta di Raffaellu (m 253), ma appartiene all'asse strutturale della granitica Punta di u Capicciolu, situata a SW. E questo il gruppo insulare corso più affascinante, per il suo isolamento, la nudità essenziale delle sue rocce scoscese, la limpidezza delle acque ravvivate da schiere di centinaia di marangoni dal ciuffo, lo sfrecciare dei rondoni che con sicurezza incredibile scompaiono nelle strette spaccature in cui nidificano; e quello che ci è più caro, perché di qui presero avvio le nostre ricerche i cui risultati, dopo ben 14 anni, sono faticosamente condensati nel presente volume...E proprio qui i primi interessanti reperti: la riscoperta della mitica *Silene velutina* (fig. 42), della quale abbiamo già

scritto a lungo, e la scoperta della lucertola di Mares (*Podarcis tiliguerta maresi*), la più differenziata fra tutte le razze delle isole satelliti: quasi nera dorsalmente e di un giallo intenso più o meno estesamente macchiato di nero ventralmente (fig. 44). Ne fanno parte: l'Isolotto del Torello (n. 20)<sup>32</sup>, m 100 X 50, alto m 20; l'Isolotto del Toro Grande (n. 21)<sup>33</sup>, m 210 X 160, alto m 34; l'Isolotto del Toro Piccolo (n. 22)<sup>34</sup>, m 150 X 70, alto m 29; lo Scoglio Primo del Toro Piccolo (n. 23)<sup>35</sup>, m 60 X 30, alto m 18; lo Scoglio Secondo del Toro Piccolo (n. 24)<sup>36</sup>, m 40 X 30, alto m 10. La vegetazione di tutti, ovviamente più ricca sui due isolotti maggiori, è riferibile al *Crithmo-stacion*, ovunque mancante di *Limonium*; il suo «fiore all'occhiello» è ovviamente la *Silene velutina*, assente solo sul Torello, che qui raggiunge la massima concentrazione nota per la specie in Corsica e che, con *Atriplex hastata*, *Frankenia*, *Lotus cytisoides* e *Lavatera arborea*, forma il complesso vegetale più importante come estensione. Tra gli invertebrati basterà ricordare i vari porcellini di terra, fra i quali spiccano l'*Armadillidium lanzai* e il *Porcellio spatulatus*, la chiocciola *Marmorana serpentina*, l'*Embia tyrrhenica* e il nero e maleodorante Tenebrionide *Blaps gibba*, pullulante a spese dei materiali organici dovuti alla presenza degli Uccelli di mare; a proposito di quest'ultima specie è da notare che mentre essa coabita comunemente sull'isola principale con il congenere *Blaps gigas*, non lo fa mai, probabilmente per fenomeni di competizione, su gli isolotti: la *B. gigas* e lei soltanto alla Giraglia, la *B. gibba* nelle isole meridionali. I Vertebrati terrestri vi sono rappresentati unicamente dal tarantolino (*Phyllodactylus*

*europaeus*), sinora trovato solo sul Toro Grande e sullo Scoglio Primo del Toro Piccolo, e dalla lucertola, presente solo su i due isolotti maggiori. Nelle spaccature delle rocce trova rifugio il pipistrello *Tadarida teniotis teniotis*.

Il visitatore attento di questi e di vari altri isolotti corsi rimarrà colpito dal trovare qua e là le brillanti elite verdedorate del Coleottero Carabide *Calosoma sycophanta*, un Insetto non raro nelle pinete còrse; secondo LANZA [1972 (50)] è probabile che si tratti di resti accumulatisi anno dopo anno, appartenenti a esemplari giunti da lontano e morti sul posto o anche, forse più probabilmente, di resti rigurgitati dai gabbiani, che mangerebbero gli individui affogati, e da altri Uccelli; uno di questi potrebbe essere il falco della regina, che frequenta la zona, come ci apparve chiaro quando sul Torello ne trovammo un'inconfondibile remigante primaria. Altro fatto, comune a molte altre isolette, attirerà l'attenzione dei visitatori: i mucchietti di noccioli di oliva che la forza di gravità e la pioggia hanno accumulato negli incavi delle rocce (fig. 43); anche questi vengono rigurgitati dagli Uccelli, verosimilmente soprattutto dai tordi, che fanno sosta sulle isole durante la migrazione, e dai gabbiani reali (per questa specie si veda FIOR, 1983). Simili ai noccioli di oliva ed eduli, secondo quanto ci ha comunicato M. CONRAD, sono i frutti della *Posidonia oceanica*, i quali, nelle annate in cui questa Fanerogama marina fruttifica in abbondanza, vengono abbandonati sulle coste dai marosi.

La splendida spiaggia di Palombaggia, ove la macchia scende quasi a lambire le acque, è divisa in due dalla



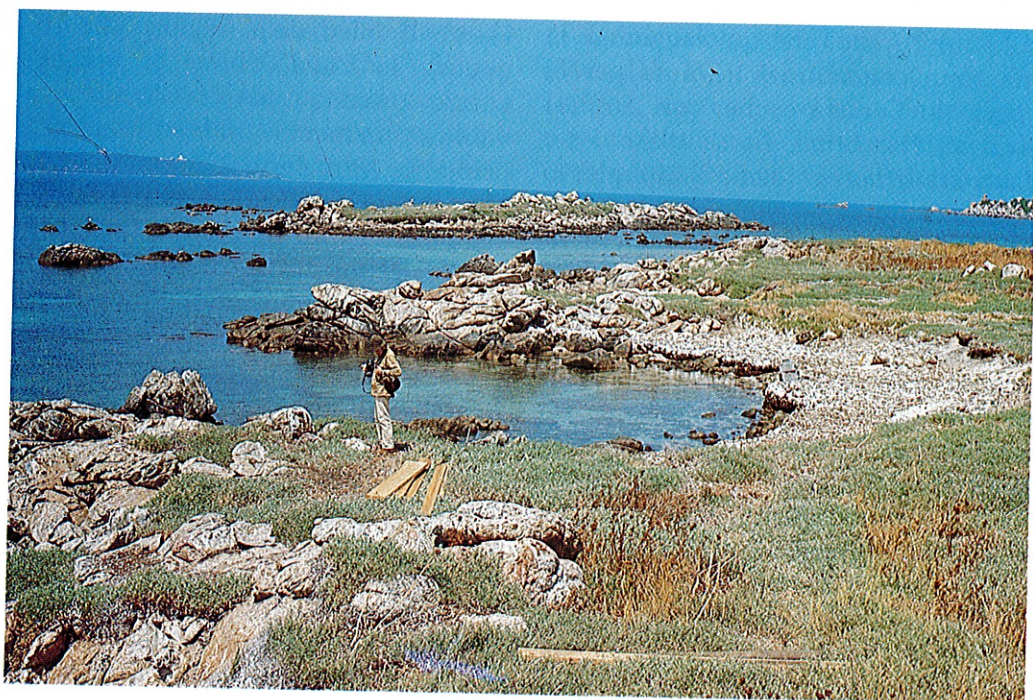
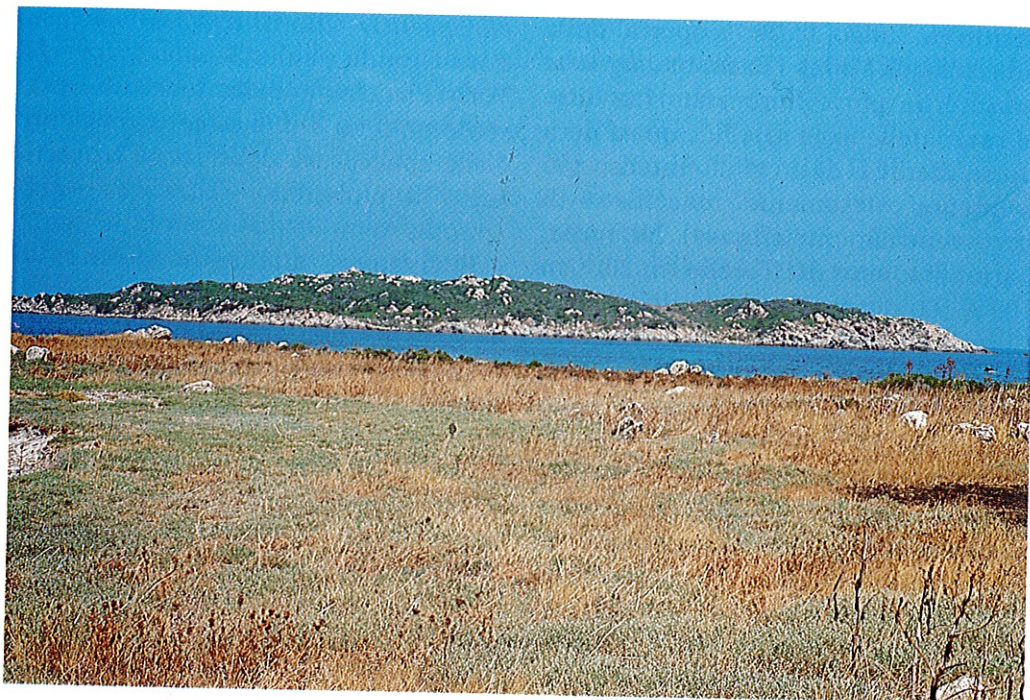


Fig. 37 - Costa occidentale dell'Isola Forana (n. 15), la più settentrionale delle Cerbicale, vista dall'Isola Maestro Maria (in primo piano; 23.VII.1971).

Fig. 38 - Lo Scoglio di Maestro Maria (n. 16) visto dall'estremità settentrionale dell'Isola Maestro Maria (in primo piano; 23.VII.1971).



Fig. 39 - Vegetazione dell'Isola Pietricaggiosa (n. 19), costituita da una folta e bassa macchia nella parte cacuminale (17.V.1982).

Fig. 40 - Nido di gabbiano reale (*Larus cachinnans michahellis*) sull'Isola Pietricaggiosa (n. 19); un pulcino è già nato, mentre un altro sta preparandosi a uscire dal guscio (17.V.1982).



Punta di Colombara, irta di blocchi grandi e piccoli di granito. A pochi metri da questa sono situati lo Scoglio della Folachedda (n. 26; fig. 47, tav. V)<sup>37</sup>, m 50 X 40, alto m 8, e lo Scoglio a NW della Folachedda (n. 27; figg. 48, 49, tav. V)<sup>38</sup>, m 30 X 12, alto m 5. Su questo si può arrivare a guado, bagnandosi appena i piedi e forse senza neppure bagnarsi a bassa marea; al primo si arriva in parte a guado e in parte a nuoto, con non più di due bracciate. Due bracciate importanti, perché ad esse si deve probabilmente la sopravvivenza sullo Scoglio della Folachedda della *Silene velutina*, che invano cercheremmo su l'altro scoglio o sui roccioni della Punta di Colombara: ulteriore notevole e quasi incredibile esempio della funzione di «rifugio» talora svolta dagli isolotti [LANZA, BORRI, POGGESI & RICCERI, 1983 (54)]. Non ci arrivano e forse non ci sono mai arrivati animali domestici a brucarla e, attualmente, ben pochi dei numerosissimi bagnanti che affollano la spiaggia di Palombaggia in estate si spingono sull'isolotto e, se vi salgono, non saranno certamente attratti da una pianta ormai sfiorita; fondamentale poi, almeno nelle condizioni climatiche attuali, l'assenza o la scarsità della competizione, visto che, benché in primavera, abbiamo osservato su la Folachedda solo un microscopico fico al cui riparo stava un esemplare di pungitopo, una pianta di stracciabracche, pochi esemplari di tre specie erbacee e un po' di finocchio di mare; ben rappresentato solo il *Lotus cytoides*, i cui fiori gialli si accompagnavano pittoricamente a quelli rosa della *Silene*. Sullo Scoglio a NW della Folachedda (n. 27) la vegetazione è simile a quella della Punta di Colom-

bara, col *Crithmo-stacion* a finocchio di mare e *Limonium articulatum* perifericamente e un *Calicotomo-myrtum* in alto, povero di esemplari stante l'area ridotta, ma abbastanza ricco come numero di specie: ginepro feniceo, sparzio vellutato, lentisco, mirto e fillirea sottile. Su ambedue gli isolotti vediamo solo qualche Formicidae.

Circa 250 metri a S della Punta di Palombara sorge l'Isolotto della Folaca (n. 25; fig. 30, tav. V)<sup>39</sup>, apparentemente una nuda congerie di roccioni granitici; le sue poche specie di piante, se non fosse per un rachitico e basso alberello di fico, non dovrebbero in complesso superare i cinque chili di peso! Ovviamente anche la fauna è poverissima, tanto che tra gli invertebrati vi raccogliamo solo due porcellini di terra e il *Lasius emarginatus*, una formica; tuttavia essa presenta un interesse eccezionale, unico, in quanto ospita pochissimi esemplari relitti della lucertola di Bedriaga (*Archaeolocerta bedriagae bedriagae*), una specie rupicola che sino a pochi anni fa si credeva quasi esclusivamente montana [per maggiori particolari si veda il lavoro di LANZA, CESARACCIO & MALENOTTI, 1984 (56 bis)]; il merito di questo recente e interessantissimo reperto va a un naturalista francese: J.L. BODINIER.

Due modesti frammenti del granitico Capu d'Acciaju, dal quale distano m 5 e 20 rispettivamente, formano lo Scoglio d'Acciaju Nord (n. 28; fig. 50, tav. V)<sup>40</sup>, m 100 X 20, alto m 5, e lo Scoglio d'Acciaju Sud (n. 29; figg. 51, 52, tav. V)<sup>41</sup>, m 90 X 25, alto m 4; sono ampiamente rosicchiati dalle acque e in buona parte pochi centimetri soltanto sopra il livello del mare, co-

sicché la loro superficie realmente abitabile da piante e animali terrestri, maggiore nel primo, è ormai ridotta a pochi metri quadri; la loro vegetazione consiste in un *Crithmo-stacion* con finocchio di mare e *Limonium articulatum* (quest'ultimo assente sullo scoglio meridionale), al quale vanno aggiunti, nel caso dello scoglio settentrionale, pochi arbusti di lentisco e 3-4 esemplari di *Juniperus phoenicea*, uno solo dei quali piuttosto grosso e alto circa 2 metri; le specie più interessanti sono *Silene velutina*, *Allium commutatum* e *Mesembryanthemum nodiflorum*. La fauna, ridotta al minimo, annovera qualche Crostaceo Isopode, la piccola blatta *Loboptera decipiens* e piccolissimi grilli del genere *Mogoplistes*, ateri, di color chiaro, agilissimi, i quali, come la *Loboptera*, sono presenti su molte delle isole paracorse; sullo scoglio meridionale trovammo anche un Vertebrato, il tarantolino.

A NE, E e SE della Punta di Sperrone o Sprono, che col Capo Pertusato forma l'estremità meridionale della Corsica, è situato l'Arcipelago di Cavallo-Lavezzi, il più importante gruppo insulare corso; gli scogli e le isole che lo compongono, 20 se si considerano soltanto quelli su cui crescono piante superiori, sono tutti granitici e tutti compresi nell'isobata dei m 20; di solito vi vengono aggregati anche i due scogli Perduto, situati più al largo e compresi nella curva batimetrica dei 50 metri.

I componenti più settentrionali di detto arcipelago sono l'Isolotto Porraggia Piccola (n. 30; fig. 45, tav. V)<sup>42</sup>, m 140 X 60, alto m 6, e l'Isolotto Porraggia Grande (n. 31; figg. 45, 53, tav. V)<sup>43</sup>, m 240 X 80, alto m 19, separati tra loro da un solco largo 10 metri

e profondo meno di due, dall'antistante costa corsa tramite un braccio di mare di m 1700, con fondali di 15-16 metri. La vegetazione è formata fondamentalmente da specie più o meno alofile; l'*Allium commutatum*, alla cui presenza si deve il nome delle isole, manca probabilmente su quella maggiore. I Vertebrati vi sono rappresentati dal tarantolino e dall'endemica lucertola di Granchi (*Podarcis tiliguerta granchii*), sempre gialla ventralmente in ambo i sessi, in complesso poco differenziata dalla razza presente in Corsica, anche a causa della breve durata del suo isolamento, che risale presumibilmente a soli 7 500 anni (v. anche nota 43).

L'Isolotto Perduto Grande (n. 32; figg. 54, 55, tav. VI)<sup>44</sup>, m 140 X 60, alto m 12, e l'Isolotto Perduto Piccolo (n. 33; fig. 54, tav. VI)<sup>45</sup>, m 100 X 50, alto m 8, distano 6 chilometri dalla costa corsa, con fondali di poco inferiori ai m 40, e meno di 15 metri l'uno dall'altro. La vegetazione di Perduto Grande è un *Crithmo-stacion* mancante di *Limonium*, mentre su Perduto Piccolo vegeta solo *Halimione portulacoides*. Nessun animale fu visto su quest'ultimo, mentre su Perduto Grande vivono pochi Insetti e il tarantolino (v. anche nota 45).

Lo Scoglio a Ovest di Ratino (n. 34; tav. VI)<sup>46</sup>, m 110 X 60, alto m 3 e in buona parte coperto di sabbia, alberga un *Crithmo-stacion* senza *Limonium*, frammenti di *Cakiletea-maritima* e qualche Insetto.

L'Isola Ratino (n. 35; figg. 46, 56, tav. VI)<sup>47</sup>, m 470 X 120, alta m 15, una delle più infestate dal ratto nero, donde il nome, ha una vegetazione psammofila nelle zone sabbiose presso il mare, riferibile all'*Agropyrum mediterraneum* [con *Elymus*





Fig. 41 - *Malvone maggiore* (*Lavatera arborea*) in fiore sull'Isolotto del Toro Piccolo (n. 22); questa Malvacea, propria delle regioni mediterranee e dell'Europa occidentale, ove si spinge a N sino all'Irlanda, vive quasi esclusivamente lungo le coste e soprattutto sugli isolotti rocciosi (17.V.1982).

Fig. 42 - Una specie di *Cariofillacea* relitta, che oggi sopravvive solo su pochi isolotti della costa sud-occidentale e meridionale della Corsica e nord-orientale della Sardegna, la *Silene velutina*. Qui esemplari dell'Isolotto del Toro Piccolo (n. 22); le grandi foglie sono di *malvone maggiore* (*Lavatera arborea*; 17.V.1982).



Fig. 43 - Pulcino di berta maggiore (*Calonectris diomedea diomedea*) trovato in un nido sotterraneo della porzione occidentale dell'Isolotto del Toro Grande (n. 21); si noti la cute color azzurrognolo. Accumuli di noccioli di olive, rigurgitati da uccelli di passo e non (verosimilmente soprattutto da gabbiani e tordi), sono di comune riscontro su numerosissimi isolotti paracorsi [I.VIII.1971; da LANZA, 1972 (50)].

Fig. 44 - Maschio di lucertola di Mares (*Podarcis tiliguerta maresi*), sottospecie endemica degli isolotti del Toro Piccolo (dove questo esemplare) e del Toro Grande, caratterizzata da una fitta reticolatura nera dorsale e dal colore intensamente giallo a macchie nere delle parti ventrali; tra l'occhio e l'apertura auricolare è ben visibile il largo scudo masseterico, che, come abbiamo visto (fig. 19), manca invece nella lucertola della Grandison (*Podarcis tiliguerta grandisonae*) [da LANZA, 1972 (50)].



*farctus* subsp. *farctus*, *Othanthus maritimus*, *Matthiola tricuspida*, *Sporobolus pungens* come piante caratteristiche: ZEVACO, 1969 (113)], e un *Crithmo-stacion* in quelle rocciose, anche qui senza *Limonium*; nelle zone più elevate compaiono il *Therobrachypodion* e nella parte occidentale una bassa macchia di oleastro e lentisco (*Oleo-lentiscetum*); fra le piante più alte spiccano gruppi di *Phytolacca americana* e qualche esemplare di *Lavatera arborea*. Gli invertebrati terrestri sono rappresentati da vari Insetti e da una chiocciola (*Cernuella*), i Vertebrati, oltre che dal *Rattus rattus*, dal tarantolino e da una *Podarcis tiliguerta* apparentemente non diversa dalla sottospecie tipica.

Lo Scoglio a Sud di Ratino (n. 36; fig. 46, tav. VI)<sup>48</sup>, m 115 X 30, alto m 4, è quasi sommerso dal mare nella sua porzione meridionale, alla quale segue un altro scoglio nudo di uguale aspetto, che non abbiamo preso in considerazione in quanto da essa separato da un solco perennemente invaso dalle acque. Vi abbiamo trovato solo quattro specie di piante, particolarmente abbondante l'*Halimione portulacoides*, e pochi invertebrati; l'unico Vertebrato presente è il tarantolino.

L'Isola Piana di Cavallo (n. 37; fig. 63, tav. VI)<sup>49</sup>, m 450 X 250, alta m 9, è separata dalla costa corsa da un canale largo m 300 e profondo circa un metro. Il basamento dell'isola è roccioso, granitico, ed emerge di poco da un bassofondo sabbioso; depositi di sabbia l'hanno progressivamente ricoperto, tanto che oggi l'isola è quasi del tutto nascosta sotto di essi, una situazione che probabilmente risale ad alcune migliaia di anni fa. Gli unici Vertebrati terrestri noti sono il

tarantolino e la lucertola di Conti (*Podarcis tiliguerta conti*), una sottospecie endemica caratterizzata dalla presenza di numerosi fenotipi, circa il 40%, di color chiaro e con disegno dorsale più o meno fortemente ridotto (fig. 65); secondo LANZA & BRIZZI [1977 (56)], la popolazione di lucertole che abitava la primitiva isola rocciosa si adattò gradualmente a vivere su un substrato insolito rispetto a quello a cui la specie è abitualmente legata ed è possibile che la selezione naturale, tramite la riduzione della predazione, abbia favorito i mutanti che armonizzavano col substrato sabbioso. La vegetazione dell'isola, limitatamente alle spiagge e alle dune, è stata analizzata da ZEVACO [1969 (113)], i cui studi sono stati da noi riassunti in precedenza (pp. ); compaiono in essa *Crithmo-stacion*, *Agropyretum mediterraneum*, *Ammophiletum arenariae*, *Crucianello-armerietum pungentis*, *Salicornietea*, *Therobrachypodion* e, sulla cima e su parte del versante occidentale, una macchia assai fitta dominata dai ginepri fenicei (*Juniperus phoenicea*), alcuni dei quali centenari e sorpassanti i 3 metri di altezza. Di questo raggruppamento non ben definibile dal punto di vista fitosociologico fanno parte specie caratteristiche dell'*Oleo-lentiscetum* (ginepro, lentisco, *Artemisia arborescens* e la liana *Rubia peregrina*), specie trasgressive della sub-associazione a cisti (*Cistus corsicus*, *Cistus salvifolius*), specie trasgressive di *Ammophilon*, *Ammophiletalia* e *Ammophilettea* (*Lotus cytisoides*, *Armeria pungens* (fig. 64), *Silene sericea*, *Plantago macrohiza*, *Pancratium maritimum*, *Vulpia fasciculata*, *Calystegia soldanella*, *Crucianella maritima*, *Scabiosa maritima*, *Ononis diffusa?*), del *Quer-*

*cion ilicis* (*Asparagus acutifolius*, *Bupleurum fruticosum*) e delle *Quercetalia* e *Quercetia ilicis* (le liane *Clematis flammula* e *Smilax aspera*). Nella parte sud-orientale dell'isola esiste una modesta zona impaludata ancora da studiare e da noi mai visitata. La fauna è quasi ignota e conta due soli Vertebrati: il tarantolino e la già ricordata lucertola.

L'Isola Cavallo (n. 38; fig. 67, tav. VII)<sup>50</sup>, m 2250 X 440, alta m 32 nella parte orientale e con alcune cime periferiche di 14, 17, 25, 28, 29 e 29 metri, è depressa al centro, tanto che è stato possibile costruirvi una pista di atterraggio per aeroplani da turismo, disgraziatamente sorta almeno in parte a scapito di una zona umida di grande interesse naturalistico. Cavallo, che dista circa 2300 metri dalla costa corsa, con fondali sui 20 metri, è la maggiore delle isole paracorse: 120 ettari. Questo fatto, unito alla sua bellezza e alla sua relativa vicinanza alla costa, hanno fatto sì che essa, oggi proprietà privata, diventasse un centro turistico stabile, con ville private e luoghi di ritrovo e altre strutture pubbliche: anche questo caso unico fra tutte le isole satelliti della Corsica. La vegetazione di Cavallo, meglio sarebbe dire quello che oggi ne resta, è stata studiata da ZEVACO per quanto attiene sia alle dune e alle spiagge [1969 (113)], sia alle zone umide [1966 (110)]<sup>51</sup>. Essa è fondamentalmente simile a quella dell'Isola Piana di Cavallo, ma presenta importanti differenze per quanto riguarda l'estensione e lo sviluppo dei vari raggruppamenti; la macchia vi è ad esempio più rada e bassa e i ginepri fenicei, alti al più 3 metri, hanno una distribuzione sparsa. Al riparo dei radi blocchi granitici cresce abbondante

la *Nananthea perpusilla* (v. didascalia della fig. 122) e nelle cavità degli stessi la felce *Asplenium marinum*, molto più raro. Nella zona palustre al centro dell'isola, colonizzata in gran parte da *Scirpus maritimus*, crescono ancora *Ranunculus aquatilis*, *Lithrum borysthenicum*, *Plantago coronopus*, *Mentha pulegium*, *Elatine hydropiper*, *Scirpus setosus*, *Eleocharis palustris*, *Juncus pygmaeus* e *Polypogon maritimus* subsp. *subspathaceus*. Altra zona umida è il cosiddetto «lac du fantôme», vasca di circa m 3 di diametro, scavata dall'erosione in uno zoccolo granitico, profonda al massimo cm 40, contenente acqua di origine pluviale, che, a detta di alcuni locali, permarrrebbe in parte anche in estate; il minuscolo specchio d'acqua è completamente ed esclusivamente occupato dal pepe d'acqua meridionale (*Elatine macropoda*), che affonda le radici nello straterello detritico del fondo; è verosimile che esso vi sia giunto per trasporto passivo da parte degli Uccelli migratori che numerosi usano la pozza come abbeveratoio. La fauna dell'isola è poco nota; l'invertebrato più interessante è il Coleottero Carabide *Percus strictus mucronatus*, razza endemica di questa isola; i Vertebrati terrestri vi sono rappresentati da conigli inselvatichiti, dal tarantolino, da una popolazione piuttosto differenziata e ancora da studiare di *Podarcis tiliguerta*, dal biacco e, infine, dalla raganella *Hyla sarda*, assente in tutte le altre isole paracorse.

Davanti alla punta sud-orientale di Cavallo e a pochi metri da questa sorge l'Isolotto Camaro Canto (n. 39; tav. VII)<sup>52</sup>, m 130 X 70, alto m 10, valida protezione per una piccola insenatura dell'isola principale, attrezzata



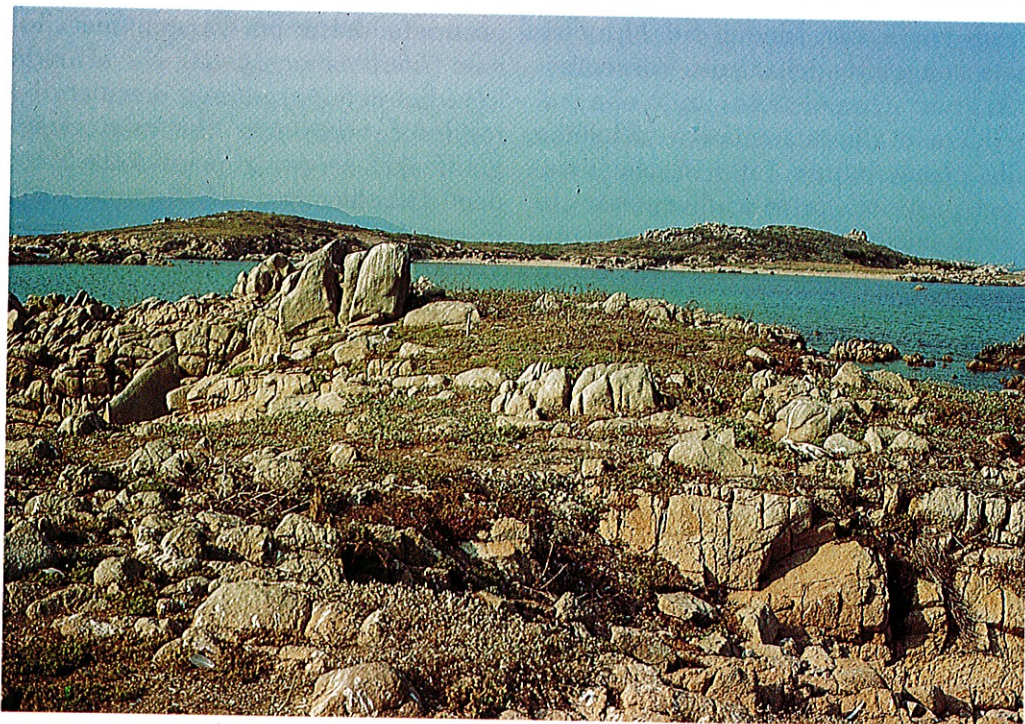


Fig. 45 - L'Isolotto Porraggia Piccola (n. 30) visto dall'Isolotto Porraggia Grande (in primo piano; 28.VII.1973).

Fig. 46 - L'Isola Ratino (n. 35, in secondo piano) vista dallo Scoglio a Sud di Ratino (n. 36, in primo piano; 31.VII.1975).

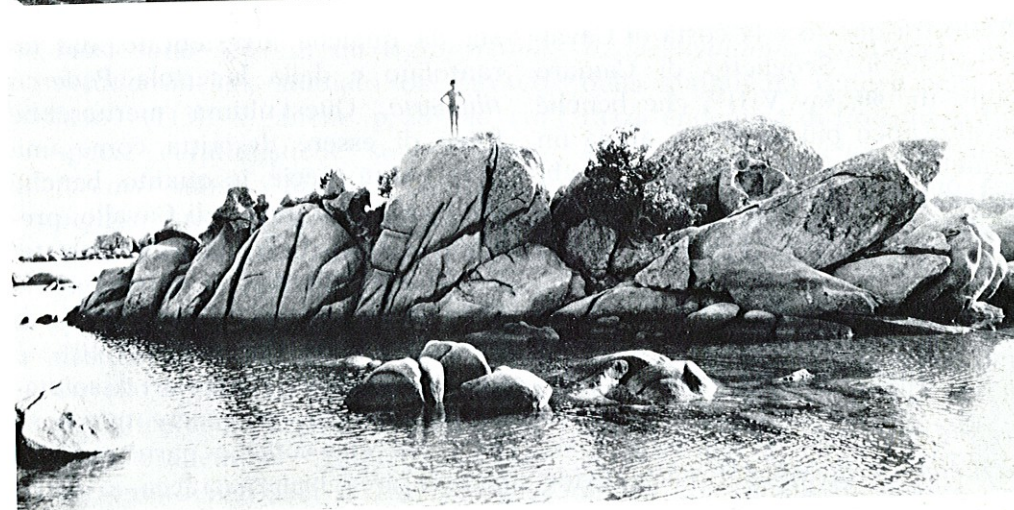


Fig. 47 - Lo Scoglio della Folachedda (n. 26), alto m 8, m<sup>2</sup> 990 di superficie, dista appena una quindicina di metri, quasi tutti guadabili, dalla costa; questo quasi inesistente grado di isolamento è stato tuttavia sufficiente a far sì che potesse sopravvivervi la rara *Silene velutina*, una pianta *Cariofillacea* endemica della Corsica, ormai estintasi in data recente sull'isola principale, e di alcuni isolotti della Sardegna nord-orientale (22.VIII.1982; v. anche fig. 42).

Fig. 48 - lo Scoglio a NW della Folachedda (n. 27) visto da NE; dista solo pochi metri dalla costa e può essere raggiunto a guado dalla bellissima spiaggia di Palombaggia. Benché sia 17 volte meno esteso e alto la metà dell'Isolotto della Folaca, lo Scoglio a NW della Folachedda (n. 27), essendo ancora quasi attaccato alla terraferma, ha una vegetazione assai più ricca, ove compaiono anche pochi arbusti di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*), di lentisco (*Pistacia lentiscus*), di sparzio villosa (*Calicotome villosa*), di mirto (*Myrtus communis*) e di ilatro sottile (*Phyllirea angustifolia*); invece, sulla Folaca, che dista m 250 dalla costa, a parte poche piante erbacee, vegeta solo uno stento alberello di fico (*Ficus carica*). Tuttavia, lo Scoglio a NW della Folachedda, proprio per il fatto che è ancora quasi attaccato alla costa, non ha potuto funzionare da «rifugio» per la *Silene velutina* (si confronti la didascalia della fig. 47). La vegetazione sullo sfondo è quella della costa còrsa (22.VIII.1982).



a porticciolo. La sua povera vegetazione, accantonata nelle zone più protette dell'interno, è in parte riferibile al *Crithmo-stacion*, forse mancante del finocchio di mare, e a resti di macchia con arbusti, alti sul mezzo metro, di mirto e lentisco; la specie che occupa la maggior estensione è *Halimione portulacoides*. Vi furono visti, senza raccogliarli, alcuni Crostacei Isopodi e pochi altri invertebrati; i Vertebrati vi sono rappresentati dal tarantolino e dalla *Podarcis tiliguerta*.

Pochi metri a N di Camaro Canto, stretto fra questo e la costa di Cavallo, esiste lo Scoglietto di Camaro Canto (n. 40; tav. VII)<sup>53</sup>, che benché sia alto poco più di m 3 e abbia un diametro di soli 3 metri circa, è abbastanza ben protetto da permettersi di albergare qualche pianta di *Allium commutatum*.

A poco più di 30 metri dall'estremità sud-occidentale di Cavallo è situato l'Isolotto di San Bainzo (n. 41; figg. 57, 67, tav. VII)<sup>54</sup>, che un solco largo 6-10 metri, a direzione E-W, parzialmente invaso dal mare, divide in una porzione meridionale di m 120 X 70, alta m 17, e in una porzione settentrionale di m 190 X 120, alta m 15; alcuni massi del tratto occidentale del solco assicurano ancora, soprattutto a bassa marea, l'effettiva continuità territoriale fra le due porzioni, anche per le lucertole. Il bel granito dell'isolotto era già sfruttato al tempo dei Romani, ma oggi non viene più utilizzato; ultimamente se ne è tratta solo la colonna eretta a Bonifacio in memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale, servendosi di un monolite «sbozzato 2000 anni fa dai Romani» (Les Guides Bleus: Corse, Ile d'Elbe, Sardaigne; Paris, Librairie

Hachette, 1968, p. 405). Il ripido versante meridionale della porzione maggiore dell'isolotto è tutto cosparso di blocchi in parte lavorati e anche il culmine di questa porzione, immediatamente sovrastante al declivio, è chiaramente una vecchia cava; riteniamo quasi certo che la genesi del solco divisorio già descritto sia da attribuire alle passate attività estrattive. Per altre notizie sull'argomento si vedano AGOSTINI (1978), CLAVEL (1924) e GUEYMARD (1883). La vegetazione, priva di arbusti, è riferibile al *Crithmo-stacion*. La fauna è composta da qualche invertebrato, dal tarantolino e dalla lucertola *Podarcis tiliguerta*. Quest'ultima meriterebbe forse di essere descritta come una nuova sottospecie, in quanto, benché molto simile a quella di Cavallo, presenta [LANZA, 1979 (52)] una caratteristica mai rilevata in tutto l'areale della specie: una certa percentuale di femmine, forse superiore al 10%, è rappresentata da esemplari assolutamente unici nel loro genere, tutti neri, sia sopra che sotto, a parte qualche piccola area bruno-ocracea a distribuzione irregolare; tali individui, sinora raccolti od osservati esclusivamente nella porzione maggiore dell'isolotto, potrebbero rappresentare il primo segno di un'incipiente trasformazione in senso melanico dell'intera popolazione: è infatti noto che i piccoli scogli rocciosi e quasi nudi del Mediterraneo sono molto spesso abitati da lucertole più o meno melaniche (a proposito dell'«ipercromatismo microinsulare» e del suo possibile determinismo si veda il lavoro sopracitato di LANZA). Il merito della cattura della prima lucertola nera di San Bainzo va al dottor Rodolfo SIMONI, uno dei più validi e appassionati col-

laboratori delle nostre ricerche in Corsica.

L'Isola Lavezzi (n. 50; figg. 57, 58, tav. VII)<sup>55</sup> m 1750 (da N a S) X 1150 (da W a E), alta m 40 nella porzione SE e con cinque punte principali di m 16, 18, 22, 34 e 37, consta di grandi ammassi caotici di roccioni granitici intramezzati ad aree pianeggianti o lievemente ondulate, abbastanza ampie; dista poco più di km 3,5 dalla costa della Corsica. I tratti costieri rocciosi presentano un *Crithmo-stacion* con finocchio di mare e *Limonium acutifolium*, mentre quelli sabbiosi sono sede di un *Agropyretum mediterraneum*, studiato da ZEVACO [1969 (113); v. anche p. 28], le cui specie caratteristiche sono *Elymus farctus* subsp. *farctus*, *Sporobolus pungens*, *Othanthus maritimus*, *Mattiola tricuspидata*, *Daucus carota* (cfr. *gingidium*) e *Polygonum maritimum*, quest'ultimo assai rarefatto e forse destinato a scomparire, come anche a Cavallo e Piana di Cavallo, in quanto assai ricercato dai pescatori per le sue virtù terapeutiche. Ampiamente rappresentato nell'isola il *Thero-brachypodion*. Almeno a giudicare dagli scarsi dati della letteratura e dai risultati delle nostre frettolose ricerche, vi mancano *Calicotome*, *Pistacia*, *Myrtus*, *Phyllirea*, *Olea*, e *Cistus*, mentre è presente, rado, *Juniperus phoenicea*. La flora della zona temporaneamente impaludata situata presso la costa occidentale, a S della Cala della Chiesa, studiata da ZEVACO [1969 (110); v. anche p. 30], annovera *Elatine hydropiper*, *Ranunculus aquatilis*, *Callitriche truncata*, *Myriophyllum spicatum*, *Arthrocnemum fruticosum*, *Eleocharis palustris*, *Scirpus cernuus*, *Polygonum maritimum* subsp. *subspathaceus*, *Plantago coronopus* e

l'alga *Nitella*. Soprattutto nelle zone umide e al loro margine spiccano i cespi di *Juncus acutus* e gli alti fusti fioriti di *Urginea maritima*. Al riparo dei roccioni granitici crescono piante interessantissime quali l'Aracea *Dracontunculus muscivorus* (fig. 123), la Composita *Nananthea perpusilla* (fig. 122), la Scrofulariacea *Cymbalaria aequitriloba* subsp. *aequitriloba*, la Cariofillacea *Arenaria balearica* e la felce *Asplenium marinum*. La fauna è pochissimo nota; tra gli invertebrati sono degni di speciale menzione il temibile ragno *Latrodectus mactans tredecimguttatus*, strettissimo parente della malfamata vedova nera, e una razza endemica di Coleottero Carabide, il *Percus strictus lavezzianus*. I Vertebrati terrestri vi sono rappresentati dal ratto nero, dal tarantolino, da una popolazione abbastanza ben differenziata e ancora da studiare di *Podarcis tiliguerta*, nonché dal biacco; inoltre da un Anfibio Anuro del genere *Discoglossus*, molto probabilmente appartenente alla specie *D. sardus*, ma la cui determinazione andrà controllata in quanto LANZA, NASCETTI, CAPULA & BULLINI hanno ultimamente (1984) descritto per la Corsica un'altra specie di discoglossa, il *D. montalentii*. È interessante notare che, secondo quanto ci ha riferito l'amico Roger Miniconi, i fogli e i sacchetti di plastica abbandonati sull'isola dai soliti cialtroni risultano talora utili (una volta tanto!) ai discoglossi, come...rifugio antievaporazione, quando le poche e modeste zone umide locali cominciano a seccare.

Esposta com'è ai marosi, Lavezzi è andata incontro a una straordinaria frammentazione periferica, sì che gli fanno corona innumerevoli scogli, la maggior parte dei quali, anche se



Fig. 49 - Nella parte più esposta ai marosi dello Scoglio a NW della Folachedda (n. 27) vegetano solo il finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), nascosto nelle spaccature, e questo unico ciuffo di giunco pungente (*Juncus acutus*; 22.VIII.1982).  
 Fig. 50 - Parte del versante occidentale dello Scoglio di Acciaju Nord (n. 28); ben visibile al centro, in alto, un folto gruppo di aglio delle isole (*Allium commutatum*); alla destra un cespuglio di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*; 8.VIII.1972).

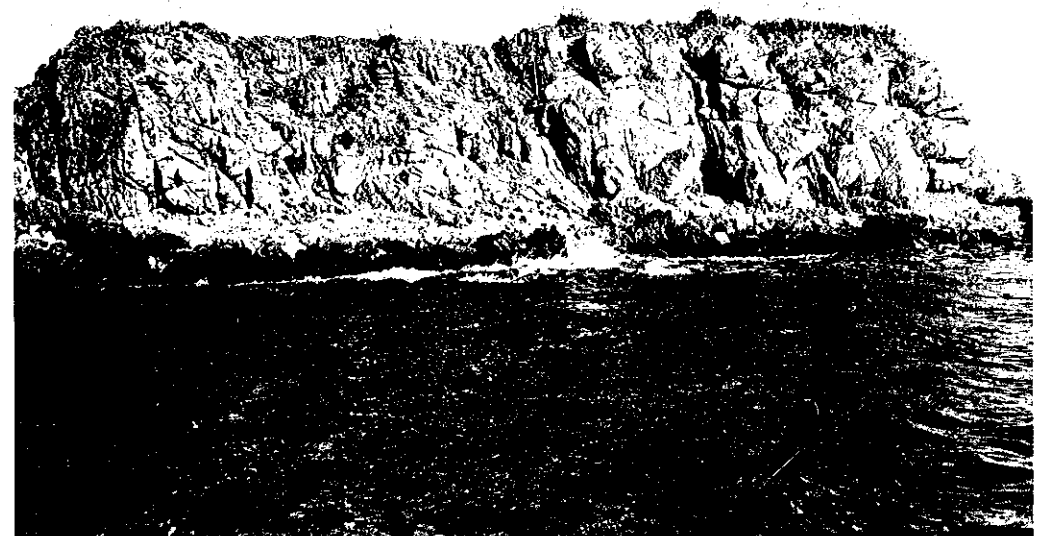


Fig. 51 - Lo Scoglio di Acciaju Sud (n. 29) visto da W; la porzione centrale, strettissima e alta solo m 4 sul livello pel mare, alberga ancora della vegetazione, mentre tutto il resto è completamente nudo (8.VIII.1972).

Fig. 52 - Versante occidentale della porzione centrale dello Scoglio di Acciaju Sud (n. 29); sono ben visibili piante di aglio delle isole (*Allium commutatum*), alle estremità, e tre cespugli della rara *Silene velutina* (v. anche fig. 42) nella parte centrale (8.VIII.1972).

grandi e alti più di 10 metri come i due vicini all'estremità SE, sono o ci sono sembrati del tutto nudi. Sui nove che seguono crescono invece piante vascolari e per questo sono stati da noi presi in considerazione (v. anche nota 55).

A N, gravitanti intorno alla Cala della Chiesa, sono situati l'Isolotto Luigi Giafferi (n. 42; fig. 60, tav. VII)<sup>56</sup>, m 250 X 125, alto m 18, appena separato dall'Isolotto Giacinto Paoli (n. 45; fig. 60, tav. VII)<sup>57</sup>, m 180 X 125, alto m 29, lo Scoglio Gian Pietro Gaffori (n. 43; fig. 59, tav. VII)<sup>58</sup>, m 110 X 60, alto m 7, l'Isolotto Pasquale Paoli (n. 46; fig. 61, tav. VII)<sup>59</sup>, m 240 X 100, depresso nella parte mediana e con un caratteristico roccione subverticale, che raggiunge i 16 metri di altezza, all'estremità NE, lo Scoglio della Silene (n. 44; fig. 58, tav. VII)<sup>60</sup>, m 100 X 70, alto m 15, e infine lo Scoglio di Cala della Chiesa (n. 44 bis; tav. VII)<sup>61</sup>, m 150 X 60, mai visitato da noi. Presso l'estremità SW troviamo l'Isolotto Andrea Ceccaldi (n. 47; fig. 77, tav. VII)<sup>62</sup>, m 250 X 70, alto m 14, caratterizzato da uno stretto e netto solco roccioso lineare che lo percorre quasi interamente nel senso della lunghezza, e l'Isolotto della Sémillante (n. 48; fig. 62, tav. VII)<sup>63</sup>, m 400 X 100, alto m 17, questo già quasi diviso in due, con una bassa appendice settentrionale unita alla porzione principale da un istmo sommerso da pochi centimetri d'acqua ad alta marea; ambedue sono quasi attaccati alla costa di Lavezzi. Sull'Isolotto della Sémillante naufragò il 15 febbraio 1855 la fregata francese «La Sémillante», diretta in Crimea con 773 uomini a bordo, fra soldati ed equipaggio; nessuno sopravvisse e alla loro memoria vi fu

eretto un obelisco, mentre le salme furono sepolte in due cimiteri appositamente costruiti su Lavezzi; il 21 gennaio 1893 vi fece naufragio il vapore francese «L'Événement» e, se ben ricordiamo, una nave russa vi ebbe una collisione negli anni '70, in ambo i casi senza vittime.

In seguito alla tragedia della Sémillante, fu decisa l'erezione su Lavezzi di un faro, iniziata nel 1872 e portata a termine nel 1974; la ditta appaltatrice dei lavori, come riferisce CLAVEL (1924), per procurarsi il materiale da costruzione, riattivò dopo 2000 anni la cava Romana di granito dell'Isolotto di San Bainzo (n. 41) e distrusse senza esitazione quasi tutte le interessanti vestigia archeologiche locali.

A circa 40 metri dalla punta della riva S di Lavezzi, che divide Cala Lazarina da Cala di u Ghiuncu, emerge infine lo Scoglio di Cala di u Ghiuncu (n. 49; fig. 79, tav. VII)<sup>64</sup>, m 160 X 60, alto m 7. La vegetazione di tutti questi isolotti (Scoglio di Cala della Chiesa escluso, del quale non sappiamo nulla) è rappresentata da un *Crithmo-staticion* a finocchio di mare e *Limonium articulatum*, e da un complesso eterogeneo di specie alofile e nitrofile. I più ricchi di vegetazione, con fitti addensamenti in certe zone di fico e fitolacca americana, sono i n.ri 42 e 45; quelli botanicamente più interessanti lo Scoglio della Silene, che alberga la popolazione più meridionale della *Silene velutina*, ivi scoperta di recente dalle naturaliste francesi M. CONRAD e I. GUYOT [LANZA, BORRI, POGGESI & RICCERI, 1983 (54)], e l'Isolotto Pasquale Paoli, almeno per ora unica stazione corsa e francese della piccola Graminacea *Parapholis marginata*

[RICCERI & LANZA, 1982 (84)] (fig. 121). Per la flora e la fauna si vedano le note relative ai singoli isolotti; basti ricordare che su Luigi Giafferi e Giacinto Paoli vivono il tarantolino, la *Podarcis tiliguerta* e il biacco, e che su Andrea Ceccaldi è presente il topolino domestico.

Dalla Punta di Sperono alla Cala di Paragnano, se si eccettua un breve tratto granitico compreso tra la prima e Capo Pertusato, la costa corsa muta completamente di aspetto: è il regno delle candide molasse mioceniche che danno vita alle spettacolari falesie della zona di Bonifacio, bianche scogliere di Dover immerse nell'azzurro del Mediterraneo. Cinque sono gli isolotti di molassa: lo Scoglio di Sant'Antonio, il «Grain de Sable», lo Scoglio della Ria di Bonifacio e i due isolotti Fazzuolo.

Lo Scoglio di Sant'Antonio (n. 51; fig. 66, tav. VII)<sup>65</sup>, m 150 X 50, alto m 22, detto anche Sommergebile della Corsica per la sua forma, è appena staccato dalla punta del Capo Pertusato; il versante W è quasi verticale, in ripido declivio l'altro. È in gran parte nudo, con un *Crithmo-staticion* a *Crithmum* e *Limonium acutifolium* nelle parti più alte e quindi al riparo dai marosi; la pianta più interessante è l'*Erodium corsicum* (v. fig. 125 e relativa didascalia); è abitato solo da pochi invertebrati, i più interessanti dei quali sono la formica *Plagiolepis vindobonensis*, della quale già si è parlato, e il bianchiccio porcellino di terra *Porcellio spatulatus*, soprattutto diffuso su gli isolotti, ma presente anche in Corsica, contrariamente a quanto si riteneva sino a poco tempo fa.

Quasi attaccato alla costa meridionale della lingua rocciosa su cui sorge

Bonifacio, si leva dal mare il pittoresco faraglione detto Scoglio «Grain de Sable» (n. 52; fig. 78, tav. VII)<sup>66</sup>, ben noto ai turisti; alto m 29, ha la forma di un cilindro irregolare del diametro di una cinquantina di metri e non è stato ancora visitato da nessuno, in quanto molto difficilmente scalabile anche per la friabilità delle sue rocce; nella parte sommitale, un po' più estesa di quella basale, cresce una bassa macchia simile a quella della costa antistante; è sede ben conosciuta di una colonia di berta maggiore.

Altro più modesto faraglione, approssimativamente piramidale, è lo Scoglio della Ria di Bonifacio (n. 53; fig. 80, tav. VIII), non visitato, con vegetazione apparentemente simile a quella del precedente; misura all'incirca m 160 X 30 ed è alto sui 17 metri; dista pochi metri dalla falesia che limita a N e a W la Ria di Bonifacio.

A meno di km 1,5 dalla punta di Bonifacio esiste una piccola e deliziosa baia in gran parte occupata dall'Isolotto Fazzuolo Grande (n. 55; fig. 82, tav. VIII)<sup>67</sup>, m 210 X 70, alto m 30, sorta di pan di zucchero con una più bassa appendice sud-occidentale, a E separato dalla costa da un canale largo una ventina di metri; la vegetazione è riferibile al *Crithmo-staticion*, con *Crithmum* e *Limonium acutifolium*, e a un *Oleo-lentiscetum* in cui figurano modesti esemplari di *Juniperus phoenicea*, *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Rosmarinus officinalis*; vi sono stati raccolti pochi Coleotteri, il tarantolino e la *Podarcis tiliguerta*.

Presso lo sbocco della baia è situato l'Isolotto Fazzuolo Piccolo (n. 54; fig. 81, tav. VIII)<sup>68</sup>, m 90 X 40, alto m 17, distante m 130 dalla costa; la





Fig. 53 - La porzione sud-orientale dell'Isolotto Poraggia Grande (n. 31), guardando verso sud; la parte meridionale dell'isola è unita a quella settentrionale da un istmo largo e lungo una ventina di metri e alto un metro o meno sul livello del mare (6.VIII.1972). Su questo isolotto e su Poraggia Piccola vive la lucertola endemica *Podarcis tiliguerta granchii*.

Fig. 54 - L'Isolotto Perduto Piccolo (n. 33, a sinistra) e l'Isolotto Perduto Grande (n. 32, al centro) visti all'incirca da E; come indica il loro nome, si tratta, insieme a quelli del Toro, degli isolotti più lontani dalla costa corsa (6.VIII.1972).

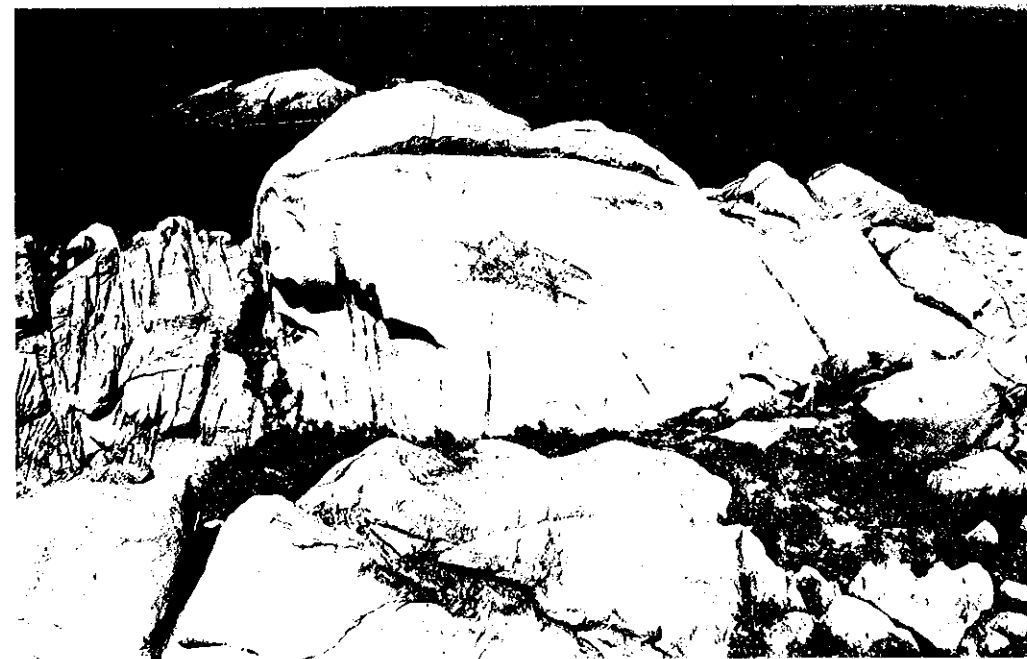


Fig. 55 - Parte sommitale dell'Isolotto Perduto Grande (n. 32; 6.VIII.1972).

Fig. 56 - Parte sud-occidentale dell'Isola Ratino (n. 35), con vegetazione dominata da bassi arbusti di oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), di lentisco (*Pistacia lentiscus*; sullo sfondo) e dal malvone maggiore (*Lavatera arborea*), del quale sono visibili esemplari risedchiti in primo piano e al centro (28.VII.1973).

vegetazione è simile a quella dell'isola precedente, ma la macchia, dominata dal lentisco, vi è rappresentata solo da questa specie e da *Phyllirea angustifolia*; vi è inoltre presente *Silene velutina*, nella sua stazione più occidentale sinora nota. In un riparo sotto roccia della cima, sul versante a mare, crescono abbondanti le due Aizoacee *Carpobrotus acinaciformis*, specie che insieme al *C. edulis* si è acclimatata su molti isolotti paracorsi, e l'indigeno *Mesembryanthemum nodiflorum*. Oltre a vari invertebrati, vivono sullo scoglio il tarantolino, frequente sotto le pietre e al riparo dei cespi di *Limonium acutifolium*, e la *Podarcis tiliguerta*.

Dalla Cala di Paragnano, risalendo verso N, la costa e quindi gli isolotti da essa dipendenti tornano ad essere granitici. Antistante alle belle spiagge che limitano a S il golfo di Ventilegne, compare il gruppo delle isole Tonnara, nel quale si possono distinguere: l'Isolotto Tonnara Sud (n. 56; fig. 83, tav. VIII)<sup>69</sup>, m 130 X 60, con due punte, alte m 4, unite tra loro da un basso tratto di rocce nude talora parzialmente invaso dal mare; l'Isolotto Tonnara Nord (n. 57; figg. 83, 84, tav. VIII)<sup>70</sup>, m 150 X 100, alto m 6; infine lo Scoglio della Tonnara Nord (n. 58; fig. 84, tav. VIII)<sup>71</sup>, m 80 X 50, con due punte alte m 8 e 7, completamente roccioso e quasi nudo, separato dalla precedente da un basso braccio di mare largo una trentina di metri e disseminato di scogli affioranti. La Tonnara Sud dista poco più di 300 metri dalla costa, poco meno di 100 la Tonnara Nord. Questa (n. 57) è la più ricca sia come vegetazione sia come fauna; vi crescono un *Crithmo-stacion* a finocchio di mare, molto scarso, e a *Limonium articulatum*,

varie alofite, il *Thero-brachypodion* e un *Calicotomo-myrtetum* a *Calicotome villosa*, lentisco, mirto e *Phyllirea angustifolia*, con arbusti alti non più di mezzo metro; piante particolarmente interessanti la Cariofillacea *Spergularia macrorhiza*, del resto presente anche su altri isolotti, e i già ricordati *Erodium corsicum* e *Allium commutatum*; alcune zone di vari m<sup>2</sup> sono coperte dal *Carpobrotus edulis*. Le due ultime specie sono presenti anche sullo Scoglio della Tonnara Nord (n. 58), insieme ad *Atriplex hastata* e *Sporobolus pungens*. Qualche alofita e lo stesso *Crithmo-stacion* dell'isola maggiore formano la vegetazione dell'Isolotto Tonnara Sud (n. 56). I Vertebrati sono rappresentati dal tarantolino (apparentemente mancante sullo scoglio n. 58) e dalla *Podarcis tiliguerta*, presente solo sulla Tonnara Nord (n. 57). Pochi anche gli invertebrati, tra i quali vanno ricordate le due forficine *Forficula auricularia* e *Forficula decipiens*; è forse riferibile al ben noto fenomeno dell'esclusione competitiva il fatto che queste due specie, a nicchia ecologica simile, non vivono insieme su questi lembi di terra ad area ridottissima: la *F. auricularia* è presente solo sulla Tonnara Sud, la *F. decipiens* solo sulla Tonnara Nord e sullo scoglio ad essa vicino.

Nella parte più interna della stretta e profonda ria detta Baia di Figari (v. anche nota 72), a meno di 100 metri dalla sua costa orientale, sorge da un bassofondo di circa un metro l'Isolotto del Porto (n. 61; tav. IX)<sup>72</sup>: Misura m 200 X 50, è alto m 4 all'estremità meridionale e per il resto è formato da un basso e piatto accumulo di depositi alluvionali. Fitta e ricca la vegetazione, in cui si riconoscono la *Salicornietea*, con *Arthrocnemum*

*glaucum* e *Limonium angustifolium*, il *Thero-brachypodion* e una macchia (*Calicotomo-myrtetum*) a *Calicotome villosa*, lentisco, mirto, corbezzolo e oleastro: una decina di esemplari di quest'ultimo dominano il resto della vegetazione raggiungendo i 3-4 metri di altezza. Su l'isolotto, faunisticamente ignoto, vive la *Podarcis tiliguerta*.

Ugualmente prossimo alla costa orientale della Baia di Figari, da una cui lingua sabbiosa dista poco più di 30 metri, è l'Isolotto di Figari (n. 59; fig. 85, tav. IX)<sup>73</sup>, m 140 X 25, alto m 4, formato da una porzione maggiore occidentale e da una orientale, tra loro unite da un basso e stretto istmo di scogli semisommersi. La sua povera vegetazione è rappresentata dal *Crithmo-stacion*, con finocchio di mare e *Limonium articulatum*, e dal *Thero-brachypodion*. Alla sua fauna, che deve essere scarsissima, non abbiamo avuto la possibilità di dedicare troppa attenzione; possiamo solo escludere con certezza che vi abitino lucertole.

Quasi al centro della Baia di Figari esiste un altro scoglio, l'Isolotto Porraja (n. 60; fig. 86, tav. IX)<sup>74</sup>, m 100 X 40, alto m 4, sul quale, oltre la porro *Allium commutatum*, crescono alcune alofite e pochi bassi arbusti di oleastro e lentisco. Di animali vi abbiamo raccolto solo la *Podarcis tiliguerta*.

Circa km 3 a NW della Baia di Figari e a 200 metri scarsi dalla costa del modesto promontorio compreso fra le anse di Capinero (o di Chevanu) e d'Arbitru, incontriamo il gruppo dei tre Bruzzi, costellato di scogli: l'Isolotto Bruzzi Grande (n. 62; fig. 87, tav. X)<sup>75</sup>, m 160 X 100, con due punte rocciose di m 9 alle estremità N e S,

l'Isolotto Bruzzi Medio (n. 63; fig. 87, tav. X)<sup>76</sup>, m 90 X 80, alto m 3, e l'Isolotto (indegno di questo nome!) Bruzzi Piccolo (n. 64; fig. 68, tav. X)<sup>77</sup>, una V aperta verso S, prevalentemente sabbiosa, i cui bracci, larghi appena una decina di metri, sono lunghi m. 60 (quello occidentale) e 50. I tre isolotti sono quasi attaccati l'uno all'altro e, come già si è visto per Maestro Maria e il suo scoglio, per le Poraggia, per i Perduto, ecc., essi facevano sicuramente parte di un'unica isola frammentata in data relativamente molto recente dai marosi. Nella vegetazione abbastanza ricca di Bruzzi Grande (n. 62) possiamo riconoscere il *Crithmo-stacion*, rappresentato da *Crithmum* e apparentemente monco di *Limonium* [probabilmente per difetto di ricerca, dato che abbiamo trovato *L. articulatum* su Bruzzi Piccolo (n. 64)], la *Cakiletea* (a *Cakile maritima* subsp. *maritima* e *Beta maritima*) e il *Thero-brachypodion*; quest'ultima alleanza sembra essere l'unica presente su Bruzzi Medio (n. 63), mentre su Bruzzi Piccolo abbiamo trovato solo *Cakile* e *Limonium*. Pochi gli animali raccolti, nessuno sull'isolotto minore; il tarantolino, la *Podarcis tiliguerta* e il *Rattus rattus* sono presenti su Bruzzi Grande (n. 62). La lucertola, che vive anche su Bruzzi Medio (n. 63), è quasi senza eccezione assai gialla ventralmente e meriterà forse di essere descritta come razza a sé stante.

Lasciati alle nostre spalle il gruppo dei Monaci (les Moines) e il cosiddetto Isolotto della Tonnaccia o «a Botte» del Capu di Zivia o Punta Lattonaccia, del tutto nudi, si prosegue verso N sino al Capu di Senetosa, dalla cui porzione nord si allunga in mare una stretta penisola rocciosa,



Fig. 57 - Isolotto di San Bainzo (n. 41), guardando verso W attraverso il profondo solco, quasi completamente invaso dalle acque anche a bassa marea, che divide la porzione meridionale dell'isolotto da quella settentrionale (a destra). Lo sfruttamento del granito, iniziato al tempo dei Romani, è stato da lungo tempo abbandonato; si notino i numerosi blocchi lasciati in sito dopo essere stati sbazzati (6.VIII.1974).

Fig. 58 - Lo Scoglio della Silene (n. 44) visto dall'Isolotto Giacinto Paoli; sullo sfondo l'Isola Lavezzi (23.VIII.1982).



Fig. 59 - Versante occidentale dello Scoglio Gian Pietro Gaffori (n. 43) visto dall'Isolotto Luigi Giafferi; sullo sfondo, a destra, la punta settentrionale dell'Isola Lavezzi (6.VIII.1974).

Fig. 60 - Versante orientale dell'Isolotto Luigi Giafferi (n. 42, a destra) e dell'Isolotto Giacinto Paoli (n. 45); in primo piano la costa occidentale dello Scoglio Gian Pietro Gaffori (6.VIII.1974).



già in avanzata fase di distacco all'estremità settentrionale. Questa è separata da una canale disseminato di scogli e largo poco più di m 20 dall'Isola di Senetosa (n. 65; fig. 88, tav. X)<sup>78</sup>, m 270 X 120, formata da roccioni di granito tra loro separati da stretti passaggi abbastanza ricchi di vegetazione, comprendente relitti di di bassa macchia a ginepro feniceo, *Calicotome villosa*, lentisco e *Phyllirea angustifolia*, il *Thero-brachypodion* e il *Crithmo-staticion* a *Crithmum* e *Limonium articulatum*. Data la sua natura piuttosto «movimentata», sarebbe particolarmente interessante ricercarvi nei periodi adatti tutte quelle piante relitte, delle quali abbiamo già ampiamente trattato a proposito dell'Arcipelago Cavallo-Lavezzi, reperibili al riparo dei roccioni nel tardo inverno e in primavera; noi l'abbiamo infatti visitata solo una volta, e superficialmente, in agosto. Gli unici animali che vi abbiamo raccolto sono la *Podarcis tiliguerta* e il *Rattus rattus*.

Si prosegue verso N assicurandoci che siano veramente nudi i vari scogli che ci lasciamo alle spalle; notevole fra tutti l'Isolotto d'Eccica, alto 8 metri. Particolare attenzione fu riservata al cosiddetto Isolotto Poraja o della Purradia, situato 750 metri a SW del Faro de Scogliu Longu, a Propiano nel Golfo di Valinco; in tempi recenti, forse per la modificazione delle correnti determinata dalla costruzione delle strutture portuali impiantate sullo Scogliu Longu, si è avverata localmente una deposizione di sabbia talmente massiccia da far sì che il primitivo isolotto, che sino al 1866 serviva da cimitero (si veda la già citata «guida blu» della Corsica, p. 385), sia stato «catturato» dalla terraferma diventando così, secondo la nomenclatura

proposta da LANZA (1984), un «isolotto subfossile»...alla cui base è stato impiantato il Bar-Restaurant «Le Lido» e un parcheggio d'auto: in buona parte è attualmente coperto dal fico degli Ottentotti (*Carpobrotus*).

Si sbarca infine, 2 km a NNE di Punta di a Castagna, nella parte meridionale del Golfo di Aiaccio, sull'Isola Piana di Portigliolo (n. 66; tav. X)<sup>79</sup>, m 420 X 140, consistente in una piattaforma granitica pianeggiante, alta 2-4 metri sul mare, coronata alla periferia da strette strisce di sabbia o da rocce nude e culminante centralmente in due gruppi di rocce alti 9 (quello settentrionale) e 6 metri; la divide da terra un braccio di mare largo circa 40 metri e fondo un metro o meno. È fittamente coperta da una macchia non più alta di mezzo metro, riferibile al *Calicotomo-myrtetum*, con *Calicotome villosa*, *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea angustifolia*, *Myrtus communis* (alcuni esemplari del quale raggiungono i 2 metri di altezza nei punti più riparati), e dal *Thero-brachypodion*; nella parte NW dell'isola, ove sembrano mancare i suddetti arbusti, la vegetazione è dominata da *Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum* e *Artemisia arborescens*. La fauna è praticamente ignota; i Vertebrati vi sono rappresentati da una *Podarcis tiliguerta* forse attribuibile alla razza tipica e dal *Rattus rattus*.

L'Arcipelago della Sanguinarie (v. anche nota 83), già studiato da LANZA [1976 (51)], si protende in mare verso SW dalla Punta della Parata, la quale da parte sua è già in avanzato stadio di insularizzazione; le sue isole, tutte comprese nell'isobata dei m 10, dovrebbero essersi separate dalla costa e tra loro da circa 6500-7000 anni; sono formate da rocce magmatiche di

tipo dioritico. Ne fanno parte quattro isole.

L'Isola Mezzomare, Mezzu Mare o Grande Sanguinaria (n. 67; fig. 89, 90, tav. XI)<sup>80</sup>, m 1400 X 560, distante un chilometro e mezzo dalla Corsica, è interamente percorsa da un crinale che verso NE raggiunge gli 80 metri di altezza; qui ha sede un faro, mentre l'estremità SW è dominata da una torre genovese a sezione rettangolare, la Torre Castelluccio, ai piedi della quale vegeta il gigaro mangiamosche (*Dracunculus muscivorus*); sul versante sud-orientale esistono le rovine di un lazzeretto, dal «sangue nero» dei cui malati si ritenne erroneamente che derivasse il nome dell'arcipelago e che era ancora utilizzato nel 1825 per la quarantena dei passeggeri di navi diretti ad Aiaccio; notevole a SW l'aspro rilievo isolato della Punta del Tabernacolo, alto m 36. Daudet, che trascorse su Mezzomare alcune settimane nel 1867, quando era segretario del Duca di Morny, così la descrive nelle «Lettres de mon moulin»: «Figurez-vous une île rougeâtre et d'aspect farouche: le phare à une pointe, à l'autre une vieille tour génoise où, de mon temps, logeait un aigle. En bas, au bord de l'eau, un lazzeret en ruine envahi de partout par les herbes; puis de ravins, des maquis, de grandes roches, quelques chèvres sauvages, de petits chevaux corses gambadant, la crinière au vent; enfin, là-haut, tout en haut, dans un tourbillon d'oiseaux de mer, la maison du phare avec sa plate-forme en maçonnerie blanche...» Aquile, capre e cavalli a parte, l'isola ha conservato da allora lo stesso aspetto, segno che la distruzione della sua vegetazione arborea, in séguito a un incendio provocato dall'incuria di alcuni cacciato-

ri, riferito dalla CONRAD [1963 (28)], doveva essersi avverata prima del soggiorno di Daudet. L'isola, come abbiamo visto, è prevalentemente rocciosa, ma non vi mancano piccole spiagge, in almeno alcune delle quali si è potuta impiantare una *Ammophiletea*. Lungo il pendio settentrionale esiste una minuscola pozza, apparentemente scavata dall'uomo, presso la quale crescono *Juncus bufonius* e *Iris foetidissima*, una specie rara in Corsica; altra pozzetta poco profonda esiste sul versante di ponente. Nelle zone umide strette fra i roccioni crescono la felce *Asplenium obovatum* (P. del Tabernacolo), la Scrofulariacea *Cymbalaria aequitriloba* subsp. *aequitriloba*, nonché le Composite *Crepis bellidifolia* e la preziosa *Nanthea perpusilla*, quest'ultima non ritrovata sull'isola da CONTANDRIOPOULOS (1962) ma fortunatamente riscopertavi dalla CONRAD nel 1963. Sulle rocce litoranee si incontra il solito *Crithmo-staticion*, qui col *Limonium articulatum* oltre al finocchio di mare, mentre nell'interno sono presenti il *Thero-brachypodion*, la *Lavanduletalia stoechidis* e una bassa macchia a *Pistacia lentiscus*, dominante, oleastro e *Calicotome villosa*; comuni, tra le specie più vistose, *Cistus monspeliensis*, *Euphorbia characias*, *Carduus cephalanthus*, *Asphodelus microcarpus* e *Artemisia arborescens*. A ridosso delle mura del vecchio lazzeretto qualche suffrutice di fico in un folto di *Asparagus acutifolius*, *Mercurialis ambigua* (un'Euforbiacea sardo-còrsa e W-mediterranea) e di varie piante nitrofile quali *Urtica urens*, *Urtica dioica*, *Helianthemum europaeum* e *Hyoscyamus albus*; la CONRAD riferisce di avervi trovato anche tre giovani *Eucalyptus* nel 1963.





Fig. 61 - L'Isolotto Pasquale Paoli (n. 46) visto all'incirca da SE; di recente vi è stata scoperta un'interessante Graminacea nuova per la flora francese, la *Parapholis marginata* (v. fig. 121; 31.VII.1975).

Fig. 62 - L'Isolotto della Sémillante (n. 48) visto dall'Isolotto Andrea Ceccaldi; il 15 febbraio 1855 vi naufragò la fregata «La Sémillante», diretta in Crimea con 773 uomini a bordo, fra soldati ed equipaggio; nessuno sopravvisse e alla loro memoria fu eretto un obelisco sulla cima dello scoglio. A sinistra l'Isolotto della Sémillante si protende verso l'Isola Lavezzi con una bassa appendice settentrionale, unita all'isolotto stesso da un istmo che viene sommerso da pochi centimetri d'acqua durante l'alta marea (31.VII.1975).



Fig. 63 - Versante occidentale dell'Isola Piana di Cavallo (n. 37, con una folla associazione di *Ammophila arenaria* subsp. *arundinacea*, lungo una modesta duna periferica, e vegetazione a macchia, dominata da *Juniperus phoenicea*, nella parte sommitale (scura, sullo sfondo; 9.VIII.1974).

Fig. 64 - Cespito, in parte scalzato dal vento, di spillone delle spiagge (*Armeria pungens*), fotografato sulla costa occidentale dell'Isola Piana di Cavallo (n. 37); è questa un'interessante *Plumbaginacea* esclusiva delle coste meridionali e occidentali della Penisola Iberica, della Sardegna e della Corsica, ove è presente solo su questa isola, su quella di Cavallo e sulle spiagge di Sperone, a SE di Bonifacio, e di Biguglia, a S di Bastia [9.VIII.1974; da LANZA, 1979 (52)].



Tra le piante più notevoli, oltre ad alcune di quelle già nominate, possiamo ricordare *Erodium corsicum*, *Verbascum conocarpum*, *Leucojum roseum* e *Daucus mucronatus*. Poco o nulla sappiamo della fauna di Mezzomare; i Vertebrati vi sono rappresentati da conigli inselvaticiti, dal *Rattus rattus*, dal tarantolino, da una *Podarcis tiliguerta* apparentemente uguale a quelle della Corsica e dal biacco.

L'Isolotto di Cala d'Alga (n. 68; figg. 69, 91, tav. XI)<sup>81</sup>, m 190 X 90, a forma di pan di zucchero alto 31 metri, è separato dalla punta settentrionale di Mezzomare da un canale largo e profondo pochi metri; a parte vari cespugli di lentisco, alti al massimo poco più di m 1, e qualche raro cespo di *Euphorbia characias* e di *Lavatera arborea*, è coperto in modo molto discontinuo da una bassa vegetazione, ove spicca, almeno nei mesi caldi, il rosseggiante *Mesembryanthemum nodiflorum*; ci vive anche un *Limonium* (del gruppo *articulatum*), ma non vi abbiamo trovato il finocchio di mare. La fauna è rappresentata da pochi invertebrati e da poche lucertole (*Podarcis tiliguerta*), già un po' differenziate rispetto a quelle di Mezzomare.

L'Isolotto della Locca (n. 69; fig. 92, tav. XI)<sup>82</sup>, m 130 X 20, alto m 33, dista poco più di km 1 dalla Corsica; è popolato da poche alofite, da qualche invertebrato e, Uccelli di mare a parte, da una sottospecie endemica di lucertola (*Podarcis tiliguerta sammiceli*) presente anche sull'isola seguente, caratterizzata da un disegno dorsale a fitto reticolo nero su un fondo bruno più o meno scuro e dal colore verde o verdastro delle parti ventrali (figg. 93, 94, esemplare di si-

nistra).

L'Isolotto del Porro (n. 70; fig. 95, tav. XI)<sup>83</sup>, m 190 X 180, distante m 480 dalla costa, ha tre punte, la più alta delle quali, m 31, è quella meridionale; nella vegetazione è possibile riconoscere un *Crithmo-stacion*, con finocchio di mare e *Limonium articulatum*, e un *Thero-brachypodion*; nella sella tra la punta S e quella centrale è dominante *Halimione portulacoides*, tra la centrale e quella N *Mesembryanthemum nodiflorum*; presente sull'isola anche *Allium commutatum*, donde l'isola ha derivato il proprio nome.

A nord delle Sanguinarie, solo al Golfo di a Liscia troviamo di nuovo isole provviste di vegetazione, dato che tutti gli scogli intermedi sono nudi, anche i tre maggiori, detti «a Botte» (altezza m 22; fig. ), a S di Capo di Feno, «Petra Piombata» (m 10) e «Petra Rossa» (m 7). Si tratta dello Scoglio di Punta Palmentoju n. 71; fig. 96, tav. XII)<sup>84</sup>, m 150 X 50, alto m 4, e dello Scoglio di Punta Capiogliolo (n. 72; figg. 97, 98, tav. XII)<sup>85</sup>, m 130 X 70, alto m 4, situati rispettivamente a m 115 e 12 dalle omonime punte del Golfo di a Liscia; ambedue sono quasi nudi e sicuramente poverissimi, oltre che di piante, anche di fauna, tanto che, in estate, abbiamo trovato solo delle chioccioline (*Cochlodina* gr. *kuesteri*) sullo scoglio n. 72. Sul n. 71 crescono soltanto il *Crithmum* e il *Limonium articulatum*, in due aree separate della parte più alta; sul n. 72, oltre al *Crithmo-stacion*, è riconoscibile il *Calicotomo-myrtetum*, con pochi cespugli di lentisco, mirto e *Calicotome villosa*.

Bisogna doppiare il Capu Rossu (fig. 100), che chiude a S gli splendori del Golfo di Porto, e i nudi scogli che lo fronteggiano, per trovare altre iso-

lette degne di nota: il Faraglione Sbiro (n. 73; fig. 99, tav. XII), m 40 X 15, alto circa m 20, non visitato, appena verdeggianti sulla vetta; lo Scoglio Sbiro (n. 74; fig. 101, tav. XII)<sup>86</sup>, m 110 X 50, alto m 39 o 14 per le carte ma forse non più di 20 (v. nota 3), precipite, con pochi e sparsi gruppi di piante, dominati da arbusti di lentisco alti non più di 30 centimetri; lo Scoglio d'Orto Piccolo (n. 75; fig. 102, tav. XII)<sup>87</sup>, m 50 X 40, alto m 36, quasi nudo, che ci contentiamo di bordeggiare; lo Scoglio d'Orto Grande (n. 76; fig. 103, tav. XII)<sup>88</sup>, m 100 X 75, alto m 48, precipite dal lato mare e a ripidissimo pendio franoso dal lato terra; lo Scoglio Guardiola (n. 77; fig. 71, tav. XIII)<sup>89</sup>, m 80 X 60, alto m 32 (ometto di pietra sulla cima); il Faraglione di Punta Piana (n. 78; fig. 105, tav. XIII)<sup>90</sup>, m 60 X 35, alto circa m 30, precipite, non visitato, quasi nudo, con poca vegetazione a cominciare da qualche metro sul livello del mare. Questi 6 scogli, tutti granitici, distano rispettivamente dalla costa m 38, 5, 290, 5, 140 e 8. La vegetazione degli scogli n.ri 71, 72, 74, 76 e 78 è riferibile a un *Crithmo-stacion*, ma sul n. 72 compare inoltre il *Calicotomo-myrtetum* e un relitto di macchia anche sul n. 76, che, per le sue dimensioni e la vicinanza alla terraferma è il più ricco di specie. Comunque si vedano le note relative agli isolotti ora ricordati per quanto riguarda la loro flora e fauna.

Più a nord, tra il Golfo di Girolata e quello di Galeria, la natura delle rocce costiere cambia completamente: invece dei graniti, che con monotono splendore ci hanno accompagnato quasi ininterrottamente dalle coste sud-orientali, troviamo qui vulcaniti appartenenti a due distinti episodi

vulcanici, il primo risalente al Permiano inferiore, il secondo al Permiano superiore con probabile estensione al Trias. La penisola compresa tra Punta Scandola a S e Punta Palazzu a N, da alcuni anni divenuta provvidenzialmente Riserva Naturale di Scandola, appartiene al secondo ciclo, che si estende a E sino a una grande faglia leggermente curva, a direzione N-S, che va dalla marina d'Elbo a Cala Vecchia; a E di tale faglia si hanno invece vulcaniti del primo ciclo. Degli almeno 11 tra scogli, isolotti e isole presenti in questa zona, 10 sono formati da vulcaniti del secondo ciclo e solo lo Scoglio dei Porri (n. 89) da quelle del primo. Più precisamente (cfr. DURAND DELGA, 1978), le dieci entità insulari del secondo ciclo sono formate da sill<sup>91</sup> riolitici (Isolotto Palazzu, n. 87, e Scoglio di Punta Palazzu, n. 88), da ignimbriti (Faraglione di Cala Maiora, n. 79; Scoglio Purcile Sud, n. 80; Scoglio Purcile Nord, n. 81; Scoglio di Soleirol, n. 82; una stretta fascia settentrionale dell'Isola di Gargalu, n. 84), da ignimbriti e lahar<sup>92</sup> (Isolotto di Garganellu, n. 83, e la maggior parte dell'Isola di Gargalu, n. 84).

La prima isola vulcanica che si incontra venendo da sud è lo spettacolare Faraglione di Cala Maiora o Faraglione di Gattaghia (n. 79; fig. 70, tav. XIII)<sup>93</sup>, nella Cala Maiora dell'Ansa di Gattoia o Gattaghia; è un pinnacolo alto circa 60 metri, che si erge da una base di m 220 x 80 e dista m 20 dalla costa; sin da una certa altezza alberga una scarsa vegetazione, tra la quale spiccano anche degli arbusti abbastanza alti. DELAUGERRE (*in litt.*, 23.VI.1984), che gli ha consacrato una breve visita nel maggio del 1984, vi ha osservato il fillodattilo e una



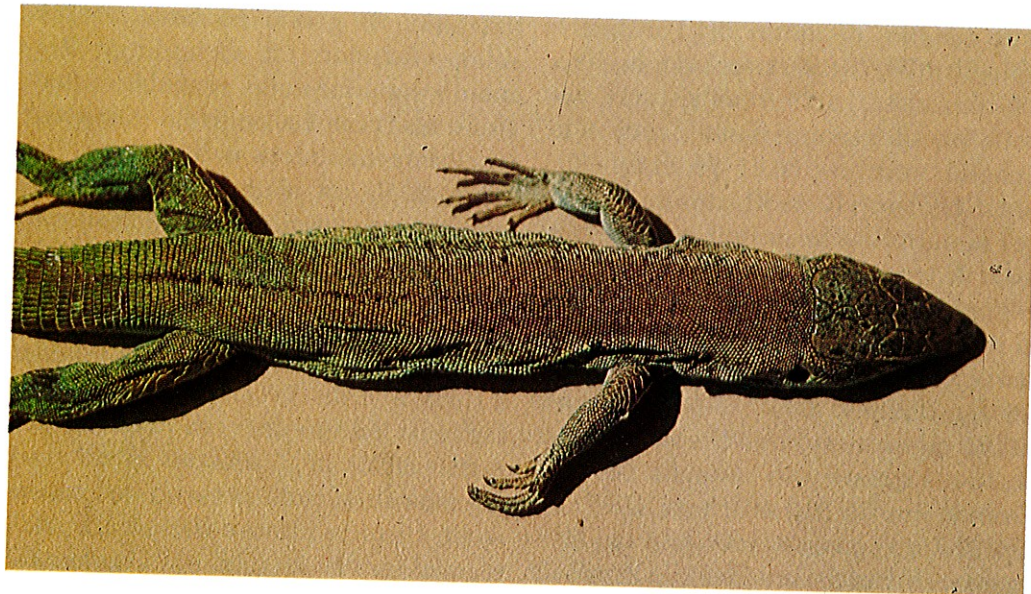


Fig. 65 - Fra i tanti isolotti satelliti della Corsica abitati dalle lucertole, una cinquantina, solo l'Isola Piana di Cavallo (n. 37) ha il basamento roccioso quasi completamente coperto dalla sabbia, accumulata dal moto ondoso e dal vento; è forse questa la ragione per cui la selezione naturale ha favorito l'affermarsi sull'isola di una razza di lucertola (*Podarcis tiliguerta contii*) in cui il 40% circa degli esemplari ha il dorso di colore chiaro e con disegno dorsale più (come nel maschio qui raffigurato) o meno ridotto, che ben armonizza col substrato sabbioso, ciò che rende gli animali meno visibili ai predatori.

Fig. 66 - Lo Scoglio di Sant'Antonio (n. 51), candido lembo di molassa calcarea distaccatosi dal Capo Pertusato, in corrispondenza dell'estremità meridionale della Corsica (8.VIII.1977).

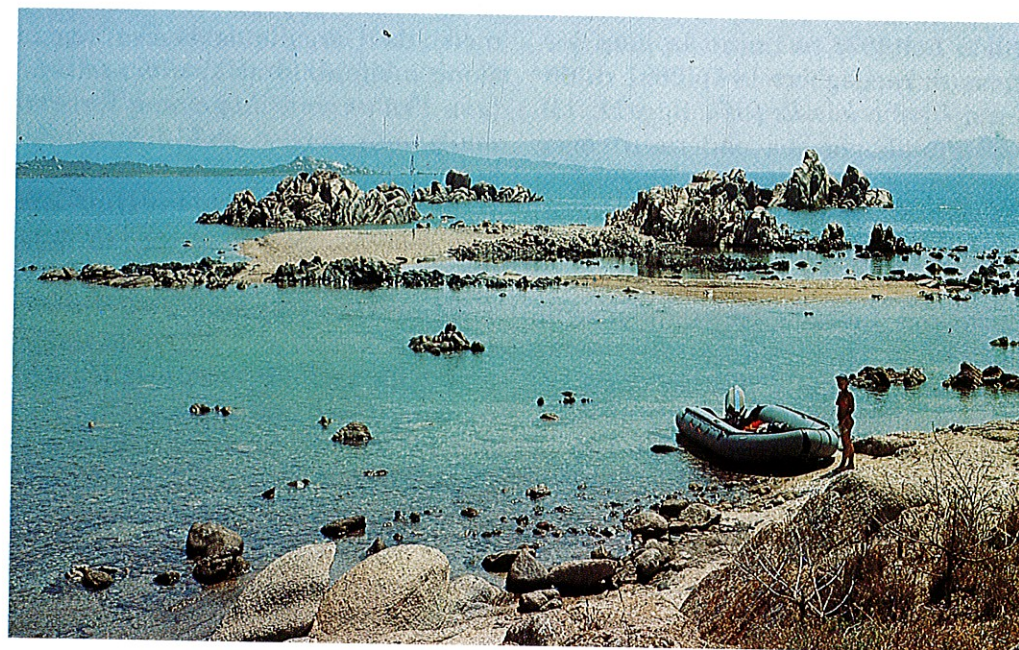
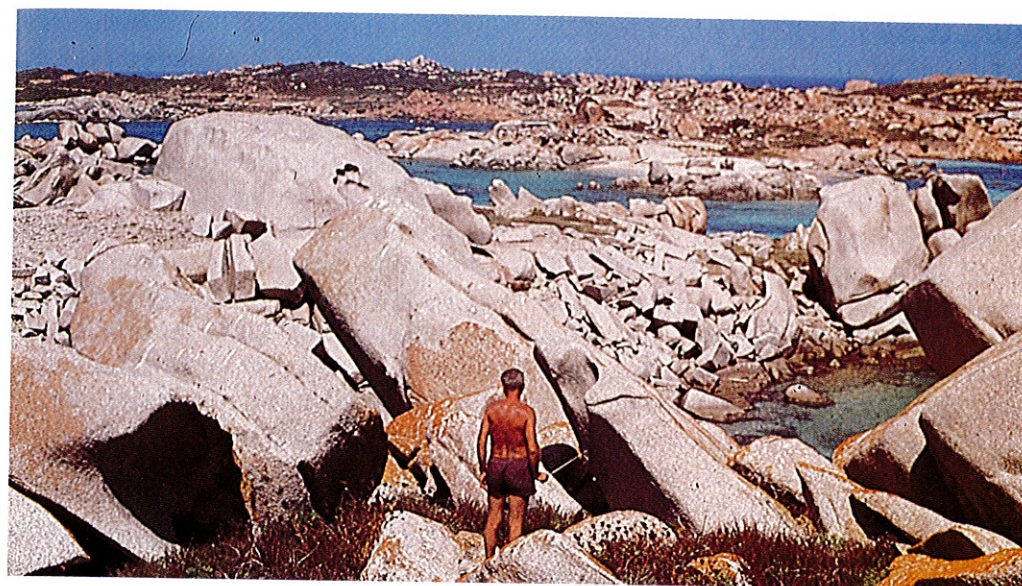


Fig. 67 - In primo piano la parte meridionale dell'Isolotto di San Bainzo (n. 41), ormai quasi completamente separata da quella settentrionale, qui visibile a metà altezza della foto; sullo sfondo l'Isola Cavallo (n. 38). Questo isolotto è particolarmente interessante dal punto di vista biologico, in quanto alberga una popolazione di *Podarcis tiliguerta*, appartenente ad una sottospecie ancora non descritta, in cui una certa percentuale di femmine, forse superiore al 10%, è rappresentata da esemplari quasi completamente neri sia dorsalmente che ventralmente (6.VIII.1974).  
Fig. 68 - Il minuscolo Isolotto Bruzzi Piccolo (n. 64, al centro), lingua sabbiosa a forma di C con scogli affioranti, visto da NW; in primo piano l'Isolotto Bruzzi Medio (14.VIII.1975).



*Podarcis tiliguerta*, dorsalmente di un verde sbiadito e priva di disegno, la quale, a nostro parere, è probabile che appartenga a una nuova sottospecie.

Precipiti e quasi del tutto nudi sono anche lo Scoglio Purcile Sud (= îlot Sud de Solana; n. 80; figg. 106, 107, tav. XIII)<sup>94</sup>, m 70 x 30, alto m 33, e lo Scoglio Purcile Nord (= îlot Nord de Cala di Ponte; n. 81; fig. 108, tav. XIII)<sup>94</sup>, m 100 x 60, alto m 20, ambedue situati a pochi metri dalla terraferma.

A 15 metri dalla costa della Baia di Solana emerge lo Scoglio di Soleirol o Scoglio di Solana (n. 82, fig. 109, tav. XIII)<sup>95</sup>, m 175 x 60, alto m 31, sul quale nel 1975 avemmo la lieta sorpresa di raccogliere lo spillone di Soleirol (*Armeria soleirolii*; figg. 72, 73), una Plumbaginacea endemica corsa, che prima di allora era conosciuta solo di un limitato tratto costiero della zona di Calvi (penisola dell'Accelluccia alla Revellata), tanto che si nutrivano anche apprensioni circa la possibilità che essa potesse estinguersi, in séguito allo sviluppo del turismo e alle modificazioni ambientali che esso comporta; comunque gli studiosi del Parc Naturel Régional de la Corse, come c'era da aspettarsi, l'hanno trovata in abbondanza anche sulle rocce litorali di tutta la Reserve Naturelle de Scandola. DELEUIL (1958), con una serie di ingegnosi esperimenti, ha dimostrato che due sono fondamentalmente i fattori che determinano la localizzazione della specie nelle aree rocciose litorali prive di macchia: che essa, pur crescendo del tutto normalmente anche in terreni privi di cloruro di sodio, è tuttavia molto tollerante nei confronti di questo sale, verso il quale sono invece

intolleranti tipici arbusti della macchia quali *Cistus monspeliensis*, *Erica arborea* e corbezzolo; inoltre, che essa è assolutamente intollerante nei confronti delle sostanze tossiche, solubili in acqua, emesse nel suolo dall'apparato radicale delle specie caratteristiche della macchia (fenomeno detto teletossia, che significa «intossicazione a distanza»). La vegetazione dello Scoglio di Soleirol è riferibile a un *Crithmo-stacion*, con *Limonium* ma forse privo del finocchio di mare. Della sua fauna si conosce solo un ragno e il tarantolino.

L'Isolotto di Garganellu (n. 83; fig. 110, tav. XIV)<sup>96</sup>, m 200 x 80, alto m 43, dista appena una decina di metri da Gargalu; la scarsa vegetazione è riferibile al *Crithmo-stacion* (con *Crithmum* e *Limonium* forse *articulatum*); oltre a pochi invertebrati, ci vivono il tarantolino e il ratto nero. DELAUGERRE (*in litt.*, 14.VIII.1984) vi ha osservato gemiti di acqua dolce sui versanti N e NE.

L'Isola di Gargalu (n. 84; figg. 72, 111, tav. XIV)<sup>97</sup>, m 750 x 300, è la più alta isola satellite della Corsica, culminando con una cima di m 129, a breve distanza dalla quale si ergono i ruderi di una torre genovese a pianta circolare; dista circa 60 metri da Punta Palazzu. Nella sua vegetazione si riconoscono il *Crithmo-stacion*, il *Thero-brachypodion* e forse un *Oleo-lentiscetum*; gli arbusti dominanti sembrano essere quelli di lentisco, di *Calicotome* e di *Genista corsica*; presenti anche l'oleastro, il rosmarino e tre specie di cisti; tra le piante più interessanti figurano *Asplenium marinum*, *Armeria soleirolii*, *Erodium corsicum*, *Seseli bocconi* subsp. *praecox*, *Euphorbia dendroides* e *Dracunculus muscivorus*. Ci vivono il ratto nero e

un'erpetofauna relativamente molto ricca: tarantolino, *Podarcis tiliguerta* (quasi di sicuro identica a quella dell'isola principale), *Algyroides fitzingeri* (una lucertola nana sardo-corsa, assente su tutte le altre isole paracorse) e biacco. L'*Algyroides* fu trovato nel nido di un cormorano dal ciuffo [DELAUGERRE, 1983 (34 quinquies)].

Dall'alto della costa orientale di Gargalu osserviamo due modesti scogli, alti circa m 10, stretti fra la costa della Corsica e quella dell'isola, ai quali ci manca il tempo di avvicinarsi via mare; la scarsa vegetazione delle loro cime annovera sicuramente il *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*. LANZA [1979 (52)] li aveva chiamati Scoglio Occidentale di Gargalu e Scoglio Orientale di Gargalu per la loro reciproca posizione (quello occidentale è a SW dell'altro); il primo nome, però, come ci ha fatto giustamente osservare DELAUGERRE (*in litt.*, 14. VIII. 1984), può far pensare erroneamente all'esistenza di uno scoglio a ovest dell'Isola di Gargalu; preferiamo perciò accogliere il suggerimento dell'autore francese e denominare i due isolotti rispettivamente Primo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru (n. 85; tav. XIV)<sup>98</sup> e Secondo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru (n. 86; tav. XIV)<sup>99</sup>. Nella carta 1 : 25 000 dell'Institut Géographique National sono segnati come uniti tra loro e all'Isola di Gargalu.

A una sessantina e a una trentina di metri dall'estremità N di Punta Palazzu emergono rispettivamente l'Isolotto Palazzu (n. 87; figg. 112, 113, tav. XIV), m 110 x 70, alto m 57, e lo Scoglio Palazzinu (n. 88; fig. 113, tav. XIV), m 50 x 30, alto circa m 13; ambedue sono quasi nudi e precipiti, cosicché, anche perché il tempo

stringeva, non furono visitati; nelle parti più alte cresce una scarsa vegetazione; ambedue albergano il *Phyllodactylus europaeus*.

Lo Scoglio dei Porri (n. 89; fig. 115, tav. XIV)<sup>100</sup>, m 100 X 50, alto m 31, dista 140 metri da una penisola rocciosa (in alcune carte detta Punta Scandola, da non confondere con quella del Golfo di Girolata) che limita a SW la Baia di Focolara. Nel 1975, pressati dalla fretta e ingannati dalla quasi nudità delle sue rocce, decidemmo di non visitarlo, ciò che fu un errore di presunzione e di valutazione; meno di dieci anni più tardi, infatti, il giovane naturalista francese Michel DELAUGERRE [1983 (34 quinquies); DELAUGERRE & DUBOIS, 1985 (34 sexiens)] vi avrebbe scoperto una popolazione tendente al gigantismo del tarantolino (*Phyllodactylus europaeus*), una specie di gecko quasi «immutabile», fenomeno che mal si accorda col fatto che essa è formata da un gran numero di popolazioni, talora isolate da lungo tempo, viventi su una miriade di scogli, isolotti e isole compresi fra la Tunisia e la Francia meridionale. Secondo DELAUGERRE [1983 (34 quinquies)] la popolazione stimata del tarantolino, a fine luglio, prima della schiusa delle uova, assommava a 150-180 individui (31,3% maschi, 58,2% femmine, 10,5% subadulti) ed era in gran parte localizzata sul versante SE, il più riparato dai venti. Lo Scoglio dei Porri è inoltre interessante perché, come il Toro, dà rifugio al grande pipistrello molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis teniotis*).

Tornati a bordeggiare coste granitiche e oltrepassato un grosso scoglio nudo, alto 16 metri, situato a S di Capo Mursetta, si incontra lo Scoglio



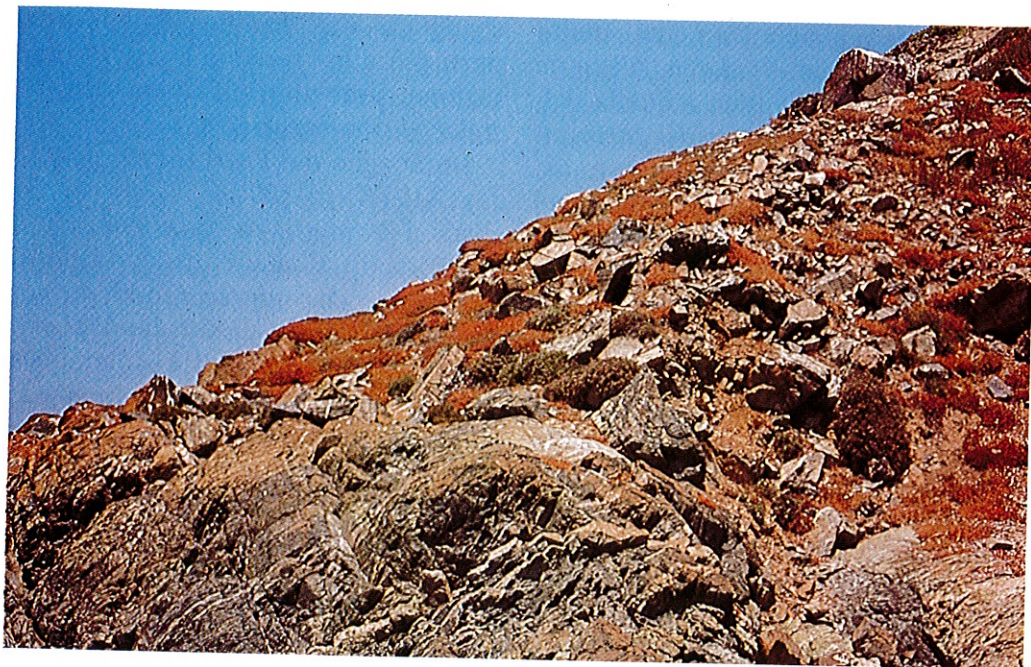


Fig. 69 - Le spoglie pendici dell'Isolotto di Cala d'Alga (n. 68) sono ravvivate d'estate da aree relativamente ampie coperte dalla Aizoacea Mesembryanthemum nodiflorum, pianta del Mediterraneo meridionale e del Sud Africa, che diventa rossa nei periodi secchi (3.VIII.1974).

Fig. 70 - Il Faraglione di Cala Maiora o F. di Gattaghia (n. 79), di roccia vulcanica, alto circa m 60, è una delle attrattive più spettacolari della splendida costa compresa fra il Golfo di Girolata a S e la Baia d'Elbo a N [6.VIII.1975; da LANZA, 1979 (52)].

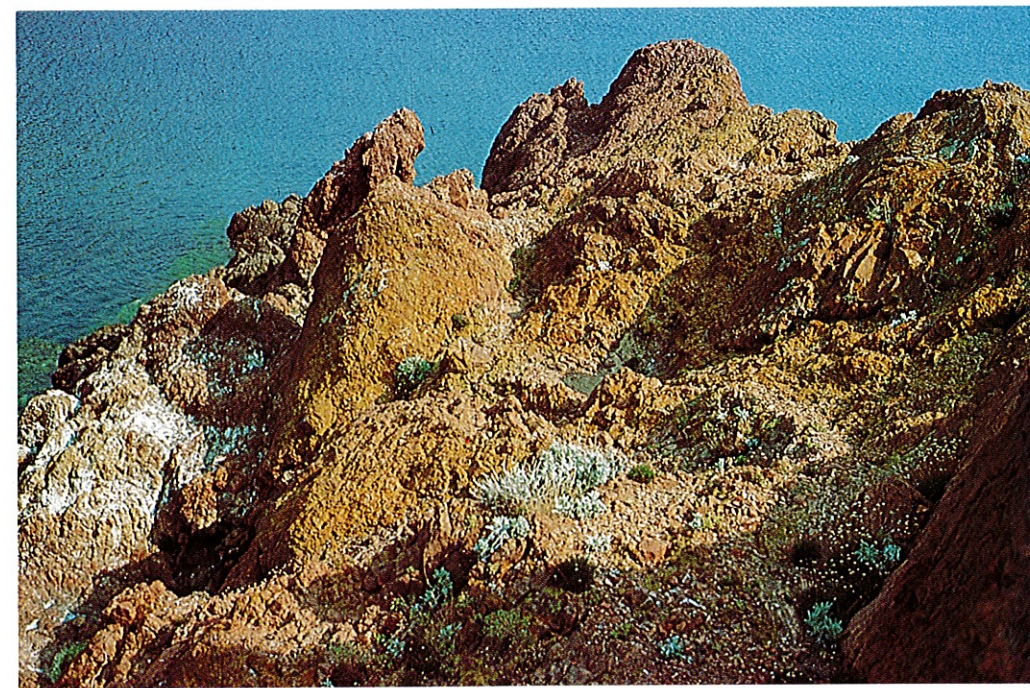
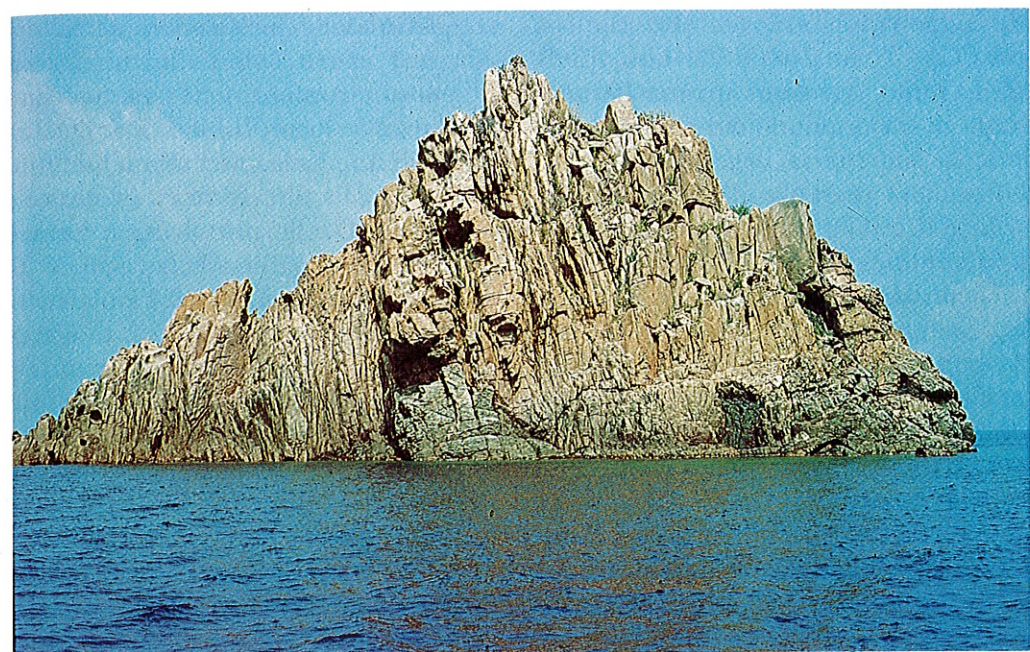
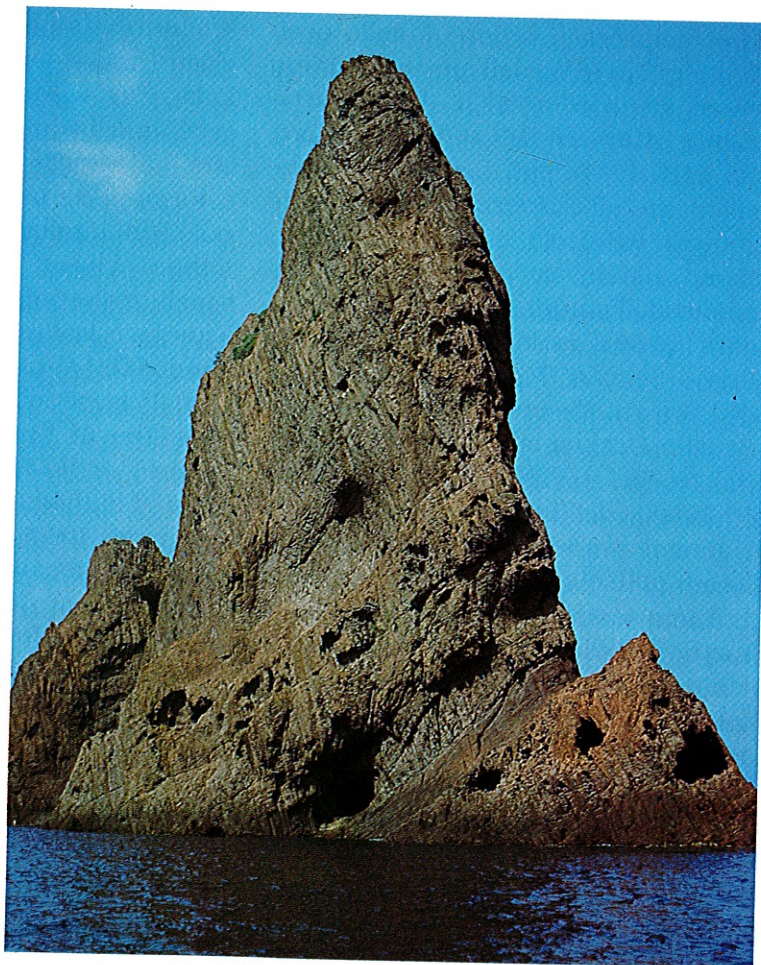


Fig. 71 - Lo Scoglio Guardiola (n. 77), alto m 32, visto da S (7.VIII.1975).

Fig. 72 - L'Isola di Gargalu (n. 84) è formata dai materiali vulcanici riferibili al cosiddetto «secondo ciclo», verificatosi 245-208 milioni di anni fa, a cavaliere fra le ere primaria e secondaria. Si notino i cespi grigioverdi, chiari, di Senecio bicolor subsp. cineraria, e quelli più scuri, da cui spuntano numerosi fiorellini, dell'endemica Armeria soleirolii [6.VIII.1975; da LANZA, 1979 (52)].



di Capo Mursetta (n. 90; fig. 114, tav. XIV)<sup>101</sup>, m 240 X 70, alto m 23, quasi nudo, che dista appena 10 metri dalla costa orientale del capo omonimo; la sua scarsa vegetazione, arricchita dalla presenza di *Armeria soleirolii*, è riferibile a un *Crithmo-stacion* apparentemente privo di *Limonium*; di animali vi raccogliamo solo un porcellino di terra e il pallido grillino *Mogoplistes squamiger*, ma vi abita anche il fillodattilo (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984).

Ugualmente granitico l'Isolotto di Spano (n. 91; fig. 116, tav. XV)<sup>102</sup>, m 260 X 120, alto m 14, distante meno di 50 metri dalla punta omonima; ha una vegetazione eterogenea, forse riferibile al *Thero-brachypodion*; sul cucuzzolo è dominante l'*Helichrysum italicum* subsp. *italicum*, mentre il versante di terra è fittamente coperto soprattutto da Graminacee. Vi è abundantissimo il *Rattus rattus*, alla cui attività predatoria è forse da attribuire la scarsità di lucertole propria dell'isola, forse non più di 100-200 esemplari; si tratta di una popolazione di *Podarcis tiliguerta* molto probabilmente attribuibile alla razza tipica, che però ha una certa tendenza a presentare spolverizzazione o vermicolature rossastre sulla gola; tra i pochi invertebrati raccolti, interessante il Coleottero Carabide *Percus corsicus*, endemico della Corsica e un po' fuori posto in questa località aperta e arida, visto che, per quanto ci consta, si tratta di specie prevalentemente silvicola e di zone montuose, ove raggiunge i 1500 metri di altitudine.

Le ultime isole granitiche che incontriamo nel nostro periplo fronteggiano la cittadina de L'Île Rousse, che deriva il suo nome proprio dal colore

rossastro delle loro rocce, particolarità che aveva colpito anche i conquistatori romani, che vi avevano fondato la loro Rubico Rocega. Si tratta di due isole che l'uomo ha unito tra loro e alla terraferma a protezione del porto. Quella più vicina a terra è l'Isola Sicota o Siccola, m 450 X 70 circa, alta m 12; l'altra è l'Isola della Pietra o Grande Isola Rossa, m 650 X 200 circa (senza le parti aggiuntevi dall'uomo), alta 55 metri, con un faro all'estremo W e un'antica torre genovese a pianta circolare all'estremità opposta. Nel loro insieme esse sono qui indicate col nome di Isola Rossa (n. 92; figg. 117-120, tav. XV)<sup>103</sup>; a rigor di logica, trattandosi ormai di una penisola, non le avremmo neppure prese in considerazione, se non fosse per il fatto che esse godono ancora di un certo grado di isolamento, stante l'esiguità dell'istmo artificiale che le lega a terra. La loro storia naturale è quasi sconosciuta in quanto le nostre ricerche, o meglio quelle di alcuni nostri volontari collaboratori, furono volte soltanto alla cattura delle lucertole sull'isola maggiore (nel quadro di uno studio sull'erpetofauna corsa), mentre quelle del passato sono praticamente nulle: una breve lista di piante trovate sulle rocce nei pressi del faro [ROUX, 1901 (88)] e qualche altro dato floristico sparso nella letteratura; per di più, i pochi dati a disposizione sono quasi sempre talmente vaghi che non è possibile stabilire se si riferiscono alla cittadina, all'isola o ad ambedue: per esempio quelli coleotterologici di SAINTE-CLAIRE DEVILLE [1914 (89)]. Nella vegetazione è possibile riconoscere come minimo l'esistenza del *Crithmo-stacion* e del *Thero-brachypodion*. La lucertola (*Podarcis tiliguerta*) che vive

sull'isola maggiore è verosimilmente da riferire alla razza tipica; essa dovrebbe essere presente anche sull'Isola Sicota, da noi non visitata.

I tre scogli principali prossimi all'estremità occidentale della Grande Isola Rossa, detti isole di Brocceto (o Broccettu), di Bruccio (o del Brucciu; altezza m 43) e Piana, sono del tutto nudi.

Tornati nella «Corsica alpina», solo tre isolotti si frappongono ormai tra noi e la Giraglia, che segna la fine del nostro periplo.

Lo Scoglio la Roia (n. 93; fig. 74, tav. XVI)<sup>104</sup>, m 25 X 13, alto m 3, pianeggiante e formato da gneiss laminati, è raggiungibile a guado dalla spiaggia del Golfo di St-Florent, dalla quale dista 60 metri; vi crescono tre specie di piante alofile e un cespuglio di oleastro.

Lo Scoglio di Mogliarese (n. 94; fig. 75, tav. XVI), m 40 X 30, alto circa 10 metri, è un faraglione, da noi non

visitato, formato da rocce metamorfiche, con ofioliti, dell'unità degli *schistes lustrés* e distante 40 metri dalla precipite costa situata poco a nord della Marina di Giottani; alcune piante crescono sulla parte sommitale.

L'Isola di Centuri (n. 95; figg. 76, 126, tav. XVI)<sup>105</sup>, m 430 X 170, con una punta di m 24 a N e una di m 43 a SW, tra loro divise da una sella di nuda roccia, è divisa dalla terraferma da un braccio di mare largo 170 metri e profondo meno di un metro, disseminato di scogli nudi, uno dei quali estesissimo. L'isola è stata visitata, quasi esclusivamente per ricerche erpetologiche e pertanto è ancora quasi ignota dal punto di vista naturalistico. La vegetazione comprende come minimo il *Crithmo-stacion* e il *Thero-brachypodion*. I Vertebrati vi sono rappresentati da una *Podarcis tiliguerta* quasi di sicuro della razza tipica e dal gecko *Tarentola mauritanica mauritanica*.



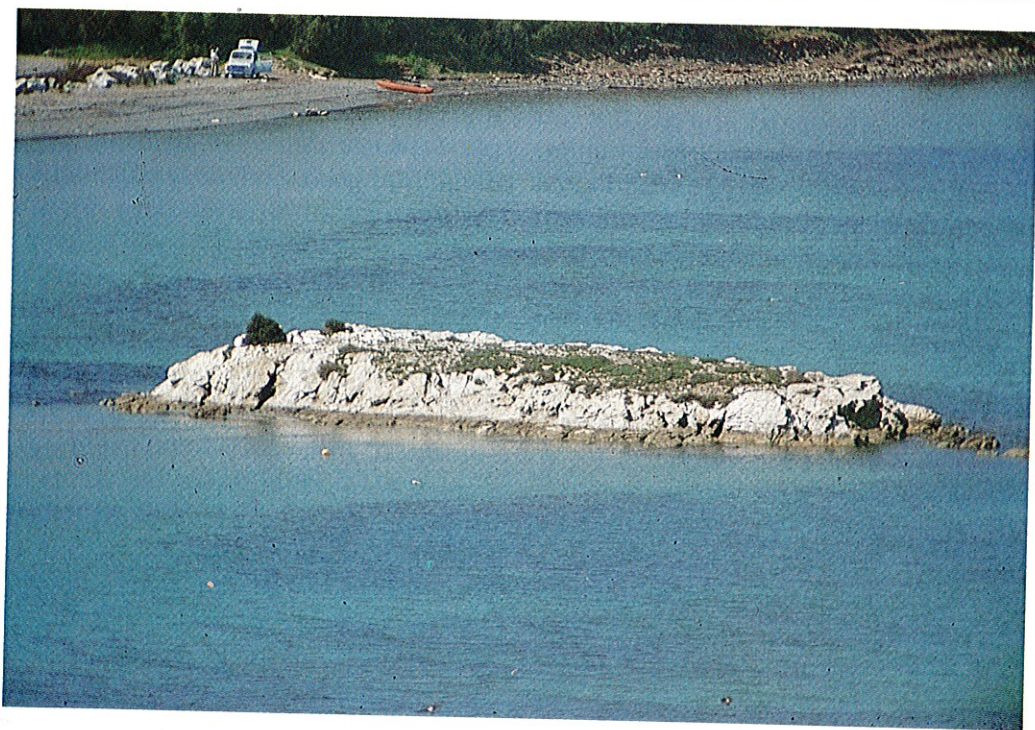
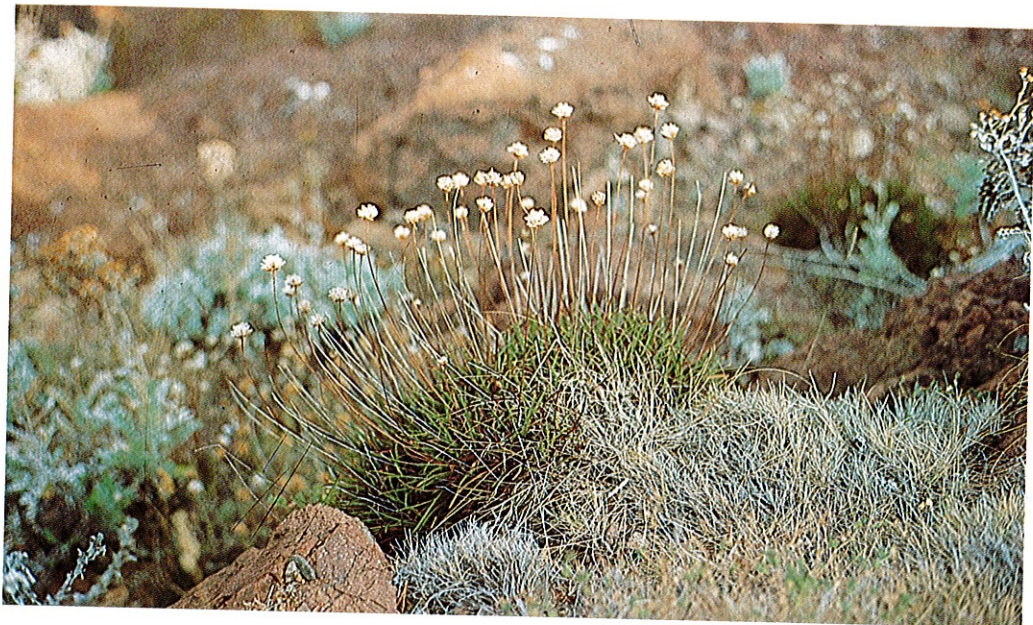


Fig. 73 - Cespo della Plumbaginacea *Armeria soleirolii* o spillone di Soleirol, pianta esclusiva di un limitato tratto costiero della zona di Calvi e da noi trovata anche sullo Scoglio di Soleirol, (n. 82), sull'Isola di Gargalu (n. 84) e su lo Scoglio di Capo Mursetta (n. 90) [6.VIII.1975; da LANZA, 1979 (52)].

Fig. 74 - Lo Scoglio la Roia (n. 93), visto all'incirca da SE; è alto appena 3 metri ed è raggiungibile a guado dalla vicina spiaggia del Golfo di St-Florent (foto con teleobiettivo di Gianluca Moggi, 12.IV.1977).

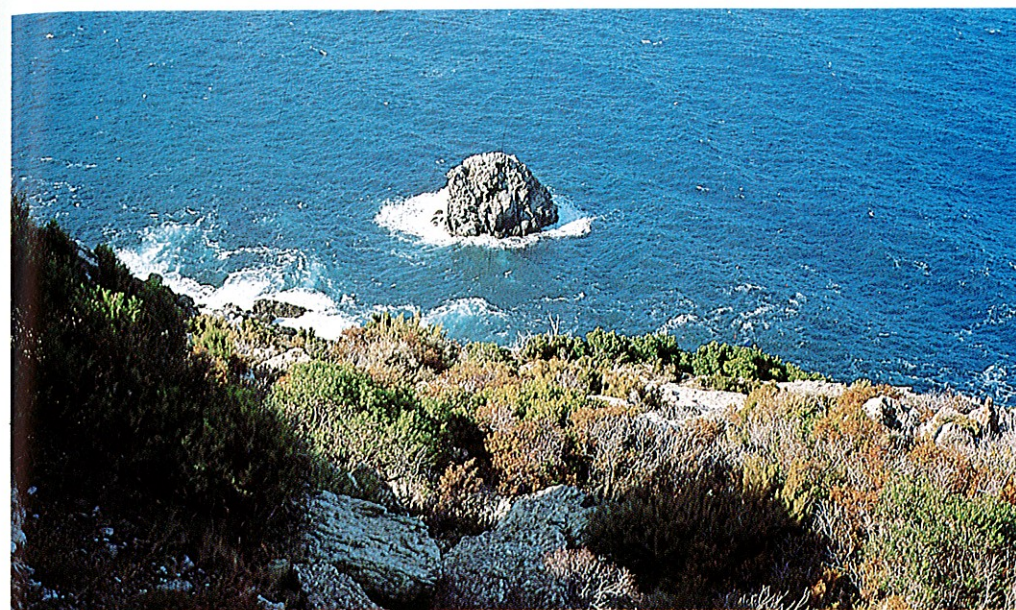


Fig. 75 - Il minuscolo Scoglio di Mogliarese (n. 94) visto dall'alto della dirupata costa occidentale del Capo Corso; è alto circa m 10 e situato all'estremità settentrionale della Baia di Giottani (foto Claudio Magrini, 18.VII.1975).

Fig. 76 - La sella quasi nuda situata fra la parte settentrionale (in alto) e quella meridionale dell'Isola di Centuri (n. 95); la vegetazione in primo piano è per la maggior parte formata dai perpetuini d'Italia (*Helichrysum italicum* subsp. *italicum*) (foto Baldassarre Conti, 4.VIII.1973).



**Regni delle Piante (Plantae) e dei Funghi (Fungi)**

Sono qui elencate in ordine sistematico tutte le specie di piante sinora note delle isole paracorse. Per i Licheni è stata seguita la nomenclatura di OZENDA & CLAUZADE (1970), per le Epatiche quella di GROLE (1976), per i Muschi quella di WIJK (1959-1969), per le Pteridofite e le Spermatofite, salvo rare eccezioni, quella di TUTIN *et al.* (Flora europaea, 1964-1980).

Nel corso delle nostre ricerche sono state volutamente raccolte solo le piante vascolari.

Le poche determinazioni errate comparse nei lavori preliminari di BRIZZI & LANZA [1975 (17)], LANZA [1972 (50), 1976 (51)] e LANZA & BRIZZI [1974 (55), 1977 (56)], appaiono in forma corretta nel presente contributo. Quasi tutte le piante da noi raccolte sono state identificate dal signor Carlo RICCERI, dell'Istituto Botanico dell'Università di Firenze, che sentitamente ringraziamo, ma alcune lo sono state da parte di specialisti: quelle del genere *Limonium*, per esempio, dai professori Pier Virgilio ARRIGONI (Istituto Botanico, Univ. di Firenze) e Sandro PIGNATTI (Istituto Botanico, Univ. di Trieste). Numerose notizie ci sono state fornite dalla signora M. CONRAD di Miamo (Bastia), alla quale va la nostra viva riconoscenza.

Al nome scientifico di ogni specie, in carattere corsivo e preceduto da quello delle categorie sistematiche superiori delle quali essa fa parte (*phylum*, classe, ordine, famiglia), seguono: il nome italiano (solo nel caso delle piante vascolari: Pteridofite e Spermatofite) e talora una o più de-

nominazioni volgari; l'indicazione relativa all'area di distribuzione geografica; il numero o i numeri corrispondenti all'isola o alle isole in cui la specie è stata raccolta (in neretto; v. elenco di pp. 8-14), ognuno dei quali è seguito da uno o più numeri, fra parentesi, corrispondenti alle fonti bibliografiche elencate nella «Bibliografia botanica e zoologica delle isole paracorse» di p. 162 (con un ! sono contrassegnati i reperti originali inediti). Non sono riportate le citazioni botaniche contenute nel lavoro n. 80, che, in forma spesso graficamente scorretta, corrispondono a quelle del lavoro n. 50.

Per quanto attiene alla distribuzione geografica sono state usate per lo più le seguenti abbreviazioni: *anfi-atl.-subtrop.* = anfiatlantico-subtropicale: specie diffusa nella fascia tropicale e temperato-calda del Nordamerica e dell'Europa; *asiat.* = asiatica; *atl.* = atlantica: specie cor areale centrato sulle coste atlantiche dell'Europa; *atl.-W-medit.* = atlantico-ovestmediterranea: specie atlantica con areale esteso al bacino occidentale del Mediterraneo; *centro-asiat.* = centroasiatica: dell'Asia centrale; *centro-europ.* = centroeuropea: dell'Europa temperata, dalla Francia all'Ucraina; *centro-medit.-turan.* = centro-mediterraneoturanica: dalle regioni centrali del Mediterraneo alla depressione aralocaspica; *circumbor.* = circumboreale: delle zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia e del Nordamerica; *cosmop.* = cosmopolita: presente in tutto il mondo senza grosse lacune; *eurasiat.* = eurasiatica: dell'Europa e dell'Asia; *eu-ri-medit.* = eurimediterranea: con areale centrato sulle coste del Mediterraneo, ma estendentesi più o meno verso N e verso E; *europ-caucas.* = europeocaucasica: dell'Europa e del Caucaso; *eurosib.* = eurosibirica: delle zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia; *macarones.* = macaronesica: delle isole atlantiche pertinenti al Nordafrica; *N-medit.-centro-asiat.* = nordmediterraneo-centroasiatica: dalle regioni settentrionali del Bacino Mediterraneo all'Asia centrale; *nordamer.* = nordamericana

(da noi coltivata o acclimatata); *NW-medit.* = nordovestmediterranea: della porzione nordoccidentale del Bacino Mediterraneo; *paleosubtrop.* = paleosubtropicale: della fascia tropicale e temperato-calda del Vecchio Mondo; *paleotemp.* = paleotemperata: delle regioni temperate dell'Eurasia e del Nordafrica; *S-medit.* = sudmediterranea: delle regioni meridionali del Bacino Mediterraneo; *S-siber.* = della fascia arida della Siberia meridionale; *steno-medit.* = stenomediterranea: limitata alle coste del Mediterraneo; *subatl.* = subatlantica: prevalentemente atlantica, ma diffusa anche più ad oriente nelle zone a clima suboceanico; *subcosmop.* = subcosmopolita: di tutto il mondo, ma con lacune importanti; *subcosmop.-temp.* = subcosmopolita temperata: di buona parte delle regioni temperate di tutta la Terra; *subtrop.* = subtropicale: dei paesi della fascia tropicale e temperato-calda; *sudafr.* = sudafricana (da noi coltivata o acclimatata); *SW-europ.* = sudovesteuropaea: dell'Europa sudoccidentale; *SW-medit.* = sudovestmediterranea: delle regioni sudoccidentali del Bacino Mediterraneo; *turan.* = turanica: del bassopiano uralo-caspico, area politicamente corrispondente al Turkmenistan, all'Uzbekistan e a gran parte del Kazakistan; *W-asiat.* = ovestasiatica: dell'Asia occidentale; *W-europ.* = ovesteuropea: dell'Europa occidentale, dalla Scandinavia alla Penisola Iberica; *W-medit.* = ovestmediterranea: della porzione occidentale del Bacino Mediterraneo.

PLANTAE. BRYOPHYTA. HEPATICAE. JUNGERMANNIALES. **Codoniaceae**. *Fossombronina angulosa* (Dickson) Raddi?; medit. - atl., Nordamerica, Antille; 67 (23). MARCHANTIALES. **Corsiniaceae**. *Corsinia corandrina* (Spreng.) Lindb.; medit.-atl., Stati Uniti merid., Argentina, Giappone; 67 (23). **Oximitraceae**. *Oxymitra paleacea* Bisch.; medit., Sudamerica; 67 (23). **Ricciaceae**. *Riccia nigrella* DC.; W-medit.-atl., Stati Uniti merid.; 67 (23). MUSCI. DICRANALES. **Ditrichaceae**. *Pleuridium* sp. 67 (23). POTTIALES. **Pottiaceae**. *Barbula hornschtuchiana* Schultz; Europa, Asia sudoccid., Nord- e Sudafrica; 67 (23). *Desmatodon convolutus* (Brid.) Grout. var. *edentulus* (B.S.G.) Grout; Europa, Asia sudoccid., Arc. Indo-australiano, Nuova Guinea, Nord- e Sudafrica (la var. *edentulus*: Europa e Sudafrica); 67 (23). *Hymenostomum microstomum* (Hedw.) R. Brown; Eurasia, Nordafrica, Nordamerica; 67 (23). *Pottia starkeana* (Hedw.) C. Müll. var.

*brachyoda* (B.S.G.) C. Müll.; Europa; Asia sudoccid., Nordafrica, Nordamerica, Nuova Zelanda (la var. *brachyoda*: stessa diffusione della specie, Nordamerica e Nuova Zelanda escluse; 67 (23). *Pottia wilsonii* (Hook.) B.S.G.; Europa, Asia sudoccid., Nordafrica; 67 (23). **Phascum cuspidatum** Schreb.; Eurasia, Nordamerica e Sudamerica nordoccid.; 67 (23). *Tortella flavovirens* (Bruch) Broth.; Europa; Asia sudoccid., Nordafrica, Nordamerica; 67 (23). *Weisia controversa* Hedw.; Eurasia, Arc. Indo-australiano, Nuova Guinea, Africa, America; 67 (23). FUNARIALES. **Ephemeraeae**. *Ephemerum sessile* (Bruch & Schimp.) C. Müll.; Europa; Nordafrica, Nordamerica; 67 (23). BRYALES. **Bryaceae**. *Epipterygium tozeri* (Grev.) Lindb.; Eurasia, Nordafrica, Nordamerica; 67 (23). HYPNOBRYALES. **Brachytheciaceae**. *Scleropodium touretii* (Brid.) L. Koch; Europa, Asia sudoccid., Nordafrica, America sett. e centrale; 67 (23). TRACHEOPHYTA. PTEROPSIDA. **Sinopteridaceae**. *Cheilanthes* sp. [citata come *C. fragrans* (L. fil.) Swartz]; felcetta odorosa; steno-medit.-turan.; 67 (28, 66). **Hemlonitidaceae**. *Anogramma leptophylla* (L.) Link; felcetta annuale; cosmopol.-subtrop.; 67 (28, 66). **Hypolepidaceae**. *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn; felce aquilina; cosmopol.; 50 (!). **Aspleniaceae**. *Asplenium adiantum-nigrum* L.; asplenio adianto nero; paleotemp. e subtrop.; 67 (66). *Asplenium billotii* F.W. Schultz; asplenio lanceolato; atl.; 67 (12). *Asplenium marinum* L.; asplenio marino; atl.-W-medit.; 38 (110), 50 (12, 24, 70, 74, 106, 107), 84 (30 bis), 92 (12, 70, 74). *Asplenium obovatum* Viv.; asplenio obovato; steno medit.; 12 (54), 13 (!), 50 (12, 70), 67 (28, !). *Asplenium billotii* o *A. obovatum*?; 67 (66: citato come *A. lanceolatum* senza indicazione del descrittore, onde potrebbe trattarsi sia della prima che della seconda specie). *Asplenium onopteris* L.; asplenio maggiore; subtrop.; 67 (28). *Ceterach officinarum* Willd.; cedracca comune; eurasiat. (zone temperate); 84 (30 bis). SPERMOPSIDA. CONIFERAE<sup>106</sup>. **Cupressaceae**. *Juniperus phoenicea* L.; ginepro feniceo; eu-ri-medit.; 5 (!), 7 (!), 8 (!), 13 (!), 15 (50, 52), 18 (50, 52), 27 (!), 28 (54), 37 (56, 113), 38 (52, 113), 50 (52), 55 (!), 59 (!), 65 (!). GNETOPSIDA. GNETALES. **Ephedraceae**. *Ephedra distachya* L. ssp. *distachya*; efedra distachia; NW-medit.; 92 (88). ANGIOSPERMAE. DICOTYLEDONES. FAGALES. **Fagaceae**. *Quercus ilex* L.; leccio; steno-medit.; 12 (54), 61 (!). URTICALES. **Moraceae**. *Ficus carica* L.; fico; medit.-turan.; 12 (54), 25 (!), 26 (54), 42 (!), 45 (!), 50 (!), 62 (!), 67



Fig. 77 - L'Isolotto Andrea Ceccaldi (n. 47) visto dall'Isolotto della Sémillante (31.VII.1975).

Fig. 78 - Altro scoglio distaccatosi dalle falesie di molassa di Bonifacio è quello detto Grain de Sable, (n. 52), inaccessibile luogo di cova di una colonia di berta maggiore (*Calonectris diomedea diomedea*; foto Andrea Bucciarelli, VIII.1972).



Fig. 79 - Lo Scoglio di Cala di u Ghiuncu (n. 49) visto all'incirca da W (31.VII.1975).

Fig. 80 - Lo Scoglio della Ria di Bonifacio (n. 53) visto da Est; per genesi e natura è uguale allo Scoglio di Sant'Antonio e al Grain de Sable (23.VIII.1982).





Fig. 81 - L'Isolotto Fazzuolo Piccolo (n. 54) visto all'incirca da NW; è questa la stazione più occidentale della *Silene velutina* (v. anche fig. 42); a sinistra l'estremità sud-occidentale dell'Isolotto Fazzuolo Grande (16.VIII.1975).  
 Fig. 82 - Versante settentrionale della porzione nord-orientale, la maggiore, dell'Isolotto Fazzuolo Grande (n. 55), anche questo di molassa calcarea come i n.ri 51, 52, 53 e 54 (16.VIII.1975).



Fig. 83 - L'Isolotto Tonnara Sud (n. 56, sullo sfondo, al centro) e i vari scogli nudi che lo circondano visti all'incirca da NE; in primo piano la parte sud-occidentale dell'Isolotto Tonnara Nord (2.VIII.1975).  
 Fig. 84 - Lo Scoglio della Tonnara Nord (n. 58, a sinistra) e l'Isolotto Tonnara Nord (n. 57, a destra) visti all'incirca da SW; in primo piano la costa nord-orientale dell'Isolotto Tonnara Sud (2.VIII.1975).

(10, 28, 30), 75 (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984), 95 (!). **Urticaceae.** *Urtica dioica* L.; ortica comune; subcosmop.; 67 (28, 66). *Urtica urens* L.; ortica minore; subcosmop.; 67 (12, 28, 66). *Parietaria diffusa* Mert. & Koch; vetriola minore; euri-medit.-macarones.; 4 (17, 71: in questi due lavori citata come *Parietaria officinalis* L.), 12 (54), 41 (!), 42 (!), 92 (!). **SANTALALES.** **Santalaceae.** *Osyris alba* L.; ginestrella comune; euri-medit.; 37 (113), 55 (!), 67 (12, 28, 66). **ARISTOLOCHIALES.** **Aristolochiaceae.** *Aristolochia rotunda* L. subsp. *insularis* (Nardi & Arrigoni) Gamisans; aristolochia rotonda; la specie è euri-medit. centro-sett., la subsp. *insularis* sardo-corsa; 67 (12, 57 bis e 66: in tutti e tre i lavori citata come *A. longa* L.; 28: citata come *A. rotunda* L.; 79 bis), «ISOLE SANGUINARIE» (12: citata come *A. longa* L.). *Aristolochia rotunda* L. probabilmente subsp. *insularis* (Nardi & Arrigoni) Gamisans; 38 (12: citata come *A. rotunda* L.). **Rafflesiaceae.** *Cytinus hypocistis* (L.) L. ssp. *hypocistis*; ipocisto comune; euri-medit.-macarones.; 67 (12, 19, 28, 66). **POLYGONALES.** **Polygonaceae.** *Polygonum lapathifolium* L.; poligono nodoso; paleotemp.; divenuto cosmopol.; 67 (12). *Polygonum maritimum* L.; poligono marittimo; subcosmopol.; 37 (113), 38 (113) 50 (113). *Rumex bucephalophorus* L.; romice capo di bue; euri-medit.-macarones.; 17 (113), 37 (113), 67 (28, 66). **CENTROSPERMAE.** **Chenopodiaceae.** *Beta maritima* L.; bietola marittima; euri-medit.; 31 (55), 35 (!), 56 (!), 57 (!), 60 (!), 62 (!), 84 (30 bis). *Chenopodium*? 91 (!). *Chenopodium* sp.? 19 (!). *Chenopodium album* L. ssp. *album*; farinello comune; subcosmopol.; 77 (!), 91 (!). *Chenopodium album*?; 67 (28). *Chenopodium murale* L.; farinello murale; subcosmopol.; 19 (!) 68 (51), 70 (28). *Atriplex halimus* L.; atriplice alimo; sudafr.-atl-steno-medit.; 67 (12, 28, 66). *Atriplex hastata* L.; atriplice comune; circumbor.; 6 (54), 14 (50), 20 (50), 21 (50), 22 (50, 54), 23 (50, 54), 24 (50, 54), 25 (!), 30 (55), 31 (55), 32 (!), 35 (!), 36 (!), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 46 (!), 47 (!), 49 (!), 50 (113), 56 (!), 57 (!), 58 (!), 62 (!), 63 (!), 65 (!) 67 (12, 28, 66), 68 (51), 70 (51) (erroneamente citata come *Chenopodium album* L. e *C. vulvaria* L. nel lavoro 50). *Atriplex rosea* L.; atriplice rosea; centroasiat.-euri-medit.; 92 (24). *Halimione portulacoides* (L.) Aellen; atriplice portulacoides; circumbor.; 1 (55), 2 (17), 3 (17), 4 (17; 71), 15 (50, 60), 16 (50), 17 (50, 112), 19 (50), 21 (50, 54), 30 (55), 31 (55), 33 (!), 35 (113), 36 (!), 37 (!), 38 (12, 74), 39 (!), 41 (!), 43 (!), 44 (54), 46 (!), 47 (!), 48 (!), 50 (12, 74, 113), 51 (!), 56 (!), 57 (!), 60 (!),

61 (!), 62 (!), 63 (!), 67 (10, !), 69 (51), 70 (51), 92 (74), 93 (!). *Camphorosma monspeliaca* L.; canforata di Montpellier; centroasiat.-euri-medit.; 17 (113), 35 (113, !), 47 (!), 55 (!), 57 (!), 59 (!). *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq.; salicornia fruticosa; euri-medit. e sudafr.; 50 (12, 74, 110). *Arthrocnemum glaucum* (Delile) Ung.-Sterb.; salicornia glauca; steno-medit.-macarones. e Messico; 12 (54), 37 (!), 61 (!). *Suaeda vera* J.F. Gmelin; suaeda fruticosa; cosmopol.; 50 (!). *Salsola kali* L.; salsola erba-kali; paleotemp.; 35 (113), 37 (113, !), 38 (113). **Amaranthaceae.** *Amaranthus* sp.; 19 (50). *Amaranthus albus* L.; amaranto bianco; nordamer.; 63 (!). **Phytolacaceae.** *Phytolacca americana* L.; cremesina uva-turca; 35 (!), 42 (!), 45 (!). **Alzooaceae.** *Carpobrotus acinaciformis* (L.) L. Bolus; fico degli Ottentotti comune; sudafr.; 48 (!), 54 (54), 92 (58, !). *Carpobrotus edulis* (L.) N. E. Br.; fico degli Ottentotti edule; sudafr.; 39 (!), 57 (!), 58 (!), 92 (!). *Mesembryanthemum* sp.; (DELAUGERRE, in litt., 14.VIII.1984). *Mesembryanthemum nodiflorum* L.; erba cristallina stretta; S-medit.-sudafr.; 17 (113), 28 (54), 29 (54), 35 (113), 36 (!), 38 (113), 41 (!), 51 (!), 54 (54), 66 (!), 67 (10, 12, 28, 30, 51, 66, 74, 85), 68 (!), 69 (51), 70 (51), «Isole Sanguinarie» (12), 83 (!), 91 (12, !), 92 (58, 88). **Portulacaceae.** *Montia fontana* L.; pendolino delle fonti; medit.-subatl.; 38 (12). *Portulaca oleracea* L. ssp. *oleracea*; pendolino comune; subcosmopol.; 22 (50, 54), 24 (54). **Caryophyllaceae.** *Arenaria balearica* L.; arenaria balearica; sardo-corso-balearica e I.Ia di Montecristo; 50 (12, 74). *Arenaria serpyllifolia* L.; arenaria serpillifolia; subcosmopol.; 27 (!). *Stellaria pallida* (Dumort.) Piré; centocchio senza petali; paleotemp.; 67 (12), «Isole Sanguinarie» (12). *Cerastium diffusum* Pers.; peverina a 4 stili; steno-medit.-atl.; 67 (12), «Isole Sanguinarie» (12). *Cerastium siculum* Guss.; peverina siciliana; steno-medit.; 67 (12), «Isole Sanguinarie» (12). *Sagina apetala* Ard. ssp. *apetala*; sagina senza petali; euri-medit.; 67 (28), 84 (30 bis). *Sagina maritima* G. Don fil.; sagina marittima; steno-medit.-atl.; 50 (12, 74). *Paronychia echinulata* Chater; paronichia istrice; steno-medit.; 92 (88). *Polycarpon alsinifolium* (Biv.) DC.; miigliarina litoranea; S-medit.; 37 (113). *Spergularia bocconii* (Scheele) Ascherson & Graebner; spergularia di Boccone; subcosmopol.; 38 (12). *Spergularia macrorrhiza* (Req.) Heynh.; spergularia con radice robusta; sardo-corsa; 38 (5, 12, 74), 50 (5, 12, 19, 24, 74, !), 57 (!), 65 (!). *Spergularia nicaeensis* Sarato; spergularia di Nizza; steno-medit.; 21 [50: citata come *S. media* (L.)

C. Presl; 54: citata come *Spergularia* sp.], 30 [55: citata come *S. rubra* (L.) J. & C. Presl.]. *Spergularia rubra* (L.) J. & C. Presl; spergularia comune; subcosmop. temp.; 50 (24). *Spergularia salina* J. & C. Presl; spergularia marina; subcosmop.; 23 (50: citata come *S. media*; 54: citata come *Spergularia* sp.). *Silene bellidifolia* Juss. ssp. *bellidifolia*; silene bellidifolia; S-medit.; 50 (24). *Silene colorata* Poir.; silene colorata; steno-medit.; 50 (30 ter). *Silene gallica* L.; silene gallica; euri-medit., divenuta subcosmopol.; 8 (!), 13 (!), 27 (!), 67 (28, 66), 72 (!), 84 (30 bis). *Silene* cfr. *gallica* L.; 12 (54). *Silene nocturna* L. ssp. *nocturna*; silene notturna; S-medit.-macarones.; «Isole Sanguinarie» (12), 67 (10, 12). *Silene sericea* All.; silene sericea; W-medit.; 37 (113), 50 (113). *Silene succulenta* Forsk. ssp. *corsica* (DC.) Nyman; silene di Corsica; specie sardo-corsa (ssp. *corsica*) e di Creta (ssp. *succulenta* Forsk.); 92 (5). *Silene velutina* Pourret; silene vellutata; specie endemica delle scogliere di Bonifacio, ove sembra scomparsa, degli isolotti sotto elencati e di alcuni dell'Arcipelago della Maddalena, nella Sardegna NE (CESARACCIO, LANZA & RICCI, 1986); 6 (54), 9 (54), 12 (54), 21 [19, 29 bis (fasc. 3, tav. 23), 49, 50, 54, 112], 22 (50, 52, 54), 23 (50, 52, 54), 24 (50, 52, 54), 26 (54), 28 (54), 29 (54), 44 (54), 54 (54). *Silene vulgaris* (Moench) Garcke ssp. *angustifolia* (Miller) Hayek; strigoli o bubbolini; la specie paleotemp., divenuta subcosmopol., la ssp. *angustifolia*, propria delle sabbie e delle rocce costiere dei paesi mediterranei e del Portogallo; 4 (17, ove citata come *Silene* sp.; 71), 67 (12, 66). *Petrorhagia saxifraga* (L.) Link; garofanina spaccasassi; euri-medit.; 92 (88). *Petrorhagia velutina* (Guss.) P.W. Ball & Heywood; garofanina vellutata; S-medit.; 8 (!). *Dianthus sylvestris* Wulfen; garofanino selvatico; dalla Spagna S ed E alla Grecia, verso N sino al Giura svizzero e alle Alpi; 8 (!), 28 (54), 84 (!). **RANALES.** **Ranunculaceae.** *Clematis flammula* L.; clematide fiammola; euri-medit.; 4 (17), 37 (113, !). *Ranunculus aquatilis* L.; ranuncolo acquatico; subcosmop.; 38 (110), 50 (110). *Ranunculus bullatus* L.; ranuncolo rosulato; steno-medit.; 67 (27, ove citato come «renoncule gondolée»). *Ranunculus trilobus* Desf.; ranuncolo trilobo; W-medit.-macarones.; «gruppo di Lavezzi» (12). **RHOEADALES.** **Papaveraceae.** *Papaver pinnatifidum* Moris; papavero pinnatifido; steno-medit.; 92 (6). *Glaucium flavum* Crantz; papavero cornuto; euri-medit.; 38 (113), 50 (113), 67 (27, 28, 30, 66), 84 (30 bis). *Fumaria capreolata* L.; fumaria bianca;

euri-medit.; 19 (!), 21 (54), 22 (54), 67 (28, 66). **Cruciferae.** *Matthiola incana* (L.) R. Br. ssp. *incana*; violaciocca rossa; steno-medit.; 67 (10, 13, 28, 74), «Isole Sanguinarie» (74), 83 (!), 84 (!, 30 bis), 92 (!). *Matthiola sinuata* (L.) R. Br.; violaciocca sinuata; steno-medit.-atl.; 67 (10, 13, 28), «Isole Sanguinarie» (13). *Matthiola tricuspidata* (L.) R. Br.; violaciocca selvatica; steno-medit.; 35 (113, !), 38 (113), 50 (74, 113), 54 (54), 57 (!), 62 (!), 67 (10, 13, 28, 74), «Isole Sanguinarie» (13), 92 (88). *Erophila verna* (L.) Chevall.; draba primaverile; circumbor.; 84 (30 bis). *Lobularia maritima* (L.) Desv.; filigrana comune; steno-medit.; 19 (50), 35 (!), 37 (113), 67 (28). *Hymenolobus procumbens* (L.) Nutt.; iberidella maggiore; subcosmop.; 1 (63), 15 (60), 92 (5). *Lepidium graminifolium* L. ssp. *suffruticosum* (L.) P. Monts.; lepidio graminifoglio; euri-medit.; 4 (17, 71). *Succowia balearica* (L.) Medicus; succovia; SW-medit.-macarones.; 13 (!). *Cakile maritima* Scop ssp. *maritima*; ravastrello marittimo; euri-medit.-atl.; 17 (50, 113), 34 (!), 35 (113), 37 (113), 38 (113), 50 (113), 62 (!), 64 (!), 67 (10), 92 (88). *Raphanus raphanistrum* L.; ravanello selvatico; euri-medit., divenuto circumbor.; 19 (50, ove citato come *Brassica* cifr. *campestris*). **Resedaceae.** *Reseda alba* L.; reseda bianca o erba ruchetta; steno-medit.; 37 (113, !). **ROSALES.** **Crassulaceae.** *Crassula tillaea* Lester-Garland; erba grassa muscosa; euri-medit.-subatl.; 67 (13). *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy; ombelico di Venere comune; medit.-atl.; 5 (!), 8 (!), 12 (54), 13 (!), 22 (54), 62 (!), 63 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (28, 66). *Sedum* sp.; 80 (DELAUGERRE, in litt., 14.VIII.1984). *Sedum andegavense* (DC.) Desv.; borracina d'Angiò; W-medit.; 92 (58). *Sedum caeruleum* L.; borracina azzurra; SW-medit.; 84 (30 bis). *Sedum cepaea* L.; borracina cepea o erba dell'Ascensione; euri-medit.-subatl.; 67 (28). *Sedum dasyphyllum* L.; borracina cinerea; euri-medit.; 8 (!), 22 (54). *Sedum rubens* L.; borracina arrossata; euri-medit.-subatl.; 1 (63), 19 (63) 67 (13), «Isole Sanguinarie» (13). *Sedum stellatum* L.; borracina spinosa; steno-medit.; 67 (28, 66). **Rosaceae.** *Rubus* sp.; rovo; 50 (!), 67 (28). **Leguminosae.** *Calicotome spinosa* (L.) Link; spargio spinoso; steno-medit.; 19 (19), 84 (30 bis). *Calicotome villosa* (Poir.) Link; spargio villosa; steno-medit.; 8 (!), 10 (!), 11 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50, 52), 18 (52), 19 (50, 52), 27 (!), 37 (113), 57 (!), 59 (!), 61 (!), 66 (!), 67 (28), 72 (!), 84 (!). *Genista corsica* (Loisel.) DC.; ginestra di Corsica; sardo-corsa; 37 (113), 84 (!), 92 (!). *Lupinus micranthus* Guss.; lupino irsuto; steno-medit.; 67





Fig. 85 - La porzione nord-orientale, quasi nuda, dell'Isolotto di Figari (n. 59), allo sbocco della Baia di Figari (14.VIII.1975).

Fig. 86 - L'Isolotto Porraja (n. 60), situato quasi al centro della Baia di Figari, cosiddetto perché vi cresce una sorta di porro, l'*Allium commutatum* (14.VIII.1975).



Fig. 87 - La porzione meridionale dell'Isolotto Bruzzi Grande (n. 62, in secondo piano) vista da E; in primo piano l'Isolotto Bruzzi Medio (n. 63) (14.VIII.1975).

Fig. 88 - L'Isola di Senetosa (n. 65) vista all'incirca da E; è quasi attaccata a una penisola scogliosa che si protende verso NW da Capo Senetosa (11.VIII.1975).

(13). *Biserrula pelecinus* L.; biserrula; steno-medit.; 38 (13, 16, 61), 67 (61). *Psoralea bituminosa* L.; trifoglio bituminoso; euri-medit.; 8 (!). *Vicia* sp.; veccia 4 (17). *Vicia atropurpurea* Desf.; veccia rosso-nera; steno-medit.; 19 (!). *Vicia lathroides* L.; veccia serena; euri-medit.; 67 (13). *Vicia pseudocracca* Bertol.; veccia assottigliata; steno-medit.; 67 (M. Conrad, in litt.). *Lathyrus angulatus* L.; cicerchia angolosa; NW-medit.; 67 (28). *Lathyrus annuus* L.; cicerchia pallida; euri-medit.; 67 (13). *Lathyrus articulatus* L.; cicerchia articolata; steno-medit.; 67 (28). *Lathyrus saxatilis* (Vent.) Vis.; cicerchia rupestre; euri-medit.; 67 (13). *Ononis diffusa* Ten.?.; ononide diffusa; S-medit.; 37 (113, ove citata come *Ononis serrata*, Forsskal, specie dell'Asia SW e dell'Africa N, in Europa presente solo a Karpathos e Creta; riteniamo pertanto che si trattasse di *O. serrata auctorum*, non Forsskal, che è appunto sinonimo di *O. diffusa* Ten.). *Ononis reclinata* L.; ononide reclinata; S-medit.-turan.; 67 (10, 13, 28, 74). «**Isole Sanguinarie**» (13), 92 (74: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). *Melilotus* sp.; meliloto; 84 (30 bis). *Melilotus elegans* Salzm.; meliloto elegante; S-medit.; 67 (13, 19, 27, 28, 30). «**Isole Sanguinarie**» (13), 69 (28). *Melilotus indica* (L.) All.; meliloto d'India; medit.-turan., diventato subcosmop.; 67 (28), 70 (64). *Melilotus messanensis* (L.) All.; meliloto messinese; S-medit.; 67 (13, 62, 74). «**Isole Sanguinarie**» (13, 62, 74). *Medicago littoralis* Rohde; erba medica litorale; euri-medit.; 37 (113), 50 (113). *Medicago marina* L.; erba medica marina; euri-medit.; 37 (113), 38 (113), 50 (113). *Medicago praecox* DC.; erba medica precoce, steno-medit.; 38 (13). *Medicago truncatula* Gaertner; erba medica troncata; steno-medit.; 37 (113). *Trifolium arvense* L.; trifoglio arvense; W-paleotemp.; 61 (!), 66 (!), 67 (16), 74 (!), 76 (!). *Trifolium campestre* Schreber; trifoglio campestre; W-paleotemp.; 15 (50), 67 (16, 28, 66), 74 (!). *Trifolium dubium* Sibth.; trifoglio dubbio; europ.-caucas.; 67 (13). «**Isole Sanguinarie**» (13). *Trifolium glomeratum* L.; trifoglio glomerato; euri-medit.; 67 (13, 16). *Trifolium incarnatum* L. ssp. *molinerii* (Balbis) Syme; trifoglio incarnato; euri-medit., ma coltivato e sfuggito alle colture in tutta l'Europa, estremo N escluso; la ssp. *molinerii*, pur presente anche in zone interne, è certamente originaria dei dirupi e degli scogli esposti agli spruzzi delle onde; 67 (13). «**Isole Sanguinarie**» (13). *Trifolium micranthum* Viv.; trifoglio a fiore piccolo; W-paleotemp.; 50 (113). *Trifolium smyrnaeum* Boiss.; trifoglio di Smirne; steno-medit.; 67 (13, 28, 66). *Trifolium suffocatum* L.; trifoglio soffocato; steno-medit.; 67 (13). *Lotus* sp.; ginestrino; 2 (17), 70 (51), 95 (!). *Lotus cytisoides* L.; ginestrino delle scogliere; steno-medit.; abbiamo riferito a questa specie anche i reperti citati come *L. creticus* L.; 1 (55), 2 (17), 5 (!), 7 (!), 8 (!), 9 (54), 10 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50), 17 (50, 113), 20 (50), 21 (50, 54), 22 (50, 54, 113), 23 (50, 54), 24 (50, 54), 25 (!), 26 (54), 28 (54), 29 (54), 31 (55), 32 (!), 34 (!), 37 (113), 38 (113), 39 (!), 41 (!), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 46 (!), 48 (!), 50 (13, 111, 113), 54 (54), 55 (!), 56 (!), 57 (!), 60 (!), 62 (!), 63 (!), 65 (!), 66 (!), 67 [10, 13, 28, 66 (qui citato come *L. hispidus* senza indicazione del descrittore)], «**Isole Sanguinarie**» (13), 72 (!), 81 (DELAUGERRE, in litt., 14.VIII.1984), 82 (!), 83 (!), 84 (!; 30 bis), 86 (DELAUGERRE, in litt., 18.VI.1985), 88 (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984, sub *L. creticus*), 90 (!), 91 (!), 92 (58). *Lotus edulis* L.; ginestrino commestibile; steno-medit.; 67 (10, 13, 28, 74). «**Isole Sanguinarie**» (13, 74). *Lotus parviflorus* Desf.; loto parvifloro; steno-medit.; 50 (113). *Anthyllis barbajovis* L.; vulneraria barba di Giove; steno-medit.; 67 (13). *Ornithopus compressus* L.; uccellina comune; euri-medit.; 67 (28, 66). *Ornithopus pinnatus* (Miller) Druce; uccellina pennata; medit.-atl.; 67 (13, 16, 28, 66). GERANIALES. **Geraniaceae**. *Geranium lucidum* L.; geranio lucido; euri-medit.; 67 (10). *Geranium molle* L.; geranio volgare; eurasiat., divenuto subcosmop.; 50 (113). *Geranium robertianum* L.; geranio di S. Roberto; subcosmop.; 19 (!), 67 (66). *Erodium chium* (L.) Willd.; becco di gru di Chio; euri-medit.; 67 (28, 64). *Erodium cersicum* Léman; becco di gru corso; sardo-corso; 51 (!), 57 (!), 67 (14). «**Isole Sanguinarie**» (14), 74 (!), 80 (DELAUGERRE, in litt., 14.VIII.1984), 82 (!), 83 (!), 84 (!, 30 bis.). *Erodium maritimum* (L.) L'Hér.; becco di gru marittimo; W-europ.; 67 (14, 28, 66), 84 (30 bis), 92 (14). **Linaceae**. *Linum maritimum* L.; lino marittimo; W-medit.; 37 (113). *Linum strictum* L.; lino minore; steno-medit.; 37 (113). *Linum trigynum* L.; lino spinato; steno-medit.; 8 (!). **Euphorbiaceae**. *Mercurialis annua* L.; mercorella comune; paleotemp.; 35 (113), 67 (28, 66, ove citata come *M. ambigua* L. fil.), 92 (88, ove citata come *M. ambigua* L. fil.). *Mercurialis corsica* Cosson; mercorella di Corsica; sardo-corsa; 19 (!), 50 (14, 19). *Mercurialis* cfr. *corsica* Gosson; 19 (!). *Euphorbia aleppica* L.; euporbia d'Aleppo; centro-medit.-turan.; 92 (14). *Euphorbia chamaesyce* L.; erba pondina; euri-medit.; 92 (14). *Euphorbia characias* L.; euporbia cespugliosa; steno-medit.; 67 (27, 28, 30, 66, !), 68 (51). *Euphorbia dendroides* L.; euporbia arborescente; steno-medit.-macarones.; 18 (14), 19 (14, 19, 50, 112), 76 (!), 84 (!, 30). *Euphorbia helioscopia* L.; erba verdona o euporbia calenzuola; cosmop.; 67 (28). *Euphorbia paralias* L.; euporbia marittima; euri-medit.-atl.; 35 (113), 37 (113), 50 (113), 67 (10). *Euphorbia peplis* L.; euporbia delle spiagge; euri-medit.; 67 (10, 28, 66). *Euphorbia peplus* L.; euporbia minore; eurosib., diventata cosmop.; 67 (28, 66). *Euphorbia pinea* L.; euporbia delle scogliere; W-medit.; 67 (28), 70 (28), 84 (!). *Euphorbia pithyusa* L. ssp. *pithyusa*; euporbia delle Baleari; W-medit. (la ssp. *pithyusa* ha all'incirca lo stesso areale della specie, Sicilia esclusa); 50 (!), 66 (!), 95 (!). *Euphorbia pterococca* Brot.; euporbia con frutto alato; W-medit.-macarones.; 67 (14, 28, 66). *Euphorbia segetalis* L.; euporbia delle messi; W-medit.; 67 (10), 92 (14: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). **RUTALES Rutaceae**. *Ruta angustifolia* Pers.; ruta a foglie strette; steno-medit.; 8 (!). *Ruta chalepensis* L.; ruta d'Aleppo; S-medit.; 67 (14, 74). **SAPINDALES Anacardiaceae**. *Pistacia lentiscus* L.; lentisco, lentischio, sondo o stinco; S-medit.-macarones.; 5 (!), 8 (!), 10 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50, 52), 16 (50), 17 (50, 52), 18 (19, 52, 79), 19 (50, 52), 27 (!), 28 (54), 35 (!), 37 (5, 113), 38 (113), 39 (!), 54 (54), 55 (!), 57 (!), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (10, 28, 30, 51, 66), 68 (51), 72 (!), 74 (!), 75 (!), 76 (!; oltre alla varietà tipica vi abbiamo raccolto la var. *latifolia* Cosson, già nota per la Corsica, con 4 foglioline, le maggiori delle quali di 3,3 x 2,1 mm) (fig. 104), 78 (!), 82 (!), 83 (!), 84 (!; 30 bis). **RHAMNALES Rhamnaceae** *Rhamnus alaternus* L.; ranno lanterno, alaterno o legno puzzo; steno-medit.; 12 (54). **MALVALES Malvaceae**. *Malva sylvestris* L.; malva selvatica; eurosib., diventata subcosmop.; 3 (17), 4 (17, 71). *Lavatera arborea* L.; malvone maggiore; steno-medit.; 1 (14, 55), 6 (54), 9 (54), 12 (54), 14 (50), 21 (50, 54), 22 (50, 54), 24 (50, 54), 30 (55), 31 (55), 32 (!), 34 (!), 35 (113, !), 36 (!), 43 (!), 46 (!), 48 (!), 50 (14), 54 (54), 56 (!), 57 (!), 60 (!), 62 (!), 63 (!), 68 (14, 28), 70 (14, 28), «**Isole Sanguinarie**» (14), 75 (!), 76 (!), 77 (!), 78 (!), 80 (DELAUGERRE, in litt., 14. VIII. 1984), 81 (idem 80), 82 (!), 84 (30 quater), 86 (DELAUGERRE, in litt., 18.VI.1985), 89 (!). *Lavatera maritima* Gouan; malvone delle rupi; W-medit.; «**Isole Cericale**» (30 quater), «**Gruppo di Lavezzi**» (30 quater), 84 (14, 30 quater). **THYMELAEALES Thymelaeaceae**.

*Daphne gnidium* L.; dafne gnidio; steno-medit.-macarones.; 8 (!), 55 (!). *Thymelaea* sp.; timelea; 17 (50, ove citata come *T. tartonraira*). *Thymelaea hirsuta* (L.) Endl.; timelea barbosa o spazzaforno; S-medit.-W-asiat.; 2 (17), 8 (!), 13 (!), 37 (113, !), 50 (74, !), 57 (!), 59 (!), 61 (!), 65 (!), 67 (10, 28, 66, 74), «**Isole Sanguinarie**» (74), 84 (!), 92 (58). *Thymelaea tartonraira* (L.) All.; timelea tartonraira; steno-medit.; 67 (15, 28, 66), 92 (15). **VIOLALES Cistaceae**. *Cistus corsicus* Loisel; cisto di Corsica; sardo-corso; 37 (56, 113). *Cistus incanus* L.; cisto rosso; steno-medit., 84 (30 bis). *Cistus monspeliensis* L.; cisto di Montpellier; steno-medit.-macarones.; 1 (M. CONRAD, in litt.), 8 (!), 10 (!), 18 (50), 38 (!), 67 (19, 27, 28, 30, 51, 66), 76 (!), 84 (30 bis). *Cistus salvifolius* L.; cisto femmina, brentina o scor-nabecco; steno-medit.; 8 (!), 35 (!), 37 (113), 61 (!), 66 (!), 84 (30 bis). *Halimium halimifolium* (L.) Willk. ssp. *halimifolium*; cisto giallo; W-medit.; 8 (!). *Tuberaria guttata* (L.) Fourr.; fior gallinaccio maggiore; W-medit.; 67 (66), 84 (30 bis). **TAMARICACEAE**. *Tamarix africana* Poiret; tamerice maggiore; W-medit.; 17 (50, 52, 113). **FRANKENIACEAE**. *Frankenia intermedia* DC.?.; erba franca intermedia; sono probabilmente da riferire a questa specie tutte le *Frankenia* degli isolotti paracorsi già citate come *F. laevis* L. e *F. hirsuta* L.; 2 (17), 7 (!), 8 (!), 9 (54), 15 (14), 19 (14), 20 (50), 21 (50, 54), 22 (50, 54), 23 (50, 54), 24 (50, 54), 32 (!), 37 (113), 39 (!), 41 (!), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 46 (!), 47 (!), 48 (!), 49 (!), 50 (14, 113), 51 (!), 56 (!), 57 (!), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 63 (!), 65 (!), 67 (14, 27, 28, 66, !), 68 (51), «**Isole Sanguinarie**» (14, 27), 84 (30 bis), 90 (!), 91 (!), 92 (14, 58, 74), 95 (!). *Frankenia pulvurulenta* L.; erba franca annua; steno-medit.-centroasiat. e sud-africana; 67 (10, 14), 84 (30 bis), 92 (8). **ELATINACEAE**. *Elatine hydropiper* L.; pepe d'acqua a otto stami; circumbor.; 38 (110), 50 (14, 110), 92 (14). *Elatine macropoda* Guss.; pepe d'acqua meridionale; steno-medit.; 38 (110, 112), 50 (19, 74). **CACTALES Cactaceae**. *Opuntia ficus-indica* (L.) Miller; fico d'India; specie originaria dell'America tropicale, largamente naturalizzata nei paesi mediterranei e altrove; 12 (52, 54). **MYRTALES Lythraceae**. *Lythrum borysthenticum* (Schrank) Litv.; salcerella a foglie ovali; euri-medit.; 38 (110). **MYRTACEAE**. *Myrtus communis* L.; mirto o mortella; steno-medit.; 13 (!), 15 (50, 52), 18 (50, 52, 79), 19 (50, 52), 27 (!), 37 (56, 113), 38 (!), 39 (!), 57 (!), 61 (!), 66 (!), 72 (!). *Eucalyptus* sp.; eucalipto; originario dell'Australia, da noi coltivato; 67 (28). **HALORAGACEAE**. *Myriophyllum spicatum* L.; millefoglio d'acqua



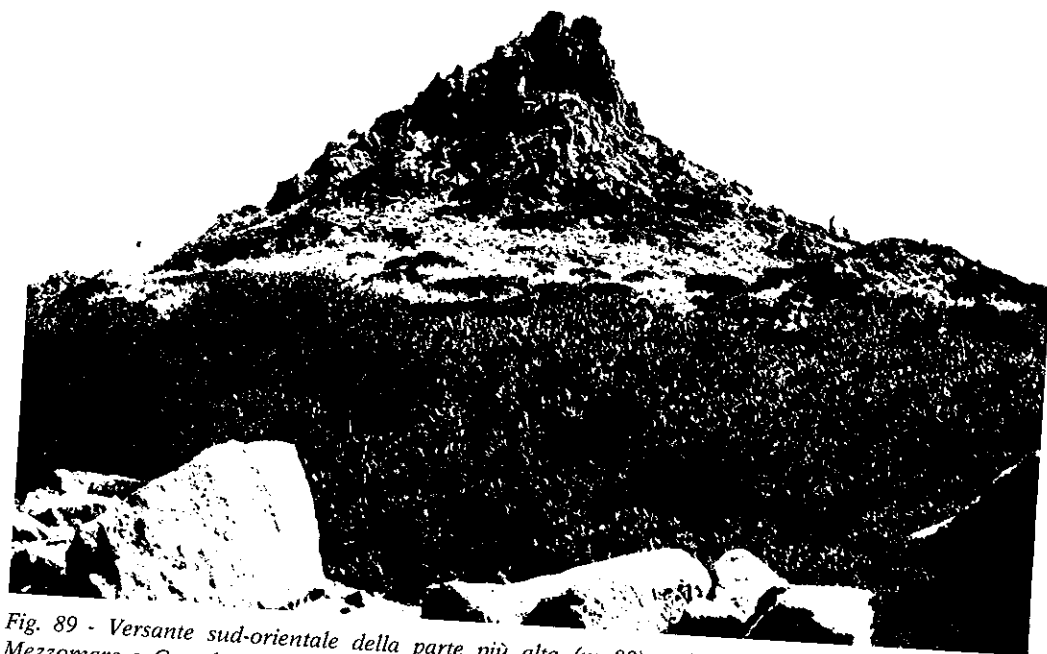


Fig. 89 - Versante sud-orientale della parte più alta (m 80), col faro, dell'Isola Mezzomare o Grande Sanguinaria (n. 67) [7.VIII.1973; da LANZA, 1976 (51), ove è erroneamente indicato che l'isola è vista da SW, invece che da SE].  
 Fig. 90 - Isola Mezzomare (n. 67): la Punta del Tabernacolo, m 36, vista approssimativamente da N [7.VIII.1973; da LANZA, 1976 (51)].

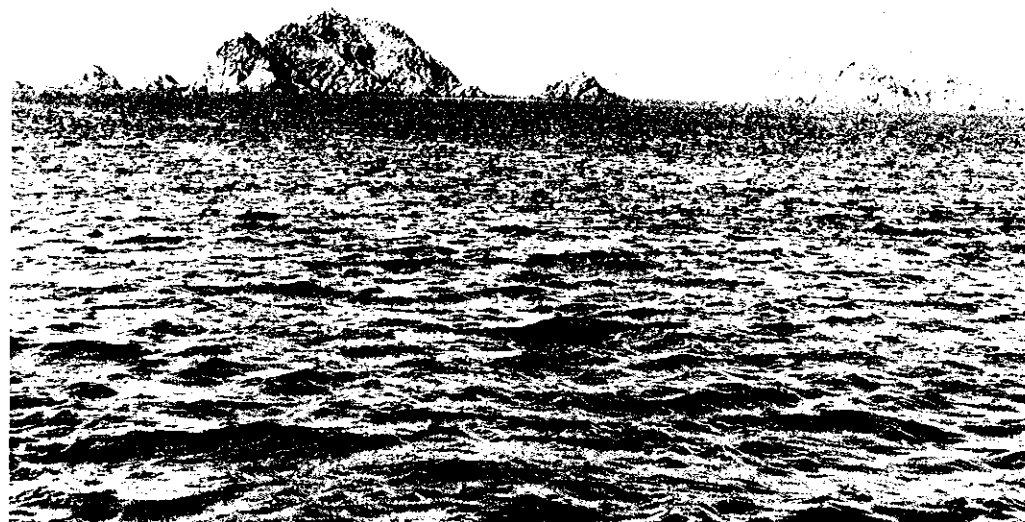


Fig. 91 - Isolotto di Cala d'Alga (n. 68; versante sud-orientale), quasi attaccato alla punta nord-orientale dell'Isola Mezzomare (a sinistra) [7.VIII.1973; da LANZA, 1976 (51), ove è erroneamente indicato che l'isola è vista da SW invece che da SE].  
 Fig. 92 - L'Isolotto della Locca (n. 69) e, alla sua destra, lo Scoglio dei Cormorani, nudo, visti da SE; sullo sfondo, a destra, la Punta e la Torre della Parata [7.VIII.1973; da LANZA, 1976 (51), ove è erroneamente indicato che l'isola è vista da SW].

comune; subcosmop. temp.; 50 (110). **UMBELLIFLORAE. Umbelliferae.** *Eryngium maritimum* L.; calcatreppola marittima; mediterr.; 11 (!), 17 (113), 37 (113), 38 (113), 50 (113), 66 (!). *Anthriscus caucalis* Bieb. var. *caucalis*; cerfoglio lappola; paleotemp.; 19 (!). *Crithmum maritimum* L.; finocchio marino; euri-medit.; 1 (55), 2 (17), 3 (17), 4 (17, 71), 5 (!), 7 (!), 8 (!), 9 (54), 10 (!), 11 (!), 13 (!), 14 (50, ove citato come *Seseli bocconi* Guss.), 15 (50), 17 (50), 19 (50), 20 (50), 21 (50, 54), 25 (!), 26 (54), 27 (!), 28 (54), 29 (!), 32 (!), 34 (!), 35 (113, !), 37 (!), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 45 (!), 49 (!), 50 (113), 51 (!), 54 (54), 55 (!), 56 (!), 57 (!), 59 (!), 62 (!), 65 (!), 67 (10, 28, 66), 70 (51), 71 (!), 72 (!), 74 (!), 81 (!), 83 (!), 84 (30 bis, 30 quater), 89 (!), 90 (!), 95 (!). *Seseli bocconi* (Guss.) ssp. *praecox* Gamisans; finocchietto di Boccone; siculo (ssp. *bocconi* Guss.)-sardo-còrso (ssp. *praecox*); 74 (!), 76 (!), 84 (!; 30 bis). *Oenanthe globulosa* L. ssp. *globulosa*; finocchio acquatico globoso; steno-medit.; 38 (15, 74), 50 (15, 74). *Foeniculum vulgare* (Miller) ssp. *vulgare*; finocchio comune; S-medit.; 3 (17), 4 (17, 71). *Bupleurum fruticosum* L.; bupleuro cespuglioso; steno-medit.; 37 (113). *Bupleurum semicompositum* L.; bupleuro alofilo; steno-medit.-turan.; 38 (15, 74), 50 (15, 74). *Ferula communis* L.; ferula comune; S-medit.; 8 (!), 10 (!), 13 (!), 15 (50), 17 (50), 19 (50), 61 (!). *Daucus carota* L. (incluso *D. gingidium* L., forma non da tutti considerata specie distinta da *D. carota* e alla quale sono probabilmente da riferire quasi tutte le carote delle isole paracorse); carota (il *D. gingidium* è detto carota delle scogliere e ha una distribuzione euri-medit.-atl.); paleotemp. divenuto subcosmop.; 2 (17), 3 (17), 4 (17, 71), 5 (!), 7 (!), 9 (54), 13 (!), 15 (50), 16 (50), 17 (50), 19 (50), 28 (54), 29 (54), 37 (!), 38 (15, 74, 85), 39 (!), 41 (15, !), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 45 (!), 48 (!), 50 (15, 24, 74, 85, 113, !), 51 (!), 54 (54), 55 (!), 57 (!), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 62 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (28), 70 (28, 51), 72 (!), 74 (!), 80 (DELAUGERRE, in litt., 14. VIII. 1984), 83 (!), 84 (!, 30 bis), 92 (15, 74, !), 95 (!). *Daucus muricatus* (L.) L.; carota capobianco; W-medit.; 67 (28). **ERICALES. Ericaceae.** *Erica arborea* L.; erica arborea, stipa, scopa, scopone o ulice; steno-medit.; 8 (!), 38 (!). *Arbutus unedo* L.; corbezzolo o albastro; steno-medit.; 8 (!), 61 (!). **PRIMUMALES. Primulaceae.** *Anagallis arvensis* L.; centonchio dei campi, bellichina o mordigallina; euri-medit., divenuta subcosmop.; 37 (113), 38 (15, 16), 67 (15, 28, 66). *Anagallis minima* (L.) E.H.L. Krause; centonchio minore; eurasiat. temp.; 38 (15), 50 (15).

**PLUMBAGINALES. Plumbaginaceae.** *Armeria pungens* (Link) Hoffmanns & Link; spillone delle spiagge; SW-europ.; 37 (19, 52, 112, 113), 38 (3, 16, 74, 85). *Armeria soleirolii* (Duby) Godron; spillone di Soleirol; Corsica NW, nella zona di Calvi; 82 (!), 84 [29 bis (fasc. 5, tav. 43), 52], 86 (DELAUGERRE, in litt., 18.VI.1985), 90 (!). *Limonium* sp.; limonio; 2 (!), 6 (54), 7 [!; *L. articulatum* (Loisel.) O. Kuntz], 8 (!), 43 (!), 50 [24: citate due specie, una come *L. oleifolium* Miller subsp. *dictyocladum* Arcangeli, l'altra come *L. cordatum* (L.) Miller, ambedue forme inesistenti in Corsica; 16: citato come *L. minutum* (L.) Fourr., specie inesistente in Corsica], 65 (54), 67 (6 e 10: citato come *L. oleifolium* Miller subsp. *dictyocladum* Arcangeli), 68 (51: citato come *Limonium x dolcheri* Pignatti), «**Isole Sanguinarie**» (74: citato come *L. oleifolium* Miller subsp. *dictyocladum* Arcangeli), 78 (!), 81 (DELAUGERRE, in litt., 18.VI.1985), 82 (!), 83 (!), 84 (!). *Limonium acutifolium* (Reichenb.) Salmon; limonio a foglie acute; sardo-còrso; 50 (16), 51 (!), 54 (54), 55 (!). *Limonium articulatum* (Loisel.) O. Kuntze; limonio delle Bocche di Bonifacio; sardo-còrso e Isola di Capraia; 1 (!), 2 (17), 18 (!), 21 (50, 54), 27 (!), 28 (54), 37 (!), 39 (!), 42 (!), 44 (54), 48 (!), 49 (!), 57 (!), 59 (!), 64 (!), 69 (51: citato come *Limonium x dolcheri* Pignatti), 70 (51), 71 (!), 72 (!), 74 (!), 76 (!), 84 (30 bis), 92 (24, 58, 88), 95 (!). *Limonium dolcheri* (Pignatti) Pignatti; limonio di Dolcher; sardo-còrso; 1 (55: citato come *Limonium x dolcheri* Pignatti), 5 (!), 38 (!), 41 (!). *Limonium angustifolium* (Tausch) Erben [già citato come *L. serotinum* (Reichenb.) Pignatti]; limonio comune; euri-medit.; 17 (50), 18 o 37 (16: in questo lavoro non è specificato di quale Isola Piana si tratti), 61 (!). *Limonium virgatum* (Willd.) Fourr.; limonio vergato; euri-medit.; 2 (17: citato come *L. oleifolium* Miller), 3 (17: citato come *L. oleifolium* Mill. subsp. *oleifolium*). *Limonium dubium* (Andr.) R. Lit.; limonio dubbio; Corsica, Sardegna e Sicilia; 2 (!), 3 [17: citato come *L. virgatum* (Willd.) Fourr. subsp. *dictyocladum* (Boiss.) Pignatti], 18 (!). **OLEALES. Oleaceae.** *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot; oleastro; steno-medit.; 8 (!), 10? (!), 11 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (52), 18 (50, 52), 19 (50, 52), 35 (!), 38 (16), 55 (!), 60 (!), 61 (!), 67 (28, 66), 84 (!), 93 (!). *Phyllirea* sp.; ilatro; 18 (79). *Phyllirea angustifolia* L.; ilatro sottile; steno-W-medit.; 5 (!), 7 (!), 8 (!), 15 (50, 52), 18 (50, 52), 27 (!), 37 (56, 113), 54 (54), 57 (!), 61 (!), 65 (!), 66 (!). *Phyllirea latifolia* L.; ilatro comune, liltrato o filaria; ste-

no-medit.; 18 (50, 52). **GENTIANALES. Gentianaceae.** *Cicendia filiformis* (L.) Delarbre; cicendia comune; SW-europ.; 38 (16). *Centaureum erythraea* Rafn; centauro maggiore; paleotemp.; 67 (16, 28, 66). *Centaureum maritimum* (L.) Fritsch; centauro marittimo; steno-medit.; 18 (16), 67 (16, 28, 66). *Centaureum pulchellum* (Swartz) Druce; centauro elegante; paleotemp.; 18 (50). *Centaureum tenuiflorum* (Hoffmanns. & Link) Fritsch; centauro tenue; paleotemp.; 1 (16), 67 (16). **ASCLEPIADACEAE.** *Vincetoxicum hirundinaria* Medicus ssp. *hirundinaria*; vince-tossico comune; eurasiat. (la ssp. *hirundinaria* ha all'incirca la stessa distribuzione della specie, ma è assente nella Penisola Iberica); 50 (16, 74). **RUBIACEAE.** *Sherardia arvensis* L.; toccamano; euri-medit., divenuta subcosmop.; 67 (28, 66). *Crucianella maritima* L.; crucianella marittima; steno-medit.; 35 (113). *Galium aparine* L.; caglio asprello, attaccamano o attaccaveste; eurasiat.; 19 (!), 67 (28, 66). *Galium spurium* L.; caglio campestre; eurasiat.; 67 (28, 66). *Valantia muralis* L.; erba-croce comune; steno-medit.; 50 (113), 67 (28, 66). *Rubia peregrina* L.; robbia selvatica; steno-medit.-macarones.; 11 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50), 37 (113, !). **TUBIFLORAE. Convolvulaceae.** *Cuscuta* sp.; cuscuta; 68 (28). *Cuscuta planiflora* Ten.; cuscuta a fiore bianco; euri-medit.; 38 (16), 67 (16). *Cressa cretica* L.; cressa; sabbie e suoli subsalsi delle regioni calde e temperato-calde di gran parte del mondo; 38 (16), 50 (16). *Calyptegia soldanella* (L.) R. Br.; vilucchio marittimo, cavolo di mare; cosmopol. (litoraneo); 35 (113), 37 (113, !), 38 (113), 50 (113), 67 (16). *Convolvulus althaeoides* L.; vilucchio rosso; steno-medit.; 67 (16). *Convolvulus arvensis* L.; vilucchio comune; paleotemp., divenuto cosmop.; 4 (17), 37 (113). *Convolvulus cantabrica* L.; vilucchio bicchierino; euri-medit.; 67 (16). «**Isole Sanguinarie**» (16). *Ipomoea sagittata* Poir.; campanella selvatica; anfiatl.-subtrop.; 50 (16, 19, 57, 61, 72). **BORAGINACEAE.** *Echium* cfr. *plantagineum* L.; viperina piantaginea; euri-medit.; 19 (!). *Heliotropium europaeum* L.; eliotropio selvatico o erba porraia; euri-medit.-turan.; 4 (17, 71), 18 (!), (54), 44 (54), 45 (!), 50 (!), 67 (16, 28, 66). **CALLITRICHACEAE.** *Callitriche stagnalis* Scop.; gamberaia maggiore; eurasiat.; 67 (14). *Callitriche truncata* Guss. ssp. *truncata*; gamberaia troncata; euri-medit.-atl.; 50 (30 ter, 110). **LABIATAE.** *Teucrium marum* L.; camedrio dei maschi o erba dei gatti; Sardegna, Corsica, Arcipelago Toscano, Isole d'Hyères, Scoglio Morter, presso Sebenico (Dalmazia), e forse

Baleari; 8 (!), 67 (19, 27, 28, 30, 66, !), 92 (88). *Stachys glutinosa* L.; stregona spinosa; Sardegna, Corsica e Isola Capraia (Arcipelago Toscano); 8 (!), 13 (!), 67 (16, 28, 66), 92 (88). *Stachys marrubiifolia* Viv.; stregona tirrenica; W-medit.; 67 (16, 28). *Mentha pulegium* L.; menta poggio; euri-medit., divenuta subcosmop.; 38 (110). *Lavandula stoechas* L.; lavanda selvatica; steno-medit.; 8 (!), 67 (28). *Rosmarinus officinalis* L.; ramerino o rosmarino; steno-medit.; 55 (!), 76 (!), 84 (!). **SOLANACEAE.** *Hyoscyamus albus* L.; giusquiamo bianco; euri-medit.; 67 (16, 28, 66). *Solanum dulcamara* L.; morella rampicante; paleotemp.; 19 (50). *Solanum nigrum* L.; morella comune, erba morella, pomidorella o ballerina; cosmop.; 19 (50). *Solanum sodomaeum* L.; morella di Sodoma, pomodoro selvaggio o pomo di Sodoma; sudaf.; 92 (88). **SCROPHULARIACEAE.** *Verbascum* sp.; verbasco; 67 (28). *Verbascum conocarpum* Moris; verbasco di Sardegna; Sardegna, Corsica e Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano); 67 (!). *Verbascum thapsus* L. ssp. *thapsus*; verbasco tasso-barbasso; europ.-caucas.; 95 (!). *Verbascum pulvulentum* Vill.; verbasco a candelabro; centro- e S-europ.; 67 (66). *Scrophularia peregrina* L.; scrofularia annuale; steno-medit.; 67 (28, 66). *Anarrhinum corsicum* Jordan & Four; muffolaria di Corsica; Corsica; 50 (24) secondo M. CONRAD, in litt. 24. X. 1978, l'identificazione potrebbe essere esatta, in quanto la specie non è esclusivamente montana e da lei stessa è stata trovata anche a 450 m di quota, fra Borgo e Vignale). *Anthirrinum* sp.; bocca di leone; 12 (54). [*Linaria alsinaefolia* (Viv.) Sprengel, descritta dal VIVIANI (108) come vivente «In parvis insulis inter Corsicam et Sardiniam», è una specie dubbia non più ritrovata dopo di lui]. *Linaria pelisseriana* (L.) Miller; linaiola di Pellicier; euri-medit.-atl.; 50 (113), 67 (28, 66). *Cymbalaria aequitriloba* (Viv.) A. Cheval ssp. *aequitriloba*; ciombolino trilobo; Baleari, Sardegna, Corsica, Arcipelago Toscano (Liguria?); 8 (!), 25 (!), 50 (74), 67 (19, 28, 30, 66). *Bellardia trixago* (L.) All.; perlina minore; euri-medit.; 67 (66). **OROBANCHACEAE.** *Orobanche* sp.; succiamele; 1 (55), 8 (!), 9 (54), 54 (54), 57 (!), 66 (!), 84 (30 quater; parassita di *Helichrysum italicum* e di *Crithmum maritimum*). *Orobanche crenata* Forsskal; succiamele delle fave o lupo di fave; euri-medit.-turan.; 50 (113). *Orobanche gracilis* Sm.; succiamele rossastro; europ.-caucas.; 92 (88). *Orobanche ramosa* L. ssp. *mutelii* (F.W. Schütz) Coutinho; succiamele ramoso; paleotemp.; 92 (88). *Orobanche* cfr. *rapum-genistae*



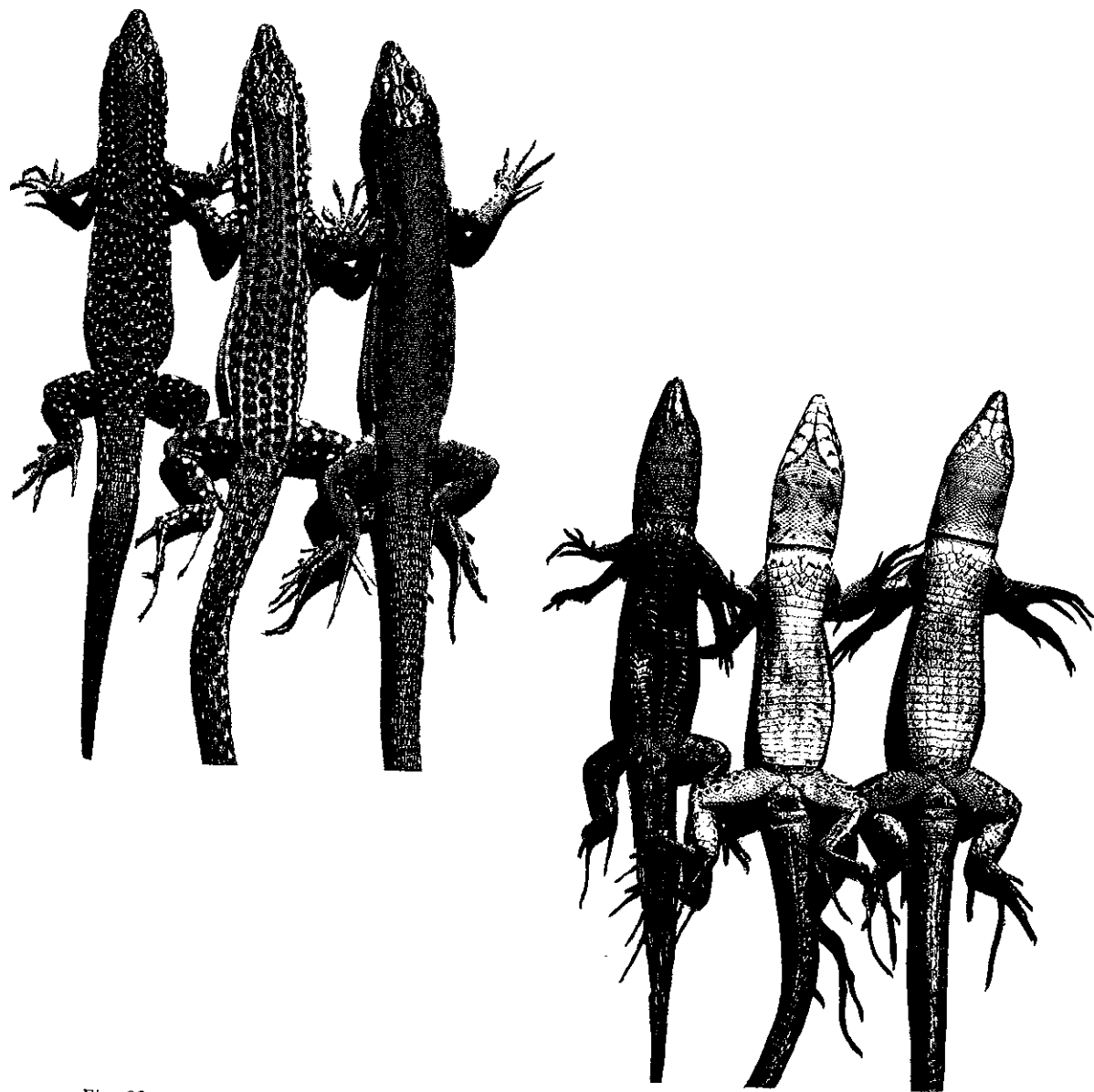


Fig. 93 - A sinistra: maschio di *Podarcis tiliguerta sammichelii* dell'Isolotto del Porro (n. 70), sottospecie endemica di quest'isola e del vicino Isolotto della Locca (n. 69), caratterizzata da un disegno dorsale a fitto reticolo nero su fondo bruno più o meno scuro e dal colore verde o verdastro delle parti ventrali (v. fig. seguente); al centro e a destra, per confronto, due maschi della razza tipica (*P. t. tiliguerta*) dell'Isola di Pinarello (n. 8): quello di centro presenta il disegno striato comune per la specie, mentre quello di destra è una variante senza disegno, rarissima in Corsica (v. fig. 65), sull'Isola Piana di Cavallo [da LANZA, 1976 (51)].

Fig. 94 - Gli stessi esemplari della figura precedente visti dal ventre [da LANZA, 1976 (51)].

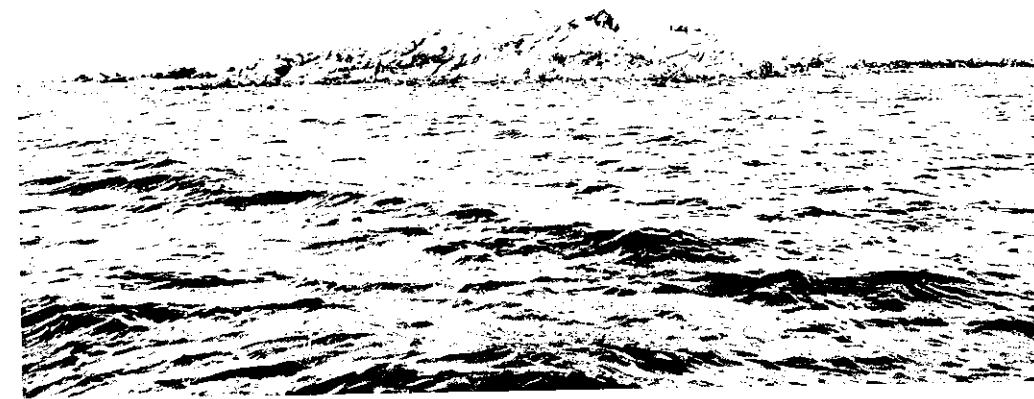
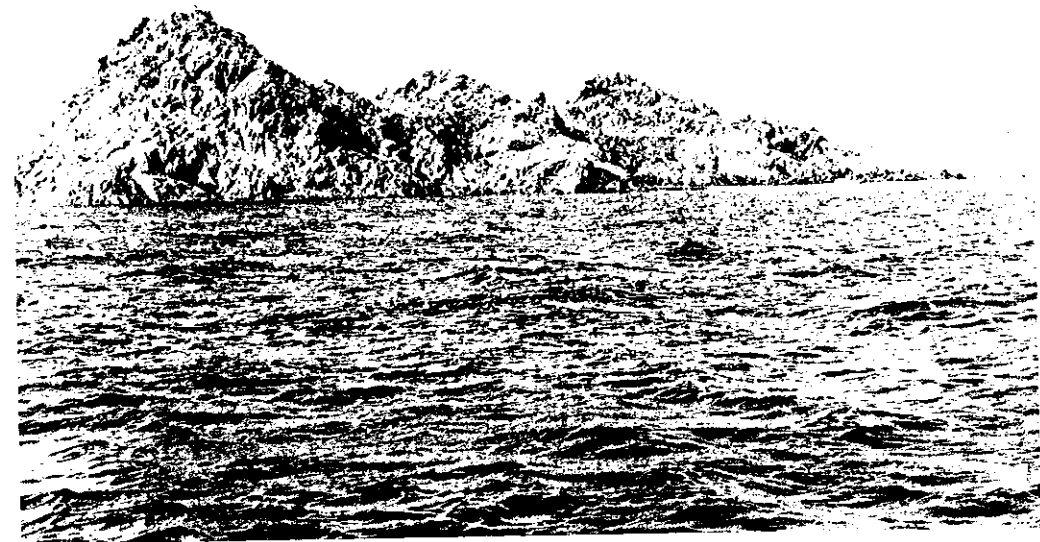


Fig. 95 - L'Isolotto del Porro (n. 70) visto approssimativamente da SE [7.VIII.1973; da LANZA, 1976 (51), ove è erroneamente indicato che l'isola è vista approssimativamente da SW].

Fig. 96 - Lo Scoglio di Punta Palmentoju (n. 71), alto appena m 4 e quasi nudo, situato all'estremità meridionale del Golfo della Liscia (9.VIII.1975).

Thuill.; succiamele maggiore; atl.; 9 (54).  
**PLANTAGINALES. Plantaginaceae.** *Plantago coronopus* L.; piantaggine barbatella, barba di cappuccio, barba di cappuccino, coronopo o erba saetta; euri-medit.; 38 (110), 50 (110, 113). *Plantago coronopus* L. ssp. *coronopus*; la ssp. ha la stessa distribuzione della specie; 19 (!), 50 (113, !), 57 (!), 93 (!). *Plantago lanceolata* L.; piantaggine lanciuola, piantaggine minore, piantaggine femmina, lingua di cane, arnoggiosa o cinquenervi; eurasiat., divenuta cosmop.; 8 (!), 15 (50). *Plantago macrorrhiza* Poir.; piantaggine a radice grossa; steno-medit.; 2 (17), 10 (!), 19 (50), 37 (113, !), 62 (!), 66 (!), 91 (!), 93 (!). *Plantago arenaria* Waldst. f. Kit. o *Plantago afra* L.; BRIQUET & LITARDIÈRE (16) la citano, quale ospite di *Cuscuta*, col nome di *Plantago psyllium*, senza precisarne la data di descrizione; non è perciò possibile sapere a quale delle due specie, ambedue mediterranee e presenti in Corsica, si riferiscono i suddetti Autori, dato che *P. psyllium* L. 1753 è sinonimo di *P. arenaria*, mentre *P. psyllium* L. 1762 lo è di *P. afra*; 38 (16). **DIPSACALES. Caprifoliaceae.** *Lonicera implexa* Aiton; caprifoglio o madre-selva; steno-medit.; 37 (113). **Valerianaceae.** *Centranthus calcitrapae* (L.) Dufresne ssp. *calcitrapae*; camarezza minore o valeriana calcitrapae; steno-medit.; 37 (113). **DIPSACALES. Scabiosa maritima** L.; vedovina marittima; steno-medit.; 37 (113). **CAMPANULALES. Compositae.** *Bellium bellidioides* L.; pratolina spatolata; sardo-còrso; 65 (!). *Logfia gallica* (L.) Cossan & Germ.; bambagia francese; euri-medit.; 38 (16), 67 (16, 28, 66). *Evax pygmaea* (L.) Brot.; evax comune; steno-medit.; 67 (28). *Evax rotundata* Moris; evax di Gallura; sardo-còrso; 50 (6, 19, 31, 34, 52), 67 (6, 10, 28, 66, 74), «Isole Sanguinarie» (74). *Helichrysum italicum* (Roth) G. Don fil.; perpetuini d'Italia; S-europ.; 2 (!), 84 (30 quater), 92 (88). *Helichrysum italicum* (Roth) G. Don fil. ssp. *italicum*; 2 (17), 3 (17), 4 (17, 71), 74 (!), 76 (!), 91 (!), 95 (!). *Helichrysum italicum* (Roth) G. Don fil. ssp. *microphyllum* (Willd.) Nyman; 1 (55), 5 (!), 7 (!), 8 (!), 10 (!), 11 (!), 13 (!), 15 (50), 17 (113), 18 (50), 27 (!), 37 (113, !), 38 (113), 50 (24, 74, 85, 113), 55 (!), 57 (!), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (19, 28, 30, 51, 66, 113), 84 (!), 92 (!). *Phagnalon saxatile* (L.) Cass.; scuderi angustifoglio; W-medit.; 61 (!), 84 (!). *Inula crithmoides* L.; enula bacicci; SW-europ.; 15 (50), 17 (50), 37 (!), 39 (!), 43 (!), 61 (!). *Dittrichia graveolens* (L.) W. Greuter; enula cèspita, fulichi, cicutaia o bistorno; euri-medit.-turan; 67 (28). *Dittrichia viscosa* (L.) W. Greuter

ssp. *viscosa*; enula cepittoni, ceppica, prucara o pruteca; euri-medit.; 4 (71), 25 (!), 27 (!), 66 (!), 67 (28, 66, !), 95 (!). *Pulicaria odora* (L.) Reichenb.; incensaria odorosa; euri-medit.; 10 (!), 13 (!), 35 (!), 61 (!), 67 (28, 66). *Asteriscus maritimus* (L.) Less.; asterisco marittimo; W-medit.; 37 (113), 55 (!). *Anthemis maritima* L.; camomilla marina; W-medit.; 2 (17), 5 (!), 9 (54), 13 (!), 16 (50), 19 (50), 35 (!), 37 (113), 41 (74, !), 42 (!), 44 (54), 45 (!), 46 (!), 48 (!), 54 (54). *Achillea ligustica* All.; millefoglio ligure; steno-medit. occid.; 84 (30 bis). *Othanthus maritimus* (L.) Hoffmanns & Link; santolina delle spiagge; euri-medit.-atl.; 35 (113, !), 37 (113, !), 38 (113), 50 (74, 113). *Coleostephus myconis* (L.) Reich.; margherita gialla; steno-medit.; 19 (!), 84 (30 bis). *Nananthea perpusilla* (Loisel.) DC.; margherita piccolissima; sardo-còrso; 38 (6, 31, 32, 33, 34 bis, 110), 50 (6, 19, 25, 27, 31, 32, 33, 34 bis, 52, 85, 104), 67 (5, 6, 10, 19, 25, 27, 28, 30, 33, 66, 74, 85, 104), «Isole Sanguinarie» [32, 34 bis, 65; CONTANDRIOPOLUS (31) riferisce di non averla ritrovata su queste isole]. *Artemisia arborescens* L.; assenzio arbustivo; S-medit.; 35 (!), 37 (113), 66 (!), 67 (19, 27, 28, 30, 66), «Isole Sanguinarie» (74). *Senecio* sp.; senecione; 32 (!), 56 (!). *Senecio bicolor* (Willd.) Tod. ssp. *cineraria* (DC.) Chater; senecione cinerario; località rocciose e sabbiose dei paesi mediterranei, localmente naturalizzato altrove (la ssp. *cineraria* propria di quelli W e centrali); 1 (55), 2 (17), 3 (17), 4 (17), 10 (!), 11 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50), 17 (50), 19 (50), 37 (!), 39 (!), 42 (!), 43 (!), 44 (54), 45 (!), 48 (!), 49 (!), 50 (74, 113, !), 54 (54), 55 (!), 59 (!), 60 (!), 62 (!), 67 (27, 28, 30, 51, 66, 74, 88), 69 (51), 74 (!), 76 (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984), 78 (!), 80 (DELAUGERRE, in litt., 14.VIII.1984), 81 (!), 82 (!), 83 (!), 84 (!), 30bis), 85 (!), 86 (!), 90 (!), 92 (!). *Senecio leucanthemifolius* Poir.; senecione costiero; steno-medit.; 4 (71), 19 (!), 21 (19, 54), 21 e/o 22 (19), 23 (50, 54), 32 (!), 37 (113), 42 (!), 44 (54), 46 (!), 49 (!), 50 (113), 65 (!), 67 (6, 10, 28, 66, 74), «Isole Sanguinarie» (74), 74 (!), 92 (58). *Carlina* sp.; carlina; 4 (17), 13 (!), 60 (!). *Carlina corymbosa* L. ssp. *corymbosa*; carlina raggio d'oro; steno-medit. (la ssp. *corymbosa* ha all'incirca la stessa distribuzione della specie, eccettuata la maggior parte della regione egeica; 1 (55), 3 (17), 4 (17, 71), 7 (!), 8 (!) 9 (54), 10 (!), 13 (!), 15 (50), 19 (50), 35 (!), 37 (113), 50 (!), 57 (!), 59 (!), 61 (!), 66 (!), 67 (28, 66, !), 84 (!, 30 bis), 91 (!), 95 (!). *Carduus cephalanthus* Viv.; cardo agglomerato; W-medit.; 35 (!), 42 (!), 50 (6, 31, 74, 108, 112), 67 (6, 19, 27, 28, 30), «Isole San-

guinarie» (74), 77 (!), 92 (6, 58, 74). *Carduus tenuiflorus* Curtis; cardo minore; W-europ.; 18 (19). *Galactites tomentosa* Moench; scarlina; steno-medit.; 19 (50). *Silybum marianum* (L.) Gaertner; cardo mariano o cardo lattario; euri-medit.-turan.; 67 (28, 66). *Hyoseris radiata* L.; radichchio selvatico; steno-medit.; 84 (30 bis). *Hedipnois cretica* (L.) Dum.-Courset; radichchio tubuloso; steno-medit.; 8 (!), 67 (28, 66). *Hypochoeris achyrophorus* L.; costolina annuale; steno-medit.; 38 (16), 67 (28, 66). *Picris hieracioides* L.; aspraggine comune; eurosib.; 67 (66). *Reichardia picroides* (L.) Roth; grattalangua comune, caccialeppe, caccialebbra, latticino, latticrepolo o paparrastello; steno-medit.; 1 (!), 4 (71), 13 (!), 57 (!), 60 (!), 61 (!), 84 (!, 30 bis), 91 (!). *Aetheorhiza bulbosa* (L.) Cass. ssp. *bulbosa*; radichchiella bulbosa; steno-medit.; 1 (55), 37 (113), 38 (113), 50 (113). *Sonchus asper* (L.) Hill; grespino spinoso; eurasiat., divenuto subcosmop.; 67 (66). *Sonchus maritimus* L.; grespino marittimo; euri-medit.; 38 (113). *Sonchus oleraceus* L.; grespino comune; eurasiat., divenuto subcosmop.; 19 (!), 26 (54). *Mycelis muralis* (L.) Dumort.; lattuga dei boschi; europeo-caucasica; 84 (30 quater). *Chondrilla juncea* L.; lattugaccio comune; euri-medit.-S-siber.; 8 (!). *Andryala integrifolia* L.; lanutella comune; W-medit.; 50 (113). *Crepis bellidifolia* Loisel.; radichchiella occidentale; W-steno-medit.; 4 (71), 37 (113), 38 (6, 74, 85), 50 (113), 67 (6, 28, 66, 74, 85), 84 (30 bis), 92 (6, 58). *Crepis leontodontoides* All.; radichchiella italiana; W-medit.; 26 (54). **MONOCOTYLEDONES. HELOBIAE. Juncaginaceae.** *Triglochin laxiflora* Guss.; giuncastrello meridionale; steno-medit.; 92 (24, 58). **LILIFLORAE. Liliaceae.** *Asphodelus aestivus* Brot.; asfodelo mediterraneo; steno-medit.; 67 (28). *Asphodelus ramosus* L.; asfodelo maggiore; steno-medit.; 8 (!), 13 (!), 67 (66). *Ornithogalum umbellatum* L.; latte di gallina comune, cipollone bianco o cipolline selvatiche; euri-medit.; 70 (28). *Urginea maritima* (L.) Baker; scilla marittima o squilla; steno-medit.-macarones.; 17 (!), 50 (12, 19, 24, 74, !). *Urginea undulata* (Desf.) Steinh.; scilla ondulata; S-medit.; 8 (!). *Muscari comosum* (L.) Miller; giacinto dal pennacchio, cipollaccio o lampagione; euri-medit.; 59 (!), 72 (!). *Allium* sp.; aglio; 3 (17), 4 (17), 21 (19), 70 (51, 74). *Allium* sp. (tipo *porrum* L.; porro); 70 (28). *Allium acutiflorum* Loisel.; aglio occidentale; S Francia, Corsica, NW Italia; 83 (!), 84 (30 bis), 89 ? (!). *Allium ampeloprasum* L.; porraccio; euri-medit.; 1 (55), 2 (!), 4 (17), 8 (!), 63 (!). *Allium commutatum* Guss.;

aglio delle isole; steno-medit.; 1 (35, 55), 2 (17), 4 (17), 6 (54), 9 (54), 10 (!), 12 (54), 13 (!), 16 (50), 17 (50), 19 (50), 21 (50, 54), 24 (50, 54) [per le isole 16, 17, 19, 21 e 24 citato come *A. multiflorum* DC. non Desf. da LANZA (50)], 28 (54), 29 (54), «Isole Cerbicale» (107), 30 [55, 107 (in quest'ultimo lavoro la specie è citata come presente all'isola «Porraccia» senza distinzione tra Porraccia Grande e Porraccia Piccola; è tuttavia quasi certo che si trattava della seconda, dato che non abbiamo mai trovato la specie in questione sulla prima) 40 (!), 50 (107), 56 (!), 57 (!), 58 (!), 59 (!), 60 (107, !), 65 (!), 70 (107), 76 (!), 91 (!). *Allium ampeloprasum* e/o *A. commutatum*; 1 (27), 2 e/o 3 e/o 4 (27), 30 (112), 30 e/o 31 (19), 35 (113), 70 (27). *Allium polyanthum* Schultes & Schultes fil.; aglio polianto; SW-europ.; 50 (113). *Allium rotundum* L.; aglio arrotondato; euri-medit.; 70 (28); *Allium subhirsutum* L.; aglio pelosetto; steno-medit.; 8 (!), 13 (!), 59 (!), 67 (28). *Allium triquetrum* L.; aglio triquetto; steno-medit.; 67 (28); *Allium vineale* L. var. *compactum* (Thuill) Casson & Germ.; aglio delle vigne; euri-medit.; 8 (!). *Asparagus acutifolius* L.; asparago pungente; steno-medit.; 5 (!), 8 (!), 9 (54), 10 (!), 12 (54), 15 (50), 17 (50), 19 (50), 27 (!), 35 (!), 37 (113, !), 42 (!), 43 (!), 54 (54), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (!), 74 (!), 76 (!), 84 (!). *Asparagus albus* L.; asparago bianco; W-medit.; 13 (!), 15 (50). *Asparagus maritimus* (L.) Miller; asparago amaro; N-medit.-centroasiat.; 37 (112). *Ruscus aculeatus* L.; pungitopo o ruscolo pungitopo; euri-medit.; 11 (!), 12 (54), 13 (!), 26 (54), 27 (!). *Smilax aspera* L.; salsapariglia nostrana, salsa nostrana, salsa siciliana, stracciapappe, stracciabrache, rovo cervone o edera spinosa; paleosubtrop.; 8 (!), 11 (!), 12 (54), 13 (!), 15 (50), 17 (!), 19 (50), 26 (54), 27 (!), 35 (!), 37 (113, !), 39 (!), 43 (!), 45 (!), 50 (!), 54 (54), 55 (!), 57 (!), 59 (!), 62 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (28), 72 (!), 74 (!), 76 (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984), 82 (!), 84 (!). **Amaryllidaceae.** *Leucojum roseum* Martin; campanelle rosee; sardo-corso; 67 (5, 12, 19, 27, 28, 59), «Isole Sanguinarie» (12), 84 (30 bis), 92 (24). *Narcissus serotinus* L.; narciso autunnale; steno-medit.; 92 (24, 58). *Narcissus tazetta* L. ssp. *tazetta*; narciso nostrale o tazzetta; steno-medit.; 67 (19, 28, 66), «Isole Sanguinarie» (12, 74), 84 (30 bis), 92 (74). *Pancratium illyricum* L.; giglio marino di Sardegna; sardo-còrso e dell'Isola Capraia; 76 (DELAUGERRE, in litt., 23.VI.1984). *Pancratium maritimum* L.; giglio marino comune; steno-medit.; 2 (17), 11 (!), 17 (50), 18 (50), 35 (113, !), 37 (113, !), 38 (113), 43





Fig. 97 - Lo Scoglio di Punta Capigliolo (n. 72) visto all'incirca da S; è situato all'estremità settentrionale del Golfo della Liscia (9.VIII.1975).  
 Fig. 98 - Caratteristico scoglio a uncino presso lo Scoglio di Punta Capigliolo (n. 72), all'estremità dell'omonimo promontorio, detto anche Punta Locca (locca = gabbiano, in corso); gli uccelli posati sugli scogli sono appunto esemplari di gabbiano reale (*Larus cachinnans michahellis*) (foto Marco Borri, 9.VIII.1975).

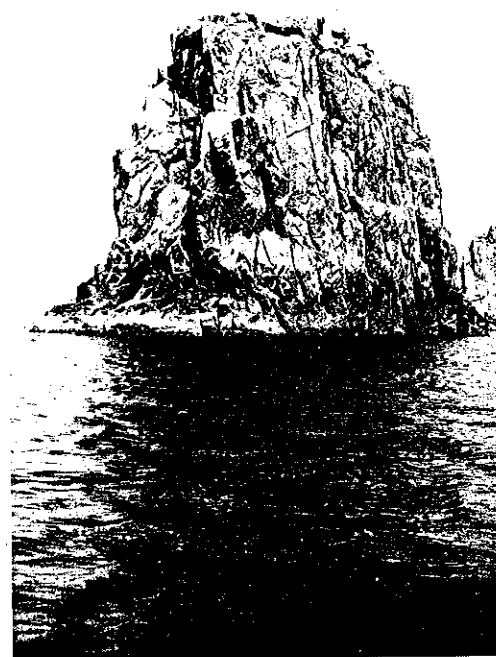


Fig. 99 - Il Faraglione Sbiro (n. 73), situato poco a N di Capo Rosso, visto da W (7.VIII.1975).  
 Fig. 100 - La penisoletta più settentrionale del Capo Rosso, m 80 circa a E dello Scoglio Sbiro, vista da W; è molto caratteristica per il passaggio che ne perfora la base, passaggio che ampliandosi verso l'alto finirà probabilmente per determinare il completo distacco della penisoletta e la formazione di un nuovo faraglione (7.VIII.1975).

(!), 50 (12, 74, 113), 56 (!), 57 (!), 65 (!), 66 (!). **Dioscoreaceae.** *Tamus comunis* L.; tamaro, cerasiolo, uva tamina, vite nera o viticella; euri-medit.; 12 (54), 13 (!), 50 (!). **Iridaceae.** *Iris foetidissima* L.; giaggiolo puzzolente; euri-medit.; 67 (19, 27, 28, 30, 64, 66, 69). *Gynandris sisyrinchium* (L.) Parl.; giaggiolo dei poveretti o castagnole; steno-medit.; 67 (12, 66). *Crocus minimus* DC.; zafferano minore; Sardegna, Corsica e Isola di Capraia (Arcipelago Toscano); 67 (5, 28), «**Isole Sanguinarie**» (12). *Romulea requienii* Parl.; zafferanetto di Requièn; sardocòrso-toscana; 1 (M. CONRAD, in litt.), 67 (5, 28), «**Isole Sanguinarie**» (12), 84 (30 bis). *Romulea revelieri* Jordan & Fourr.; zafferanetto di Revelier; Sardegna, Corsica e Isola di Capraia (Arcipelago Toscano); 50 (5, 74). **JUNCACEAE.** *Juncus acutus* L.; giunco pungente; euri-medit.; 27 (!), 37 (113), 50 (61), 61 (!), 62 (!), 72 (!). *Juncus* cfr. *acutus* L.; 15 (50), 65 (!). *Juncus bufonius* L.; giunco annuale; cosmop.; 67 (28). *Juncus gerardii* Loisel.; giunco di Gerard; circumbor.; 38 (12, 108). *Juncus maritimus* Lam.; giunco marittimo; subcosmop.; 9 (54), 25 (!), 61 (!). *Juncus pygmaeus* L.C.M. Richard; giunco pigmeo; W-medit.-atl.; 38 (110). **GRAMINALES. Gramineae.** *Festuca arundinacea* Schreber ssp. *corsica* (Hanckel) Kerguelen; festuca falascona; paleotemp.; 37 (113). *Lolium rigidum* Gaudin ssp. *rigidum*; loglio rigido; paleosubtrop.; 92 (58). *Vulpia fasciculata* (Forsskål) Samp.; palèo delle spiagge; mediterr.-atl.; 37 (113), 38 (113). *Vulpia myuros* (L.) C.C. Gmelin; palèo sottile; subcosmop.; 67 (28, 66), 70 (28). *Desmazeria marina* (L.) Druce; logliarello marino; mediterr.-atl.; 1 (62, 55), 2 (17), 6 (54), 19 (50), 26 (54), 38 (113), 50 (113), 51 (!), 57 (!), 66 (!), 67 (28), 72 (!). *Desmazeria rigida* (L.) Tutin; logliarello ruderale; euri-medit.; 19 (50). *Cutandia maritima* (L.) W. Barbey; logliarello delle spiagge; steno-medit.; 35 (113), 37 (113), 38 (113), 50 (113). *Dactylis glomerata* L.; erba mazzolina comune; paleotemp.; 1 (55), 2 (17), 3 (17), 4 (17), 5 (!), 8 (!), 9 (54), 13 (!), 15 (50), 16 (50), 17 (50), 19 (!), 22 (50, 54), 24 (54), 27 (!), 28 (54), 35 (113), 50 (!), 54 (!), 55 (!), 57 (!), 59 (!), 60 (!), 61 (!), 62 (!), 63 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (66), 70 (51), 72 (!), 74 (!), 76 (!), 82 (!), 83 (!), 84 (!), 91 (!), 92 (88). *Lamarkia aurea* (L.) Moench; lamarkia; steno-medit.-turan.; 67 (28). *Briza maxima* L.; sonaglini maggiori; paleosubtrop.; 5 (!), 12 (54), 13 (!), 19 (50, ove citata come *B. media*), 43 (!), 50 (!), 57 (!), 61 (!), 65 (!), 67 (28, 66). *Briza media* L. ssp. *media*; sonaglini comuni; euro-sibir.; 67 (28). *Briza minor* L.; so-

naglini minori; subcosmop. (regioni calde e temperato-calde); 67 (28). *Melica minuta* L.; melica minuta; steno-medit.; 67 (10, 28, 66). *Bromus* sp.; forasacco; 83 (!). *Bromus madritensis* L.; forasacco dei muri; euri-medit.; 4 (71). *Bromus* cfr. *madritensis*; 19 (!) *Brachypodium retusum* (Pers.) Beauv.; palèo delle garighe; steno-medit.; 4 (17), 5 (!), 8 (!), 10 (!), 13 (!), 59 (!), 67 (28, 66), 70 (51), 84 (!). *Elymus farctus* (Viv.) Runemark ssp. *farctus*; gramigna delle spiagge; euri-medit.; 17 (113), 28 (54), 35 (113), 37 (113), 38 (113), 50 (113), 54 (54). *Elymus* cfr. *farctus*; 11 (!). *Elymus pycnanthus* (Godron) Melderis; gramigna litoranea; euri-medit.; 2 (17, ove citata come *Agropyrum pungens* R. & S.), 35 (!), 37 (!). *Elymus* cfr. *repens* (L.) Gould; gramigna comune, gramaccia o gramiccia; circumbor.; 35 (!). *Hordeum bulbosum* L.; orzo bulboso; paleosubtrop.; 92 (30 ter: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). *Hordeum murinum* L. ssp. *leporinum* (Link) Arcangeli; orzo mediterraneo; la specie è circumbor., la ssp. *leporinum* euri-medit.; 4 (71), 19 (!). *Avena* sp.; avena; 12 (54), 13 (!), 15 (50), 61 (!), 91 (!). *Avena barbata* Potter; avena barbata; euri-medit.-turan.; 50 (113), 92 (88). *Lophochloa cristata* (L.) Hyl.; palèo crestato; paleotemp. e subtrop., divenuta subcosmop.; 19 (50). *Lophochloa pubescens* (Lam.) H. Scholz; palèo pubescente; steno-medit.; 1 (55), 8 (!), 44 (54), 48 (!), 50 (12), «**gruppo di Lavezzi**» (74). *Lagurus ovatus* L.; coda di lepre comune o piumino; euri-medit.; 1 (55), 5 (!), 8 (!), 9 (!), 15 (50), 19 (50), 27 (!), 37 (!), 43 (!), 50 (113, !), 57 (!), 59 (!), 63 (!), 65 (!), 66 (!), 67 (28), 70 (28), 84 (!; 30 bis), 91 (!). *Aira caryophyllacea* L.; nebbia maggiore o pabbio; paleosubtrop.; 84 (30 bis). *Aira cupaniana* Guss.; nebbia di Cupani; steno-medit. occid.; 84 (30 bis). *Anthoxanthum ovatum* Lag.; palèo minore; steno-medit.; 50 (60, 57). *Holcus lanatus* L.; bambagione pubescente; circumbor.; 35 (!). *Corynephorus divaricatus* (Pourret) Breistr.; panico articolato; steno-medit.; 50 (12, 74). *Agrostis stolonifera* L.; cappellini comuni; circumbor.; 50 (60, !). *Gastridium ventricosum* (Gouan) Schinz & Thell.; codino maggiore; euri-medit.-atl.; 5 (!), 13 (!). *Polypogon maritimus* Willd. ssp. *subspathaceus* (Req.) Bonnier & Layens; coda di lepre maggiore; steno-medit.-macarones.; 38 (12, 110), 50 (12, 74, 110), 67 (12, 28, 66). *Ammophila arenaria* (L.) Link ssp. *arundinacea* H. Lindb. fil.; sparto pungente; la specie NW-europ.-euri-medit., la ssp. *arundinacea* euri-medit.; 17 (50), 37 (113), 38 (52, 113).

*Parapholis incurva* (L.) C.E. Hubbard; logliarella ricurva; euri-medit.-atl.; 67 (28), 70 (28). *Parapholis marginata* Runemark; logliarella alata; isole del Mediterraneo; 46 (84). *Piptatherum miliaceum* (L.) Cosson; miglio multifloro; steno-medit.-turan.; 13 (!). *Stipa capensis* Thunb.; lino delle fate annuale; steno-medit.; 67 (10, 12, 28, 66, 74), «**Isole Sanguinarie**» (12, 74). *Arundo donax* L.; canna domestica o canna gentile; centroasiat., divenuta subcosmop.; 11 (!). *Sporobolus pungens* (Schreber) Kunth; gramigna delle spiagge; subtrop.; 2 (17), 9 (54), 17 (50, ove citato come *Cynodon dactylon*), 35 (113), 37 (113, !), 38 (113), 43 (!), 47 (!), 50 (113), 57 (!), 58 (!), 60 (!), 62 (!). *Crypsis alopecuroides* (Piller & Mitterp.) Schrader; brignolo alopecuroides; mediterr.-turan.; 50 (12, 74). *Cynodon dactylon* (L.) Pers.; gramigna rampicante, gramegna, gramagna, ramigna, ramina, ramaccia, dente di cane o capriola; cosmop. (regioni calde e temperato-calde); 7 (!), 50 (!), 59 (!). **SPATHIFLORAE. Araceae.** *Arisarum vulgare* Targ. Tozz. ssp. *vulgare*; arisarum comune; steno-medit.; 1 (55), 3 (17), 4 (17), 25 (!), 67 (28, 66), 84 (30 bis). *Dracunculus muscivorus* (L. fil.) Parl.; gigaro mangiamosche; isole del Mediterraneo W; 15 (61), 50 (5, 19, 52, 61, 74, 108), 67 (5, 12, 19, 27, 28, 30, 66, 74), 68 (28, 29, 30), 84 (M. CONRAD, in litt.). *Dracunculus vulgaris* Schott; dragonea, dragonea, dragonzio, erba serpona o erba serpentara; steno-medit.; 67 (27). **CYPERALES. Cyperaceae.**<sup>107</sup> *Scirpus cernuus* Vahl; lisca delle pozze; subcosmop.; 50 (110). *Scirpus holoschoenus* L.; giunchetto minore; steno-medit.; 37 (113), 38 (13), 39 (!). *Scirpus maritimus* L. ssp. *maritimus*; lisca marittima, mosca o triangoli; cosmop.; 38 (110). *Scirpus setaceus* L.; lisca setacea; paleotemp. e paleosubtrop.; 38 (110). *Eleocharis palustris* (L.) Roemer & Schultes; giunchina comune; subcosmop.; 38 (13, 110), 50 (110). **MICROSPERMALAE. Orchidaceae.** *Orchis morio* L.; orchide minore, giglio caprino o pan di cuculo; europ.-caucas.; 67 (28). *Orchis papilionacea* L.; orchide a farfalla; euri-medit.; 67 (28). *Serapias lingua* L.; seràpide lingua; steno-medit.; 67 (28). **CHLOROPHYCEAE. CHLOROPHYTA. Characeae.** *Nitella* sp.; 50 (110). **LICHENES. ROCELLALES. Roccellaceae.** *Roccella fucoides* (Dicks.) Vain.; subcosmop. (sui graniti); 67 (67). **FUNGI. EUMYCOPHYTA. DEUTEROMYCETES. SPHAEROPSIDALES. Sphaeropsidaceae.** *Phoma agapanthi* Thüm.; 67 (69) (su *Iris foetidissima* L.).

## Regno degli Animali (Animalia)

Sono qui elencate in ordine sistematico tutte le specie animali terrestri, anfobie e di acque interne sinora note delle isole paracorse, eccezion fatta per quelle anfobie marine, come certi Crostacei Anfipodi e Isopodi (comunissima ovunque la *Ligia italica* Fabricius), e per quelle delle pozze di scogliera, tra i cui ospiti più fedeli figurano gli stadi acquatici di varie zanzare (Ditteri Culicidi), spesso pululanti, e gli *Ochthebius*, i minuscoli Coleotteri Idrenidi frequenti lungo le coste di tutto il mondo.

Come già abbiamo accennato, sono stati relativamente ben studiati gli isolotti e gli scogli, mentre è stato giocoforza trascurare le isole maggiori, perché sarebbero stati necessari anni e anni di raccolte per giungere a farne un inventario faunistico «decente»; in queste ultime, praticamente, sono stati ricercati e raccolti con diligenza solo i Rettili e gli Anfibi. Ovunque, poi, è stata quasi del tutto trascurata la raccolta degli invertebrati buoni volatori o comunque suscettibili di essere trasportati con facilità dal vento, in maniera passiva o quasi, ovviamente meno interessanti delle specie a ridotta o nulla capacità di superare bracci di mare e quindi più «tipiche» di una data isola di quanto non possano esserlo, per esempio, un'ape, una farfalla o una libellula.

Al nome scientifico di ogni specie precedono e seguono gli stessi dati riportati per le piante (v. p.94); i nomi italiani sono stati indicati solo per i Vertebrati. Nel caso degli Uccelli, per i quali abbiamo di regola seguito la nomenclatura usata da HOWARD R. & MOORE A. (1980), le specie nidificanti



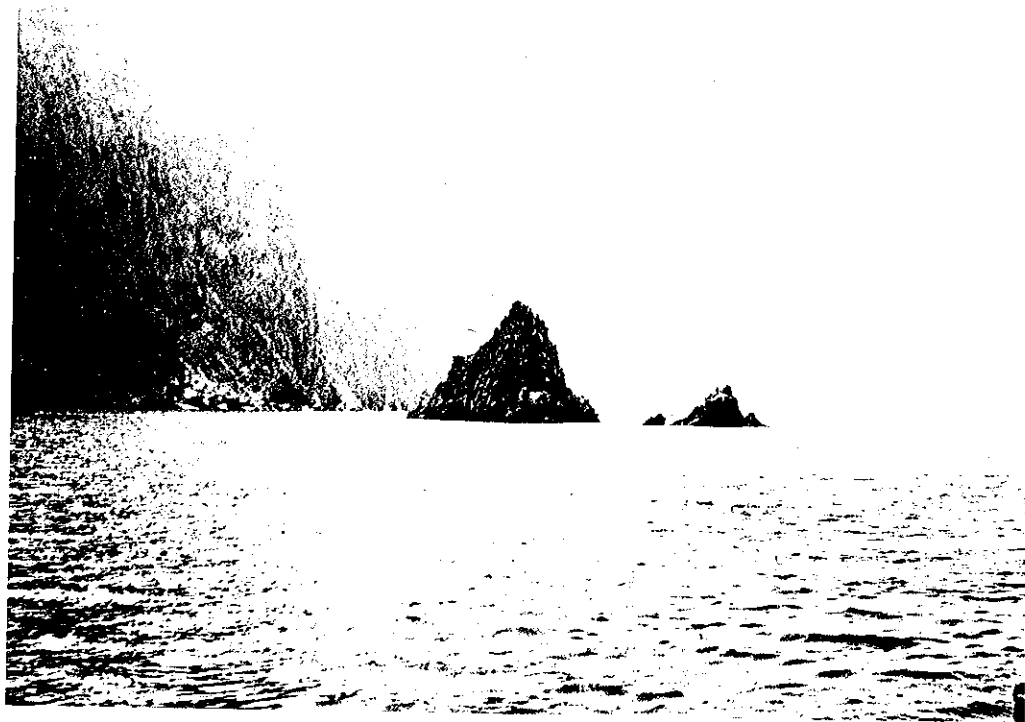
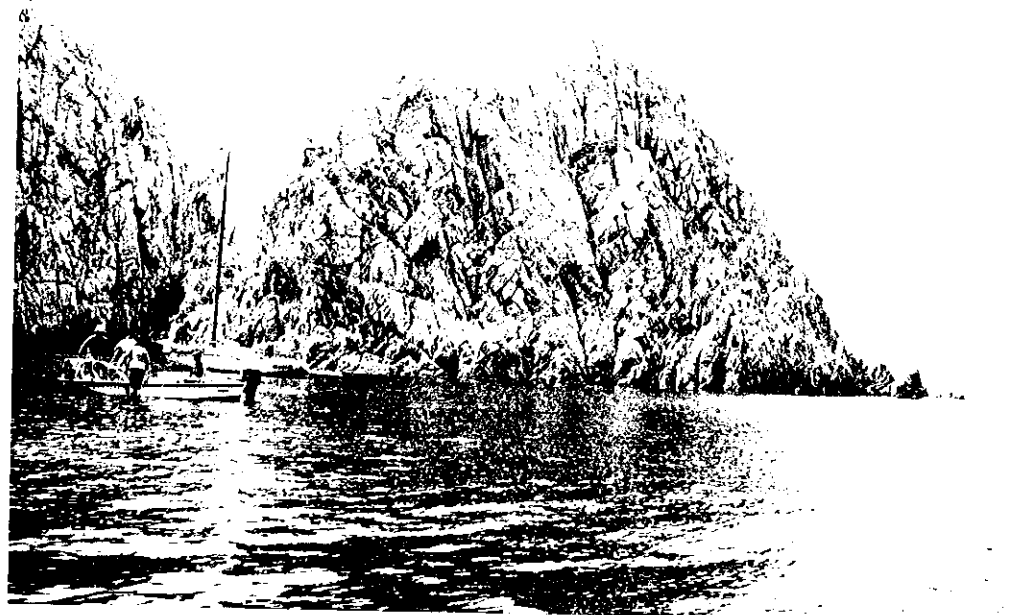


Fig. 101 - Lo Scoglio Sbiro (n. 74), quasi attaccato alla costa settentrionale del Capo Rosso, visto da E (7.VIII.1975).

Fig. 102 - Lo scoglio d'Orto Piccolo (n. 75) visto da NE; sullo sfondo il Capo Rosso, alto m 331 (7.VIII.1975).

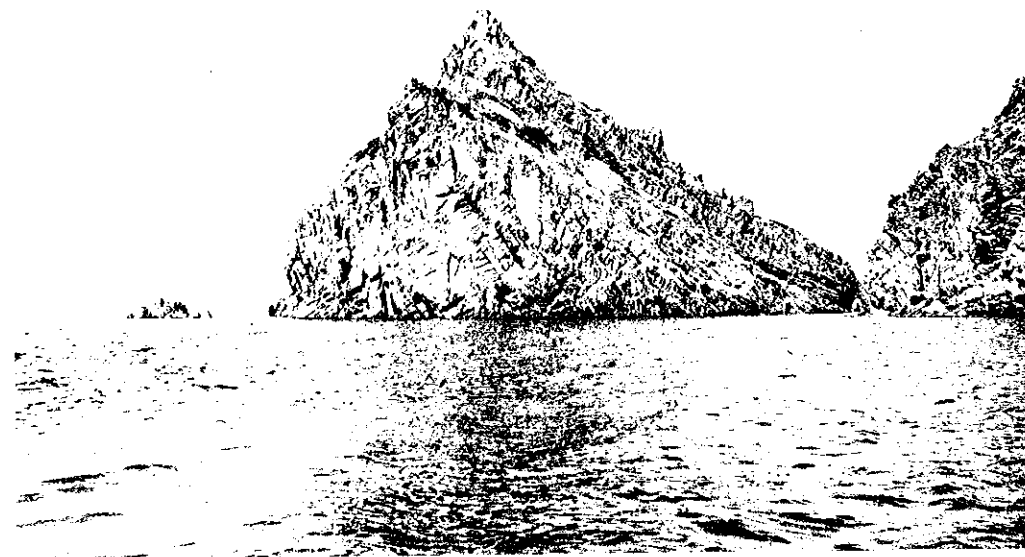


Fig. 103 - Lo Scoglio d'Orto Grande (n. 76), alto m 48, visto da SW; è quasi attaccato alla porzione occidentale della Punta della Guardiola (a destra) (7.VIII.1975).

Fig. 104 - Campione di *Pistacia lentiscus* L. var. *latifolia* Cosson raccolto sullo Scoglio d'Orto Grande (n. 76), ove esiste anche la varietà tipica; la var. *latifolia* si distingue da quest'ultima per avere la foglia composta da un numero minore di foglioline (4 in questo caso), le quali inoltre sono più grandi, lunghe sino a 45 mm, oblunghe od obovate e con apice subrotondo o smarginato (foto Carlo Ricceri).



su una o più delle isole citate sono contrassegnate da una (n).

I nostri più sentiti ringraziamenti ai signori Michel DELAUGERRE (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris) e Jean-Claude THIBAUT (Parc Naturel Régional de Corse, Ajaccio) per le numerose notizie fornite e ai seguenti specialisti per l'identificazione del materiale da noi raccolto: professor P. ALICATA (Dip. di Biologia Animale, Univ. di Catania: Araneae, *partim*), professor B. BACCETTI (Ist. di Zoologia, Univ. di Siena: Orthoptera, *partim*), dottor C. BARONI URBANI (Naturhistorisches Museum, Basel: Formicidae, *partim*), professor A. BORDONI (Firenze: Staphilinidae), professor P. BRIGNOLI (Ist. di Zoologia, Univ. dell'Aquila: Araneae, *partim*), dottor F. CAPRA (Ist. di Zoologia, Univ. di Siena: Orthoptera, *partim*, Blattaria, Mantodea e Dermaptera), professor S. CARFI (Dip. di Biologia Animale e Genetica, Univ. di Firenze: Odonata), professor D. CARUSO (Dip. di Biologia Animale, Univ. di Catania: Isopoda, *partim*), dottor T. CEUCA (Univ. «Babes-Bolyai», Cluj: Diplopoda), dottor C.A. COLLINGWOOD (Min. of Agriculture, Fisheries and Food, Leeds, England: Formicidae, *partim*), dottor F. FERRARA (Centro per lo Studio della Faunistica ed Ecologia Tropicali del C.N.R., Firenze: Isopoda, *partim*), dottor G. GARDINI (Ist. di Zoologia, Univ. di Genova: Tenebrionidae, *partim* e Pseudoscorpiones), professor F. GIUSTI (Ist. di Zoologia, Univ. di Siena: Gastropoda), signor A. MARTELLI (Museo Zoologico dell'Università, Firenze: Coccinellidae), dottor Z. MATIC (Institutul Pedagogic de 3 ani, Cluj: Chilopoda), signor G. SAMA (Cesena: Cerambycidae, *partim*), professor R. STEFANI (Ist. di Zoologia e Anatomia Comparata, Univ. di Cagliari: Embioidea), dottor S. TAITI (Centro per lo Studio della Faunistica ed Ecologia Tropicali del C.N.R., Firenze: Isopoda, *partim*), dottor P. TEOCCHI (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris: Cerambycidae, *partim*), professor A. VIGNA TAGLIANTI (Ist. di Zoologia, Univ. di Roma: Carabidae), dottor A. VILLIERS (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris: Cerambycidae, *partim*); un reverente ricordo per gli amici e colleghi recentemente scomparsi: dottor P. ARDOIN (Archachon, Francia: Tenebrionidae, *partim*), professor E. MOLTONI (Museo Civico di Storia Naturale, Milano: Uccelli) e professor A. VALLE (Museo Civico di Scienze Naturali «E. Caffi», Bergamo: Scorpiones).

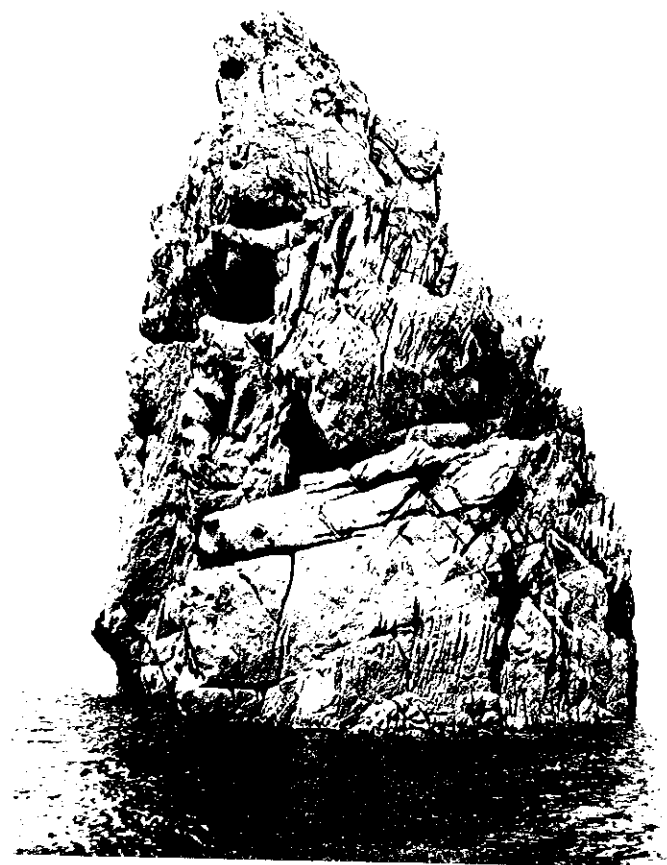
ARTHROPODA (ARTROPODI). ARACHNIDA (ARACNIDI). PSEUDOSCORPIONES. Oli-

idae *Calocheiridius libanoticus* Beier; Libano, Anatolia merid., Israele, Rodi, Malta, Italia (Puglia, Sicilia, Sardegna, I.le Pontine, Arcipelago Toscano) (nuovo per la Corsica!); 6 (!). SCORPIONES. **Chactidae**. *Euscorpium carpathicus* (L.); prevalentemente N-medit.; 21 (50, 80), 22 (50, 80). *Euscorpium flavicaudis* (De Geer); W-medit., prevalentemente tirrenico; 1 (52, 55), 8 (!). ARANEAE. **Amaurobiidae**. *Amaurobius claustrarius* (Hahn); Europa, regioni settentrionali escluse; 92 (87: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina od ad ambedue). **Ctenizidae**. *Cteniza* sp.; genere mediterraneo con due specie; 46 (!). *Cteniza* cfr. *sauvagesi* (Rossi); sardo-corsa; 69 (!). *Nemesia* sp.; genere mediterraneo con molte specie localizzate; 51 (!), 56 (!), 91 (!). **Drassodidae**. *Drassodes* sp.; genere a vasta diffusione; 50 (!). **Dysderidae**. *Dysdera* sp.; genere ampiamente diffuso in Europa e nel Bacino Mediterraneo; 82 (!), 91 (!). **Eresidae**. *Eresus niger* (Petagna); mediterraneo, esteso anche ad alcune zone xerotermiche dell'Europa centrale; 57 (!). **Segestridae**. *Ariadna insidiatrix* (Sav. & Aud.). costiera, probabilmente circummediterranea; 6 (!), 51 (!). **Therididae**. *Latrodictus mactans tredicimguttatus* (Rossi); razza mediterranea di specie ampiamente diffusa anche in America; 50 (!). *Steatoda* sp.; genere pressoché cosmopolita con varie specie mediterranee; 46 (!), 50 (!). *Steatoda grossa* (C. L. Koch); comune in gran parte d'Europa, sinantropa al nord; 83 (!). **Thomisidae**. *Xisticus robustus* (Hahn); europeo; 92 (87: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). CRUSTACEA (CROSTACEI). ISOPODA. **Armadillidiidae**. *Armadillidium lanzai*?; 1 (!, 91 bis). *Armadillidium lanzai* Taiti e Ferrara; sinora noto con sicurezza di Fautea (Corsica SE) e dei quattro isolotti qui di seguito elencati; 8 (!, 91 bis), 21 (!, 91 bis), 22 (!, 91 bis), 42 (!, 91 bis). *Armadillidium granulatum* Brandt; litorale steno-medit.-atl.; 8 (!, 91 bis). *Armadillidium vulgare* (Latreille); verosimilmente di origine est-mediterranea, divenuto subcosmopolita; 49 (!, 91 bis). **Halophiloscidae**. *Halophiloscia* sp.; 2 (!, 91 bis). *Halophiloscia hirsuta* Verhoeff; costiera alofila della Francia meridionale, dell'Italia e delle isole Corsica, Sardegna e Lampedusa; 3 (!, 91 bis), 19 (!, 91 bis), 21 (!, 91 bis), 25 (!, 91 bis). **Platyarthridae**. *Platyarthrus costulatus* Verhoeff; Francia mediterranea e atlantica, Liguria, Toscana (Monte Massoncello e Monti dell'Uccellina), Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia,

Elba), Isola d'Ischia, Isole Tremiti, Corsica, Sardegna e Marocco; 19 (!, 91 bis), 20 (50, 91 bis), 21 (!, 91 bis). **Porcellonidae**. *Aceroplastes melanurus sardous* Verhoeff; la specie è fondamentalmente ovest-mediterranea, la sp. è propria della Corsica, della Sardegna, della Toscana (Monte Argentario, Monte Massoncello, Monti dell'Uccellina) e dell'Arcipelago Toscano (Montecristo, Capraia, Elba?, Pianosa?); 5 (!, 91 bis), 32 (!, 91 bis), 36 (!, 91 bis), 91 (!, 91 bis). *Porcellio laevis* Latreille; specie di origine presumibilmente ovest-mediterranea, divenuta subcosmopolita; 50 (!, 91 bis). *Porcellio lamellatus sphinx* Verhoeff; forma costiera alofila dei paesi mediterranei, dalla Penisola Iberica alla Dalmazia, non ancora nota della Sardegna; 2 (!, 91 bis), 3 (!, 91 bis), 66 (!, 91 bis). *Porcellio orarum vizzavonensis* Verhoeff; la ssp. è nota di tutta la Corsica; 1 (!, 91 bis), 2 (!, 91 bis), 4 (!, 91 bis), 5 (!, 91 bis), 6 (!, 91 bis), 8 (!, 91 bis), 14 (91 bis), 19 (!, 91 bis), 21 (!, 91 bis), 22 (50, 80, 91 bis), 25 (!, 91 bis), 38 (!, 91 bis), 42 (!, 91 bis), 43 (!, 91 bis), 44 (!, 91 bis), 62 (!, 91 bis), 66 (!, 91 bis), 67 (!, 91 bis), 68 (!, 91 bis), 79 (91 bis), 83 (!, 91 bis), 88 (91 bis), 89 (91 bis), 90 (!, 91 bis). *Porcellio spatulatus* Costa; Sardegna, Corsica meridionale; 9 (!, 91 bis), 14 (!, 91 bis), 19 (!, 91 bis), 21 (50, 91 bis), 22 (!, 91 bis), 25 (!, 91 bis), 30 (55, 91 bis), 31 (!, 91 bis), 36 (!, 91 bis), 50 (20 bis), 51 (52, 91 bis), 54 (!, 91 bis), 62 (!, 91 bis). **Stenoniscidae**. *Stenoniscus carinatus* Silvestri; costiero alofilo noto della Sicilia e di alcune isole satelliti, del Portogallo, del Veneto e dell'Iugoslavia settentrionale, dell'Arcipelago Toscano (Montecristo), della Toscana (Monte Massoncello, Punta Ala) e di Tenerife, nuovo per la Corsica (Faro di Pertusato e la Pietri-caggiosa); 19 (!, 91 bis). **Tyldae**. *Helleria brevicornis* Ebner; Provenza meridionale, Corsica, Sardegna, Toscana (Monte Massoncello) e Arcipelago Toscano (Capraia, Elba, Pianosa); 28 (!, 91 bis). *Tylos ponticus* Budde-Lund; mediterraneo; 28 (!, 91 bis). DIPLOPODA (DIPLOPODI). JULIFORMIA (IULIFORMI). **Julidae**. *Cylindroiulus segregatus* (Brolemann); Corsica (MAURIÈS, 1969) e, dato da confermare, S. Remo (Liguria: ATTEMS, 1927); 1 (!). CHILOPODA (CHILOPODI). GEOPHILOMORPHA. **Dignathodontidae**. *Dignathodon microcephalus* (Luc.); circummediterraneo; 1 (55). **Geophilidae**. *Pachymerium ferrugineum* C. L. Koch; W-paleartico (dalla Finlandia alle montagne dell'Algeria); 1 (55). **Himantariidae**. *Stigmatogaster gracilis* (Mein.); W-mediterraneo; 1 (55). SCU-TIGEROMORPHA. **Scutigera** co-

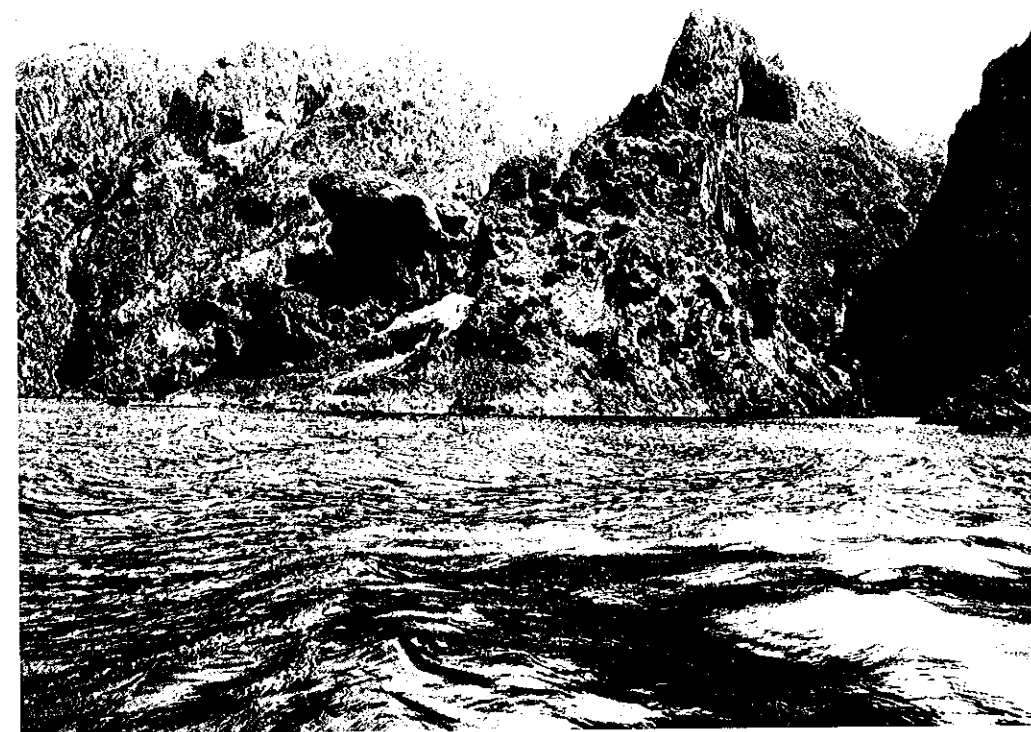
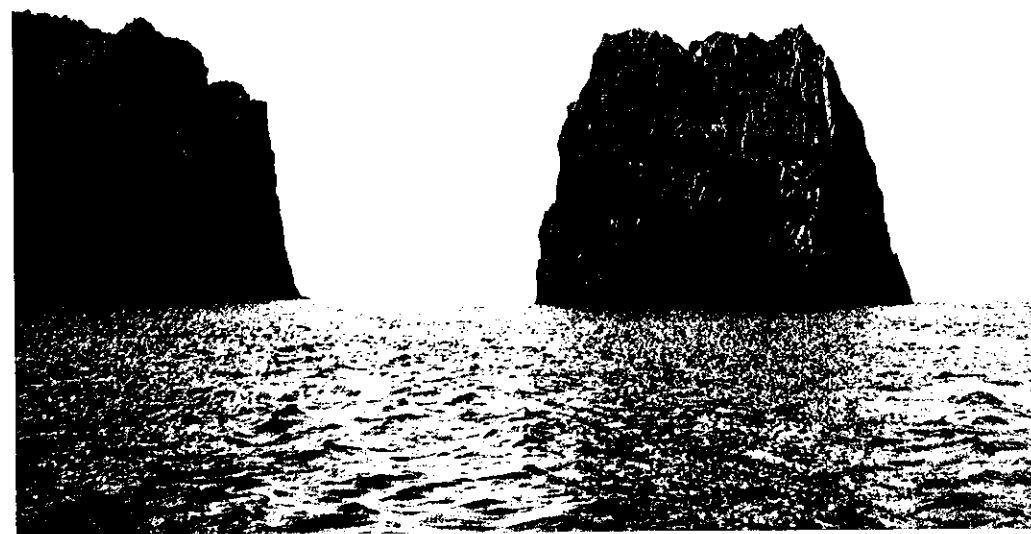
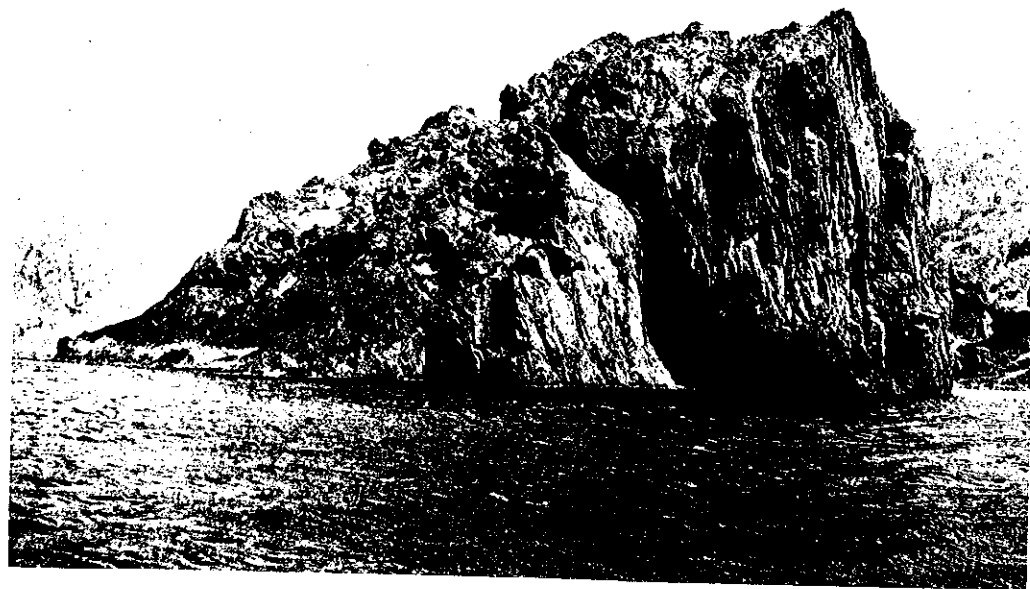
*leoprata* (L.); specie sinantropa circummediterranea, passivamente diffusa nell'Europa centrale e nel Nordamerica; 1 (55). INSECTA (INSETTI). THISANURA. **Machilidae**. Genere e specie indeterminati; 6 (!), 7 (!), 49 (!). ODONATA. **Libellulidae**. *Sympetrum meridionale* (Selys); fondamentalmente euri-medit.; a E esteso sino all'Amur; 18 (50, 80). BLATTOIDEA. **Blattidae**. *Loboptera decipiens* (Germar.); mediterranea; 1 (55), 2 (17), 3 (17), 4 (17), 5 (!), 8 (!), 28 (!), 34 (!), 42 (!), 43 (!), 54 (!), 57 (!), 58 (!). MANTOIDEA. **Mantidae**. *Mantis religiosa religiosa* L.; la specie è diffusa in quasi tutto il Vecchio Mondo, la ssp. è ponto-mediterranea; 1 (55), 5 (!), 51 (!). EMBIOIDEA. **Embiidae**. *Embia tyrrhenica* Stefani; Sardegna, Lazio, Dalmazia, Istria, nuova per la Corsica (STEFANI, 1953 e in litt. 2.V.1984); 19 (!), 22 (!). ORTHOPTERA. **Acrididae**. *Calliptamus barbarus* (Costa); mediterraneo-centrasiatico; 5 (!), 7 (!), 84 (!). *Sphingonotus coeruleus* cfr. *corsicus* Chopard; la specie è ampiamente diffusa nel Vecchio Mondo, la ssp. *corsicus* è propria della Spagna, delle Baleari, della Corsica e della Sardegna; 6 (!), 84 (!). **Gryllidae**. *Arachnocephalus vestitus* Costa; mediterraneo; 3 (17). *Gryllus bimaculatus* De Geer; mediterraneo; 5 (!). *Mogoplistes* sp.; 28 (!). *Mogoplistes brunneus* Serville; mediterraneo, soprattutto occidentale; 5 (!). *Mogoplistes squamiger* Fisch.; steno-medit.-atl.; 6 (!), 7 (!), 29 (!), 32 (!), 49 (!), 68 (!), 82 (!), 90 (!). **Gryllotalpidae**. *Gryllotalpa* sp. (piccolo esemplare di forma brachittera); 8 (!). **Tettigonidae**. *Decticus albifrons* (F.); mediterraneo-macaronesico; 5 (!). *Platycleis intermedia* (Serv.); euro-centrasiatica; 1 (55). *Tettigonia vividissima* L.; paleartica; 5 (!). *Uromenus brevicollis insularis* Chopard; sottospecie corsa di specie presente anche in Algeria (subsp. *brevicollis* Fischer) e in Sicilia (subsp. *trinacriae* La Greca); 5 (!). DERMAPTERA. **Forficulidae**. *Forficula auricularia* L.; subcosmop.; 6 (!), 56 (!, 91). *Forficula decipiens* Gené; mediterranea, soprattutto N-mediterranea; 35 (!, 91), 36 (!, 91), 42 (!, 91), 57 (!, 91), 58 (!), 63 (!, 91). HEMIPTERA. **Lygaeidae**. *Aphanus rolandri* (L.); euro-sibirico-mediterraneo; 6 (!). *Geocoris megacephalus* (Rossi); mediterraneo; 6 (!). *Lamprodema maurum* (F.); mediterraneo; 14 (50, 80). *Lygaeus pandurus* (Scop.); paleartico con estensione paleotropica; 2 (17). *Lygaeus saxatilis* (Scop.); mediterraneo; 1 (55). *Oxicarenus hyalipennis* (Costa); mediterraneo; 6 (!). *Oxicarenus lavaterae* (F.); mediterraneo-macaronesico; 6 (!). **Pentatomidae**. *Odontoscelis fuliginosus* (L.)





*Fig. 105 - Il Faraglione di Punta Piana (n. 78), alto circa m 30, è quasi attaccato alla terraferma e situato, come i n.ri da 73 a 75, nella parte meridionale del Golfo di Porto (7.VIII.1975).*

*Fig. 106 - Lo Scoglio Purcile Sud (n. 80), alto m 33, visto da S; chiude a S la Baia di Solana (6.VIII.1975).*



*Fig. 107 - Lo Scoglio Purcile Sud (n. 80) visto da NE (6.VIII.1975).*

*Fig. 108 - Lo Scoglio Purcile Nord (n. 81), alto m 20, visto all'incirca da W; è quasi attaccato a uno dei tratti più panoramici della Baia di Solana, caratterizzato dalla presenza di tipici trottoirs, di un arco naturale (visibile in alto, verso destra) e di una grotta sottomarina (6.VIII.1975).*

[nella forma *litura* (F.) e in quella *carbonaria* (F.); paleartico; 1 (55). **Piesmidae** *Piesma quadrata* (Fieb.) [forma *dilatata* (Jak.)]; eurosibirica; 6 (!). **Pyrrhocoridae** *Pyrrhocoris apterus* (L.); olartico; 1 (55), 6 (!, qui anche la forma *hilaris* Horv.), 57 (!), *Scantius aegyptius aegyptius* (L.); mediterraneo; 1 (55), 6 (!), 14 (50, 80), 21 (50, 80), 22 (50, 80), 24 (50, 80), 30 (55), 31 (55), 56 (!). **Reduviidae**. Genere e specie indeterminati; 67 (!). **Sydniidae** *Geotomus elongatus* (H. S.); mediterraneo; 1 (55). HYMENOPTERA. **Apidae** *Xilocopa* sp.; 57 (!). **Formicidae** *Aphaenogaster spinosa spinosa* Emery; tirrenica; 4 (17), 21 (50, 80), 57 (!). *Aphaenogaster spinosa nitida* Emery; tirrenica; 19 (!), 22 (!), 35 (!), 41 (!), 67 (!), 68 (!), 76 (!), 83 (!), 91 (!). *Cremastogaster scutellaris* (Olivier); mediterraneo-turantica; 66 (!), 76 (!), 77 (!). *Diplorhoptrum orbula* (Emery); S-medit.; 35 (!). *Lasius niger* (L.) (secondo COLLINGWOOD, in litt., gli esemplari dell'isola n. 25 sono di color rossastro-pallido e pertanto somiglianti al *Lasius emarginatus* Oliv., fatto già riscontrato in numerose isole mediterranee; potrebbe darsi che tali esemplari appartengano al *L. coloratus* Santschi, specie per lo più non ritenuta valida); olartico; 25 (!), 35 (!), 43 (!), 46 (!), 49 (!), 54 (!), 62 (!), 82 (!), 90 (!). *Messor minor* (Er. André); mediterraneo-macaronesico-turamico; 34 (!), 37 (!), 41 (!), 42 (!), 51 (!), 84 (!), 91 (!). *Pheidole pallidula* (Nylander); asiatico-mediterranea; 58 (!). *Plagiolipsis vindobonensis* Lomnicki; europea, soprattutto S-europea, nuova per la Corsica; 5 (!), 51 (!). *Tetramorium caespitum* (L.); paleartico, acclimatatosi nelle Americhe; 14 (50, 80). *Tetramorium semilaeve* André; mediterraneo-pontico; 22 (!), 35 (!). *Tetramorium* cfr. *meridionale* Emery (secondo COLLINGWOOD, in litt. 26.V.1983, si tratta di una forma fortemente sculturata, che potrebbe appartenere ad altra specie); mediterraneo-turamico a distribuzione discontinua; 50 (!). **Vespidae** *Polistes* sp.; 92 (8: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). COLEOPTERA. **Carabidae** *Agonum nigrum* Dej.; eurimedit.-atl.; 91 (!). *Calathus mollis* Marsh.; euro-mediterraneo; 92 (89: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola, alla cittadina o ad ambedue). *Carabus (Eurycarabus) genei* Gené; sardo-còrso; 50, ove rappresentato da una popolazione di piccola taglia (26, 45). *Carabus (Macrothorax) morbillosus morbillosus* Fabricius; la specie è W-mediterranea, la ssp. *morbillosus* è propria della Corsica, della Sardegna, dell'Africa maghrebina, ivi compresa l'Isola di

Lampedusa; 1 (52, 55). *Harpalus tenebrosus* Dej.; euro-mediterraneo-macaronesico; 1 (55), 14 (50, 80), 17 (!), 20 (50, 80). *Ophonus subquadratus* (Dej.); N-mediterraneo-caucasico; 4 (17). *Percus corsicus* Serv.; còrso; 91 (!). *Percus strictus lavezzianus* Jeannel; la specie è sardo-còrsa, la ssp. è endemica di Lavezzi; 50 (52, 68; 89 bis, ove citato genericamente come *P. strictus* delle Îles Lavezzi). *Percus strictus mucronatus* Jeannel; la ssp. è endemica di Cavallo; 38 (52, 68, 89; 89 bis, ove citato genericamente come *P. strictus* delle Îles Lavezzi). **Cerambycidae** *Criocephalus rusticus* (L.) [citato come *Arhopalus tristis* (Fabr.)]; europeo; 5 (!). *Deilus fugax* (O. F.); mediterraneo; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p...). *Parmena solieri lanzai* Sama; còrsa (la specie è propria della Spagna NE, della Francia meridionale, della Liguria, della Corsica, della Sardegna e dell'Arcipelago Toscano; 1 (55, 89 ter), 9 (1, 89 ter), 14 (50, 80, 89 ter), 21 (!), 22 (50, 80), 30 (55), 31 (55, 89 ter), 32 (!), 34 (!), 42 (!, 89 ter), 55 (!), 56 (!), 76 (!). *Vesperus luridus* (Rossi); centro- ed est-mediterraneo; 1 (55). **Chrysomelidae** *Chrysolina banksi ausonia* (Schatzmayr); specie atlanto-mediterranea; 9 (!), 17 (50, 80), 35 (!), 50 (!). *Chrysolina peregrina* (H. Schaeff.); W-mediterranea; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Phyllotreta rugifrons* Küst.; mediterranea, soprattutto W-mediterranea; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Coccinellidae** *Oenopia doublieri* (Mulsant); W-medit. e delle coste atlantiche dalle Canarie all'Inghilterra; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Coccinella septempunctata* L.; eurasiatico-maghrebina; 6 (!). *Scymnus* sp.; 21 (50, 80). *Scymnus interruptus* (Goeze); prevalentemente paleartico; 21 (!), 35 (!). **Corylophidae** *Arthropis aequalis* Woll.; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Languridae** *Leucohimatium arundinaceum* (Forssk.) (citato come *L. elongatum* Er.); Europa merid., Caucaso, Africa; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Curculionidae** *Gymnaetron (Rhinusa) vestitum* (Germ.); Penisola Iberica, Francia merid., Italia nord-occid.; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Dermestidae** *Dermestes* sp.; 36 (!). *Dermestes frischi* Kugelann.; specie sinantropa prevalentemente olartica (anche terre del Mar Rosso e Madagascar); 17 (50, 80). *Dermestes lanarius* Ill.; paleartico; 30 (55). *Dermestes sardous* Küst.; Sottoregione Mediterranea; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Elateridae**. Genere e specie indeterminati; 4 (17). *Athous brevicornis* Desbr.; còrso-sardo; 92 (89: idem

che a *Calathus mollis*, p. 124). **Histeridae** *Macrolister major* (L.); prevalentemente mediterraneo, noto anche dell'Europa centrale e dell'Etiopia; 22 (50, 80), 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Bruchidae** *Bruchidius obscuripes* (Gyllenhal); S ed E Europa, Georgia, Armenia, Siria, Asia Minore, Algeria; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Malachidae** *Cyrtosus cyanipennis* Er.; Italia, Francia S, Spagna, Africa N; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Malachius rufus* Ol.; Europa, Asia centrale e sud-occidentale; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Dasytidae** *Danacaea sardoa* a Kiesw.; Sardegna e Corsica; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Dasytes grenieri* Kiesw.; Corsica; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Meloidae** *Zonitis praeusta* Fabr.; specie euro-mediterraneo-turantica; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). citata come *Zonitis flava* Fabr. var. *thoracica* Motsch.). **Nitidulidae** *Meligethes rotundicollis* (Ch. Bris.); SW-Europa, Africa NW, Asia Minore, Siria; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Ptinidae** *Ptinus brevipilis* Desbr.; Europa; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). **Scarabaeidae** *Potosia cuprea* (Fabricius); specie paleartica; 5 (!). **Staphilinidae** *Ityobates meck* (Baudi); Corsica ed Europa SE; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Myrmecopora laesa* Er.; W-mediterranea e tirrenica; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Ocyopus olens* (Müller); euro-mediterraneo-macaronesico (anche nelle Azzorre); 1 (55). *Ontholestes murinus* (L.); dall'Europa all'Anatolia e all'Asia centrale; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Oxytelus piceus* (L.); paleartico; 6 (!). **Tenebrionidae** *Akis bacarozzo* (Schränk) (var. *tuberculata* Ardoïn); tirrenica (la var. *tuberculata* è forse esclusiva della Corsica); 7 (!), 12 (!), 13 (!), 14 (50, 80), 30 (55), 31 (55), 55 (!). *Asida* sp.; 56 (!). *Asida corsica corsica* Laporte; specie sardo-còrsa, subsp. *corsica* della Corsica e della Sardegna N; 41 (!). *Asida schusteri* Reitter ?; endemismo còrso; 51 (!). *Blaps* sp.; 46 (!), 54 (!), 55 (!). *Blaps gibba* Laporte de Castelnau; N-mediterraneo-caucasica; 14 (50, 80), 20 (50, 80), 21 (50, 80), 22 (50, 80), 24 (50, 80), 29 (!), 30 (55), 31 (55), 32 (!), 35 (!), 50 (!). *Blaps gigas* (L.); steno-mediterraneo-macaronesica (e Azzorre); 1 (55). *Catomus consentaneus* (Küster); circummediterraneo a distribuzione discontinua; 17 (50, 80). *Colpotus godarti* Mulsant & Rey; sardo-còrso; 4 (17), 35 (!). *Crypticus gibbulus* (Quensel); mediterraneo; 10 (!), 17 (50, 80), 35 (!). *Dendarus tristis* Laporte de Castelnau; Italia

sett. e centrale, Francia sud-or., Corsica e Sardegna; 38 (38 bis). *Dichillus corsicus* (Solier); sardo-còrso; 17 (50, 80). *Opatrum sculpturatum* Fairmaire; tirrenico, non ancora noto della Sardegna; 4 (17). *Pachychila servillei* (Solier); sardo-còrsa; 18 (!). *Pedinus meridianus* Mulsant & Rey; Francia sud-or., Italia, isole dalmate, Arcipelago Toscano, Corsica e Sardegna; 2 (17). *Phaleria acuminata* Küst.; mediterranea; 38 o 50 (89). *Pimelia angusticollis* Solier; Corsica e Sardegna occid.; 9 (!), 32 (!). *Pimelia payraudi* Latr.; Corsica e NE Sardegna; 9 (!), 92 (89, var. *corsica* Solier; idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Probatiscus ebeninus ebeninus* (Villa); specie tirrenica, nel sud della Sardegna rappresentata dalla ssp. *cassolai* Ardoïn; 5 (!), 31 (55), 38 (!). *Scaurus atratus* Fabricius; tirrenico, dalla Francia S all'Arcipelago della Galita, dall'Italia merid. alla Sardegna e alla Corsica; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Scaurus striatus* Fabricius; W-mediterraneo; 12 (!). *Tentyria ramburi* Solier; sardo-còrsa; 92 (89: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Tentyria ramburi maillei* Solier; sottospecie propria della Sardegna sett. e della Corsica (merid.); 7 (!), 9 (!), 13 (!). *Stenosis angusticollis* (Reiche); tirrenico; 24 (50, 80). MOLLUSCA (MOLLUSCHI). GASTROPODA (GASTEROPODI). MESOGASTROPODA. **Pomatiasidae** *Pomatias elegans elegans* (Müller); euro-mediterranea; 54 (!). STYLOMMATOPHORA. **Clausiliidae** *Cochlodina gruppo kuesteri* (Rossmässler); Sardegna, Corsica e Isola Gorgona (Arcipelago Toscano); 30 (55), 38 (!), 42 (!), 54 (!), 67 (!), 72 (!). **Helicidae** *Cernuella* sp.; 2 (17), 11 (!), 30 (55), 46 (!). *Cernuella* gruppo «subprofuga (Stabile)»; mediterranea; 1 (55, ove citata come *C. gruppo profuga*), 2 (!), 4 (!), 9 (!), 12 (!), 35 (!). *Cochlicella* cfr. *acuta* (Müller); mediterranea; 2 (!). *Cochlicella acuta* (Müller); 4 (!), 17 (50, 80), 92 (106: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Eobania vermiculata* (Müller); mediterranea; 1 (55), 2 (!), 4 (!), 22 (!), 30 (55), 43 (!), 56 (!). *Helix (Cantareus) aperta* Born; mediterranea centro-occidentale; 92 (21: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Helix (Cornu) aspersa*; W-europea e mediterranea; 1 (55), 12 (!). *Marmorana (Marmorana) serpentina* (Férussac); sardo-còrsa, diffusa dall'uomo lungo le coste della Toscana; 1 (55), 14 (50, 80), 21 (50, 80), 22 (50, 80), 92 (106: idem che a *Calathus mollis*, p. 124). *Theba pisana* (Müller); mediterraneo-macaronesica (e isole del Capoverde); 17 (50, 80). **Milacidae** *Milax (Milax) nigricans nigricans* (Schulz); mediterraneo; 92 (42, ove citato come *Milax ga-*



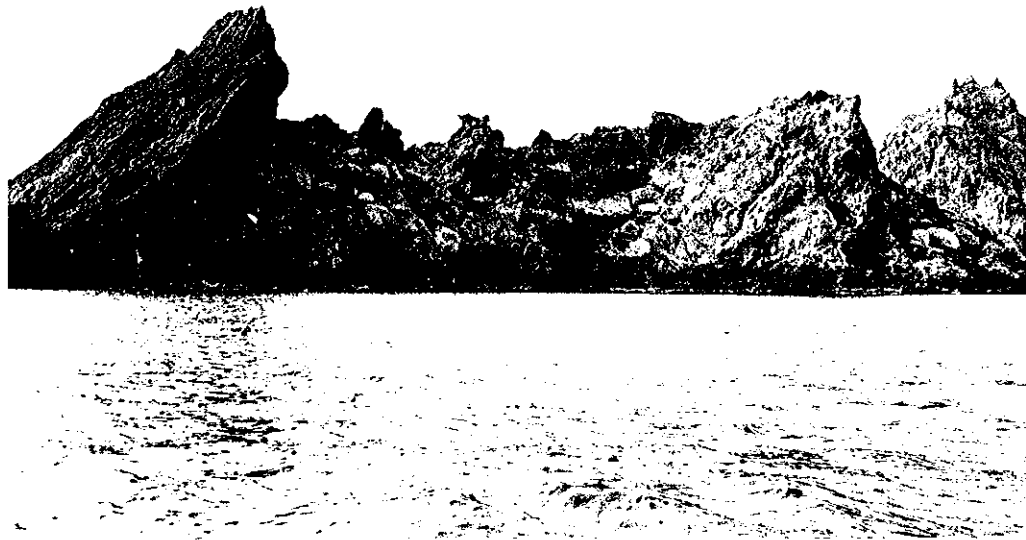
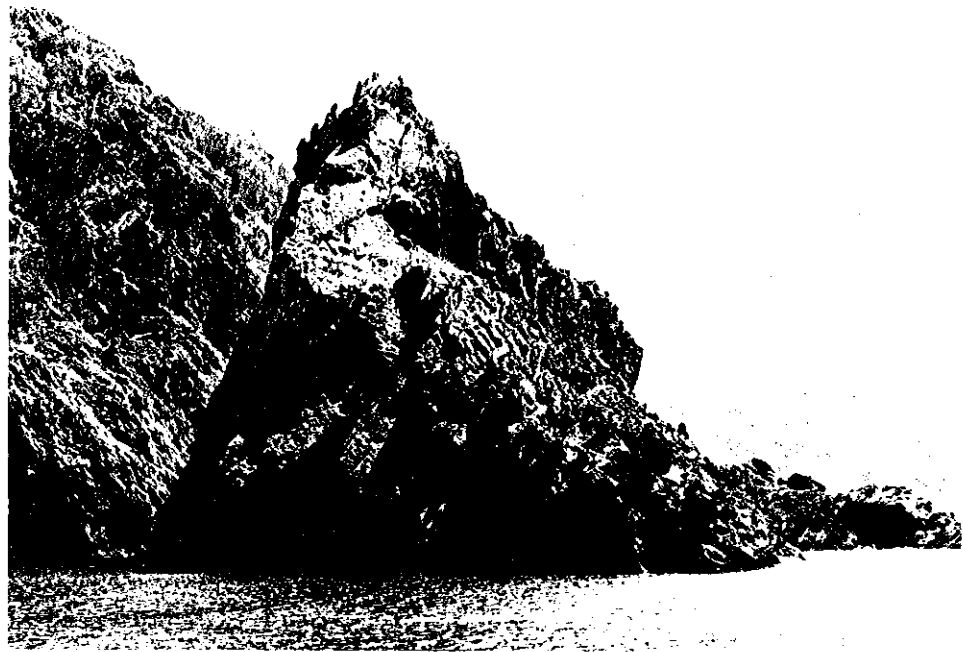


Fig. 109 - Lo Scoglio di Soleirol (n. 82), alto m 31, visto da N; tra le poche piante che ci vegetano, interessante la Geraniacea *Erodium corsicum* e soprattutto la Plumbaginacea *Armeria soleirolii* (v. anche fig. 125) (6.VIII.1975).

Fig. 110 - L'Isolotto di Garganellu (n. 83), visto all'incirca da S, dietro il quale spunta la cima dell'Isola di Gargalu (6.VIII.1975).



Fig. 111 - L'Isola di Gargalu (n. 84) con la caratteristica torre genovese, vista all'incirca da S; è la più alta di tutte le isole satelliti còrse e una delle più ricche di Rettili: due lucertole (*Algyroides fitzingeri*, assente su tutti gli altri isolotti paracorsi, e *Podarcis tiliguerta*), un gecko (*Phyllodactylus europaeus*) e un serpente (*Coluber viridiflavus*); la pianta più interessante di Gargalu è l'*Armeria soleirolii* (v. fig. 72) (6.VIII.1975).

Fig. 112 - L'Isolotto Palazzu (n. 87), alto m 57, quasi nudo, visto all'incirca da SW (6.VIII.1975).

gates; idem che a *Calathus mollis*. p. 124). CHORDATA (CORDATI). AMPHIBIA (ANFIBI). ANURA. **Discoglossidae**. *Discoglossus sardus* Tschudi [discoglossus sardo; tirrenico; Sardegna, Corsica, Toscana (Monte Argentario), Arcipelago Toscano (Giglio e Montecristo)] o *Discoglossus montalentii* Lanza, Nascetti, Capula e Bullini (discoglossus di Montalenti; specie sinora nota solo della Corsica?); è più probabile che si tratti di *D. sardus*, specie presente anche in alcune isole sarde vicine (CESARACCIO & LANZA, 1984); 50 (9, 34 quater, 53, 81 bis). **Hylidae**. *Hyla sarda* (De Betta); raganella sarda; Sardegna, Corsica e Arcipelago Toscano (Capraia ed Elba); 38 (34 quater, 52, 53, 81 bis). REPTILIA (RETTILI). SQUAMATA. **Gekkonidae**. *Phyllodactylus europaeus* Gené; tarantolino o fillodattilo europeo; tirrenico (Sardegna, Corsica, Isole d'Hyères, alcune zone costiere della Francia S.E. (Masiglia) e della Toscana, Arcipelago Toscano, alcune isole della Tunisia (Isolotto Maggiore dei Cani, Aguglia, Galitone); 1 (55, 81 bis, 105), 3 (17, 81 bis, 105), 4 (idem 3), 6 (34 quater, 81 bis, 105), 7 (idem 6), 8 (idem 6), 9 (idem 6), 10 (idem 6), 12 (idem 6), 14 (34 quater), 15 (34 quater), 18 (34 quater), 19 (34 quater), 21 (81 bis), 23 (34 quater, 81 bis, 50, 105), 29 (idem 6), 30 (idem 31), 31 (34 quater, 55, 81 bis, 105), 32 (idem 6), 35 (idem 6), 36 (34 quater), 37 (34 quater), 38 (idem 6), 39 (!), 41 (34 quater), 42 (idem 6), 44 (34 quater), 44 bis (34 quater), 45 (34 quater), 46 (DELAUGERRE, in litt., 8.XI.1984), 47 (34 quater), 48 (idem 6), 49 (idem 6), 50 (idem 6), «gruppo di Lavezzi» (9), 54 (idem 6), 55 (34 quater), 56 (idem 6), 57 (34 quater, 81 bis), 62 (idem 6), 67 (34 ter, 38 ter, 50, 51, 81 bis, 105), 74 (DELAUGERRE, in litt., 23. VI. 1984), 75 (idem 74), 76 (idem 74), 77 (idem 74), 79 (idem 74), 80 (DELAUGERRE, in litt., 14. VIII. 1984), 81 (idem 80), 82 (34 quinquies, 34 sexiens), 83 (idem 82), 84 (idem 82), 87 (idem 74), 88 (idem 74), 89 (idem 82: popolazione affetta da gigantismo), 90 (idem 74). *Tarentola mauritanica mauritanica* (L.); tarantola mauritanica; specie prevalentemente ovest-mediterraneo-macaronesica, con distribuzione discontinua, forse di origine antropica, nella porzione orientale del Bacino Mediterraneo; 1 (34 quater, 52, 55, 81 bis), 4 (17, 34 quater, 52, 81 bis, 105), 92 (!), 95 (34 quater). **Lacertidae**. *Algyroides fitzingeri* (Wiegmann); algiroide nano; sardo-còrsa; 84 (34 quater, 34 quinquies). *Archaeolacerta bedriagae bedriagae* (Camerano); lucertola di Bedriaga; sardo-còrsa; 25 (34 quater, 56 bis, 81 bis). *Podarcis tiliguerta* (Gmelin)

(sottospecie ancora non identificata); lucertola tiliguerta o lucertola tirrenica; sardo-còrsa; [per l'isolotto n. 5 si veda p. 124], 9 (81 bis), 10 (81 bis), 12 (52, 81 bis), 13 (81 bis), 35 (34 quater, 81 bis), 38 (34 quater, 52, 55, 81 bis), 39 (!), 41 (34 quater, 52, 81 bis), 42 (81 bis), 44 (34 quater, 81 bis), 45 (81 bis), 47 (34 quater, 81 bis), 48 (34 quater, 81 bis), 50 (9, 34 quater, 52, 81 bis), 54 (81 bis), 55 (34 quater, 81 bis), 57 (81 bis), 60 (81 bis), 61 (81 bis), 62 (34 quater, 52, 81 bis), 63 (52, 81 bis), 65 (81 bis), 66 (81 bis), 67 (9, 51, 81 bis), 68 (51, 81 bis), 74 (81 bis), 76 (81 bis), 79 (DELAUGERRE, in litt., 23. VI. 1984), 84 (81 bis), 91 (81 bis), 92 (81 bis), 95 (DELAUGERRE, in litt., 7. XII. 1982, 81 bis). *Podarcis tiliguerta contii* Lanza & Brizzi; sottospecie endemica dell'Isola Piana di Cavallo (Corsica S.E.); 37 (9, 34 quater, 52, 56, 8 bis). *Podarcis tiliguerta granchii* Lanza & Brizzi; sottospecie endemica degli isolotti Poraggia Piccola e Poraggia Grande (Corsica S.E.); 30 (9, 34 quater, 51, 52, 55, 81 bis), 31 (9, 34 quater, 51, 52, 55, 81 bis). *Podarcis tiliguerta eiselti* (Lanza); sottospecie endemica delle isole Maestro Maria, Piana delle Cerbicale e Pietri-caggiosa (Corsica S.E.); 17 (9, 19, 34 quater, 40, 50, 51, 52, 55, 81 bis, 103), 18 (9, 19, 34 quater, 40, 50, 51, 52, 55, 81 bis, 103), 19 (9, 19, 34 quater, 40, 50, 51, 52, 55, 81 bis, 103). *Podarcis tiliguerta grandisonae* (Lanza); sottospecie endemica dell'Isolotto della Vacca (Corsica S.E.); 14 (9, 19, 34 quater, 40, 50, 51, 52, 55, 80, 81 bis, 103). *Podarcis tiliguerta maresi* (Lanza); sottospecie degli isolotti del Toro Grande e del Toro Piccolo (Corsica S.E.); 21 (9, 19, 34 quater, 50, 51, 52, 55, 80, 81 bis), 22 (9, 19, 34 quater, 50, 51, 52, 55, 80, 81 bis), «gruppo del Toro» (40), «Toro Islet» (103). *Podarcis tiliguerta pardii* Lanza & Brizzi; sottospecie endemica dell'Isola della Giraglia (Corsica N.); 1 (9, 51, 52, 55, 81 bis). *Podarcis tiliguerta rodulphisimonii* Brizzi & Lanza; sottospecie degli isolotti di Terra, di Mezzo e Finocchiarola (Corsica N. E.); 2 (9, 17, 51, 52, 81 bis), 3 (9, 17, 51, 52, 81 bis), 4 (9, 17, 51, 52, 81 bis). *Podarcis tiliguerta sammichellii* Lanza; sottospecie endemica degli isolotti del Porro e della Locca (Corsica W); 69 (9, 51, 52, 81 bis), 70 (9, 51, 52, 81 bis). *Podarcis tiliguerta tiliguerta* (Gmelin); sottospecie propria della Sardegna, della Corsica e di numerose isole parasarde e paracorse, ivi comprese quasi certamente varie di quelle poco prima ricordate a «sottospecie non ancora identificata» di *Podarcis tiliguerta*; 8 (51, 56, 81 bis), 15 (19, 50, 52, 81 bis). **Colubridae**. *Coluber viridiflavus* (Lacépède) (ssp. *viridiflavus?*); biacco; S. W.-europeo, assente nella

maggior parte della Penisola Iberica; 1 (34 quater, 55, 81 bis, 105 bis), 13 (81 bis), 15 (9, 34 quater, 50, 81 bis), 18 (9, 34 quater, 50, 81 bis), 38 (34 quater, 81 bis), 42 (!), 45 (34 quater), 50 (9, 34 quater, 81 bis, 105 bis), 67 (9, 34 quater, 34 quinquies, 51), 84 (34 quater, 34 quinquies).

AVES (UCCELLI). GAVIIFORMES. **Gaviidae**. *Gavia stellata* (Pontoppidan); strolaga minore; olartica; 92 (100 bis: è impossibile stabilire se l'autore si riferisce all'isola o alla cittadina). **PODICIPEDIFORMES**. **Podicipedidae**. *Tachybaptus ruficollis ruficollis* (Pallas); tuffetto; Europa fino agli Urali, NW Africa; 38 (38, 102). **PROCELLARIFORMES**. **Procellariidae**. *Calonectris diomedea diomedea* (Scopoli); berta maggiore; isole del Mediterraneo; (n); 1 (7, 41, 100 bis, 101 bis), 14 (80, 101 bis), 15 (80, 94, 100 bis, 101 bis), 18 (80, 101 bis), 19 (80, 101 bis), 21 (50, 94, 101 bis), 22 (101 bis), 21 e/o 22 (80), «Ile Cerbicale» (41, 100 bis, 101 bis), «gruppo del Toro» (19), 38 (38, 76, 94, 101 bis, 102), 50 (38, 41, 43, 44, 94, 101 bis, 102), «gruppo di Lavezzi» (100 bis, 101 bis), 52 (7, 38, 41, 52, 92, 94, 100, 101 bis), «Ile Sanguinarie» (48, 82). *Puffinus puffinus yelkouan* (Acerbi); berta minore; Mediterraneo or.; (n); 1 (41, 100 bis, 101 bis), 15 (100 bis, 101 bis), 17 (94), 19 (100 bis), «Ile Cerbicale» (41, 80, 94, 101 bis), 38? (76, 102), 38 (94), 50 (43, 44), 84 (94). **Hydrobatidae**. *Hydrobates pelagicus melitensis* (Schembri); uccello delle tempeste; NE Atlantico, Mediterraneo; (n); 14 (50, 80, 94, 100 bis, 101 bis), 15 (11, 50, 80, 101 bis), 21 (101 bis), 22 (50, 94, 101 bis), 21 e/o 22 (80), 32 e/o 33 (100 bis), «Ile Cerbicale» (41, 41 bis, 100 bis, 101 bis), «gruppo del Toro» (94, 100 bis), 32 (41 bis, 101 bis), 33 (41 bis), «gruppo Lavezzi» (41, 101 bis). **PELECANIFORMES**. **Phalacrocoracidae**. *Phalacrocorax aristotelis desmaresti* (Payraudeau); marangone dal ciuffo meridionale; Mediterraneo centrale; (n); 1 (94), 2 e/o 3 e/o 4 (41 bis, 94, 101 bis; benché non sia specificato nella letteratura di quale o di quali isolotti si tratti, è certo che la specie li frequenta tutti e tre), 6 (7, 94, 102), 14 (79, 80, 94, 101 bis), 15 (11, 41 bis, 50, 80, 94, 101 bis), 18 (50, 79, 80, 94, 101 bis), 19 (41 bis, 80, 94, 101 bis), 21 (80, 101 bis), 22 (80, 101 bis), «Ile Cerbicale» (19, 20, 41, 41 bis, 79, 92, 100 bis, 101 bis, 102), «gruppo del Toro» (19, 94), 30 (55, 101 bis), 31 (101 bis), 30 e/o 31 (41 bis, 94), 32 e/o 33 (41 bis, 94, 101 bis; benché non sia specificato nella letteratura di quale dei due isolotti si tratti, è certo che la specie li frequenta ambedue), 35 (41 bis, 94, 101 bis), 38 (41 bis, 76, 102), 42 (41

bis, 94, 101 bis), 45 (101 bis), 50 (38, 41 bis, 43, 44, 101 bis), «gruppo di Lavezzi» (20, 41, 80, 100 bis, 101 bis), 56 e/o 57 e/o 58 (41 bis, 94; benché la letteratura non specifichi di quale isolotti si tratti, è certo che la specie li frequenta tutti e tre), 62 e/o 63 e/o 64 (41, 41 bis, 80, 94, 101 bis), 67 (41 bis, 101 bis), 68 (101 bis), 69? (83), 69 (7), 70 (51, 101 bis), «Ile Sanguinarie» (1, 20, 41, 41 bis, 92, 94, 100 bis, 101 bis), 74 (41 bis), 76 (41 bis), 79 (41 bis), 84 (41 bis, 94, 97, 100 bis, 101 bis), 87 (41 bis), «Ilot perdu» (forse si tratta dell'isolotto n. 73) (41 bis). *Phalacrocorax carbo sinensis* (Blumenbach); cormorano meridionale; dall'Europa all'India e alla Cina; [nificante sull'isolotto «nudo» antistante al Capo Rosso (94)]; 50? (38), 50 (93), «gruppo di Lavezzi» (101 bis), 59 e/o 60 e/o 61 (92, 94), 50 (41 bis), 59 e/o 60 e/o 61 (92, 94), 50 (44, 99). *Ardea purpurea purpurea* L.; airone rosso; dall'Europa merid. all'Iran, Africa; 50 (99). **Ciconiidae**. *Ciconia nigra* (L.); cicogna nera; dall'Europa alla Cina sett.; 38 (43, 100 bis). **Phoenicopteridae**. *Phoenicopterus ruber roseus* Pallas; fenicottero; Europa merid., Asia centrale, India, S Africa; 50 (44). **ANSERIFORMES**. **Anatidae**. *Tadorna ferruginea* (Pallas)?; casarca; SE Europa, Asia centrale; 50 (43). *Anas clypeata* L.; mestolone; emisfero boreale; 50 (43). *Anas platyrhynchos platyrhynchos* L.; germano reale; emisfero boreale; (n); 17 (80), 38 (35, 76, 79, 96, 102), 62 e/o 63 e/o 64 (100 bis). *Anas querquedula* L.; marzaiola; dall'Europa occid. fino al Giappone; 50 (99). *Aythya ferina* (L.); moriglione; dall'Europa occid. all'Asia centrale; 38 (35). **FALCONIFORMES**. **Pandionidae**. *Pandion haliaetus haliaetus* (L.); falco pescatore; Europa, Asia; (n); 1 (98), 50 (43), «scogli isolati poco distanti dalla costa della Corsica» (48). **Accipitridae**. *Pernis apivorus* (L.); falco pecchiaiolo; Europa, Asia settentrionale; 50 (43, 44). *Milvus migrans migrans* (Boddaert); nibbio bruno; Europa, Asia occid.; 50 (43). *Milvus milvus milvus* (L.); nibbio reale; Europa, Asia minore, N Africa; 38 (76). *Circus aeruginosus aeruginosus* (L.); falco di palude; Europa, Asia centrale; 1 (98), 50 (43, 44). *Circus macrurus* (Gmelin)?; albanella pallida; dall'Europa or.





Fig. 113 - L'Isolotto Palazzu (n. 87) visto all'incirca da ENE (a destra); a sinistra la Punta Palazzu e, fra questa e l'Isolotto Palazzu, lo Scoglio Palazzinu o S. di Punta Palazzu (n. 88), alto 28 metri (6.VIII.1975).  
 Fig. 114 - Lo Scoglio di Capo Mursetta (n. 90), alto m 23 e quasi attaccato alla terra, un altro di quelli su cui vive la rara *Armeria soleirolii*; visto all'incirca da S (7.VIII.1975).



Fig. 115 - Lo Scoglio dei Porri (n. 89), alto m 31, è situato a breve distanza dalla Punta di Scandola; di recente, il giovane naturalista francese Michel Delaugerre vi ha scoperto una popolazione affetta da gigantismo del minuscolo gecko *Phyllodactylus europaeus* (6.VIII.1975).  
 Fig. 116 - L'Isolotto di Spano (n. 91), alto m 14, visto da NE (5.VIII.1975).

e dall'Asia centrale all'Africa e all'India; **50** (43). *Circus pygargus* (L.); albanella minore; dall'Europa occid. e dall'Asia centro-orientale all'Africa; **50** (43). *Buteo buteo* (L.); poiana; Europa, Asia, Africa; **18** (80), **38** (76, 102), **50** (43, 44), **84** (94). *Aquila chrysaetos chrysaetos* (L.); aquila reale; Europa centro-settentrionale, Asia occid.; **84** (94). **Falconidae**. *Falco eleonorae* Gené; falco della regina; isole del Mediterraneo, Canarie, Madagascar; **20** (19, 50, 52, 80), **21** e/o **22** (80), **32** e/o **33** (44), **50** (44, 95, 99). *Falco naumanni* Fleischer; grillaio; dall'Europa merid. alla Cina; **1** (98). *Falco peregrinus* Tunstall; pellegrino; cosmopolita; **50** (43). *Falco peregrinus brookei* Sharpe; falcone mediterraneo; area mediterranea, Asia minore; (n); **14** (80), **18** (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), «gruppo di Lavezzi» (100 bis), «isolotti dello stretto di Bonifacio» (48), «I.le Sanguinarie» (80, 100 bis). *Falco subbuteo subbuteo* L.; lodolaio; dall'Europa al Giappone; **1** (98), **50** (43, 44). *Falco tinnunculus tinnunculus* L.; gheppio; dall'Europa all'Asia NE; (n); **8** (102), **15** (80), **17** (80); **21** o **22** (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), **38** (76, 101, 102), **50** (43, 44, 101), «gruppo di Lavezzi» (100 bis), «I.le Sanguinarie» (83, 100 bis). **GALLIFORMES**. *Phasianidae*. *Coturnix coturnix* (L.); quaglia; dall'Europa e dall'Asia occid. all'Africa centrale e all'India; «gruppo di Lavezzi» (100 bis), «I.le Sanguinarie» (100 bis). **GRUIFORMES**. *Rallidae*. *Gallinula chloropus chloropus* (L.); gallinella d'acqua; Europa, Russia, N Africa, Medio Oriente; (n); **38** (38, 102), **50** (100 bis). *Fulica atra atra* L.; folaga; dall'Europa all'Asia SE e al N Africa; (n); **38** (102). **CHARADRIIFORMES**. *Haematopodidae*. *Haematopus ostralegus ostralegus* L.; beccaccia di mare; Europa, Asia minore, N Africa; **50** (43). *Charadriidae*. *Pluvialis apricaria apricaria* (L.); piviere dorato; N Europa e N Asia; **50** (44). *Charadrius alexandrinus alexandrinus* L.; fratino; dall'Europa occid. all'Asia centrale; **38** (76, 102). *Charadrius dubius curonicus* Gmelin; corriere piccolo; Europa, N Asia; **50** (43). *Scolopacidae*. *Limosa limosa limosa* (L.); pittima reale; Europa e W Asia; **50** (43). *Numenius phaeopus phaeopus* (L.); chiurlo minore; N Europa e N Asia; «I.le Cerbicale» (80), **50** (43, 44). *Tringa glareola* L.; piro piro boschereccio; N paleartica; **38** (76, 102). *Tringa nebularia* (Gunnerus); pantana; N paleartica; **50** (43, 44, 99). *Tringa totanus totanus* (L.); pettegola; N Europa e W Siberia; **50** (43). *Actitis hypoleuca* (L.); piro piro piccolo; paleartica; **1** (98), **14** (80), **38** (76, 102), **50** (43, 44, 99), **59** e/o **60** e/o **61** (92).

*Gallinago gallinago gallinago* (L.); beccaccino; N paleartica; **50** (44). *Calidris alpina* (L.); pivanello pancianera; olartica; **50** (43), **92** (39 e 48; è impossibile stabilire se gli autori si riferivano all'isola o alla cittadina). *Philomachus pugnax* (L.); combattente; N Europa e Asia; **50** (43). **Stercorariidae**. *Catharacta skua skua* Brünnich; stercoario maggiore; Europa e E Canada; **50** (43: prima citazione della specie per la Corsica!). **Laridae**. *Larus audouini* Payraud; gabbiano corso; isole del Mediterraneo; (n); **1** (94), **3** (!), **6** (76, 94, 102), **14** (80), **15** (11, 19, 50, 80, 81, 94), **16** (38, 50, 94), **17** (19, 80, 81), **18** (11, 19, 41 bis, 50, 79, 80, 81, 94), **19** (11, 19, 50, 80, 94), **21** (80), **22** (50, 80), **21** e/o **22** (81), «gruppo del Toro» (41 bis, 94), «I.le Cerbicale» (41 bis, 94, 100 bis, 101 bis, 109), **30** e/o **31** (94), **32** (81), **33** (81), **37** (19), **38** (76, 90, 94, 102), **50** (43, 90, 94), «gruppo di Lavezzi» (81), «uno degli isolotti delle bocche di Bonifacio» (94), «isolotti nello stretto di Bonifacio» (48), «I.le Bruzzi» (81), «I.le Sanguinarie» (94). *Larus cachinnans michahellis* Naumann; gabbiano reale; Mediterraneo occid. e centrale; (n); **1** (55), **2** (!), **3** (!), **4** (!), **2** e/o **3** e/o **4** (94, 101 bis), **6** (101 bis), **14** (80, 94, 101 bis), **15** (11, 50, 80, 94, 101 bis), **17** (38, 50, 79, 80, 94, 101 bis), **18** (50, 79, 80, 94, 101 bis), **19** (80, 94, 101 bis), **21** (19, 80), **22** (80), «I.le Cerbicale» (19, 20, 41, 92, 100 bis, 101 bis, 102), «gruppo del Toro» (94, 101 bis), **30** e/o **31** (94, 101 bis), **32** e/o **33** (94, 101 bis), **35** (94, 101 bis), **37** (19, 101 bis), **38** (76, 94, 102), **41** (102), **42** (94), **45** (94), **50** (38, 43, 44, 101 bis), «gruppo di Lavezzi» (20, 41, 100 bis, 101 bis), **56** (!), **57** (!), **56** e/o **57** (94, 101 bis), **59** e/o **60** e/o **61** (101 bis), **62** e/o **63** e/o **64** (41 bis, 101 bis), **66** (101 bis), **67** (7, 101 bis), **69** (51), **70** (7, 51), «I.le Sanguinarie» (20, 41, 83, 92, 94, 100 bis, 101 bis), **84** (94, 101 bis), **87** (101 bis), **89** (34 quinques, 101 bis), **91** (101 bis), **94** (101 bis), **95** (94, 101 bis). *Larus ridibundus* L.; gabbiano comune; Europa, Asia e N Africa; **50** (43). *Chlidonias nigra nigra* (L.); mignattino; Europa e W Asia; **50** (43, 44). *Sterna hirundo hirundo* L.; rondine di mare; N America, Europa e W Asia; (n); **14** (80), **32** e/o **33** (41 bis, 100 bis), **32** e/o **33** (101 bis), **50** (101 bis), «su un isolotto del gruppo di Lavezzi» (41). **COLUMBIFORMES**. *Columbidae*. *Columba livia livia* Gmelin; piccione selvatico; W Europa, NW Africa; (n); **1** (100 bis), **15** (11, 50, 79, 80), **18** (80), **I.le Cerbicale** (100 bis), **25** (!), **30** (55), **30** e/o **31** (101), **32** e/o **33** (101), **35** (101), **38** (76, 102), **50** (38, 43, 44, 101), «gruppo Lavezzi» (77, 100 bis), «I.le Sanguinarie» (82, 100 bis). *Streptopelia turtur turtur* (L.);

tortora; Europa, Asia minore; **14** (80), **21** (80), **38** (38, 76, 102), **50** (43, 44), **92** (37: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola o alla cittadina). **CUCULIFORMES**. *Cuculidae*. *Cuculus canorus* L.; cuculo; Europa, Asia, Africa; **50** (99). **STRIGIFORMES**. *Tytonidae*. *Tyto alba* (Scopoli); barbagianni; cosmopolita; (n?); **18** (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), «gruppo di Lavezzi» (100 bis). **Strigidae**. *Otus scops scops* (L.); assiolo; dal N Europa alla Russia, Africa centrale; **50** (43). *Athene noctua noctua* (Scopoli); civetta; Europa centrale; (n?); **38** (76, 95, 100 bis, 102). *Asio flammeus flammeus* (Pontoppidan); gufo di palude; olartico; **50** (43, 100 bis), «I.le Sanguinarie» (100 bis). **CAPRIMULGIFORMES**. *Caprimulgidae*. *Caprimulgus europaeus* L.; succiacapre; Europa, Africa e Asia; **50** (44, 99). **APODIFORMES**. *Apodidae*. *Apus apus apus* (L.); rondone; dall'Europa occid. all'Asia centrale; (n?); **1**? (98), **38** (76), **50** (43, 44). *Apus melba melba* (L.); rondone maggiore; dal S Europa all'Himalaya; (n); **1** (98), **38** (76, 102), **50** (43, 99), **70** (51, 100 bis), **89** (89, 34 quinques). *Apus pallidus brehmorum* Hartert; rondone pallido; SW Europa, Sahara centrale, I.le Canarie e Madera; (n); **14** (50, 80, 100 bis), **14**? (79), **18** (79), **20** (50), **21** (50), **22** (50), **21** e/o **22** (80), «gruppo del Toro» (19, 80, 100 bis), «I.le Cerbicale» (100 bis), **30** (55), **30** e/o **31** (101), **32** (102), **32** e/o **33** (101), **38** (76, 101, 102), **50** (38, 43, 44, 101), «gruppo di Lavezzi» (100 bis), **70** (7, 51), «I.le Sanguinarie» (100 bis), **78** (!), **79** (97), **84** (97), **87** (97), **89** (34 quinques, 97). **CORACIIFORMES**. *Meropidae*. *Merops apiaster* L.; gruccione; S Europa e Asia centrale; **1** (98), **50** (99). **Upupidae**. *Upupa epops epops* L.; upupa; Europa, W Asia e fino all'India, Africa occid. e centrale; **14** (!), **15** (80), **18** (80), **38** (76, 102), **50** (43), **67** (82). **PICIFORMES**. *Picidae*; *Jynx torquilla* L.; torcicollo; Europa, Asia e N Africa; **50** (43, 44). **PASSERIFORMES**. *Alaudidae*. *Calandrella cinerea brachydactyla* (Leisler); calandrella; S Europa, Russia, N Africa; **1** (98), **50** (43). *Lullula arborea* (L.); tottavilla; Europa, N Africa e W Asia; **38** (102), **50** (44, 100 bis). *Alauda arvensis* L.; allodola; Europa, Asia e N Africa; **50** (43). **Hirundinidae**. *Riparia riparia riparia* (L.); topino; America, Asia, Europa, Africa sett. e or.; **50** (63, 64). *Hirundo rustica rustica* L.; rondine; Europa, W Asia, Africa; **1** (98), «I.le Cerbicale» (80), **38** (102), **50** (43, 44), «I.le Sanguinarie» (82). *Delichon urbica urbica* (L.); balestruccio; Europa, Asia centrale e occid., W e SE Africa; **1** (98), **50** (43, 44), **Motacillidae**. *Motacilla alba* L.; ballerina bianca;

Europa, Asia e Africa; **50** (43). *Motacilla flava* L.; cutrettola gialla; Europa, Asia e Africa; **1** (98), **17** (80), **38** (76, 102), **50** (43, 44, 99). *Anthus campestris campestris* (L.); calandro; Europa, N Africa e SW Asia; (n); **38** (76, 102), **50** (43, 44, 100 bis, 101). *Anthus pratensis pratensis* (L.); pispola; Europa, N Africa e Asia minore; **50** (43). *Anthus spinoletta spinoletta* (L.); spioncello; S e E Europa; **50** (43), **67** (48, 82). *Anthus trivialis trivialis* (L.); prispolone; Europa, Asia, e Africa; **21** e/o **22** (80), **50** (43, 44). **Laniidae**. *Lanius collurio collurio* L.; averla piccola; Europa, Siberia, W Asia; **50** (99). *Lanius senator* L.; averla capirossa; Europa, N Africa e W Asia; **50** (43). *Lanius senator badius* Hartlaub; averla baia; isole del Mediterraneo occidentale e NW Africa; **92** (37: è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola o alla cittadina). **Troglodytidae**. *Troglodytes troglodytes koenigi* Schiebel; scricciolo sardo; Corsica e Sardegna; (n); **1** (100 bis, 101), **50** (100 bis), **67** (100 bis, 101), **84** (100 bis). **Prunellidae**. *Prunella modularis modularis* (L.); passera scopaiola; Europa centrale e sett., N Africa, Turchia; **50** (43). **Muscicapidae**. *Erithacus luscinia* (L.); usignolo maggiore; Europa e W Asia; **50** (43). *Erithacus megarrhynchus megarrhynchus* (C. L. Brehm); usignolo; W Europa, N Africa; **18** (80), **50** (44). *Erithacus rubecula* (L.); pettirosso; Europa, N Africa e W Asia; **1** (98), **50** (43, 99). *Erithacus svecicus cyaneculus* (Meisner); pettazzurro; Europa centrale; **67** (48, 82, 100 bis). *Phoenicurus ochruros gibraltariensis* (Gmelin); codiroso spazzacamino; Europa e N Africa; **1** (98), **50** (43). *Phoenicurus phoenicurus phoenicurus* (L.); codiroso; Europa, N Africa e Asia centrale; **50** (43, 44, 99). *Saxicola rubetra* (L.); stiaiccino; Europa, Asia e N Africa; **50** (43, 44, 99). *Saxicola torquata rubicola* (L.); saltimpalo; W Europa, N Africa; (n); **50** (43, 44, 100 bis, 101), «I.le Sanguinarie» (100 bis). *Oenanthe hispanica* (L.); monachella; S ed E Europa, N Africa e Asia minore; **50** (43). *Oenanthe leucura leucura* (Gmelin); monachella nera; W Mediterraneo; (n?); **50** (11 bis, 100 bis). *Oenanthe oenanthe oenanthe* (L.); culbianco; Europa centrale e settentrionale, N Asia; **38** (76, 102), **50** (43, 44, 99), **67** (48, 82). *Monticola saxatilis saxatilis* (L.); codirossone; dall'Europa centrale e merid. a E fino alla Cina occidentale; **50** (43). *Monticola solitarius solitarius* (L.); passero solitario; S Europa e Medio Oriente; (n); **38** (76, 101, 102), **50** (38, 43, 44, 100 bis, 101), **67** (82, 100 bis). *Turdus merula merula* L.; merlo; W Europa; **21** e/o **22** (80), **50** (43). *Turdus philomelos philo-*





Fig. 117 - L'Isola Rossa (n. 92) vista da S, dall'inizio del ponte che l'unisce alla cittadina dell'Île Rousse; col nome di Isola Rossa sono collettivamente indicate in questo lavoro due isole, che l'uomo ha unito tra loro e alla terraferma trasformandole in una penisola: la Grande Isola Rossa o Isola della Pietra o Île Septentrionale, alta m 55 (sullo sfondo, con il faro e la torre genovese) e l'Isola Sicota o Siccola, alta poco più di 10 metri, qui malamente profilata sullo sfondo dell'isola maggiore (le appartiene il rilievo all'estrema sinistra e lo scivolo di alesaggio) (foto Claudio Magrini, 18.VII.1975).

Fig. 118 - L'Isola Sicota vista dall'Isola della Pietra (n. 92, da N); sullo sfondo la costa corsa e la cittadina dell'Île Rousse (foto Claudio Magrini, 18.VII.1975).

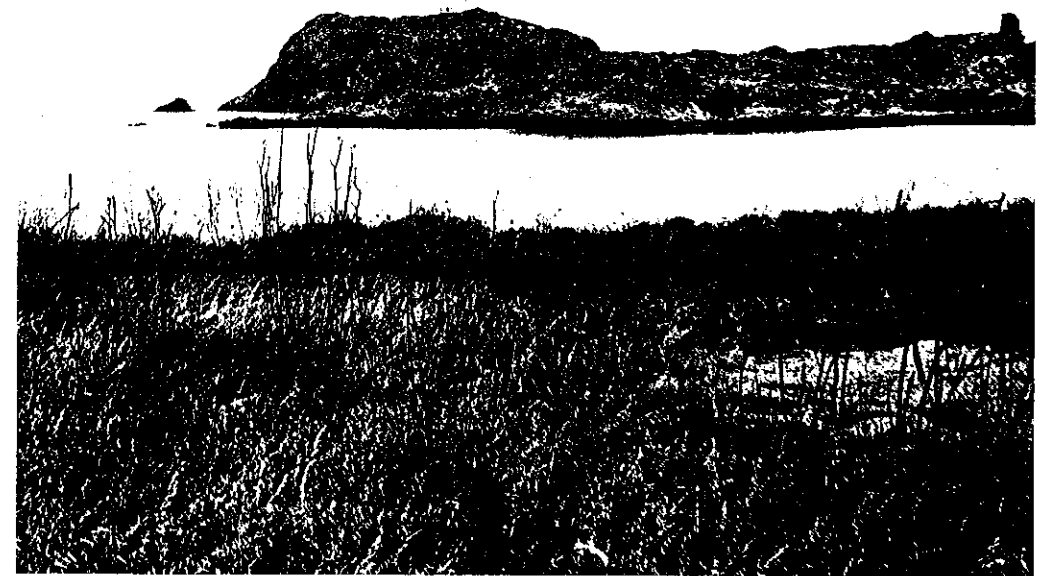


Fig. 119 - La porzione occidentale dell'Isola della Pietra (n. 92), all'estremità della quale è visibile lo scoglio nudo detto Isola di Brocceto, vista dalla terraferma (da S; foto Claudio Magrini, 18.VII.1975).

Fig. 120 - L'Isola della Pietra (n. 92) con i vicini scogli nudi detti Isola Bruccio (alta m 43) e Isola Piana, quest'ultima visibile solo in parte all'estrema destra (foto Claudio Magrini, 18.VII.1975).

*melos* C. L. Brehm; tordo; Europa centrale e or., Asia centrale; 50 (43, 99, 100 bis), «I.le Sanguinarie» (100 bis). *Turdus torquatus* L. subsp. L.; merlo dal collare; Europa, Turchia, Caucaso, N Iran; 50 (43). *Hippolais icterina icterina* (Vieillot); canapino maggiore; Europa centrale e or., W Siberia; 50 [44 (prima citazione certa della specie per la Corsica), 99]. *Sylvia atricapilla atricapilla* (L.); capinera; W Europa, W Russia; 50 (43), 92 (77, 78, 100 bis; è impossibile stabilire se gli autori si riferivano all'isola o alla cittadina). *Sylvia borin borin* (Boddaert); beccafico; Europa, W Russia; 50 (44). *Sylvia cantillans cantillans* (Pallas); sterpazzolina; SW Europa, NW Africa; (n); 15 (80), 18 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 38 (76, 100 bis, 102), 50 (43, 44, 99). *Sylvia communis communis* Latham; sterpazzola; Europa, Russia, N Africa; 50 (43, 44). *Sylvia conspicillata conspicillata* Temminck; sterpazzola di Sardegna; S Europa, N Africa; (n); 38 (35, 66, 100 bis). *Sylvia melanocephala melanocephala* (Gmelin); occhiocotto; S Europa, N Africa; (n); 15 (11, 50, 80), 17 (80), 18 (80), 19 (80), 21 e/o 22 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 30 e/o 31 (101), 37 (101), 38 (38, 76, 101, 102), 50 (43, 44, 100 bis, 101), «I.le Sanguinarie» (100 bis). *Sylvia sarda sarda* Temminck; magnanina sarda; Corsica, Sardegna, S Francia, N Africa; (n); 15 (80), 18 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 38 (38, 76, 102), 50 (43, 44, 100 bis, 101), 67 (82, 100 bis), 84 (100 bis). *Sylvia undata corsa* Laubmann; magnanina corsa; Corsica e Sardegna; (n); 15 (80), 18 (79, 80), 19 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 38 (38, 76, 102), 50 (43, 44, 100 bis, 101), «I.le Sanguinarie» (100 bis). *Phylloscopus* sp.; lui, il genere è presente in Europa, Asia, Africa e Nuova Guinea; 50 (44). *Phylloscopus collybita collybita* (Vieillot); lui piccolo; W e S Europa; 50 (43, 44). *Phylloscopus trochilus trochilus* (L.); lui grosso; W Europa; 1 (98), 21 e/o 22 (80), 38 (76, 102), 50 (43, 44). *Regulus ignicapillus ignicapillus* (Temminck); fiorencino; Europa centrale e meridionale, Asia Minore; 21 e/o 22 (80), 50 (43, 100 bis). *Cisticola juncidis juncidis* (Rafinesque); beccamoschino; S Europa, Asia minore, Egitto; 50 (44). *Ficedula* sp.; balia; il genere è presente in Europa, Asia e Africa; 50 (44). *Ficedula albicollis* (Temminck); balia dal collare; Europa centrale e or.; 1 (98, 100 bis). *Ficedula hypoleuca hypoleuca* (Pallas); balia nera; N Europa, W Siberia; 50 (43, 44, 99). *Muscicapa striata tyrrhenica* Schiebel; pigliamosche corso; Corsica e Sardegna; (n); 15 (11, 50, 80), 18 (80), 19 (80), 38 (76, 102), 50 (38, 43, 44, 101), «I.le Sanguinarie»

(82). **Emberizidae.** *Emberiza calandra* L.; strillozzo; dall'Europa alla Cina occidentale; 21 e/o 22 (80), 38 (102), 50 (43). *Emberiza hortulana* L.; ortolano; Europa, N Africa, Asia centrale; 50 (43). **Fringillidae.** *Fringilla coelebs coelebs* L.; fringuello; Europa, Siberia, Asia centrale, N Africa; 32 e/o 33 (43), 50 (43). *Serinus citrinellus corsicanus* (Köning); venturone corso; Corsica e Sardegna; 50 (43, 44, 100 bis). *Serinus serinus* (L.); verzellino; Europa occid. e centrale, Asia Minore, N Africa; 50 (43, 100 bis). *Carduelis carduelis* (L.); cardellino; Europa, Asia; (n); 35 (101), 50 (43, 100 bis, 101). *Carduelis chloris* (L.); verdone; Europa, W Asia e N Africa; (n); 15 (80), 17 (80), 18 (80), 19 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 37 (101), 50 (43, 44, 100 bis, 101). *Acanthis cannabina cannabina* (L.); fanello; Europa, NW Asia; (n); 15 (80), 18 (80), 19 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 35 (101), 38 (76, 101, 102) 50 (43, 44, 100 bis, 101), «I.le Sanguinarie» (100 bis), «alcuni scogli della costa orientale della Corsica» (48). **Ploceidae.** *Passer domesticus italiae* (Vieillot); passero d'Italia; SE Francia, Italia, Corsica, Creta; (n); 38 (100 bis, 101). *Petronia petronia petronia* (L.); passera lagia; S Europa, Marocco, W Asia Minore; (n); 50 (43, 44, 100 bis, 101). **Sturnidae.** *Sturnus vulgaris vulgaris* L.; storno; Europa centrale e meridionale, N Africa, N America; 50 (43, 99). **Corvidae.** *Garrulus glandarius corsicanus* Laubmann; ghiandaia di Corsica; Corsica; (n); 92 (78; è impossibile stabilire se l'autore si riferiva all'isola o alla cittadina). *Corvus corax corax* L.; corvo imperiale; Europa, W Asia; (n); 15 (80), 18 (80), «I.le Cerbicale» (100 bis), 38 (76, 102), 50 (43, 44, 100 bis, 101). *Corvus corone* L.; corvacchia nera; Europa, Asia; 50 (43).

**MAMMALIA (MAMMIFERI).** **CHIROPTE-RA.** Genere e specie indeterminati; 89 (34 quinquies). **Molossidae.** *Tadarida teniotis teniotis* (Rafinesque); molosso di Cestoni; gruppo del Toro (80), 89 (97). **LAGOMORPHA.** **Leporidae.** *Oryctolagus cuniculus* L.; coniglio; originario dell'Europa occidentale e dell'Africa maghrebina, diffuso dall'uomo in altre parti d'Europa e in altri continenti, come l'Australia e il Sudamerica; 1 (!), 15 (11, 50, 52), 18 (50, 52, 80), 38 (102), 67 (28, 51). **Muridae.** *Mus domesticus* Ruddy (*sensu* Marschal & Sage, 1981; forma affine a *Mus musculus* L., oggi per lo più considerata come specie a sé stante); topolino domestico; Europa a W del Fiume Elba, oggi divenuto subcosmopolita; 12 (!), 18 (80), 19 (80), 47? (!). *Rattus rattus* (L.); ratto nero; originario dell'Asia S. E., oggi cosmopolita; 3 (17), 4 (17),



Fig. 121 - *Parapholis marginata*, a grandezza naturale; di questa Graminacea, già nota del Mediterraneo orientale, della Sicilia e delle Baleari, è stata recentemente accertata la presenza anche in Sardegna e in Corsica, donde per ora è conosciuta solo dell'Isolotto Pasquale Paoli (n. 46) [pianta intera x 1; da RICCERI & LANZA, 1982 (84)].



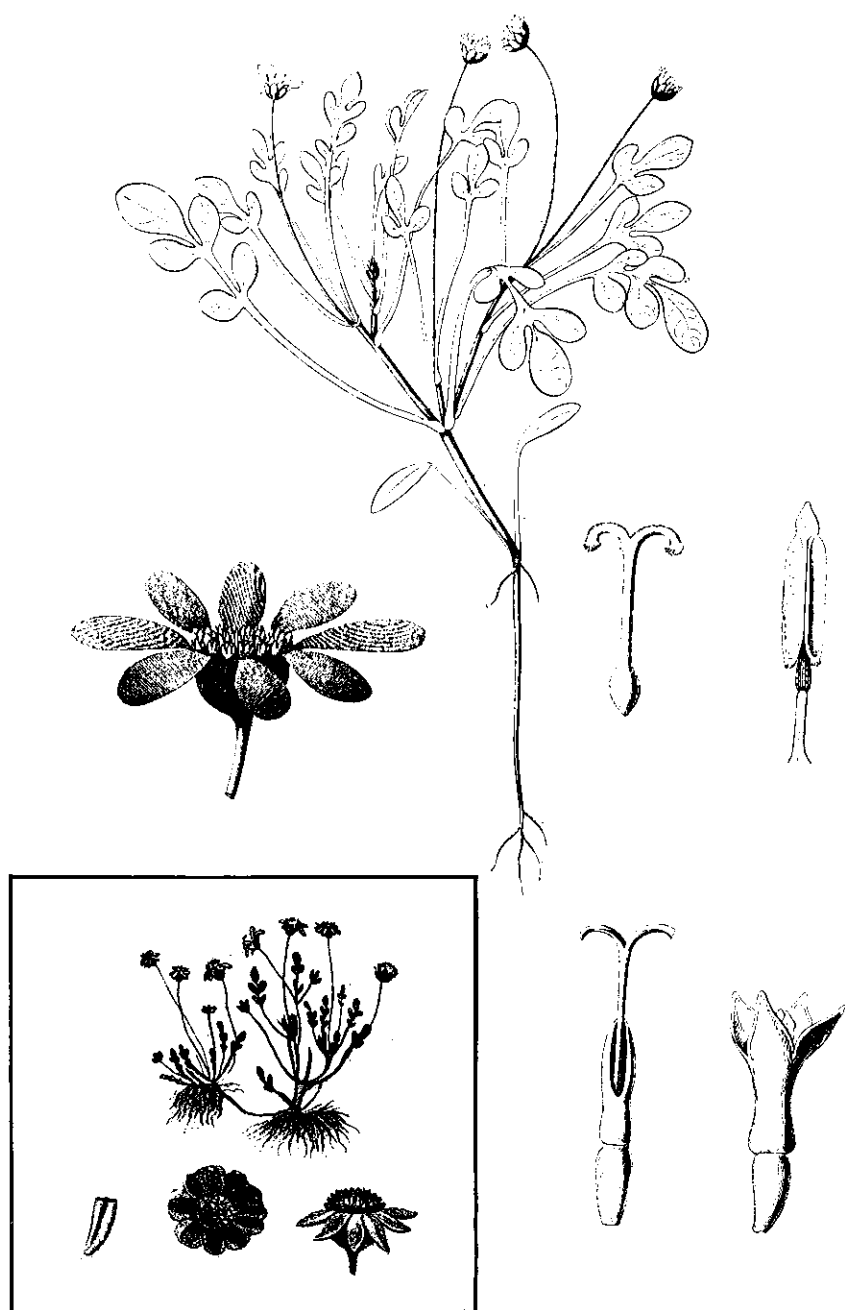


Fig. 122 - Una delle più straordinarie piante vascolari europee è la *Nananthea perpusilla*, *Composita nana*, alta 1,5 cm, erbacea, annua, unica specie di un genere relitto di antica origine, probabilmente paleotropicale; vive presso il mare, usualmente sugli isolotti, al riparo di rocce tra le quali si raccolgono terriccio e umidità. La specie è nota solo di poche località costiere sarde, di qualche isolotto della Sardegna e di tre isole corse: Mezzomare, Lavezzi e Cavallo (da LOISELEUR-DE-SLONGCHAMPS, J. Bot., Desvaux, 2, 1809, e, riquadro in basso a sinistra, da DELESERT, Icones selectae plantarum, Parigi, Treuttel & Wurz, 4, 1839).

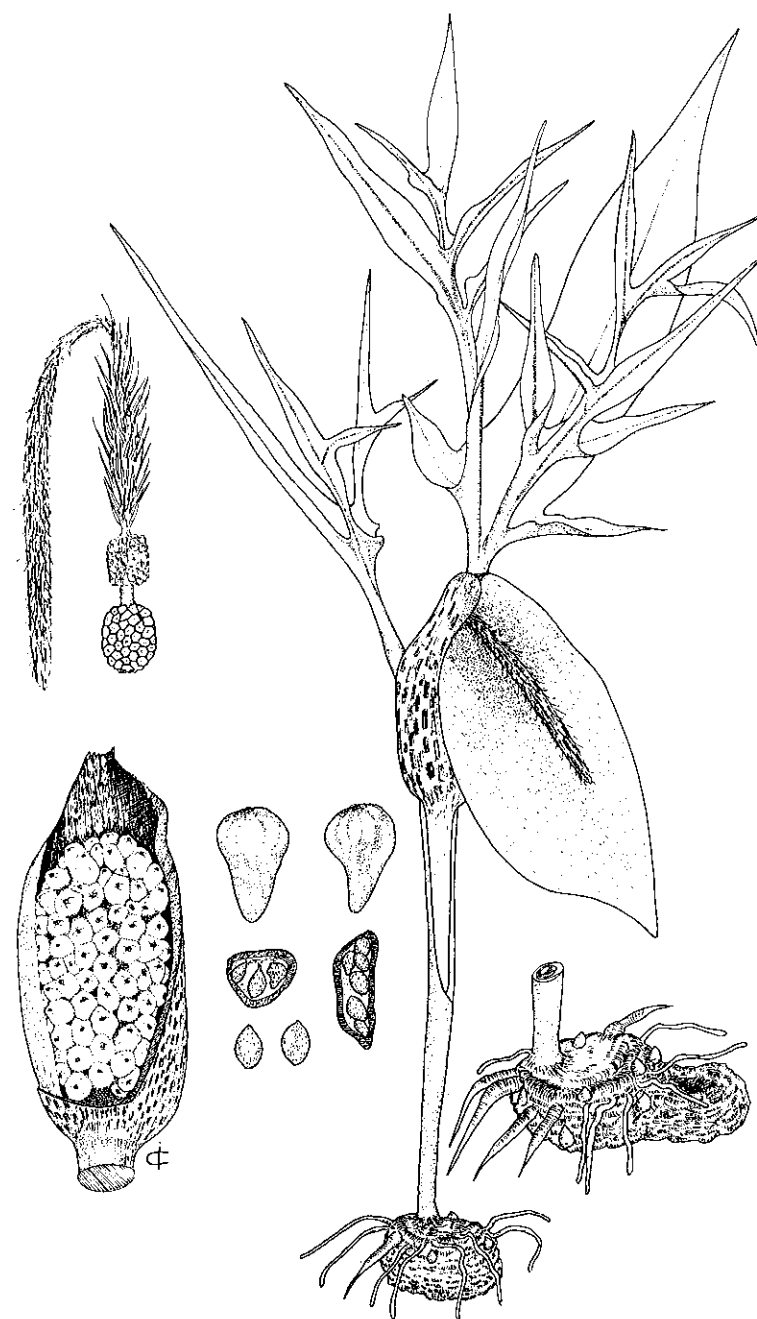


Fig. 123 - Il gigaro mangiamosche (*Dracunculus muscivorus*) è una grossa Aracea, eccezionalmente alta sino a un metro, con foglie divise in tre lacinie principali, di cui le laterali profondamente pennatifide; vive per lo più in località sassose, al riparo di rocce o di cespugli, per lo più in zone litoranee ma anche interne sino a m 700 di quota. È conosciuta delle Baleari, della Corsica, ove è stata trovata anche a Lavezzi, e di alcune isole della Sardegna (infiorescenza x 1; infruttescenza x 0,5; bacche intere e in sezione x 1; semi x 1,5; pianta intera x 0,25; rizoma x 0,5; da DIANA CORRIAS, Boll. Soc. sarda Sci. nat., 21, 1982).

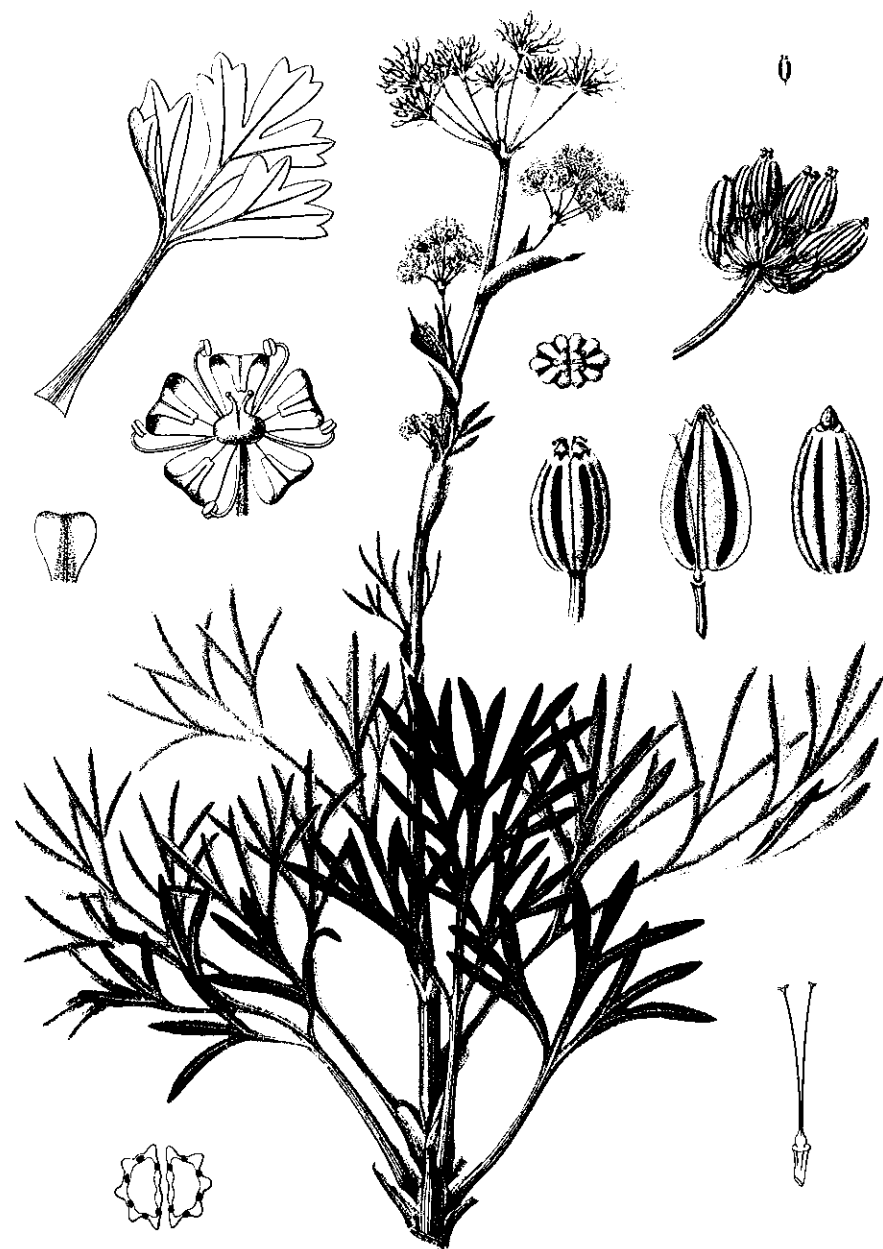


Fig. 124 - *Seseli bocconi* è un'Ombrellifera erbacea, perenne, sempre-verde, rupicola, reperibile su rocce di varia natura (calcaree, granitiche o vulcaniche), endemica della Sicilia, ove vive la sottospecie tipica, della Sardegna e della Corsica, ove è presente la subsp. *praecox*, qui raffigurata. In Corsica la specie è nota solo della zona di Porto, dove è stata trovata da noi anche su tre isolotti: Scoglio Sbiro (n. 74), Scoglio d'Orto Grande (n. 76) e Isola di Gargalu (n. 84) (da MORIS, Flora sardo, Torino, Reg. Typ. Taurini, 1840-1843).

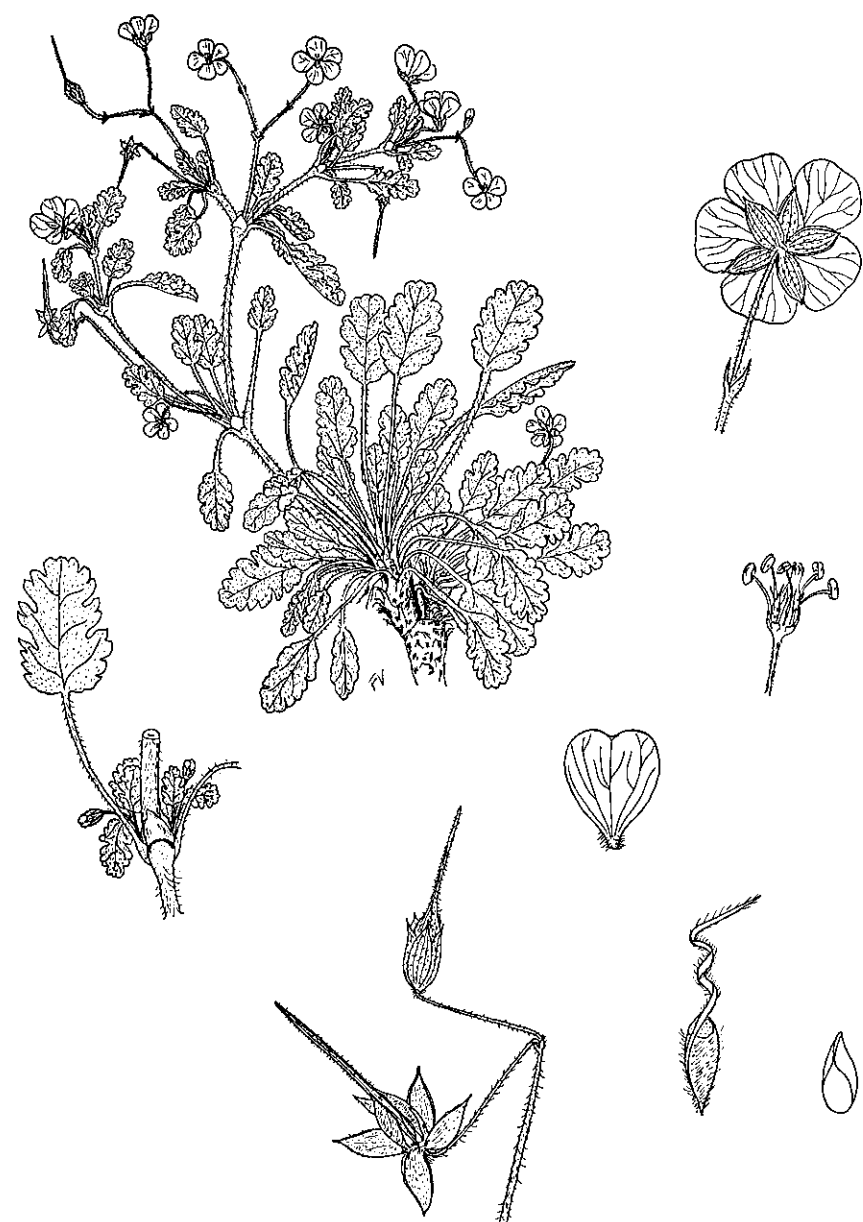


Fig. 125 - *L'Erodium corsicum* è una Geraniacea costiera, endemica della Sardegna settentrionale e della Corsica meridionale e occidentale, da Capo Pertusato a Calvi, ove è stata trovata anche su alcuni isolotti; specie xerofila e rupicola, vive su vari substrati, calcarei, scistosi o granitici, addentrandosi negli spacchi delle rocce o coprendo con folti pulvini dirupi e pietraie (pianta intera x 0,5; calice e corolla x 1,5; particolare di nodo caulinare x 1; petalo x 2; ovario e stami x 1; frutti e seme x 2,5; da VALSECCHI, Boll. Soc. sarda Sci. nat., 17, 1978).



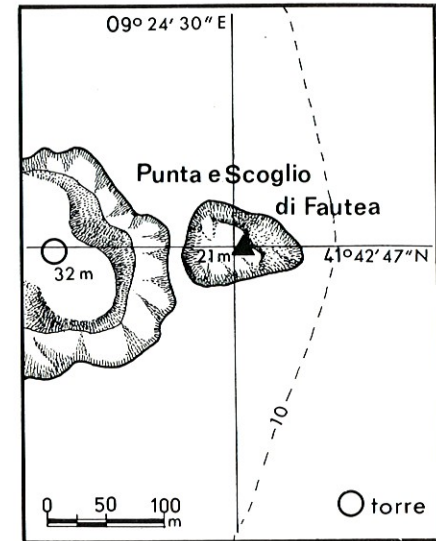
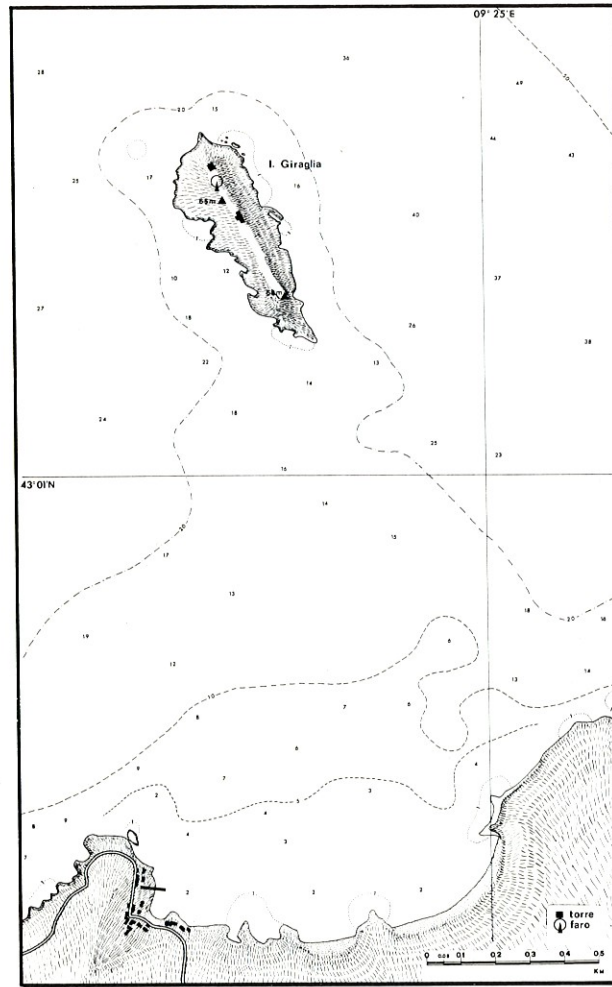


Fig. 126 - L'Isola di Centuri (n. 95) o Isola di Capense, alta m 43, vista all'incirca da E (foto Baldassarre Conti, 4.VIII.1973).

15 (11, 50, 52, 80, 94<sup>108</sup>, 101 bis), 17 (50, 52, 80), 18 (80, 94<sup>108</sup>), 19 (!, 80), 35 (!), 50 (94<sup>108</sup>), 62 (!), 65? (!), 66 (!), 67 (28, 51, 94<sup>108</sup>), 83 (!), 84 (2, ove citato come *Rattus norvegicus*; 97, ove citato come *Rattus norvegicus*), 91 (!). ARTIODACTYLA. Almeno sino a qualche anno fa, bovini e capre erano portati a svernare su alcune delle isole maggiori (per le Cerbicane si vedano ad es.

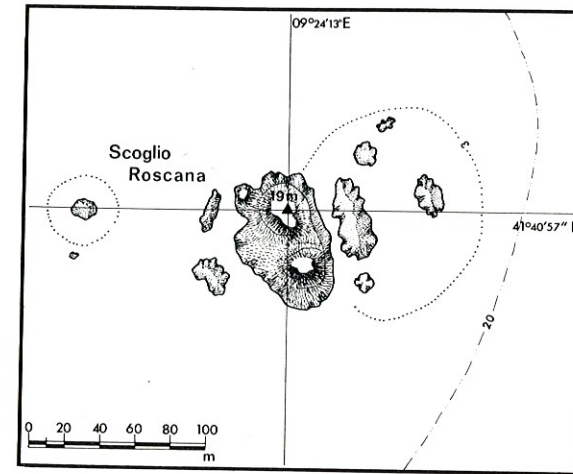
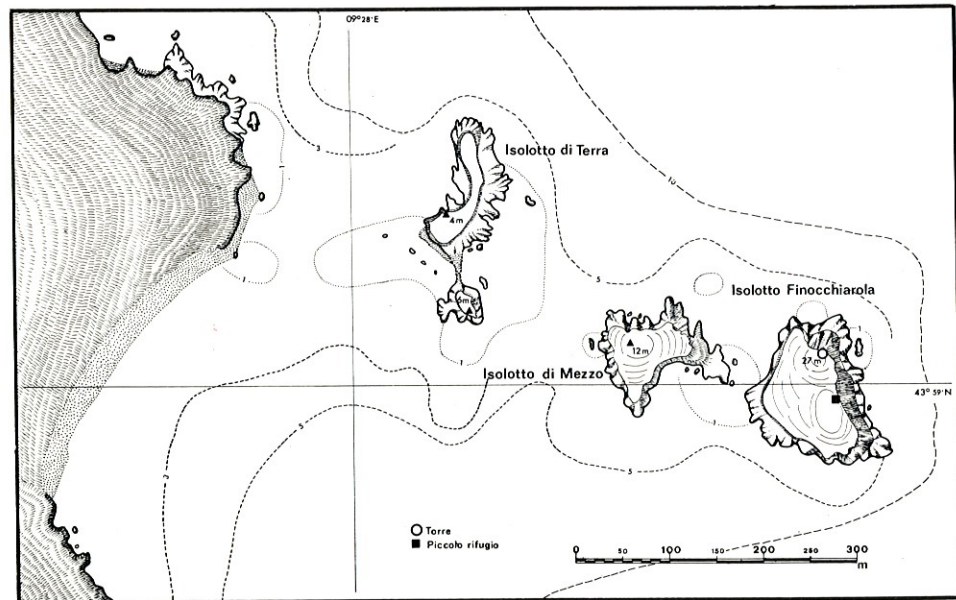
i lavori n. 50 e 80); è possibile che alcuni animali vengano lasciati sulle isole più a lungo [nel lavoro n. 80 è per es. citata la presenza di un maschio, 5 femmine e un piccolo di capra sull'isola Forana (n. 15)]; personalmente abbiamo trovato fatte di capra e il cadavere di una capra maschio su Ratino [n. 35 (!)].

# ATLANTE DELLE ISOLE PARACORSE

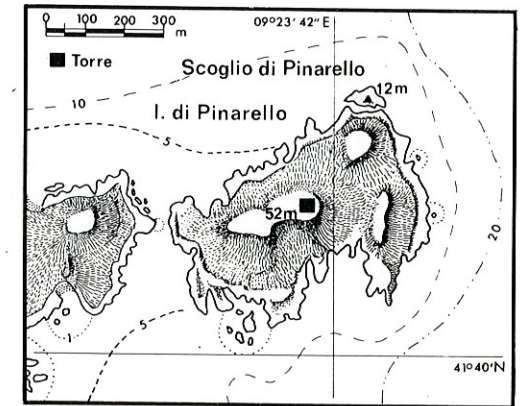


5

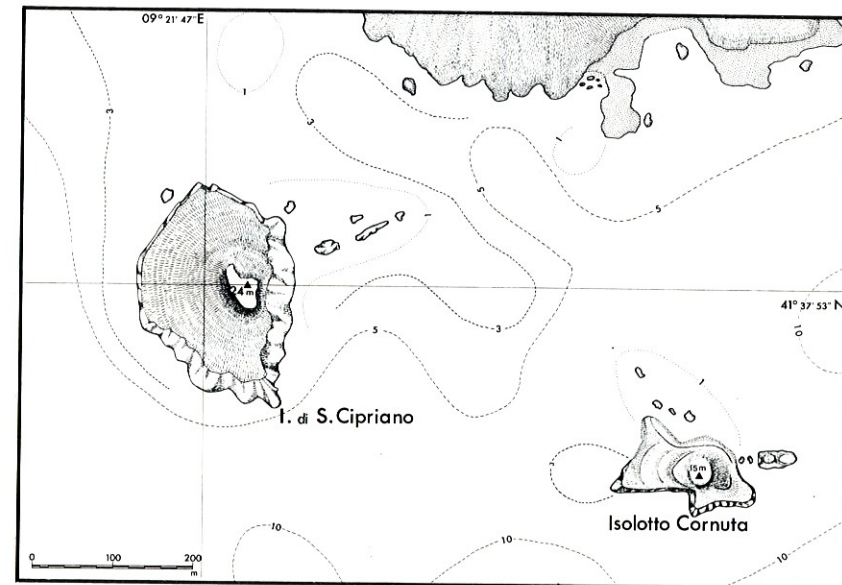
2-4



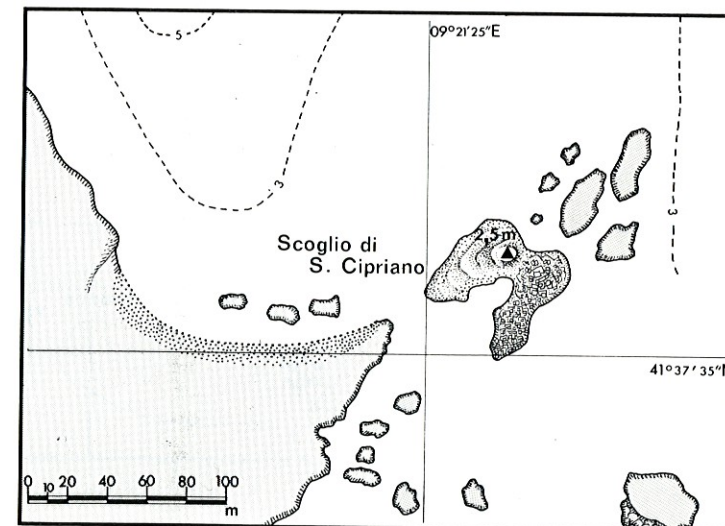
6



7-8

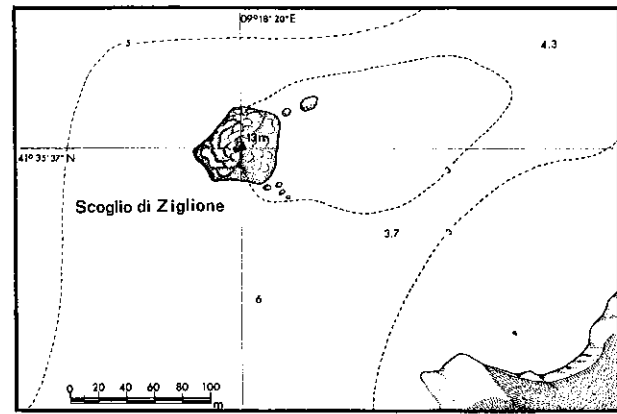


9 10

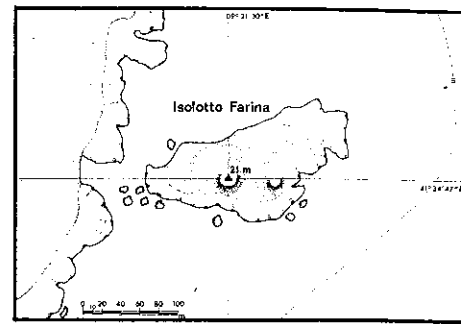


11

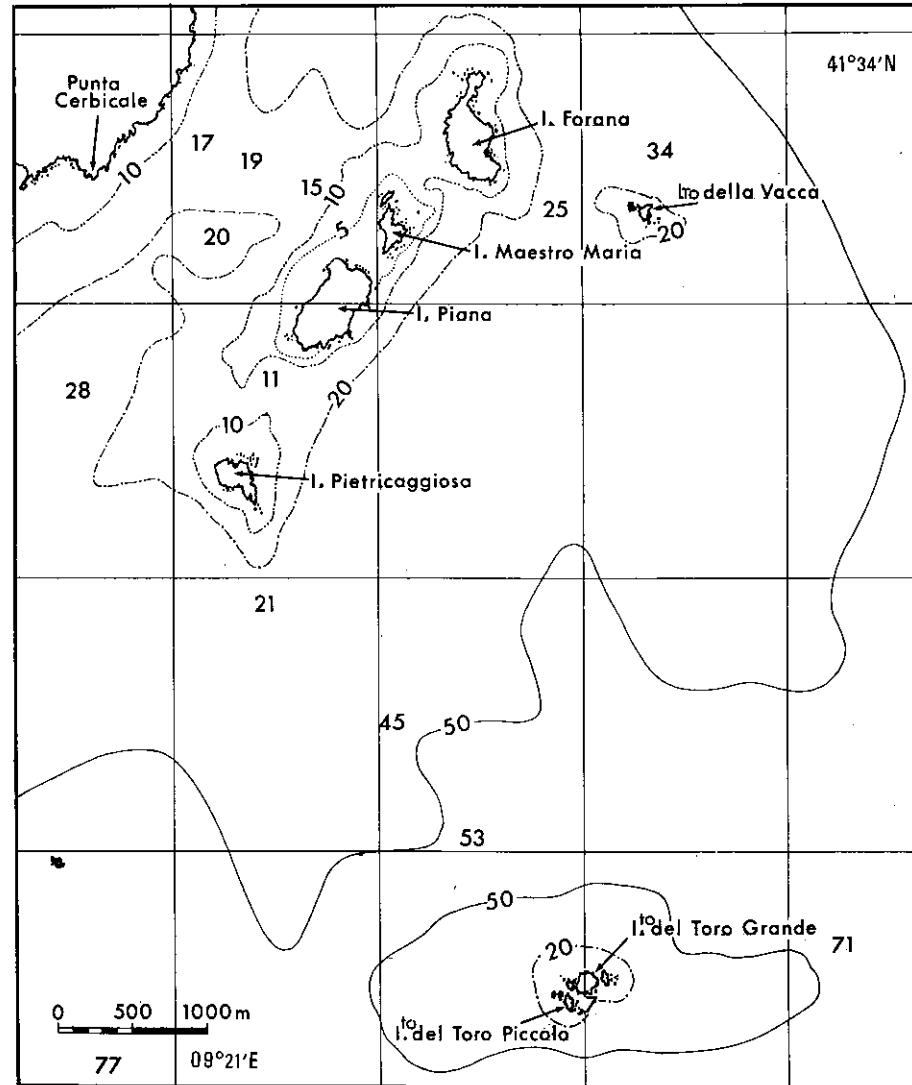




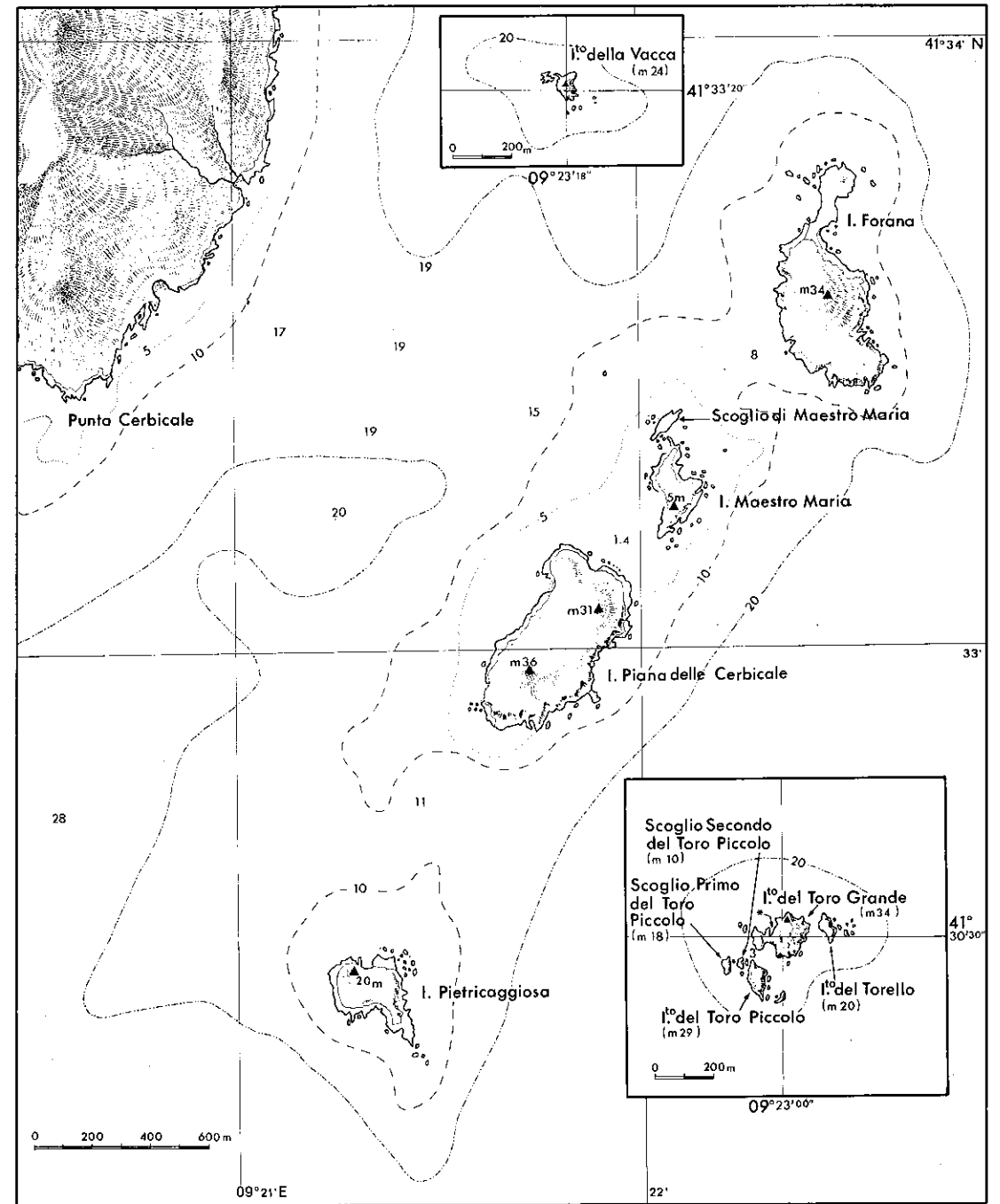
12



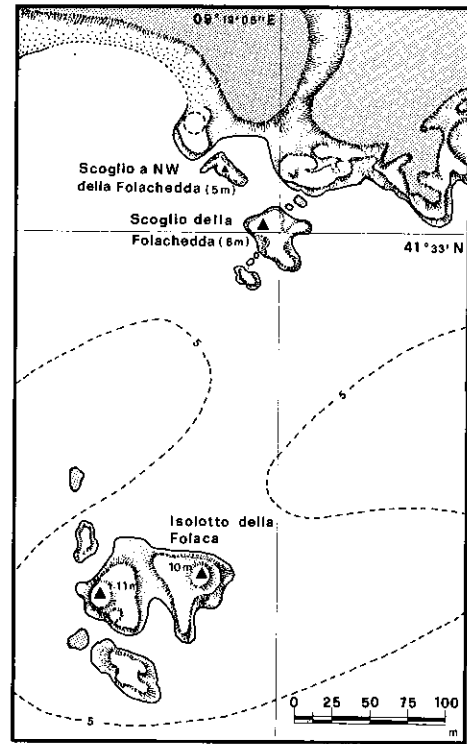
13



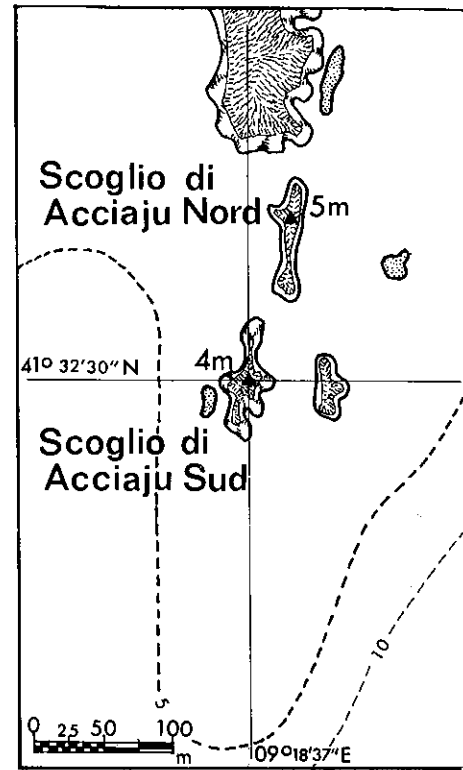
14-24



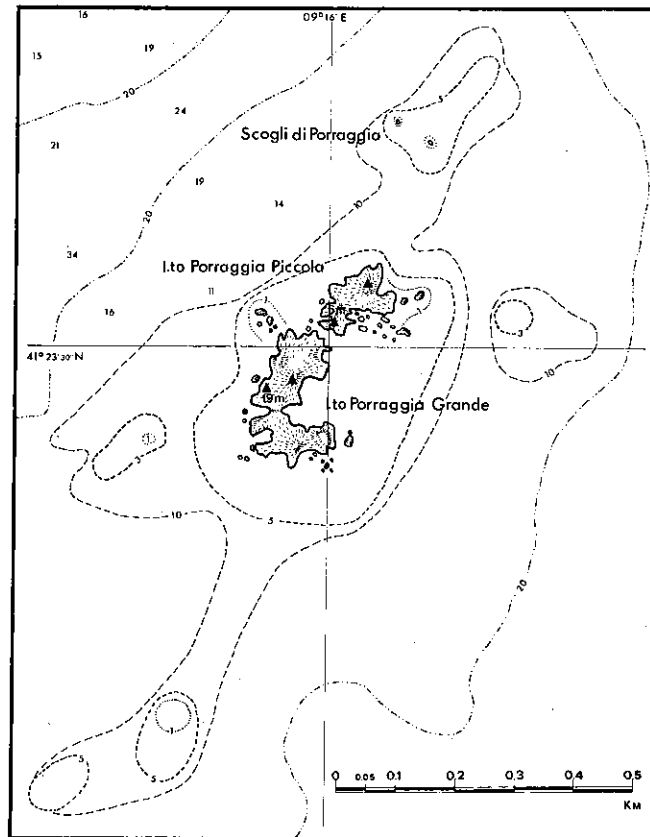
14-24



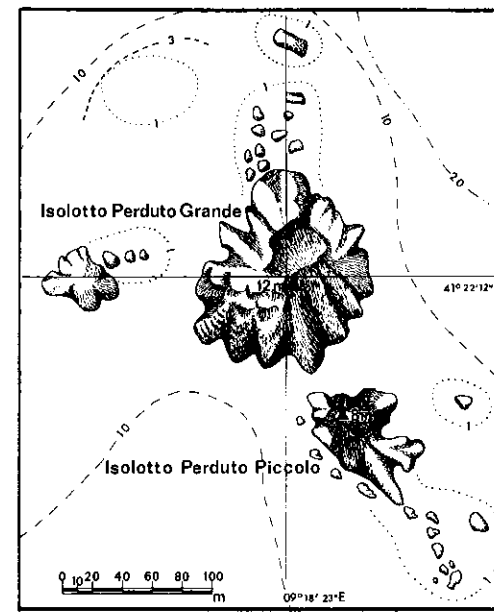
25-27



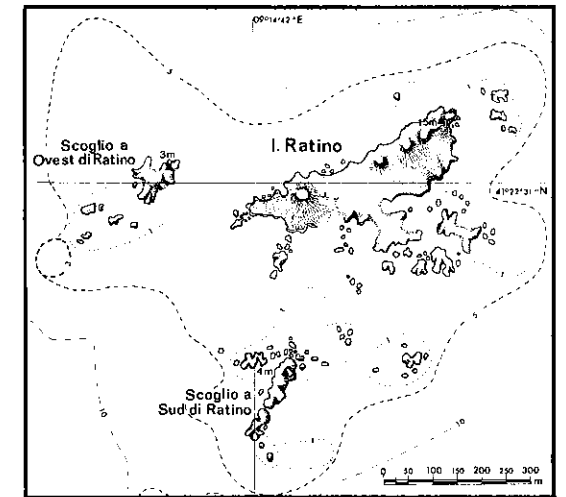
28-29



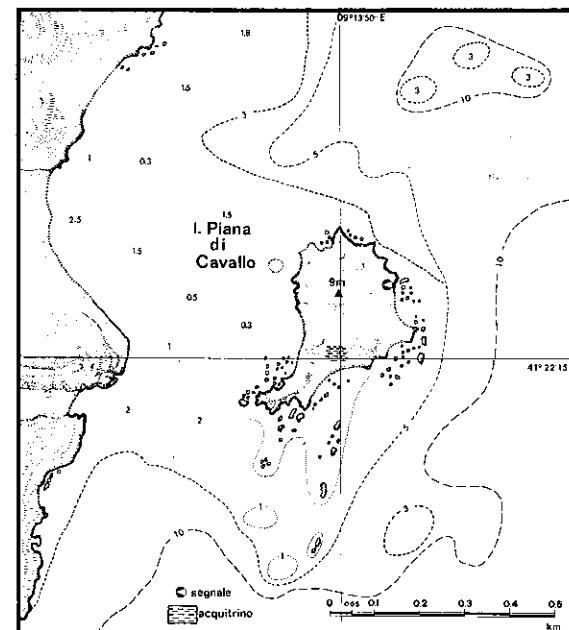
30-31



32-33

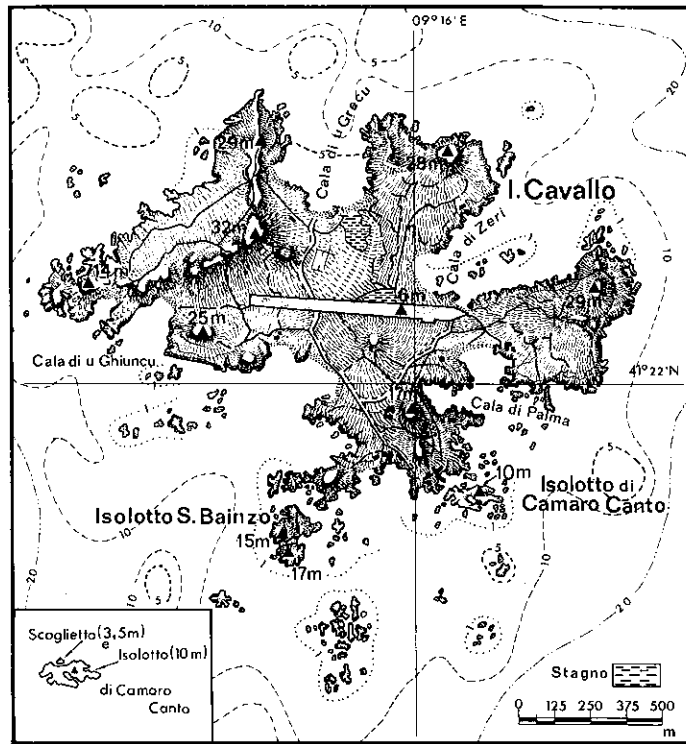


34-36

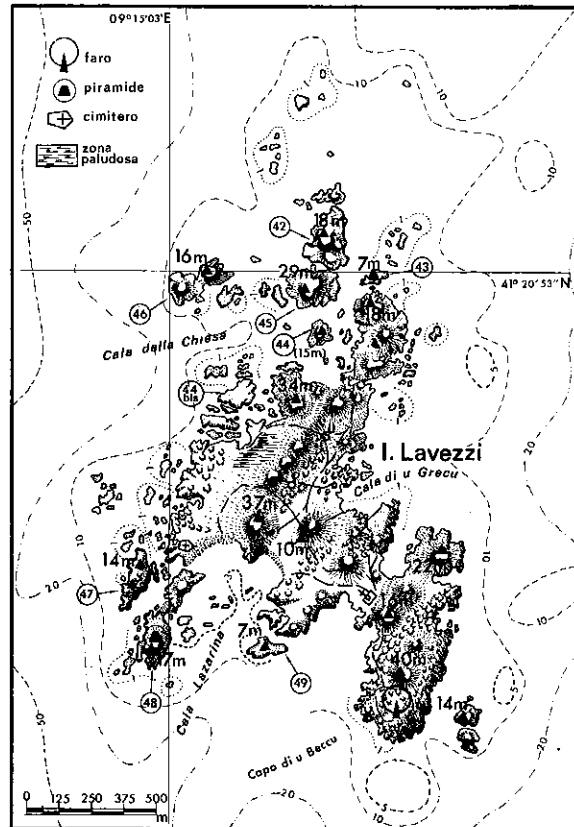


37

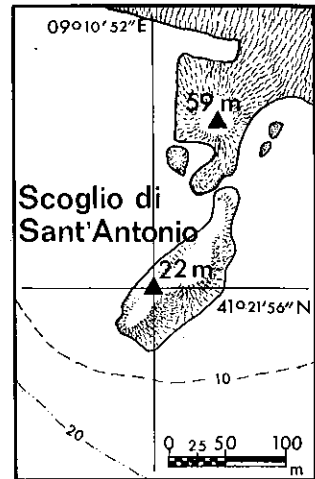




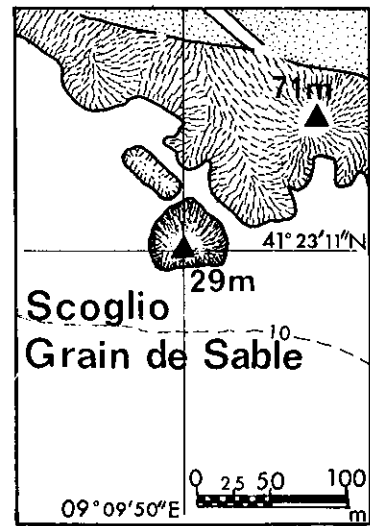
38-41



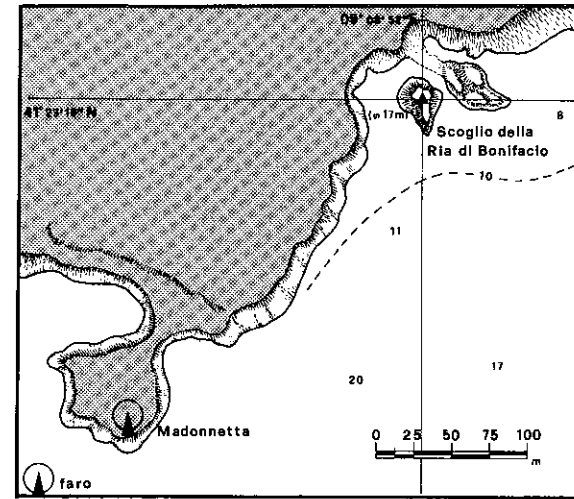
42-50



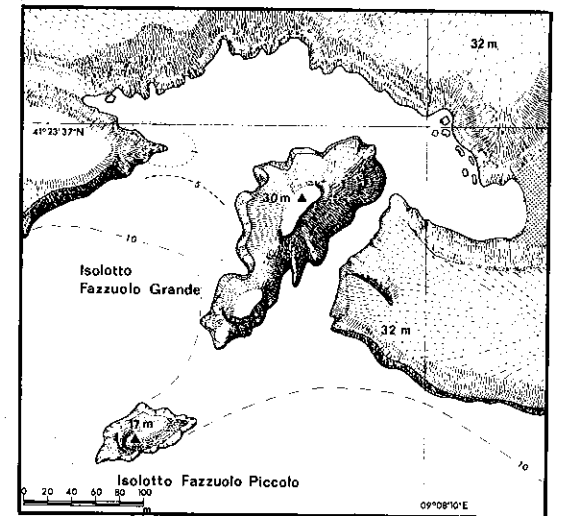
51



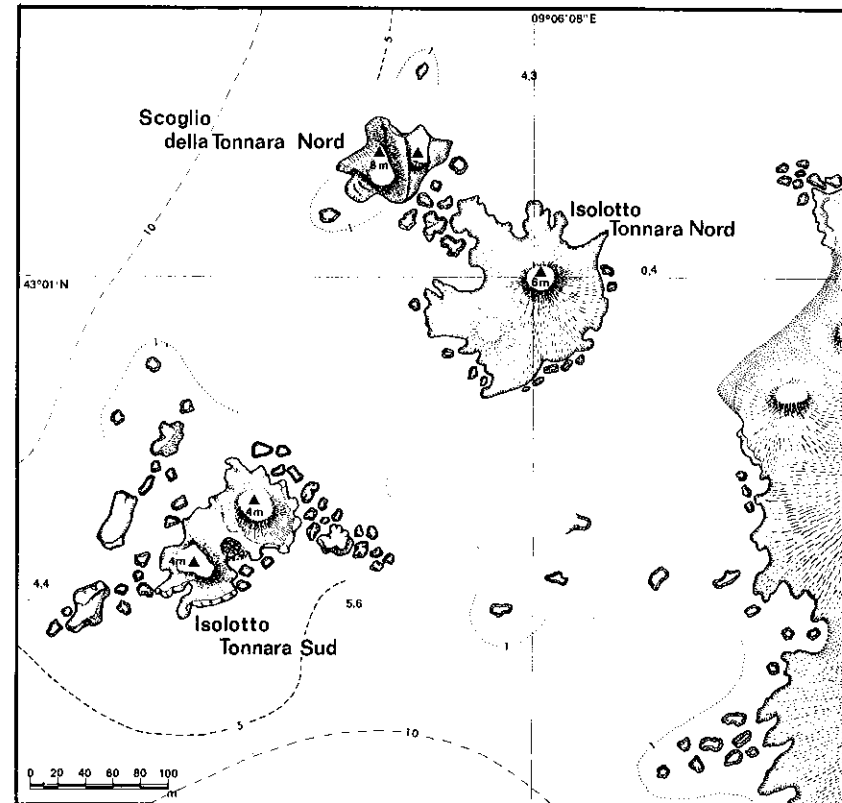
52



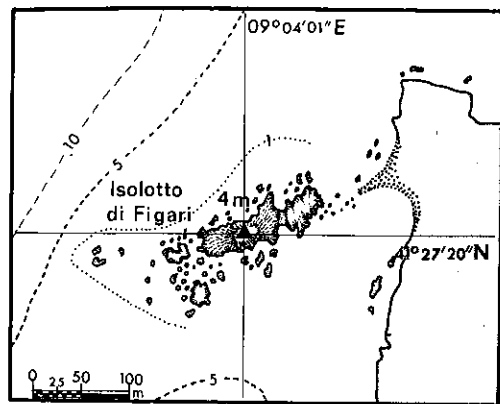
53



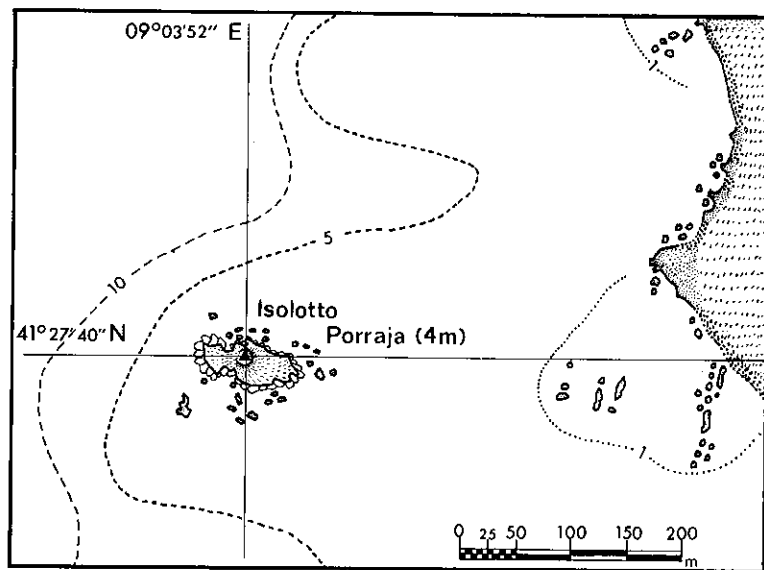
54-55



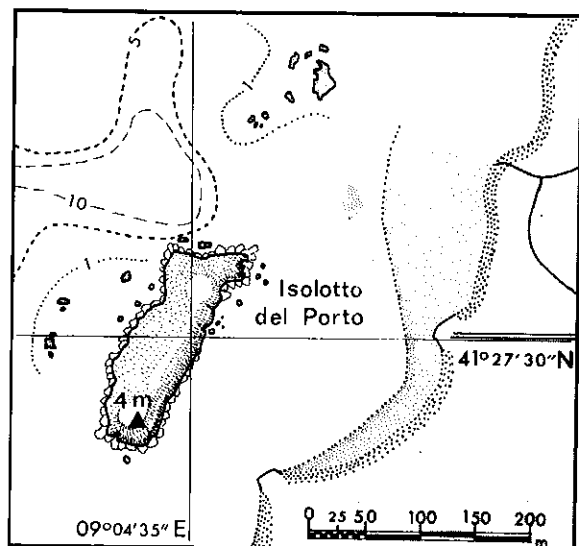
56-58



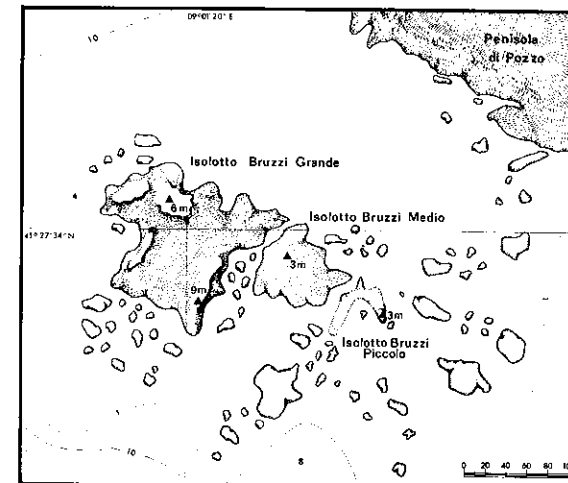
59



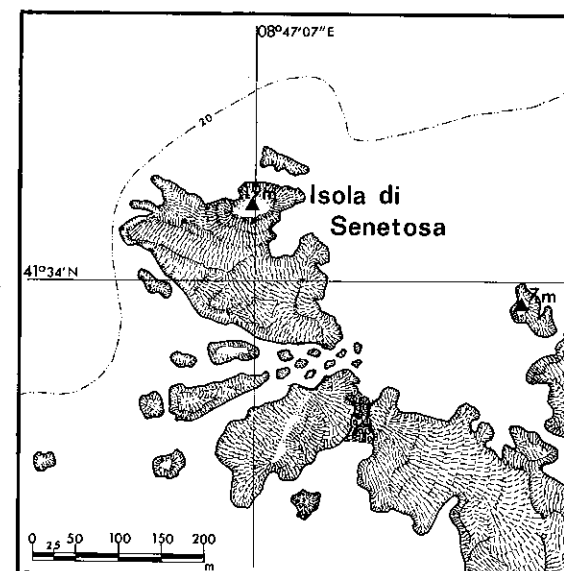
60



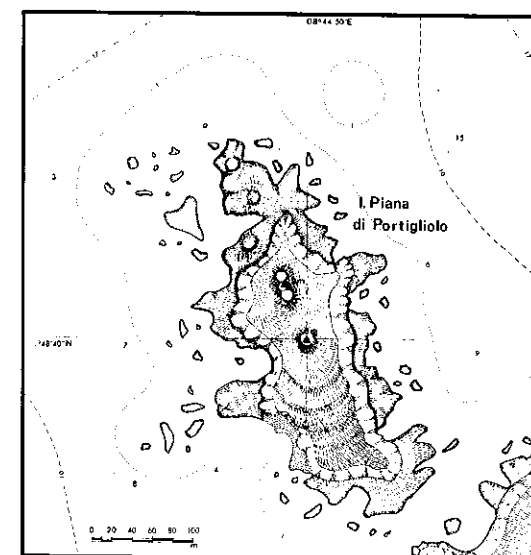
61



62-64

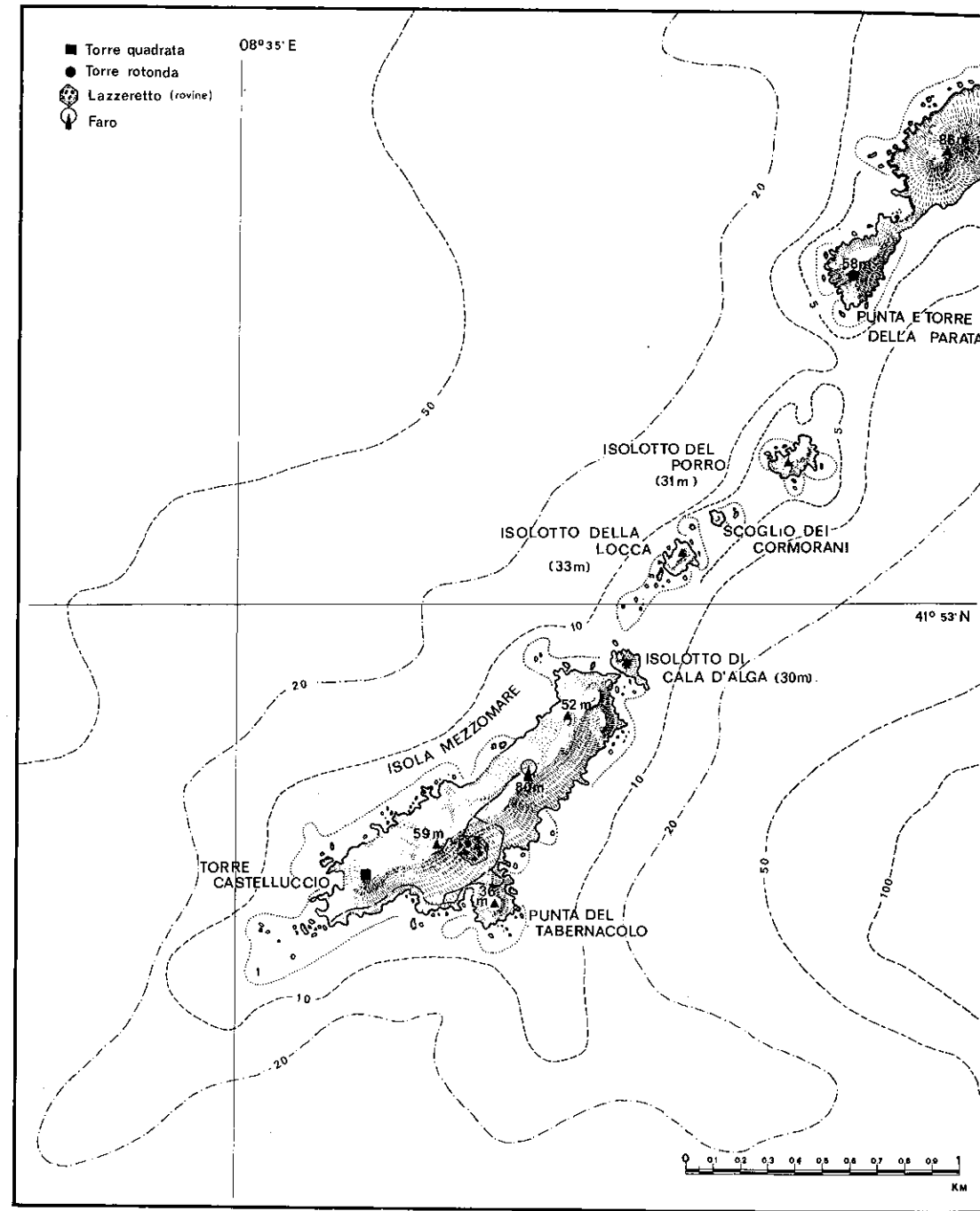


65

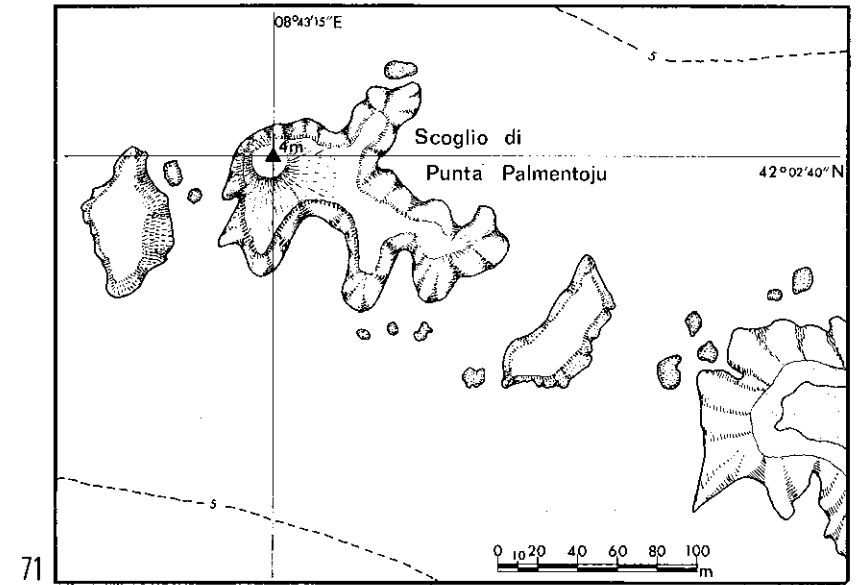


66

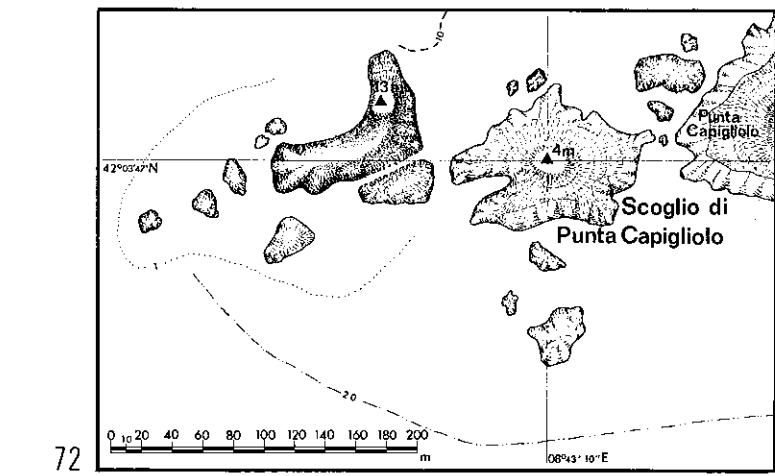




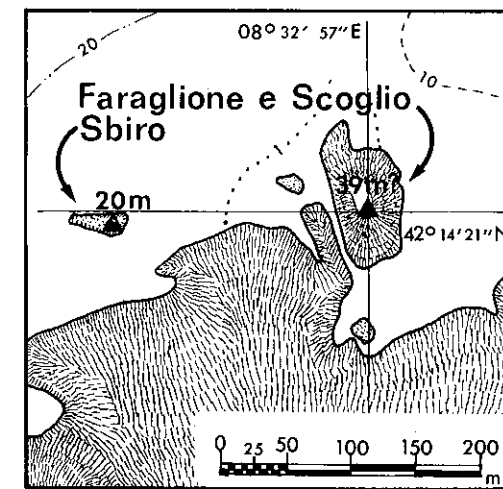
67-70



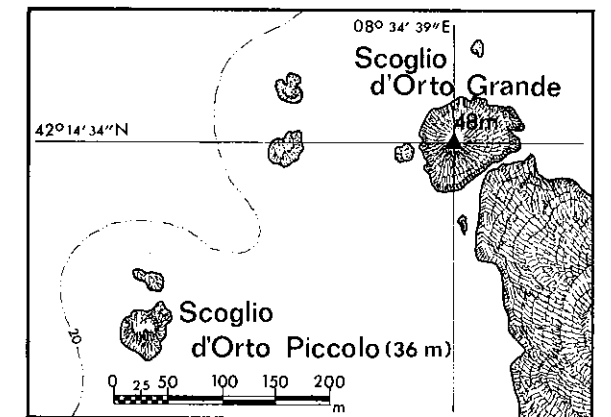
71



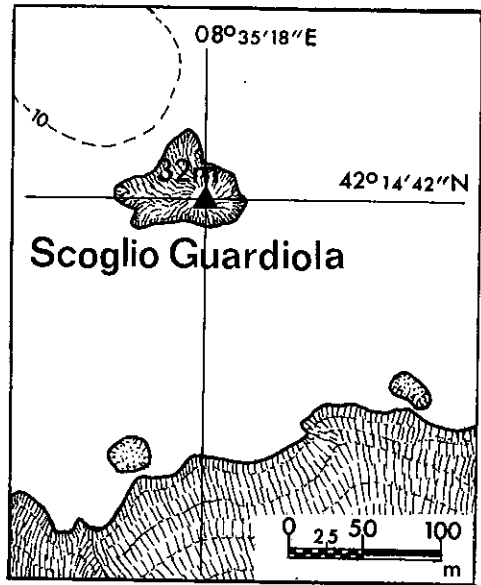
72



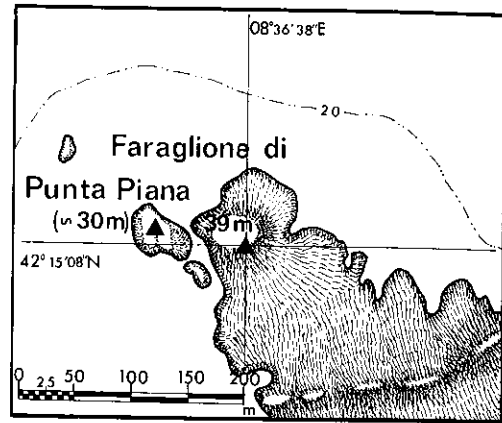
73-74



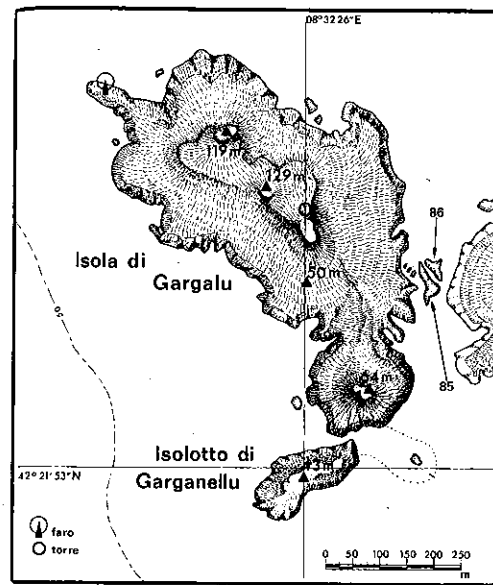
75-76



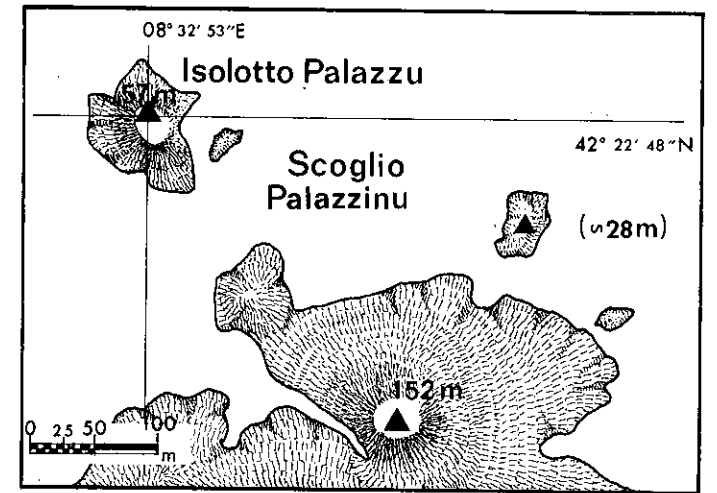
77



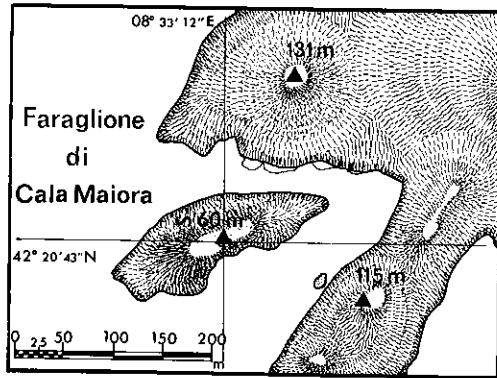
78



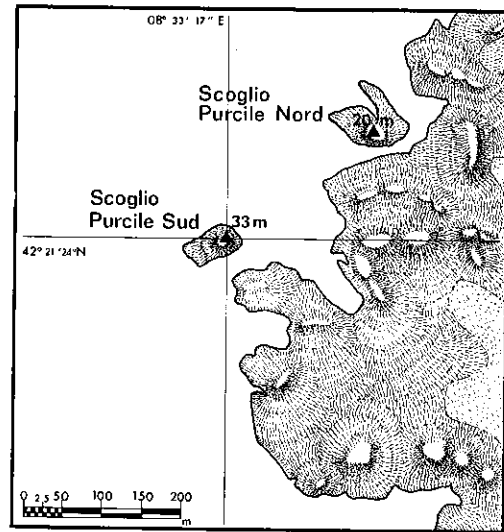
83-86



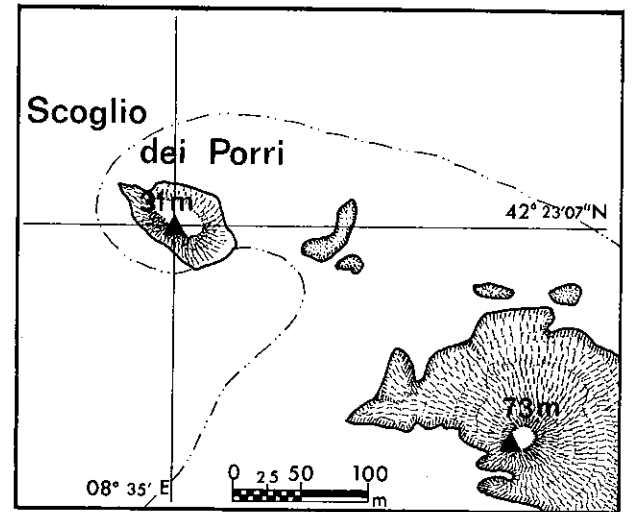
87-88



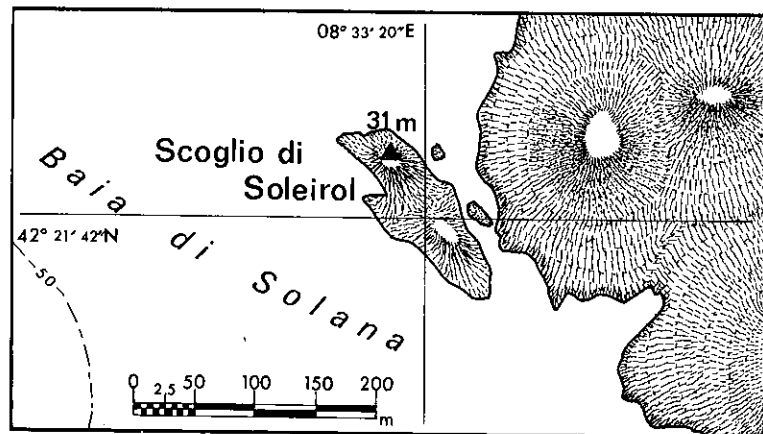
79



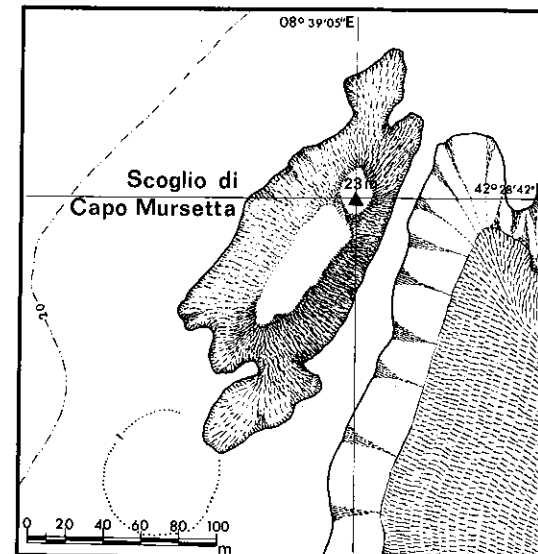
80-81



89

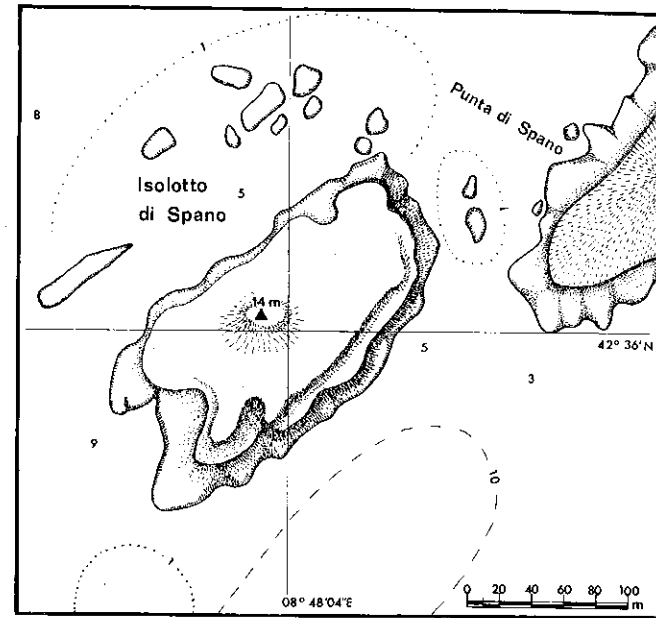


82

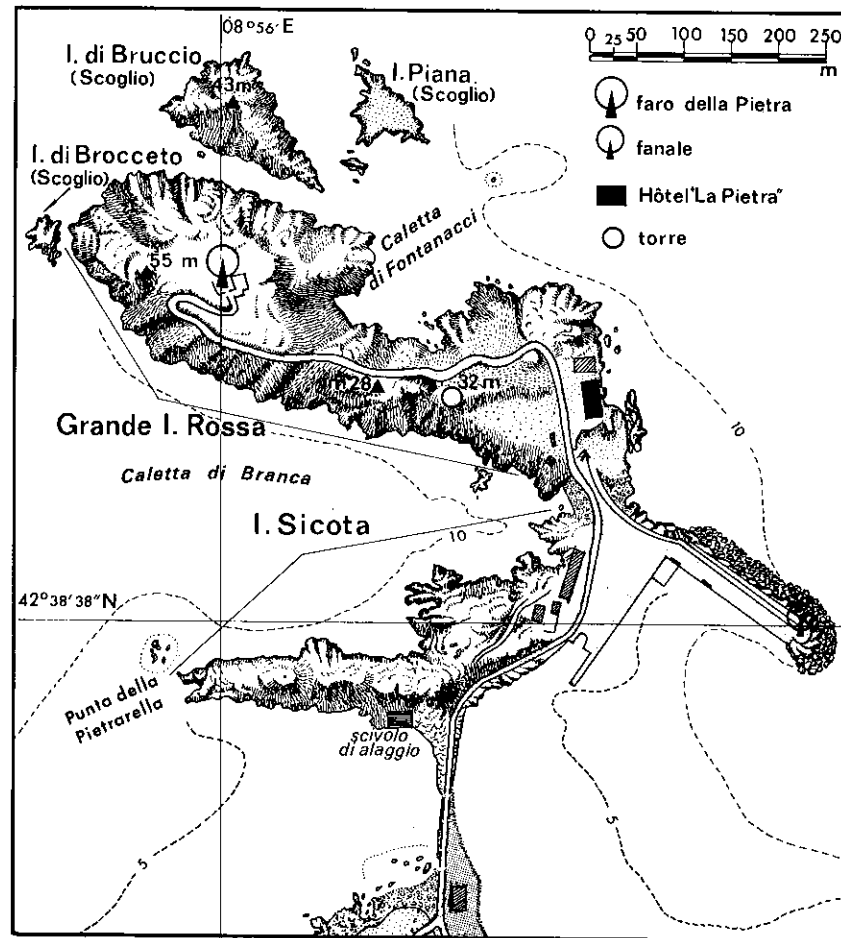


90



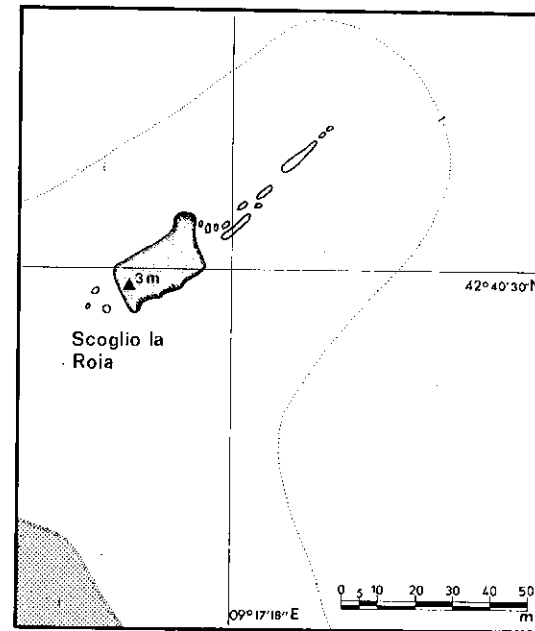


91

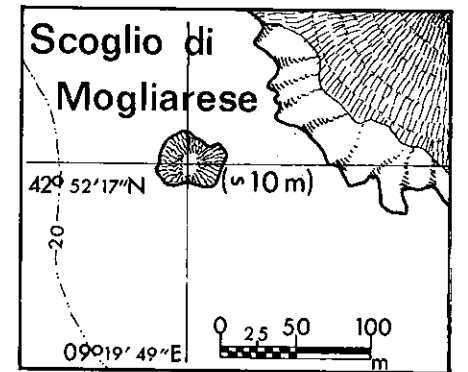


158

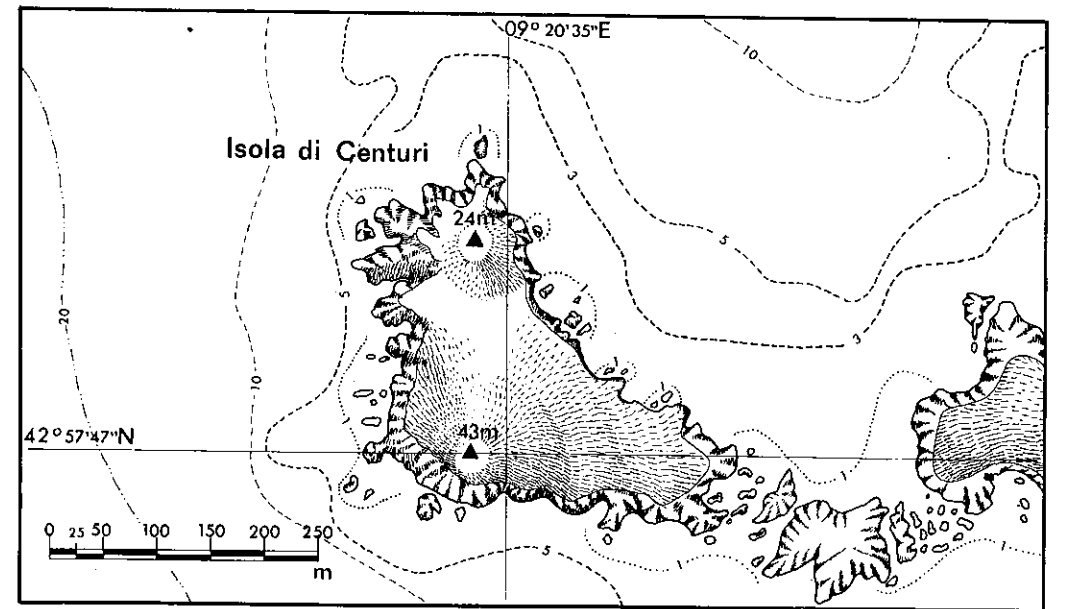
92



93



94



95

159

## Date delle ricerche e partecipanti

Il seguente elenco permetterà al lettore specializzato di controllare in quale periodo o in quali periodi furono fatte le nostre ricerche, dandogli perciò la possibilità di meglio capire i limiti di quest'ultime e meglio pianificarne di nuove. Esso rappresenta inoltre un doveroso riconoscimento nei confronti di tutti coloro che ci hanno aiutato a esplorare le isole trattate nel presente lavoro (tra parentesi la sigla dei loro nomi): dr. ALMAGIONI M. (AM), dr. AZZAROLI Giovanni (AG), dr. BLANDINA Patrizio (BP), dr. BORRI Marco (BM), dr.sa BRIZZI GUARDUCCI Rossana (BR), dr. BUCCIARELLI Andrea (BA), CAMPANELLI Settimio (CS), dr. CIONI Fabio (CF), CONTI Baldassarre (CB), CORTI SACCARDI Claudia (CC), D'AMICO Marco (DM), FIOREZZONI S. (FS), GIORGIO LANZA Paola (GP), GRANCHI Ettore (GE), GRASSINI Marcello (GM), dr. INNOCENTI Paolo (IP), INNOCENTI Riccardo (IR), prof. LANZA Benedetto (LB), dr.sa LANZA PRATESI Laura (LL), LANZA Marco (LM), LANZA Saverio (LS), LEVATO Franco (LF), MARES Lodovico (ML), MINICONI Roger (MR), MOGGI Gianluca (MG), NOTARBARTOLO Paolo (NP), NUCCI Fabio (NF), NUCCI Mario (NM), dr. PIROZZI Riccardo (PR), dr.sa POGGESI Marta (PM), dr.sa PUCCETTI AZZAROLI Maria Luisa (PML), prof. ROSSI Mario (RM), dr. SAMMICHELI Fabio (SF), SANDRELLI Donatella (SD), dr. SIMONI Riccardo (SRi), SIMONI Roberto (SRo), dr. SIMONI Rodolfo (SR), SOLAINI Piero (SP), dr. TAITI Stefano (TS), dr.sa TENTI Alba (TA), dr. TURILLAZZI Stefano (TSt) e dr. UTILI Franco (UF).

1) **Isola Giraglia** (1.VI.1972: BR, PR; 30.IX.1972: BR, IP, TSt). 2) **Isolotto di Terra** (29.IX.1972: BR, IP, TSt; 26.VII.1973: LB, GP, RM, SR, SRi; 1.VIII.1974: LB, LM, MG, SR, SRi). 3) **Isolotto di Mezzo** (idem 2). 4) **Isolotto Finocchiarola** (29.IX.1972: idem 2; 26.VII.1973: LB, GP, SR, SRi; 1.VIII.1974: MG, SR.). 5) **Scoglio di Fautea** (7.VIII.1971: LB; 21.VII.1972: LB, BR; 23.VII.1972: LB; 7.VIII.1977: LB; visitato varie altre volte, in date indeterminate, da LB, CB e altri). 6) **Scoglio Roscana** (26.VII.1972: BR, LB, LM, SR, SRi; 19.VII.1973:

LB, GP, SR, SRo; in data indeterminata: SR). 7) **Scoglio di Pinarello** (26.VII.1972: BR, LB, SR). 8) **Isola di Pinarello** (26.VII.1972: BR, LB, LM, SR, SRi; 8.VIII.1973: LB, CB; 8.VIII.1974: BA, GE, LB, PM, SR, SRo; 12.IX.1974: UF). 9) **Isolotto Cornuta** (29.VII.1972: BR, LB, LL; 21.VII.1973: LB, SR, SRo; 8.VIII.1974: idem 8). 10) **Isola di San Cipriano** (29.VII.1972: LM, SR, SRi; 21.VII.1973: LM, SRi). 11) **Scoglio di San Cipriano** (29.VII.1972: BR, LB, LM, SR, SRi). 12) **Scoglio di Ziglione** (2.VIII.1972: BP, BR, LB, LM, GP; 12.VIII.1972: BP, BA, GE, LB, PM). 13) **Isolotto Farina** (1.VIII.1972: BR, LB, LM, ML). 14) **Isolotto della Vacca** (22.VII.1971: IR, LB, LM; 22.VII.1973: LM, RM, SR, SRi; 5.VIII.1973: AM; 25.VIII.1982: LB, MR). 15) **Isola Forana** (8.VIII.1971: LB, LL; 22.VII.1973: LM, RM, SR, SRi, SRo). 16) **Scoglio di Maestro Maria** (23.VII.1971: idem 16; 5.VIII.1973: AM; 25.VIII.1982: LB, MR). 17) **Isola Maestro Maria** (23.VII.1971: idem 16; 5.VIII.1973: AM; 25.VIII.1982: LB, MR). 18) **Isola Piana delle Cerbiciale** (23.VII.1971: LB, LM; 25.VIII.1982: LB). 19) **Isola Pietricaggiosa** (8.VIII.1971: BP, GM, LM; 17.V.1982: CS, CF, CC, LB, LL, MR, MG, SF, SD, TS). 20) **Isolotto del Torello** (8.VIII.1972: GE, LB). 21) **Isolotto del Toro Grande** (1.VIII.1971: BP, GM, LB, LL, LM; 8.VIII.1972: PML, GP, SF; 17.V.1982: CF, LB, LL, MG, SF, TS). 22) **Isolotto del Toro Piccolo** (1.VIII.1971: BP, GM, LB, LL, LM; 8.VIII.1972: GE; 17.V.1982: CS, CC, LB, MR, SD). 23) **Scoglio Primo del Toro Piccolo** (8.VIII.1983: LB). 24) **Scoglio Secondo del Toro Piccolo** (idem 23). 25) **Isolotto della Folaca** (17.V.1982: idem 19). 26) **Scoglio della Folachedda** (18.V.1982: LB; 22.VIII.1982: GP, LB, SL). 27) **Scoglio a Nord Ovest della Folachedda** (22.VIII.1982: idem 26). 28) **Scoglio d'Acciaju Nord** (8.VIII.1972: PML, GE, LB, GP, SF). 29) **Scoglio d'Acciaju Sud** (idem 28). 30) **Isolotto Porraccia Piccola** (6.VIII.1972: GE, LM, LB, ML, SF; 28.VII.1973: LM, SRi). 31) **Isolotto Porraccia Grande** (6.VIII.1972: BR, BA, PM, PML; 28.VII.1973: LB, LM, RM, SR, SRi). 32) **Isolotto Perduto Grande** (6.VIII.1972: LB, PM, SF). 33) **Isolotto Perduto Piccolo** (6.VIII.1972: GE, PML). 34) **Scoglio a Ovest di Ratino** (31.VII.1975: BM, CB, LB, NM). 35) **Isola Ratino** (28.VII.1973: LB, SR, SRo; 6.VIII.1974: DM, FS, LB, LM, SR, SRi). 36) **Scoglio a Sud di Ratino** (31.VII.1975: BM, CB, LB, NM). 37) **Isola Piana di Cavallo** (12.VIII.1973: LB, LM,

SF, SR; 9.VIII.1974: DM, LB, LM, SR, SRi). 38) **Isola Cavallo** (6.VIII.1972: BR, BA, GE, LB, PM, SF; 9.VIII.1974: LB, MG, SF; 11.VIII.1978: LB). 39) **Isolotto Camaro Canto** (28.VIII.1979: LM, SRi). 40) **Scoglietto di Camaro Canto** (idem 39). 41) **Isolotto di San Bainzo** (6.VIII.1974: LB, MG, SF, SR; 31.VII.1975: BM, LB, NM; 11.VIII.1978: LB). 42) **Isolotto Luigi Giafferi** (6.VIII.1974: LB, MG, SF, SR). 43) **Scoglio Gian Pietro Gaffori** (6.VIII.1974: LB, SR). 44) **Scoglio della Silene** (23.VIII.1982: LB, LS, MR). 44 bis) **Scoglio di Cala della Chiesa** (non visitato). 45) **Isolotto Giacinto Paoli** (6.VIII.1974: MG, SF; 23.VIII.1982: LB, LS, MR). 46) **Isolotto Pasquale Paoli** (31.VII.1975: CB, LB). 47) **Isolotto Andrea Ceccaldi** (31.VII.1975: BM, CB, LB, NM). 48) **Isolotto della Semillante** (idem 47). 49) **Scoglio di Cala di u Ghiuncu** (idem 47). 50) **Isola Lavezzi** (6.VIII.1972: AG, BP, BR, BA, GE, LB, LM, ML, PM, PML, SF; 23.VIII.1982: GP, LB, LS, MR). 51) **Scoglio di Sant'Antonio** (8.VIII.1977: LB, MG; 28.VIII.1979: idem 39). 52) **Scoglio Grain de Sable** (non visitato). 53) **Scoglio della Ria di Bonifacio** (non visitato). 54) **Isolotto Fazzuolo Piccolo** (16.VIII.1975: LB, NM, NF). 55) **Isolotto Fazzuolo Grande** (16.VIII.1975: BR, MG). 56) **Isolotto Tonnara Sud** (2.VIII.1975: BM, LB; 27.VII.1979: GP, LB, LS, NM). 57) **Isolotto Tonnara Nord** (idem 56). 58) **Scoglio della Tonnara Nord** (2.VIII.1975: BM; 27.VII.1979: LB, NM). 59) **Isolotto di Figari** (14.VIII.1975: BR, CB, LB, MG, SF). 60) **Isolotto della Porraja** (idem 59). 61) **Isolotto del Porto** (14.VIII.1975: BA, PM, TA). 62) **Isolotto Bruzzi Grande**

(14.VIII.1975: BR, CB, LB, MG, SF). 63) **Isolotto Bruzzi Medio** (idem 62). 64) **Isolotto Bruzzi Piccolo** (idem 62). 65) **Isola di Senetosa** (11.VIII.1975: BM, LB, LF, NP, SP). 66) **Isola Piana di Portigliolo** (10-11.VIII.1975: idem 65). 67) **Isola Mezzomare** (7.VIII.1973: GP, LB; 3.VIII.1974: GE, SF). 68) **Isolotto di Cala d'Alga** (3.VIII.1974: BA, LB, PM; 10.VIII.1975: BM, LB). 69) **Isolotto della Locca** (7.VIII.1973: LB, LM, MG, SF; 3.VIII.1974: BA, SF, GE, LB, MG, PM, SF). 70) **Isolotto del Porro** (7.VIII.1973: idem 69). 71) **Scoglio di Punta Palmentoju** (9.VIII.1975: idem 65). 72) **Scoglio di Punta Capigliolo** (idem 71). 73) **Faraglione Sbiro** (7.VIII.1975: idem 65). 74) **Scoglio Sbiro** (8.VIII.1975: BM). 75) **Scoglio d'Orto Piccolo** (7.VIII.1975: idem 65). 76) **Scoglio d'Orto Grande** (idem 75). 77) **Scoglio Guardiola** (idem 75). 78) **Faraglione di Punta Piana** (idem 75). 79) **Faraglione di Cala Maiora** (6.VIII.1975: idem 75). 80) **Scoglio Purcile Sud** (idem 79). 81) **Scoglio Purcile Nord** (idem 79). 82) **Scoglio di Soleirol** (idem 79). 83) **Isolotto di Garganellu** (idem 79). 84) **Isola di Gargalu** (idem 79). 85) **Primo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru** (non visitato). 86) **Secondo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru** (non visitato). 87) **Isolotto Palazzu** (idem 79). 88) **Scoglio Palazzinu** (idem 79). 89) **Scoglio dei Porri** (idem 79). 90) **Scoglio di Capo Mursetta** (5.VIII.1975: BM, LB). 91) **Isolotto di Spanu** (idem 90). 92) **Grande Isola Rossa** (18 e 22.VII.1975: CB, NM). 93) **Scoglio la Roja** (22.VII.1975: idem 92). 94) **Scoglio di Mogliarese** (non visitato). 95) **Isola di Centuri** (4.VIII.1973: BA, CB, PM, SF).



(Il numero che precede ogni lavoro è quello usato nel testo, tra parentesi e in carattere tondo, per indicare brevemente la bibliografia relativa alle citazioni botaniche e zoologiche delle isole paracorse).

1. AFFRE C. & AFFRE L. (1961) Observations de printemps en Corse. *Oiseau Revue fr. Orn.* 31: 307-320.
2. ANTONA M., GAUTHIER A., JUDAIS BOLELLI L., LEENHARDT M. & MOLINIER R. (non datato: 1981 o 1982) *La Réserve Naturelle de Scandola*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 52 pp. (non numerate).
3. ARRIGONI P.V. (1970) Contributo alla conoscenza delle armerie sardo-corse. *Webbia* 25: 137-182.
4. BAUER K.M. & GLUTZ VON BLOTZHEIM U.N. (1966) *Handbuch der Vögel Mitteleuropas I. Gaviiformes-Phoenicopteriformes*. Frankfurt a.M.; Akademische Verlagsgesellschaft; pp. 1-483.
5. BEGUINOT A. & LANDI M. (1930) L'endemismo nelle minori isole italiane e il suo significato biogeografico. *Archo bot. Sistem. Fitogeogr. Genetica* 6: 247-316.
6. BEGUINOT A. & LANDI M. (1931) L'endemismo nelle minori isole italiane e il suo significato biogeografico. *Archo bot. Sistem. Fitogeogr. Genetica* 7: 39-99.
7. BESSON J. (1972) Observations ornithologiques en Corse. *Ann. Soc. Sci. nat. arch. Toulon, Var* 24: 141-154.
8. BISCHOFF H. (1926) Beiträge zur Kenntnis der Land- und Süßwasserfauna Korsikas. 10. Vespidae und Bombidae. *Mitt. zool. Mus. Berlin* 12: 265.
9. BODINIER J.L. (1981) *État des Reptiles et Amphibiens de Corse*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 88 pp.
10. BOULLU A. (1877) Compte rendu des herborisations d'Ajaccio. *Bull. Soc. bot. France* 24: LXXXVII-C.
11. BOURNONVILLE D. (de) (1964) Observations sur une importante colonie de Goélands d'Audouin, *Larus audouini* Payr., au large de la Corse. *Le Gerfaut, Rev. sci. belge Orn.* 54: 439-453.
12. BRIQUET J. (1910) *Prodrome de la flore corse*. Vol. I Genève, Bâle & Lyon; Georg & C<sup>ie</sup>.
13. BRIQUET J. (1913) *Prodrome de la flore corse*. Vol. II P.1. Genève, Bâle & Lyon; Georg & C<sup>ie</sup>.
14. BRIQUET J. & LITARDIÈRE R. (1935) *Prodrome de la flore corse*. Vol. II P. 2. Paris; P. Lechevalier.
15. BRIQUET J. & LITARDIÈRE R. (1938) *Prodrome de la flore corse*. Vol. III P. 1. Paris; P. Lechevalier.
16. BRIQUET J. & LITARDIÈRE R. (1955) *Prodrome de la flore corse*. Vol. III P. 2. Paris; P. Lechevalier.
17. BRIZZI R. & LANZA B. (1975) The natural history of the Macinaggio Islets (northeastern Corsica) with particular reference to the herpetofauna. *Natura, Milano* 66: 53-72.
18. BROSSELIN M. (non datato; tra il 1975 e il 1977) *Notes sur l'avifaune corse*. Manoscritto depositato presso il Parc Naturel Régional de Corse, citato da THIBAUT, 1977.
19. BRUN B., BRUN L., CONRAD M. & GAMISANS J. (1975) *La nature en France. Corse*. Paris; Horizons de France. 223 pp.
20. BRUNSTEIN D. & THIBAUT J.-C. (1980) *Oiseaux de mer hivernant en Corse 1979-80*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional de Corse. 33 pp.
- 20 bis. BUDDE-LUNDE G. (1885) Crustacea Iso-poda terrestria, per familias et genera et species descripta. Haunia; Nielsen & Lydiche. 320 pp.
21. BUTTNER K. (1926) Beiträge zur Kenntnis der Land — und Süßwasserfauna Korsikas. 5. Mollusca (ausschliesslich der Nacktschnecken). *Mitt. zool. Mus. Berlin* 12: 234-240.
22. CABANNE F. & FERRY C. (1948) Sur quelques espèces observées en Corse. *Alauda* 16: 143-146.
23. CAMUS F. (1901) Muscinées recueillies en Corse en Mai et Juin 1901. *Bull. Soc. bot. France* 48: CLXXIX-CCXLVII.
24. CARIÉ P. (1966) Herborisation en Corse en Septembre 1965. *Bull. Soc. linn. Lyon* 35: 353-354.
25. CARDONA M.A. & CONTANDRIOPOULOS J. (1979) Endemism and evolution in the islands of the western Mediterranean (pp. 133-169). In: *Flora and islands*. London; Academic Press.
26. CASALE A., STURANI M. & VIGNA TAGLIANTI A. (1982) *Fauna d'Italia. Vol. XVIII, Coleoptera Carabidae I. Introduzione, Paussinae, Carabinae*. Bologna; Edizioni Calderini. XII + 499 pp.
27. CONRAD M. (non datato; 1961, secondo una comunicazione epistolare dell'autrice). Promenades en Corse parmi ses fleurs et ses forêts. *Corse historique*. Ajaccio, numéro spécial: 1-91.
28. CONRAD M. (1963) La flore des Iles Sanguinaires en 1963. *Corse historique*, Ajaccio 1963: 81-86.
29. CONRAD M. (1967) Contributions à l'étude de la flore en Corse. *Le Monde des Plantes*, Toulouse 356: 7-8.
- 29 bis. CONRAD M. (senza data; le date che figurano ai singoli fascicoli sono state comunicate per lettera dall'autrice: 1974-in continuazione) Flore de la Corse. Iconographie des espèces et variétés endémiques corses, cyrnosardes et tyrrhéniennes. Fascicolo I (1974), tavv. 1-8; fasc. II (1978), tavv. 9-17; fasc. III (1980), tavv. 19-26 [nella numerazione delle tavole è stata saltata e non pubblicata la n. 18 in quanto rappresentava una forma, il *Cistus incanus* L. subsp. *corsicus* (Loisel.), risultata non strettamente endemica dell'area geografica considerata dall'opera]; fasc. IV (1981), tavv. 26-34 (la tavola 26 di questo fascicolo deve essere correttamente numerata come 26 bis); fasc. V (1983), tavv. 35-36, 36 bis-43.
30. CONRAD M. (1976) *Parc Naturel Régional de la Corse. Plantes et fleurs rencontrées*. Corse; A. R. P. E. G. E. pour le compte du Parc Naturel Régional de Corse. 96 pp.
- 30 bis. CONRAD M. (1980) *Première approche d'une inventaire des espèces végétales de la Réserve Naturelle de Scandola*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 18 pp.
- 30 ter. CONRAD M. (1982) Espèces végétales découvertes en Corse depuis 1978. *Bull. Soc. Sci. histor. et nat. Corse* 1982 (3<sup>e</sup> et 4<sup>e</sup> trim.): 121-127.
30. quater. CONRAD M. (1983) Compléments à l'inventaire des espèces végétales de la Réserve Naturelle de Scandola. *Travaux scient. Parc. nat. rég. Corse* 2 (1): 18-22.
31. CONTANDRIOPOULOS J. (1962). Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Annls Fac. Sci. Marseille* 32: 1-354.
32. CONTANDRIOPOULOS J. (1964). Application de la cytotaxinomie à l'analyse de l'endémisme corse. *C.R. Soc. Biogéogr.* 357: 44-62.
33. CORRIAS B. (1977). Ad floram italicam notulae taxonomicae et geobotanicae. 21. «*Nananthea perpusilla*» (Loisel) DC. *Webbia* 31: 43-48.
34. CORRIAS B. (1978). Le piante endemiche della Sardegna: 24-28. 27. *Evax rotundata* Moris (1841), *Atti Riun. Sci. Ital.*, 1: 481. *Boll. Soc. sarda Sci. nat.* 17: 258-262.
- 34 bis. CORRIAS B. (1981). Le piante endemiche della Sardegna: 92-93. *Nananthea perpusilla* (Loisel) DC. (1836), *Prodr.*, 6: 45. *Boll. Soc. sarda Sci. Nat.* 20: 275-286.
- 34 ter. DE BETTA E. (1878). Alcune note erpetologiche per servire allo studio dei Rettili e Anfibi d'Italia. *Atti R. Ist. Veneto Sci.*, (5) 4: 963-981.
- 34 quater. DELAUGERRE M. (1984). Synthèse des connaissances herpétologiques et observations originales dans la Réserve Naturelle des îles Cerbicale-Lavezzi (Corse de Sud). *Travaux scient. Parc nat. rég. Corse* 3: 29-56.
- 34 quinquies. DELAUGERRE M. (1983). Amphibiens et Reptiles de la Réserve Naturelle de Scandola: observations nouvelles et intéressantes. *Travaux scient. Parc. nat. rég. Corse* 2: 106-109.
- 34 sexiens. DELAUGERRE M. & DUBOIS A. (1985) La variation géographique et la variabilité intrapopulationnelle chez *Phyllodactylus europaeus* (Reptilia, Sauria, Gekkonidae). *Bull. Mus. natn. Hist. nat.*, Paris (4) 7 (section A n. 3): 709-736.
35. DUPUY A.-R. (1968) Notes de Corse, concernant surtout la sauvagine hivernante. *Alauda* 36: 284-285.
36. FORMON A. (non datato; tra il 1973 e il 1977) *Notes ornithologiques de Corse*. Manoscritto depositato presso il Parco Naturel Régional de Corse, citato da THIBAUT, 1977.
37. FRUGIS S. (1962) Note ornitologiche della Corsica (29 luglio-15 agosto 1956). *Riv. ital. Ornitol.* (2) 32: 87-100.
38. ETCHECOPAR E. D. & HÜE E. (1955) Observations estivales en Corse. *Oiseau Revue fr. Orn.* 25: 233-255.
- 38 bis. GARDINI G. (1975) (data di pubblicazione dell'estratto). Materiali per lo studio dei Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano (Col. Heteromera). *Lavori Soc. ital. Biogeogr.* 5 (1974, pubblicato nel 1976): 637-723.
- 38 ter. GIGLIOLI E. H. (1879). Beiträge zur Kenntniss der Wirbelthiere Italiens. *Arch. Naturgesch.*, 45 (1): 93-99.
39. GIGLIOLI E. H. (1890) *Primo resoconto della inchiesta ornitologica in Italia. Parte seconda. Avifauna locali*. Firenze; Le Monnier. VIII + 693 pp.
40. GRUPPO RICERCHE SCIENTIFICHE TECNICHE SUBACQUEE (1976) 1966-1976. *Dieci anni di iniziativa privata in favore della ricerca*. Firenze; Gruppo Ricerche Scientifiche Tecniche Subacquee. 23 pp.
41. GUYOT I. (1981) *Oiseaux de mer nicheurs des côtes méditerranéennes de France continentale et de Corse*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse, Centre de Recherches Ornithologiques de Provence, Parc National de Port-Cros. 33 pp.

- 41 bis. GUYOT I. (1981) *Observations sur les oiseaux de mer nicheurs en Corse, saison 1981*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 18 pp.
- 41 ter. GUYOT I. & MIÈGE D. (1980) *Observations sur les oiseaux de mer nicheurs en Corse*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 28 pp.
42. HOFFMANN H. (1926) Beiträge zur Kenntnis der Land- und Süßwasserfauna Korsikas. 6. Die Nacktschnecken. *Mitt. zool. Mus. Berlin* 12: 265.
43. JANIN G. & THIBAUT J.-C. (1978) *Observations sur la migration printanière des oiseaux aux Îles Lavezzi*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional de Corse. 13 pp.
44. JANIN G. & THIBAUT J.-C. (1978) *Observations sur la migration d'automne des oiseaux aux Îles Lavezzi et dans les Bouches-des-Bonifacio*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional de Corse. I + 16 pp.
45. JEANNEL R. (1941) *Faune de France*. 39. Coléoptères Carabiques. P. 1. Paris; P. Lechevalier; pp. 1-572.
46. JEANNEL R. (1942) *Faune de France*. 40. Coléoptères Carabiques. P. 2. Paris; P. Lechevalier; pp. 573-1173.
47. JOURDAIN F. C. R. (1909) Weitere Beiträge zur Kenntnis der Eier von *Larus audouinii* Payr. *Ornithol. Jahrbuch* 20: 139-143.
48. JOURDAIN F. C. R. (1912) Notes on the ornithology of Corsica. *Ibis* (9) 5: 189-208, 437-459; 6: 63-82, 314-332.
49. KIEFER H. & BOQUET G. (1979) *Silene velutina* Pourret ex Loiseleur (Caryophyllaceae) — example of a Messinian destiny. *Candollea* 34: 459-472.
50. LANZA B. (1972) The natural history of the Cerbicale Islands (southeastern Corsica) with particular reference to their herpetofauna. *Natura*, Milano 63: 345-407.
51. LANZA B. (1976) On a new Wall-Lizard from Corsica, with notes on the Sanguinarie Islands (Reptilia Lacertidae). *Natura*, Milano 67: 185-202.
52. LANZA B. (1979) Universo in miniatura attorno alla Corsica. *Geos*, Milano (il nome di questa rivista è attualmente *Geodes*) 1 (2): 34-51.
53. LANZA B. (1983) *Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane*. 27. Anfibi, Rettili (Amphibia, Reptilia). Roma; Consiglio Nazionale delle Ricerche; 196 pp.
54. LANZA B., BORRI M., POGGESI M. & RICCI C. (1983) Sulla corologia della *Silene velutina* Pourret ex Loiseleur (Caryophyllaceae). *Natura*, Milano 74: 74-78.
55. LANZA B. & BRIZZI R. (1974) On two new Corsican microinsular subspecies of *Podarcis tiliguerta* (Gmelin, 1789) (Reptilia Lacertidae). *Natura*, Milano 65: 155-193.
56. LANZA B. & BRIZZI R. (1977) The Lizard of Piana di Cavallo Island (southeastern Corsica): *Podarcis muralis contii* subsp. nova (Reptilia Lacertidae). *Natura*, Milano 68: 157-165.
- 56 bis. LANZA B., CESARACCIO G. & MALENOTTI P. (1984). Note su *Archaeolacerta bedriagae* (Camerano) (Reptilia, Lacertidae). *Boll. Soc. sarda Sci. nat.* 23: 145-153.
57. LE BRUN P. (1953) Principales acquisitions de la flore française depuis 1854. *Bull. Soc. bot. France* 100: 47-58.
- 57 bis. LE GRAND A. (1890). Contribution à la flore de la Corse. *Bull. Soc. bot. France* 37: 17-21.
58. LITARDIÈRE R. (de) (1909) Voyage botanique en Corse. *Bull. Acad. internat. Géogr. bot.* (3) 18: 37-132 (n.ri 232-234), 189-211 (n.ri 235-237).
59. LITARDIÈRE R. (de) (1932) Notes sur des Ptéridophytes et Phanérogames observées en Corse au cours de la session de la Société Botanique de France (août 1930). *Bull. Soc. bot. France* 79: 68-77.
60. LITARDIÈRE R. (de) (1937) Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse. *Candollea* 7: 229-241.
61. LITARDIÈRE R. (de) (1948) Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse. *Candollea* 11: 175-227.
62. LITARDIÈRE R. (de) (1953) Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse. *Candollea* 14: 121-157.
63. LITARDIÈRE R. (de) (1955) Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse. *Candollea* 15: 9-44.
64. LITARDIÈRE R. (de) (1962) Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse. *Candollea* 18: 177-194.
65. LOISELEUR-DESLONCHAMPS J.L.A. (1809) Suite de la notice sur les plantes à ajouter à la Flore de France (Flora Gallica), avec quelques corrections et observations. *J.Bot.*, Paris 2: 321-370.
66. LUTZ L. (1901) Rapports sur diverses herborisations de la Société au cours de la session de Corse. *Bull. Soc. bot. France* 48, sess. extr.: CXXIV-CXLIII.
67. LUTZ L. & MAIRE R. (1901) Rapport sur les lichens récoltés en Corse pendant les excursions de la Société Botanique et hors. *Bull. Soc. bot. France* 48: CLXXV-CLXXVII.
68. MAGISTRETTI M. (1965) *Fauna d'Italia*. Vol. VIII. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. *Catalogo topografico*. Bologna; Edizioni Calderini. XV + 512.
69. MAIRE R., DUMÉE P. & LUTZ L. (1901) Prodrome d'une flore mycologique de la Corse. *Bull. Soc. bot. France* 48: CLXXIX-CCXLVII.
70. MALCUIT G. (1930) Contributions à l'étude phytosociologique de la Corse. Le litoral occidental. Environs de Calvi, Galeria, Girolata, Pointe de la Parata, Propriano. *Arch. de Bot.* 4: 1-40.
71. MALCUIT G. (1938) Une excursion botanique à l'île Finocchiarola. *Bull. Soc. bot. France* 85: 718-720.
72. MALCUIT G. (1943) Une espèce nouvelle pour la flore insulaire: *Ipomoea sagittata*. *Bull. Soc. linn. Provence* 14.
73. MANUFACTURE FRANÇAISE DES PNEUMATIQUES MICHELIN (a cura della) (1976) *Corse. Guides verts*. Clermont-Ferrand; Michelin et C.<sup>ie</sup>. 162 pp.
74. MARSILLY L. J. A. de C. (de) (avec le concours de MM. E. Revelière et P. Mabile) (1872) *Catalogue des plantes vasculaires indigènes ou généralement cultivées en Corse*. Paris; G. Masson. 203 pp.
75. MARTELLI U. (1887) Rivista critica delle specie e varietà italiane del genere *Statice*. Firenze; Tipografia di Mariano Ricci. V + 22 pp.
76. MOLTONI E. (1962) Uccelli osservati in Corsica durante una escursione fatta dal 12 al 25 agosto 1961, con particolare riguardo a quelli dell'Isola di Cavallo (Bocche di Bonifacio). *Riv. ital. Ornitol.* (2) 32: 65-86.
77. MOLTONI E. (1975) L'avifauna dell'Isola di Capraia. *Riv. ital. Ornitol.* (2) 45: 97-217.
78. MOLTONI E. & BRICHETTI P. (1977) Osservazioni ornitologiche in Corsica alla fine del maggio 1977. *Riv. ital. Ornitol.* (2) 47: 149-205.
79. MOLTONI E., DI CARLO E. A. & BRICHETTI P. (1978) Ulteriori osservazioni ornitologiche in Corsica alla fine del maggio 1978. *Riv. ital. Ornitol.* (2) 48: 281-322.
- 79 bis. NARDI E. & RICCI C. (in stampa). Le aristolochie della Corsica. *Braun-Blanquetia* 1.
80. PAPACOTSIA A. & SOREAU A. (1980) *La faune et la flore des Îles Cerbicales (Corse)*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 40 pp.
81. PAPACOTSIA A., SOREAU A. & THIBAUT J.-L. (1980) La situation du Goéland d'Audouin en Corse. *Nos Oiseaux* 35: 219-226.
- 81 bis. PARLANTI C., LANZA B., POGGESI M. & SBORDONI V. (In stampa). Amphibians and reptiles in the Mediterranean islands: a test of the theory of island biogeography.
82. PARROT C. (1910) Beiträge zur Ornithologie der Insel Korsika. *Ornithol. Jahrb.* 21: 121-166, 201-216.
83. PARROT C. (1911) Beiträge zur Ornithologie der Insel Korsika. *Ornithol. Jahrb.* 22: 22-45.
84. RICCI C. & LANZA B. (1982) Sulla presenza di *Parapholis marginata* Runemark in Sardegna e Corsica. *Boll. Soc. sarda Sci. nat.* 21 (1981): 319-322.
85. RIKLI M. (1903) *Botanische Reisestudien auf einer Frühlingfahrt durch Korsika*. Zürich; Fäsi & Beer.
86. RIKLI M. (1943-1948) *Das Pflanzenkleid der Mittelmeerländer*. II ed. Bern; H. Huber.
87. ROEWER C. F. (1926) Beiträge zur Kenntnis der Land- und Süßwasserfauna Korsikas. 16. Arachnoidea (ausschliesslich der Ixodea). *Mitt. Zool. Mus. Berlin* 12: 271-273.
88. ROUX N. (1901) Herborisations faites en dehors de la session. *Bull. Soc. bot. France* 48: CXLIII-CXLV.
89. SAINTE-CLAIRE DEVILLE J. (1914) *Catalogue critique des Coléoptères de la Corse*. Caen; G. Poisson & C.<sup>ie</sup> Successeurs. 573 pp.
- 89 bis. SAINTE-CLAIRE DEVILLE J. (1926) Les Coléoptères (pp. 153). In: *Histoire du peuplement de la Corse. Étude biogéographique*. Paris; Paul Lechevalier; 263 pp.
- 89 ter. SAMA G. (1985) Studi sul genere *Parmena* Latreille. II parte. *Riv. piemont. St. nat.* 6 (in stampa).
90. SIMON A. & SIMON U. (1970) Ein Beitrag zur Avifauna Korsikas. *Monticola* 2: 77-88.
91. STEINMANN H. (1979) On some Dermaptera preserved in the Museo Zoologico dell'Università di Florence. *Redia* 62: 193-204.
- 91 bis. TAITI S. & FERRARA F. (In stampa) Gli Isopodi terrestri della Corsica (Crustacea, Oniscidea).
92. TERRASSE J.-F. & TERRASSE M. (1958) Voyage ornithologique en Corse. *Oiseaux de France* 8: 8-37.
93. TERRASSE J.-F., TERRASSE M. & CHAPPUIS C. (1969) Essai de recensement de la population française du Grand Cormoran (*Phalacrocorax carbo*). *Oiseau Rev. fr. Orn.* 39: 252-260.
94. THIBAUT J.-C. (1977) *Les oiseaux de mer nicheurs en Corse. Essai de synthèse sur le sites de nidification connus*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. I + 20 + 6 (allegati) pp.
95. THIBAUT J.-C. (1978) Statut et effectifs des rapaces de Corse. *Courrier du Parc de la Corse* n. 30 (spécial rapaces): 6-31.
96. THIBAUT J.-C. (1978) *Statut et effectifs de quelques oiseaux d'eau de la Corse*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional



- de Corse. 47 pp.
97. THIBAUT J.-C. (1978) *Premier inventaire des Vertébrés terrestres de la Réserve Naturelle de Scandola*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. I + 12 pp.
98. THIBAUT J.-C. (1979) *Observations sur la migration printanière des oiseaux au Cap Corse*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional de Corse. I + 15 pp.
99. THIBAUT J.-C. (1979) *Observations sur la migration d'automne des oiseaux dans les Bouches-de-Bonifacio*. Ajaccio; Association des Amis du Parc Naturel Régional de Corse. 9 pp.
100. THIBAUT J.-C. (1979) *Parc Naturel Régional de la Corse. Les oiseaux*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 80 pp.
- 100 bis. THIBAUT J.-C. (1983) *Les oiseaux de la Corse. Histoire et répartition aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*. Paris; De Gerfau Impression. 255 pp.
101. THIBAUT J.-C. & GUYOT I. (1981) Les îles Lavezzi (pp. 12-13). In: PARC NATUREL RÉGIONAL DE LA CORSE (a cura del). *Îles de Méditerranée. Lettres d'information. Faune*. N. 2. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 17 pp.
- 101 bis. THIBAUT J.-C. & GUYOT I. (1981) Répartition et effectifs des oiseaux de mer nicheurs en Corse. *L'Oiseau et R.F.O.* 51: 101-114
102. TORNIELLI A. (1972) Uccelli rinvenuti durante l'estate negli anni compresi tra il 1957 e il 1967 nell'isola del Cavallo (Bocche di Bonifacio), in Corsica e isolotti della costa orientale corsa. *Riv. ital. Ornitol.* (2) 42: 201-226.
103. UNDERWATER SCIENTIFIC & TECHNICAL RESEARCH GROUP (1976) *1966-1976. Ten years' private contribution to research*. Firenze; Gruppo Ricerche Scientifiche Tecniche Subacquee. 23 pp.
104. VACCARI A. (1908) Osservazioni ecologiche sulla flora dell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna). *Malpighia* 22: 101-172.
105. VANNI S. & LANZA B. (1978) Note di erpetologia della Toscana: *Salamandrina, Rana ca-*
- tesbeiana, Rana temporaria, Phyllodactylus, Coluber, Natrix natrix, Vipera. Natura*, Milano 69: 42-58.
- 105 bis. VANNI S. (1982) Contributo alla conoscenza della fauna erpetologica dell'Isola di Gorgona (Arcipelago Toscano, Livorno). *Atti Soc. toscana Sci. nat., Memorie* (serie B) 88 (1981): 255-263.
106. VIVANT J. (1975) Sur quelques fougères de Corse. *Bull. Soc. bot. France* 121 (1974) (95<sup>e</sup> Sess. Extr. Corse): 55-60.
107. VIVANT J. (1975) Quelques notes à propos de plantes vasculaires de la Corse. *Bull. Soc. bot. France* 121 (1974) (95<sup>e</sup> Sess. Extr. Corse): 27-36.
108. VIVIANI D. (1824) *Florae Corsicae specierum novarum, vel minus cognitarum diagnosis quam in florae italicae fragmenti alterius prodromum*. Genova; Tip. Pagano. 16 pp.
109. WITT H. (1977) Zur Biologie der Korallenmöwe *Larus audouini*. Brut und Ernährung. *J. Orn.* 118: 134-155.
110. ZEVACO C. (1966) Sur la présence en Corse d'*Elatine macropoda* Guss. *Bull. Soc. Sci. histor. et nat. Corse*, Bastia 86: 65-70.
111. ZEVACO C. (1967) Une association nouvelle pour le Sud de la Corse: l'Hedysaro-phagnaletum rupestris. *Annls Fac. Sci. Marseille* 39: 211-218.
112. ZEVACO C. (1969) La végétation des îles et îlots du sud de la Corse. *Bull. Soc. Sci. histor. nat. Corse*, Bastia 89: 51-111.
113. ZEVACO C. (1969) Étude phytosociologique des plages et des dunes des archipels des Lavezzi et des Cerbicale (sud et sud-est de la Corse). *Annls Fac. Sci. Marseille* 42: 111-130.

Notizie sugli isolotti della zona di Scandola dovrebbero comparire in: GAMISANS J. & MURACCIOLE M. (In stampa) La végétation de la Réserve Naturelle de la presqu'île de Scandola. *Biol. Écol. médit.* 10.

## Bibliografia generale

- AGOSTINI P. (1978) Recherches archéologiques dans l'île Cavallo (1972-1977). *Archeologia corsa, ét. et mém.* 3: 15-54.
- AMBROSI-ROSTINO A. (1928) Les côtes de Corse. *Revue de la Corse ancienne et moderne*, Paris 1928: 239-261.
- ANFOSSI G. (1918) Appendice. Catalogue des petites îles dépendant de la Corse (pp. 66-69). In: Volumétrie de la Corse. Recherches sur la distribution de la population en Corse. *Bull. Soc. Sci. histor. et nat. Corse* 1918.
- ATTEMS C. (1927) Über paläarktische Diplopoden. *Arch. Naturgesch.* 21 A, n. 1: 1-144, n. 2: 145-256.
- BARONI URBANI C. (1967) Le distribuzioni geografiche discontinue dei Formicidi mirmecobiotici. *Lavori Soc. ital. Biogeograf.* 11 (1966-1967): 185-195.
- BATTISTI C. & ALESSIO G. (1975) *Dizionario etimologico italiano*. Firenze; G. Barbera. 4 voll.
- BOTTIGLIONI G. (1933-1942) *Atlante linguistico-etnografico italiano della Corsica*. Pisa. 12 voll. (ristampa: Bologna; Forni; non datata).
- CASTELNAU P. (1922) Les côtes de Corse. Étude morphologique. *Revue Géogr.* 9 (1916-1921): 1-125.
- CESARACCIO G. & LANZA B. (1984) Nuovi dati sull'erpetofauna dell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna NE). *Boll. Soc. sarda Sci. nat.* 22: 137-143.
- CESARACCIO G., LANZA B. & RICCIERI C. (1986). Contributo alla conoscenza della flora dell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna NE). *Informatore bot. ital.* 16:...
- CLAVEL A. (1924) La carrière romaine de San Bainzo. *Revue de la Corse* 1924.
- COCOZZA T., JACOBACCI A., NARDI R. & SALVADORI I. (1974) Schema stratigrafico-strutturale del Massiccio Sardo-Corso e minerogenesi della Sardegna. *Mem. Soc. geol. ital.* 13: 85-186, 1 carta fuori testo.
- DELEUIL M. G. (1958) Endémisme et télétoxicité. À propos de la répartition d'*Armeria Soleirolii* Duby sur la presqu'île de Revellata près de Calvi. 83<sup>e</sup> Congrès Soc. Savantes, Aix. *Section des Science*: 359-362.
- DENIZOT G. (1958) La structure géologique de la Corse. *Études corses*, Ajaccio 78 [(N. S.) n.ri 19-20]: 5-94, 1 carta fuori testo.
- DURAND DELGA M. (a cura di) (1978) *Guides géologiques régionaux. Corse*. Paris; Masson. 208 pp.
- FALCUCCHI F. D. (1915) *Vocabolario dei dialetti della Corsica*. Cagliari; Società Storica Sarda (ristampa: Firenze; Licoso; 1972. XXIII+473 pp.).
- FIOR T. (1983) Rilievi quantitativi sulla popolazione di gabbiani reali (*Larus cachinnans*) dell'Isola di Giannutri. *Riv. ital. Ornitol.*, Milano 53: 177-182.
- GAUTHIER A. (1983) *Roches et paysages de la Corse*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de la Corse. 144 pp.
- GROLLE R. (1976) Verzeichnis der Lebermoose Europas und benachbarter Gebiete. *Feddes Repertorium* 87: 171-279.
- GUEYMARD E. (1883) Voyage géologique et minéralogique en Corse 1820-1821. *Bull. Soc. Sci. histor. et nat. Corse* 1883 (31-32): XIV+159.
- HOLMES A. (1965) *Principles of physical geology*. London; Nelson.
- HOWARD R. & MOORE A. (1980) *A complete checklist of the birds of the world*. Oxford, New York, Toronto, Melbourne; Oxford University Press. VIII+701 pp.
- LANZA B. (1984) Sul significato biogeografico delle isole fossili, con particolare riferimento all'arcipelago pliocenico della Toscana. *Atti Soc. ital. Sci. nat.*, Milano 125: 145-158.
- LANZA B., NASCETTI G., CAPULA M. & BULLINI L. (1984) Genetic relationships among west Mediterranean *Discoglossus* with the description of a new species (Amphibia Salientia Discoglossidae). *Monitore zool. ital.* (N.S.) 18: 133-152.
- LAPORTE J. (1954) Les écaillés de Macinaggio (Corse). *Bull. Soc. géol. Fr.* (6) 4: 81-87.
- MAC ARTHUR R. H. & WILSON E. O. (1963) An equilibrium theory of insular zoogeography. *Evolution* 17: 373-383.
- MAC ARTHUR R. H. & WILSON E. O. (1967) *The theory of island biogeography*. Princeton, N. J.; Princeton University.
- MANUFACTURE FRANÇAISE DES PNEUMATIQUES MICHELIN (a cura di) (1976) *Corse. Guides verts*. Clermont-Fd; Michelin et C.<sup>te</sup> 162 pp.
- MATTIROLO O. (1893) Reliquiae Morisianae ossia elenco di piante e località nuove per la flora di Sardegna recentemente scoperte nell'erbario di G. G. Moris. *Atti Congr. bot. intern. Genova* 1893: 374-414.
- MAURIES J.-P. (1969) Contribution à la faune épigée et cavernicole de Corse: Diplopodés récoltés par P. Beron. *Annales Spéleol.* 24: 505-527.

- OZENDA P. & CLAUZADE G. (1970) *Les Lichens. Étude biologique et flore illustrée*. Paris; Masson et C<sup>ie</sup> Éditeurs. 801 pp.
- PETRACCO SICARDI G. (1962) *Toponomastica di Pigna*. Bordighera; Istituto Internazionale di Studi Liguri. 145 pp.
- RODIER (Monsignor, Vescovo di Aiaccio) (1935) Les noms de lieux corses. *Revue de la Corse ancienne et moderne* 16: 193-202, 266-271.
- ROHLFS G. (1952) *An den Quellen der Romanschen Sprachen*. Halle; Max Niemayer Verlag. XI + 286 pp.
- SIMBERLOFF D. S. & WILSON E. O. (1970) Experimental zoogeography of island. A two-years record of colonization. *Ecology* 51: 934-937.
- SIMI P. (1964) Le climat de la Corse. *Minist. Educ. nat. Comité Travaux histor. scient. Bull. Sect. Géographie* 76 (1963): 1-122.
- STEFANI R. (1953) Nuovi Embiotteri della Sardegna. *Boll. Soc. entomol. ital.* 83: 84-98.
- TUTIN T. G., HEYWOOD W. H., BURGESS N. H., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M. & WEBB D. A. (a cura di) (1968-1980) *Flora europaea*. Vol. 2. Rosaceae to Umbelliferae. 1968. XXVII + 455 pp. Vol. 3. Diapensaceae to Myoporaceae. 1972. XXIX + 370 pp. Vol. 4. Plantaginaceae to Compositae (and Rubiaceae). 1976. XXIX + 505 pp. Vol. 5. Alismataceae to Orchidaceae. 1980. XXXVI + 452 pp.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.H., VALENTINE D.H., WALTERS S.M. & WEBB D.A. (a cura di) (1964) *Flora europaea*. Vol. 1. Lycopodiaceae to Platanaceae. Cambridge (Great Britain); University Press. XXXIII + 464 pp.
- USAI A. (1977) *Vocabolario tempiese-italiano e italiano-tempiese*. Sassari; Poddighe.
- WIJK R. (van der) (1959-1969) *Index muscorum. Regnum Vegetabile*. Vol. 1 (n. 17) (1959); vol. 2 (n. 26) (1962); vol. 3 (n. 33) (1964); vol. 4 (n. 48) (1967); vol. 5 (n. 65) (1969). Utrecht; International Bureau for Plant Taxonomy and Nomenclature of the International Association for Plant Taxonomy.
- WILSON E.O. & SIMBERLOFF D.S. (1969) Experimental zoogeography of islands. Defaunation and monitoring techniques. *Ecology* 50: 267-278.

## Riassunto

In 11 anni, utilizzando prevalentemente i periodi di vacanza estiva, abbiamo visitato quasi tutti gli scogli, gli isolotti e le isole satelliti della Corsica per studiarne la storia naturale. I limiti principali della nostra ricerca consistono nel fatto che essa ha preso in considerazione solo gli isolotti, 96 in tutto, sui quali crescevano piante vascolari e che soltanto pochi di essi sono stati da noi visitati nei mesi primaverili, in complesso i più adatti alle ricerche floristiche e faunistiche nell'area considerata.

Malgrado le sue limitazioni, il nostro studio ha permesso di raccogliere una notevole messe di dati su isole che, a parte scarse notizie botaniche e ancor più scarse informazioni zoologiche riguardanti quasi esclusivamente alcune delle maggiori, erano praticamente ignote dal punto di vista naturalistico.

Il presente lavoro comprende essenzialmente: un elenco delle isole studiate e dei loro principali parametri geografici, un capitolo sull'origine dei loro nomi, un capitolo contenente le notizie naturalistiche riguardanti le singole isole, infine l'elenco sistematico di tutte le specie vegetali e animali sinora note per le isole paracorse, con le relative indicazioni bibliografiche.

Alcune specie o sottospecie sono risultate nuove per la Corsica, come la Graminacea *Parapholis marginata*, lo Pseudoscorpione *Calocheiridius libanoticus*, il Crostaceo Isopode *Stenoniscus carinatus*, la formica *Plagiolepis vindobonensis* e l'Embiottero *Embia tyrrhenica*, o per la scienza, come l'Isopode *Armadillidium lanzai*, il coleottero *Parmena solieri lanzai* e le lucertole *Podarcis tiliguerta maresi*, *P. t. sammichelii*, *P. t. grandisonae*, *P. t. eiselti*, *P. t. contii*, *P. t. pardii*, *P. t. granchii* e *P. t. rudolphisimonii*.

Particolarmente interessante la scoperta su vari isolotti della Cariofillacea *Silene velutina*, una specie relitta endemica della Corsica e di alcuni isolotti della Sardegna nord-orientale, ormai apparentemente estinta sull'isola principale, e, sull'Isolotto di San Bainzo, di una popolazione di *Podarcis tiliguerta* nella quale una certa percentuale di femmine, forse superiore al 10%, è affetta da melanismo totale.

## Summary

For eleven years, predominantly during summer vacations, we studied the natural history of almost all the satellite rocks, islets and islands of Corsica. Our study was limited to the 96 islets on which vascular plants grew, only a few of which we were able to visit in the spring which is the period most suited to floral and faunal research. Nonetheless, our study has resulted in a mass of natural history data on areas which — with the exception of a few botanical and even fewer zoological records concerning almost exclusively the largest islands — were practically unknown from this point of view. The paper includes a list of the islands studied, their main geographic parameters, origin of their names, natural history data, taxonomic list of the animal and vegetal species till now known for the paracorsican islands, and relative bibliography. Species or subspecies new to Corsica are the graminaceous *Parapholis marginata*, the isopod *Stenoniscus carinatus*, the ant *Plagiolepis vindobonensis*, the pseudoscorpion *Calocheiridius libanoticus* and the webspinner *Embia tyrrhenica*. New to science are the isopod *Armadillidium lanzai*, the beetle *Parmena solieri lanzai* and the lizards *Podarcis tiliguerta maresi*, *P. t. grandisonae*, *P. t. eiselti*, *P. t. sammichelii*, *P. t. contii*, *P. t. pardii*, *P. t. granchii* and *P. t. rudolphisimonii*. Of particular interest was the discovery on various islets of the cariophyllaceous *Silene velutina*, a relic species endemic to Corsica and some north-eastern Sardinian islets, apparently extinct on the main island, as well as the presence on San Bainzo Islet of a population of *Podarcis tiliguerta* in which a certain percentage (maybe a little more than 10%) of the females show total melanism.



### Addenda

1) GUYOT I. 1984. Oiseaux de mer nicheurs en Corse, saison 1982 et 1983. *Travaux scient. Parc. Nat. rég. Corse* 3: 57-75. Osservazioni sulla nidificazione: di *Phalacrocorax aristotelis desmaresti* negli arcipelaghi delle Cerbiciale, Lavezzi, Sanguinarie, nell'isole Bruzzi e in quelle situate tra Calvi e Cargese; di *Larus audouinii* nelle Finocchiarole e nelle Cerbiciale; di *Larus cachinnans michahellis* sull'isolotto di San Bainzo, su Lavezzi e forse sull'Isolotto di Sant'Antonio.

2) DELAUGERRE M. 1984. Sur l'écologie thermique des geckos *Phyllodactylus europaeus*, *Hemidactylus turcicus* et *Tarentola mauritanica*: rythmes d'activité, températures et activité, répartition altitudinale. *Travaux scient. Parc. nat. rég. Corse* 3: 96-121. Studi eseguiti in parte su esemplari di fillodattilo dell'Isola di Lavezzi.

3) L'amico e collega Michel DELAUGERRE, che sta conducendo approfonditi studi naturalistici su gli isolotti della Riserve Naturelle de Scandola e di altre zone della Corsica, ci ha gentilmente comunicato in data 23.VI.1984 e 13.VIII.1984 molte interessanti notizie, alcune delle quali riteniamo necessario riportare qui di seguito, in quanto riguardanti scogli, compresi tra la Baia di Focolara e il Golfo di Porto, provvisti di vegetazione vascolare, che erano rimasti a noi del tutto sconosciuti.

**Scoglio di Punta Ciuttone [P]** (= 1<sup>er</sup> îlot Est de Ciuttone), 42°26'41"N-08°39'51"E, alto circa m 15, separato dalla costa N di Punta Ciuttone da uno stretto passaggio di circa m 2,50; nelle fessure più riparate della roccia vi crescono *Crithmum maritimum*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Armeria soleirolii* e *Lotus cytisoides*; non

vi fu visto alcun Rettile.

**Scoglio Orientale d'Elbo [L]** (= Rocher oriental d'Elbo), 42° 22' 28" N-08° 34' 30" E, alto m 23, con vegetazione densa sulla cima e sparsa sulle creste a mezza altezza, comprendente *Pistacia lentiscus*, *Lavatera arborea*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Armeria soleirolii*, *Erodium corsicum*; è abitato dal Rettile *Phyllodactylus europaeus*.

**Zeccu d'a Furmicula, [M]** minuscolo faraglione della Baia d'Elbo, 42°22'32"N-08°34'19"E, alto m 21; le poche piante, rappresentate da *Lavatera arborea*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria* e da *Erodium corsicum*, sono presenti in qualche spaccatura a mezza altezza e soprattutto nell'area sommitale di appena 4 m<sup>2</sup>; ci vivono il *Porcellio orarum vizzavonensis* [TAITI & FERRARA (91 bis)] e il fillodattilo.

**Scoglio Occidentale d'Elbo [K]** (= Îlot occidental d'Elbo), appena separato dalla terraferma, 42°22'12"N-08°34'13"E, con vegetazione relativamente abbondante e diversificata, formante degli addensamenti sul versante nord-orientale (*Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Crithmum maritimum*, *Armeria soleirolii*, *Smilax aspera*, *Myrtus communis*, *Lonicera* sp.); vi è presente il *Phyllodactylus europaeus*.

Nella porzione nord-occidentale della Baia di Solana esistono 4 scogli, due dei quali non visitati da DELAUGERRE e quindi possibilmente nudi:

**Primo Scoglio Nord di Solana, [H]** 42°21'58"N-08°32'49"E; varie specie di piante fra cui *Erodium corsicum*; apparentemente privo di Rettili;

**Secondo Scoglio Nord di Solana, [I]** 42°22'02"N-08°32'52"E, non visitato;

**Terzo Scoglio Nord di Solana, [J]** 42°22'01"N-08°32'56"E, di forma appuntita, molto scosceso, piccolissimo; due specie di piante, una indeterminata, l'altra *Lavatera arborea*; apparentemente privo di Rettili;

**Quarto Scoglio Nord di Solana, [G]** 42°21'53"N-08°33'00"E, non visitato.

Poco a E della Punta Scandola, nell'ansa detta localmente di Figaia, esistono altri tre scogli con vegetazione, tutti vicinissimi alla costa;

**Primo Scoglio di Figaia [D]** [îlot 1 (Ouest) de Figaia], piccolo e scosceso ma ben riparato, 42°20'14"N-08°34'12"E, con densa vegetazione sulla cima (*Lavatera arborea*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*) e presenza del tarantolino;

**Secondo Scoglio di Figaia [E]** [îlot 2 (Est) de Figaia], più grande e meno ripido del precedente, ben riparato e sovrastato dalla falesia costiera, 42°20'15"N-08°34'17"E; vi crescono, tra le altre piante, il leccio (*Quercus ilex*), l'*Euphorbia dendroides* e il lentisco (*Pistacia lentiscus*); vi è presente la *Tarentola mauritanica* (visto un solo esemplare, possibilmente cadutovi dalla costa aggettante), ma, a quanto pare, vi manca il *Phyllodactylus*;

**Terzo Scoglio di Figaia [C]** [Rocher 3 (Est) de Figaja], 42°20'13"N-08°34'20"E, non visitato ma con sicura presenza almeno del finocchio di mare (*Crithmum maritimum*).

Ancora più a E e sempre verso la costa si trova lo **Scoglio Moretta, [B]** 42°20'13"N-08°34'27"E, un blocco unico di roccia scoscesa e quasi nuda; vi cresce una pianta ancora non deter-

minata e un piccolo esemplare di fico (*Ficus carica*).

Tra la spiaggia di Cavone e la penisola di Girolata, a una trentina di metri dalla costa, emerge il grosso **Scoglio di Girolata, [F]** alto m 11, 42°20'51"N-08°36'37"E, con vegetazione abbondante, ove compaiono tra gli altri: *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Crithmum maritimum*, *Limonium* sp., *Helichrysum italicum*, *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Dittrichia viscosa*, *Daucus carota*, *Smilax aspera* e *Lotus cytisoides*; è abitato dal *Phyllodactylus europaeus*.

Nel Golfo di Chiuni emerge, a una ventina di metri da una spiaggia sabbiosa, lo **Scoglio di Chiuni [A]**, alto meno di m 10, 42°10'10"N-08°35'16"E, separato dalla terraferma da un fondale profondo circa m 1; la vegetazione comprende tra l'altro *Senecio bicolor* subsp. *cineraria*, *Limonium* sp., *Pistacia lentiscus*, *Allium* sp. e *Lotus cytisoides*; non vi è stato visto alcun Rettile.

4) ANTONI D. 1982. Les îles de l'Île. Kyrn, le Magazine de la Corse, Bastia 133: 17 e 19-21, 6 figs.

Nota divulgativa sulle isole satelliti della Corsica nella quale compaiono le seguenti notizie naturalistiche:

**Gruppo delle Finocchiarole:** colonia di *Larus audouinii*; **Isolotto della Vacca:** un gruppo di un centinaio di *Phalacrocorax aristotelis desmaresti* (v. anche fig. a pag. 17); ricorda erroneamente la presenza di «maquis» sull'isolotto; **Isole Cerbiciale:** cita come nidificanti *Calonectris diomedea diomedea*, *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*, *Hydrobates pelagicus melitensis*, *Larus cachinnans michahellis* e *Larus audouinii*; **Isola Lavezzi:** *Calonectris diomedea diomedea*.

5) Michel DELAUGERRE ci ha comu-

nicato quanto segue in data 8.XI.1984:

a) un maschio adulto di *Podarcis tiliguerta* quasi interamente melanico, con dorso e ventre neri e qualche ocello blu sui fianchi, è stato osservato due volte sull'Isolotto Giacinto Paoli (n. 45);

b) il *Phyllodactylus europaeus* è presente anche sull'Isolotto Pasquale Paoli (n. 46);

c) sull'Isolotto Perduto Grande (n. 32) la popolazione del *Phyllodactylus europaeus* è assai ricca e comprende circa 300 esemplari adulti; essa è caratterizzata dalla mancanza di dimorfismo sessuale per quanto riguarda la taglia e anzi i maschi, invece che nettamente più piccoli delle femmine, come di regola, sono in media un po' più grandi di quest'ultime; inoltre, più del 50% degli adulti presenta variazioni del disegno dorsale non osservate altrove.

6) La Signora M. CONRAD ci ha gentilmente comunicato, in data 5.I.1985, che la *Festuca arundinacea* dell'Isola Piana di Cavallo (n. 37) appartiene alla subsp. *corsica* (Hackel) Kerguelen; inoltre, che l'*Juniperus phoenicea* è malato in alcune zone di questa isola, apparentemente non per attacco fungino (inquinamento?).

7) Michel DELAUGERRE (*in litt.*, 18.VI.1985) ci ha gentilmente messo al corrente di alcune osservazioni fatte in primavera su alcuni isolotti della costa occidentale, in collaborazione con Charles Henri BIANCONI.

Isolotto di Spano (n. 91): anche da loro non è stato trovato il *Phyllodactylus*.

Secondo Scoglio Occidentale della Cala di l'Oru (n. 86): ci vegetano la *Lavatera arborea*, l'*Armeria soleirolii*, il *Lotus cytisoides* e il *Senecio bicolor*

subsp. *cineraria*; nessun Rettile.

Isola di Gargalu (n. 84): osservata una coppia di *Algyroides*; il *Phyllodactylus* vi è rappresentata da una popolazione di piccole dimensioni, la cui lunghezza media testa + tronco negli adulti è rispettivamente di mm 32,12 ± 2,09 nei maschi e di 35,33 ± 2,00 nelle femmine.

A S di Galeria sono risultati provvisti di vegetazione altri due scogli:

**Terzo Scoglio d'Elpa Nera [O]** (= 3<sup>ème</sup> rocher d'Elpa Nera), alto 12-15 metri, 42° 24' 20" N — 08° 36' 34" E, abitato da *Crithmum maritimum*, *Lotus cytisoides* e *Phyllodactylus europaeus*;

**Quarto Scoglio d'Elpa Nera [N]** (4<sup>ème</sup> rocher d'Elpa Nera), 42° 24' 17" N — 08° 36' 40" E, su cui vegetano *Lotus cytisoides*, *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*, *Limonium* sp. e una Graminacea indeterminata.

Nel marzo 1985, con mare calmissimo, H. BIANCONI, I. GUYOT, O. PATRIMONIO e J.C. THIBAUT catturarono e rilasciarono sulla terraferma un adulto del gecko *Hemidactylus turcicus*, che nuotava nel tratto di mare, largo circa 3 metri, che separa il suddetto scoglio dalla costa, l'esemplare era evidentemente caduto dalle rocce sovrastanti.

8) GAUTHIER A. 1984. *Première contribution à la connaissance de la géologie des îles Cerbiciale et des îles Lavezzi*. Ajaccio; Parc Naturel Régional de Corse. 58 pp. Note geologiche sulle Isole Cerbiciale (attenzione! L'Autore usa il nome di Pietricaggiosa per l'Isola Forana e viceversa), Toro, Cavallo, Lavezzi, Piana di Cavallo, Porraggia, Perduto e Ratino.

9) ADE S. & ADE P. 1985. In Corsica con il kayak. *Airone* 5 (51): 112-127. Brevi notizie sul turismo e l'antropiz-

zazione delle isole Cavallo e Lavezzi, con alcune foto di quest'ultima (in una è visibile un gruppo di *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*).

10) DELAUGERRE M. 1985. La variation géographique chez *Phyllodactylus europaeus* Gené (Reptilia, Sauria, Gekkonidae). Étude de la population de l'îlot Sperduto Grande (Sud de la Corse, Reserve Naturelle des îles Lavezzi). *Bull. mensuel Soc. linnéenne Lyon* 54 (10): 262-269. L'autore mette in evidenza una particolarità comportamentale e alcune peculiarità morfologiche del tarantolino vivente su l'Isolotto Perduto Grande (n. 32); v. anche p. 172). Per l'isolotto sono anche ricordati alcuni animali da noi non citati: Araneae indeterminati, Homoptera indeterminati, bruchi di Lepidoptera indeterminati (su *Senecio*) e due specie di formiche: *Lasius emarginatus* Oliv. e *Leptothorax exilis* Emery.

11) M. DELAUGERRE ci ha comunicato quanto segue in data 28.XI.1985. Isola di Gargalo (n. 84): presenza di *Helicella conspurcata* (Draparnaud) (Mollusca Gastropoda). Terzo Scoglio Nord di Solana (J): presenza di Mollusca Gastropoda: *Helicella conspurcata* (Draparnaud) e *Pseudotachea splendida* (Draparnaud). Scoglio Occidentale d'Elbo (K): presenza di *Clausilia bidentata* (Strom) (Mollusca Gastropoda). Isolotto della Vacca (n. 14): sul versante NW vegetano Graminaceae indeterminate e una specie di *Allium* (*commutatum*?); notizie sulla morfologia del *Phyllodactylus*, del quale, secondo una stima soggettiva, vivono sull'isolotto almeno 300 adulti; tra gli animali non ricordati da noi il pipistrello *Tadarida teniotis* (vi-

sti alcuni esemplari in volo), l'Uccello *Columba livia livia* [nidificante; v. GUYOT I., LAUNAY G. & VIDAL P. (1985) Oiseaux de mer nicheurs du midi de la France et de Corse: évolution et importance des effectifs (pp. 31-47), in Oiseaux marins nicheurs du midi et de la Corse, *Annales du C.R.O.P.*, Aix en Provence, n. 2] e vari invertebrati indeterminati (Scorpiones; Araneae; Insecta Thysanura, Odonata, Embioidea, Orthoptera, Homoptera). Isolotto Porraggia Grande (n. 31): alla flora di questo isolotto devono essere aggiunte le seguenti specie: *Senecio crassifolius* (nel presente lavoro ricordato come *Senecio leucanthemifolius*), *Pistacia lentiscus* (varie decine di m<sup>2</sup> un po' a N dell'istmo), *Mesembrianthemum nodiflorum* (qualche pianta in corrispondenza dell'istmo) e *Crithmum maritimum* (qualche pianta sulla punta SE); è stata confermata la presenza dell'*Allium commutatum*; tra gli animali non ricordati da noi figurano Araneae indet., Mollusca Gastropoda (1 specie indet.) e alcune specie di Insetti (almeno 3 specie di Formicidae e bruchi di Lepidoptera indeterminati).

12) GAMISANS J., 1981, Contribution à l'étude de la flore de la Corse VIII, *Candollea* 36 (1): 1-17, riferisce alla ssp. *scabrida* (Mairer et Trabut) Gamisans l'*Agrostis stolonifera* L. dell'I. la Lavezzi (n. 50). GAMISANS J., 1985, *idem X, ibidem* 40 (1): 109-120, cita per l'I. la di Gargalu (n. 84): *Allium acutiflorum* Loisel, *Desmazeria marina* (L.) Druce, *Stipa capensis* Thunb., *Vicia villosa* Roth. ssp. *villosa*, *Armeria soleirolii* (Duby) Godron, *Phagnalon saxatile* (L.) Can. e *Senecio leucanthemifolius* Poiret.



## NOTE

<sup>1</sup> Per ragioni tecniche è stato necessario numerare le pubblicazioni contenenti dati sulla flora e la fauna delle isole paracorse; il loro elenco compare in una bibliografia a sé stante (v. pp. 162-166).

<sup>2</sup> Nella sua forma più semplice, esso consiste nel porre del terriccio su un setaccio sovrapposto a una scodella contenente acqua (o un liquido conservante) e sul quale è sospesa una lampada accesa; gli animalletti che vivono nel terriccio vi si approfondano col progredire del suo disseccamento e finiscono col cadere nel liquido sottostante, filtrando il quale possono essere facilmente recuperati.

<sup>3</sup> I dati riguardanti lo Scoglietto di Camaro Canto (n. 40) sono incerti, in quanto furono raccolti occasionalmente dai nostri collaboratori nel corso di altre ricerche. Gli otto scogli e isolotti satelliti dell'Isola Lavezzi da noi contrassegnati con i numeri 42-44, 44 bis, 45-47 e 49 corrispondono rispettivamente a quelli indicati da DELAUGERRE 34 quater) con le lettere A, D, C, F, B, E, G e H. Le aree indicate per gli isolotti n. 2, n. 41 e n. 48 comprendono sia la loro porzione settentrionale sia quella meridionale, tra loro quasi del tutto separate (n. 41) o effettivamente separate ad alta marea. Nel caso dell'Isolotto della Sémillante (n. 48) l'area principale, la meridionale, misura m<sup>2</sup> 18 410. L'area, l'altezza e la distanza dalla costa non sono indicate per l'Isola Rossa (n. 92) in quanto essa consta in realtà di due isole che l'uomo ha unito tra loro e alla terraferma; la Grande Isola Rossa e l'Isola Sicota hanno rispettivamente una superficie molto approssimativa, strutture aggiunte dall'uomo escluse, di m<sup>2</sup> 100 000 e 37 000 e un'altezza di m 55 e 12. Nella carta dell'Institut Géographique National 1:25 000 è assegnata allo Scoglio Sbiro (n. 74) l'altezza di m 39 ed è questa che anche noi abbiamo segnato nella tav. XII; probabilmente esso è invece alto soltanto una ventina di metri; anche la quota indicata dalla carta del Service Hydrographique de la Marine 1:35 160 (m 14) è sbagliata.

<sup>4</sup> Per i preziosi dati forniti al riguardo, ringraziamo il professor Silvano BOSCHERINI, ordinario di Latino nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, la Dottoressa Annalisa NESI UGOLINI di Firenze, la signora M. CONRAD di Miamo (Bastia) e il signor R. MINICONTI di Porto-Vecchio.

<sup>5</sup> Tutti i nomi che già esistevano sono

quelli da noi trovati nelle carte, eccezione fatta per quelli di questi due isolotti, che ci risultano usati per la prima volta da ANFOSSI (1918).

<sup>6</sup> Non ci siamo occupati dell'etimologia delle località costiere; tuttavia crediamo opportuno darne un accenno a proposito di alcune di esse. Capigliolo e Portigliolo significano quasi di sicuro, rispettivamente, «piccolo capo» e «porticciolo»; il toponimo Guardiola è forse da interpretare come «posto di guardia costiero»; l'etimologia di Palmentoio potrebbe farsi risalire a «palmento», nel senso di abbeveratoio o tino da uva (dal latino medievale *palmentum*; cfr. BATTISTI & ALESSIO, 1975). Nella località Tonnara c'era un tempo una tonnara, Bruzzi è una località situata sul promontorio più vicino ai tre omonimi isolotti; secondo il professor Boscherini questo toponimo ricorda il siciliano «bruzza» (= fuscello) e lo spagnolo *broza* (con le accezioni di «ramoscello secco» e quella, più usuale, di «ammasso di sostanza vegetale inutilizzabile»). Dalle precipiti pareti, che possono ricordare un palazzo, prende forse il nome Punta Palazzu. Il toponimo Saline della Roia compare in una vecchia «Carta del Regno di Corsica», della quale non conosciamo la data, e si riferisce a una località della zona costiera che limita la parte più interna del Golfo di St. Florent, tra questa cittadina e l'ansa di Fornali; «roia» in questo caso ha quasi di certo il significato di «pozzanghera» o simile [si confronti lo spagnolo *arroyo* (= ruscello, torrente) e il sardo «arroia» o «roia» (= pozzanghera); BATTISTI & ALESSIO, 1975].

<sup>7</sup> Rispettivamente: il Golfo di Pinarello, ricco di pini, quello di San Cipriano e la Baia di Centuri, che prendono il loro nome dagli omonimi villaggi costieri; la Cala del Giunco, presso le cui rive abbondano i giunchi (*Juncus*); la Baia di Bonifacio, che geologicamente parlando è una *ria* (= foce di fiume in spagnolo), termine entrato nella terminologia geografica e geologica internazionali per indicare una stretta e allungata insenatura marina, simile a un fiordo, formatasi per sommersione del tratto terminale di un piccolo corso d'acqua; la Baia di Figari, così chiamata dall'abbondanza di fichi (*Ficus carica*) che crescono sulla costa che la delimita; la Cala d'Alga (v. ai nomi derivati da quelli di piante), stretto riparo situato fra l'isolotto e l'Isola Mezzomare, alla quale è quasi attaccato.

<sup>8</sup> Se gruppi di individui di una data spe-

cie, già facenti parte di una stessa popolazione, vengono a trovarsi tra loro territorialmente disgiunti, non potranno più scambiarsi materiale genetico e saranno sottoposti a influenze ambientali complessivamente diverse, in quanto non si dà mai il caso che una località — nella fattispecie un'isola — sia in tutto e per tutto identica a un'altra, pur se vicinissima. Complessi genetici già in partenza più o meno diversi, sottoposti a fattori selettivi diversi, non potranno che evolvere autonomamente e differenziarsi sempre più col passare del tempo; così, i gruppi rimasti isolati diventeranno differenti da quelli originari e tra loro, dapprima a livello di popolazione locale, poi di sottospecie e in seguito a livelli di crescente valore gerarchico: di specie, di genere, di famiglia e così via. Le nuove forme originatesi *in loco* sono chiamate neendemiti, mentre il nome di paleoendemiti viene riservato a quelle relitte, ormai peculiari dell'unica o delle poche aree in cui sono sopravvissute.

<sup>9</sup> DIST. MIN. = distanza minima dal continente o, nel caso di isole minori, dall'isola più grande della quale sono satelliti e che più probabilmente ne ha influenzato il popolamento. DIST. VIC. = distanza dall'isola più vicina.

<sup>10</sup> La fitosociologia è lo studio delle associazioni vegetali; queste possono essere definite come raggruppamenti floristici sufficientemente omogenei e stabili di specie che vivono in comune in un ambiente ecologicamente omogeneo. L'associazione prende il nome dalla o dalle specie «caratteristiche» (cioè che con la loro presenza rivelano una ben definita situazione ecologica) o da quella o quelle dominanti. Alla radice latina del nome del genere a cui detta specie appartiene si aggiunge il suffisso *etum*, mentre il nome della specie segue di regola al genitivo; se per esempio la specie caratteristica o dominante è la cannuccia di palude (*Phragmites communis*), l'associazione avrà il nome di *Phragmitetum communis*. Spesso, invece, il nome dell'associazione risulta dalla combinazione dei nomi di due specie, come ad esempio nel caso del *Calicotomyrtetum*, raggruppamento caratterizzato dalla presenza di *Calicotome villosa* o di *C. spinosa* e di *Myrtus communis*. Più associazioni aventi in comune certe specie caratteristiche vengono raggruppate in unità di più alto ordine gerarchico dette alleanze (terminazione in *-ion*), più alleanze affini in ordini (terminazione in *-etalia*), più ordini affini in classi (terminazione in

*-etea*).

<sup>11</sup> Per ampie notizie sulla geologia della Corsica si vedano in particolare: DENIZOT (1958), COCOZZA, JACOBACCI, NARDI & SALVADORI (1974), DURAND DELGA (1978) e GAUTHIER (1983).

<sup>12</sup> ILLA GIRAGLIA (1): Piante — *Halimione portulacoides*; *Hymenolobus procumbens*; *Sedum rubens*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Cistus monspeliensis*; *Crithmum maritimum*; *Limonium articulatum*; *L. dolcheri*; *Centaurium tenuiflorum*; *Orobanche* sp.; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Aetheoriza bulbosa* ssp. *bulbosa*; *Allium commutatum*; *A. ampeloprasum* e/o *A. commutatum*; *Romulea requienii*; *Desmazeria marina*; *Dactylis glomerata*; *Lophochloa pubescens*; *Lagurus ovatus*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*. Animali — *Euscorpis flavicaudis*; *Armadillidium lanzai*?; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Cylindroiulus segregatus*; *Dignathodon microcephalus*; *Pachymerium ferrugineum*; *Stigmatogaster gracilis*; *Scutigera coleoptrata*; *Loboptera decipiens*, *Mantis religiosa religiosa*; *Platycleis intermedia*; *Lygaeus saxatilis*; *Odontoscelis fuliginosus*; *Pyrrhocoris apterus*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Geotomus elongatus*; *Carabus morbillosus morbillosus*; *Harpalus tenebrosus*; *Parmena solieri lanzai*; *Vesperus luridus*; *Ocypus olens*; *Blaps gigas*; *Cernuella* gruppo *subprofuga*; *Eobania vermiculata*; *Helix* (Cornu) *aspersa*; *Marmorana* (Marmorana) *serpentina*; *Phyllodactylus europaeus*; *Tarentola mauritanica mauritanica*; *Pardalis tiliguerta pardii*; *Coluber viridiflavus*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Pandion haliaetus haliaetus*; *Falco naumanni*; *Falco subbuteo subbuteo*; *Circus aeruginosus aeruginosus*; *Actitis hypoleuca*; *Larus audouini*, *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Apus apus apus*; *A. melba melba*; *Merops apiaster*; *Calandrella cinerea brachydactyla*; *Hirundo rustica rustica*; *Delichon urbica urbica*; *Motacilla flava*; *Troglodytes troglodytes koenigi*; *Erithacus rubecola*; *Phoenicurus ochruros gibraltariensis*; *Phylloscopus trochilus trochilus*; *Ficedula albicollis*; *Oryctolagus cuniculus*.

<sup>13</sup> ILLA DI TERRA (2): Piante — *Halimione portulacoides*; *Lotus* sp.; *L. cytisoides*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia*?; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium* sp.; *L. articulatum*; *L. virgatum*; *L. dubium*; *Plantago macrorrhiza*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*;

*Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Allium ampeloprasum*; *A. commutatum*; *Pancreatium maritimum*; *Desmazeria marina*; *Dactylis glomerata*; *Elymus pycnanthus*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Halophiloscia* sp.; *Porcellio lamellatus sphinx*; *P. orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Lygaeus pandurus*; *Pedinus meridianus*; *Cernuella* sp.; *C.* gruppo *subprofuga*; *Cochlicella* cfr. *acuta*; *Eobania vermiculata*; *Podarcis tiliguerta rodulphisimonii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>14</sup> I. TO DI MEZZO (3): Piante — *Halimione portulacoides*; *Malva sylvestris*; *Crithmum maritimum*; *Foeniculum vulgare* ssp. *vulgare*; *Daucus carota*; *Limonium virgatum*; *L. dubium*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Allium* sp.; *A. ampeloprasum* e/o *A. commutatum* (presenza incerta); *Dactylis glomerata*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*. Animali — *Halophiloscia hirsuta*; *Porcellio lamellatus sphinx*; *Loboptera decipiens*; *Arachnocephalus vestitus*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta rodulphisimonii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *Larus cachinnans michahellis*; *Rattus rattus*.

<sup>15</sup> I. TO FINOCCHIAROLA (4): Piante — *Parietaria diffusa*; *Halimione portulacoides*; *Silene vulgaris* ssp. *angustifolia*; *Clematis flammula*; *Lepidium graminifolium* ssp. *suffruticosum*; *Vicia* sp.; *Malva sylvestris*; *Crithmum maritimum*; *Foeniculum vulgare* ssp. *vulgare*; *Daucus carota*; *Convolvulus arvensis*; *Heliotropium europaeum*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Dittrichia viscosa* ssp. *viscosa*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carlina* sp.; *C. corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Crepis bellidifolia*; *Allium* sp.; *A. ampeloprasum*; *A. commutatum*; *Dactylis glomerata*; *Brachypodium retusum*; *Hordeum murinum* ssp. *leporinum*; *Bromus madritensis*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Aphaenogaster spinosa spinosa*; *Athous brevicornis*; *Colpotus godarti*; *Opatrum sculpturatum*; *Ophonus subquadratus*; *Elateridae* gen. sp. indet.; *Cernuella* gruppo *subprofuga*; *Eobania vermiculata*; *Phyllodactylus europaeus*; *Tarentola mauritanica mauritanica*; *Podarcis tiliguerta rodulphisimonii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*; *Rattus rattus*.

<sup>16</sup> Per ampie notizie sulla natura e la morfologia delle coste corse si vedano CASTEL-

NAU (1922) e AMBROSI & ROSTINO (1928).

<sup>17</sup> SCOGLIO DI FAUTEA (5): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Umbilicus rupestris*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Phyllirea angustifolia*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium dolcheri*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Anthemis maritima*; *Asparagus acutifolius*; *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Brachypodium retusum*; *Lagurus ovatus*; *Gastridium ventricosum*. Animali — *Aceroplastes melanurus sardous*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Mantis religiosa religiosa*; *Calliptamus barbarus*; *Gryllus bimaculatus*; *Mogoplistes brunneus*; *Decticus albifrons*; *Tettigonia viridissima*; *Uromenus brevicollis insularis*; *Plagiolipsis vindobonensis*; *Archopalus tristis*; *Potosia cuprea*; *Probatiscus ebeninus ebeninus*; *Criocephalus rusticus*.

<sup>18</sup> SCOGLIO ROSCANA (6): Piante — *Atriplex hastata*; *Silene velutina*; *Lavatera arborea*; *Limonium* sp.; *Allium commutatum*; *Desmazeria marina*. Animali — *Calocheiridium libanoticus*; *Ariadna insidiatrix*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Machilidae* gen. sp.; *Sphingonotus coeruleans* cfr. *corsicus*; *Mogoplistes squamiger*; *Forficula auricularia*; *Aphanus rolandri*; *Geocoris megacephalus*; *Oxycarenus hyalipennis*; *O. lavatae*; *Piesma quadrata*; *Scantius aegyptius*; *Phyrocoris apterus*; *Oxytelus piceus*; *Coccinella septempunctata*; *Phyllodactylus europaeus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*.

<sup>19</sup> I. LA DI PINARELLO (8): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Silene gallica*; *Petrorrhagia velutina*; *Dianthus sylvestris*; *Umbilicus rupestris*; *Sedum dasyphyllum*; *Calicotome villosa*; *Psoralea bituminosa*; *Lotus cytisoides*; *Linum trigynum*; *Ruta angustifolia*; *Pistacia lentiscus*; *Daphne gnidium*; *Thymelaea hirsuta*; *Cistus monspeliensis*; *Cistus salvifolius*; *Halimium halimifolium* ssp. *halimifolium*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Erica arborea*; *Arbutus unedo*; *Limonium* sp.; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Phyllirea angustifolia*; *Teucrium marum*; *Stachys glutinosa*; *Lavandula stoechas*; *Cymbalaria aequitriloba* ssp. *aequitriloba*; *Orobanchae* sp.; *Plantago lanceolata*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Hedipnois cretica*; *Chondrilla juncea*; *Asphodelus ramosus*; *Urginea undulata*; *Allium ampeloprasum*; *A. subhirsutum*; *A. vineale* var. *compactum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*; *Brachypodium retusum*; *Lophochloa pubescens*; *Lagurus ovatus*. Animali

— *Euscorpium flavicaudis*; *Armadillidium lanzai*; *Armadillidium granulatum*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Gryllotalpa* sp.; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta tiliguerta*; *Falco tinnunculus tinnunculus*.

<sup>20</sup> SCOGLIO DI PINARELLO (7): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium* sp.; *Phyllirea angustifolia*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Cynodon dactylon*. Animali — *Machilidae* gen. sp.; *Calliptamus barbarus*; *Mogoplistes squamiger*; *Akis bacarozzo*; *Tentyria ramburi maillei*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>21</sup> I. TO CORNUTA (9): Piante — *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Orobanchae* sp.; *O.* cfr. *rapumgenistae*; *Anthemis maritima*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Juncus maritimus*; *Dactylis glomerata*; *Lagurus ovatus*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Porcellio spatulatus*; *Chrysolina banksi ausonia*; *Parmena solieri lanzai*; *Pimelia payraudi*; *P. angusticollis*; *Tentyria ramburi maillei*; *Cernuella* gruppo *subprofuga*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>22</sup> I. LA DI SAN CIPRIANO (10): Piante — *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Cistus monspeliensis*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Olea europaea* var. *sylvestris* (presenza incerta); *Plantago macrorhiza*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Pulicaria odora*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Brachypodium retusum*. Animali — *Crypticus gibbulus*; *Phyllodactylus europeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>23</sup> SCOGLIO DI SAN CIPRIANO (11): Piante — *Calicotome villosa*; *Eryngium maritimum*; *Crithmum maritimum*; *Rubia peregrina*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Ruscus aculeatus*; *Smilax aspera*; *Pancreatium maritimum*; *Elymus* cfr. *farctus*. *Arundo donax*. Animali — *Cernuella* sp.; *Orthoptera Acrididae*.

<sup>24</sup> SCOGLIO DI ZIGLIONE (12): Piante — *Asplenium obovatum*; *Quercus ilex*; *Ficus carica*; *Parietaria diffusa*; *Arthrocnemum glaucum*; *Silene* cfr. *gallica*; *S. velutina*; *Umbilicus rupestris*; *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Rhamnus alaternus*; *Lavatera arborea*; *Opuntia ficus-indica*; *Olea europaea* var.

*sylvestris*; *Rubia peregrina*; *Anthrimum* sp.; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Ruscus aculeatus*; *Smilax aspera*; *Tamus communis*; *Briza maxima*; *Avena* sp. Animali — *Scaurus striatus*; *Akis bacarozzo*; *Calathus mollis*; *Cernuella* gruppo *subprofuga*; *Helix (Cornu) aspersa*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Mus domesticus*.

<sup>25</sup> I. TO FARINA (13): Piante — *Asplenium obovatum*; *Juniperus phoenicea*; *Silene gallica*; *Succowia balearica*; *Umbilicus rupestris*; *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea hirsuta*; *Myrtus communis*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Daucus carota*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Rubia peregrina*; *Stachys glutinosa*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Pulicaria odora*; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina* sp.; *C. corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Asphodelus ramosus*; *Allium commutatum*; *A. subhirsutum*; *Asparagus albus*; *Ruscus aculeatus*; *Tamus communis*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Brachypodium retusum*; *Avena* sp.; *Gastridium ventricosum*; *Piptatherum miliaceum*. Animali — *Akis bacarozzo*; *Tentyria ramburi maillei*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*.

<sup>26</sup> I. TO DELLA VACCA (14): Piante — *Atriplex hastata*; *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*. Animali — *Porcellio spatulatus*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Lamprodema maurum*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Tetramorium caespitum*; *Harpalus tenebrosus*; *Parmena solieri lanzai*; *Akis bacarozzo*; *Blaps gibba*; *Marmorana serpentina*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta grandisonae*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Falco peregrinus brookei*; *Actitis hypoleuca*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Sterna hirundo hirundo*; *Streptopelia turtur turtur*; *Apus pallidus brehmorum*; *Upupa epops*.

<sup>27</sup> I. LA FORANA (15): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Halimione portulacoides*; *Hymenolobus procumbens*; *Calicotome villosa*; *Trifolium campestre*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Frankenia intermedia?*; *Myrtus communis*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Daucus carota*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Phyllirea angustifolia*; *Rubia peregrina*; *Plantago lanceolata*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Inula crithmoides*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*;



*Asparagus acutifolius*; *A. albus*; *Smilax aspera*; *Ruscus aculeatus*; *Juncus* cfr. *acutus*; *Dactylis glomerata*; *Avena* sp.; *Lagurus ovatus*; *Dracunculus muscivorus*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Falco tinnunculus tinnunculus*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Upupa epops epops*; *Sylvia cantillans cantillans*; *S. melanocephala melanocephala*; *S. sarda sarda*; *S. undata corsa*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Carduelis chloris*; *Garrulus glandarius corsicanus*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Oryctolagus cuniculus*; *Rattus rattus*.

<sup>28</sup> I.la MAESTRO MARIA (17): Piante — *Rumex bucephalophorus*; *Halimione portulacoides*; *Camphorosma monspeliaca*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea* sp.; *Tamarix africana*; *Eryngium maritimum*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Daucus carota*; *Limonium angustifolium*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Inula crithmoides*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Urginea maritima*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Ruscus aculeatus*; *Smilax aspera*; *Pancreatium maritimum*; *Dactylis glomerata*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*; *Ammophila arenaria* ssp. *arundinacea*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Harpalus tenebrosus*; *Chrysolina banksi ausonia*; *Dermestes frischii*; *Catomus consentaneus*; *Crypticus gibbulus*; *Dachillus corsicus*; *Cochlicella acuta*; *Theba pisana*; *Podarcis tiliguerta eiselti*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Anas platyrhynchos platyrhynchos*; *Falco tinnunculus tinnunculus*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Motacilla flava*; *Sylvia melanocephala melanocephala*; *Carduelis chloris*; *Rattus rattus*.

<sup>29</sup> SCOGGIO di MAESTRO MARIA (16): Piante — *Halimione portulacoides*; *Pistacia lentiscus*; *Daucus carota*; *Anthemis maritima*; *Allium commutatum*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Larus audouini*.

<sup>30</sup> I.la PIANA delle CERBICALE (18): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Euphorbia dendroides*; *Calicotome villosa*; *Pistacia lentiscus*; *Cistus monspeliensis*; *Myrtus communis*; *Limonium articulatum*; *L. angustifolium* (presenza incerta: l'autore che ha citato la specie non ha specificato se si trattasse di questa isola o della n. 37); *L. dubium*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Phyllirea angustifolia*; *P. latifolia*; *Centaurium mari-*

*timum*; *C. pulchellum*; *Heliotropium europaeum*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Carduus tenuiflorus*; *Pancreatium maritimum*. Animali — *Sympetrum meridionale*; *Pachychila servillei*; *Phyllodactylus europeus*; *Podarcis tiliguerta eiselti*; *Coluber viridiflavus*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Buteo buteo*; *Falco peregrinus brookei*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Tyto alba*; *Apus pallidus brehmorum*; *Upupa epops epops*; *Eritacus megarhynchos megarhynchos*; *Sylvia cantillans cantillans*; *S. melanocephala melanocephala*; *S. undata corsa*; *S. sarda sarda*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Carduelis chloris*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Corvus corax corax*; *Oryctolagus cuniculus*; *Mus domesticus*; *Rattus rattus*.

<sup>31</sup> I.la PIETRICAGGIOSA (19): Piante — *Chenopodium* sp.; *Chenopodium murale*; *Halimione portulacoides*; *Amaranthus* sp.; *Fumaria capreolata*; *Lobularia maritima*; *Raphanus raphanistrum*; *Sedum rubens*; *Calicotome spinosa*; *Vicia atropurpurea*; *Geranium robertianum*; *Mercurialis corsica*; *Mercurialis* cfr. *corsica*; *Euphorbia dendroides*; *Pistacia lentiscus*; *Frankenia intermedia?*; *Myrtus communis*; *Eryngium maritimum*; *Anthriscus caucalis*; *Crithmum maritimum*; *Ferula communis*; *Daucus carota*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Galium aparine*; *Echium* cfr. *plantagineum*; *Solanum dulcamara*; *S. nigrum*; *Plantago coronopus* ssp. *coronopus*; *P. macrorhiza*; *Anthemis maritima*; *Coleostephus myconis*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Galactites tomentosa*; *Sonchus oleraceus*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Desmazeria marina*; *D. rigida*; *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Bromus* cfr. *madritensis*; *Hordeum murinum* ssp. *leporinum*; *Lophochloa cristata*; *Lagurus ovatus*. Animali — *Halophiloscia hirsuta*; *Platyrhynchus costulatus*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *P. spatulatus*; *Stenoniscus carinatus*; *Embia tyrrhenica*; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta eiselti*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Sylvia melanocephala melanocephala*; *S. undata corsa*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Carduelis chloris*; *Mus domesticus*; *Rattus rattus*.

Le specie che seguono sono state citate genericamente come osservate su le «Isole Cer-

bicale», onde non si può stabilire a quale isola o a quali isole di questo arcipelago si riferivano dette citazioni. Piante — *Lavatera maritima*; *Allium commutatum*. Animali — *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Falco peregrinus brookei*; *F. tinnunculus tinnunculus*; *Numenius phaeopus phaeopus*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Tyto alba*; *Apus pallidus brehmorum*; *Hirundo rustica rustica*; *Sylvia cantillans cantillans*; *S. sarda sarda*; *S. undata corsa*; *Carduelis chloris*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Corvus corax corax*.

<sup>32</sup> I.to del TORELLO (20): Piante — *Atriplex hastata*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*. Animali — *Platyrhynchus costulatus*; *Harpalus tenebrosus*; *Blaps gibba*; *Falco eleonora*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>33</sup> I.to del TORO GRANDE (21): Piante — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Spergularia nicaeensis*; *Silene velutina*; *Glaucium flavum*; *Fumaria capreolata*; *Limonium articulatum*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Senecio leucanthemifolius*; *Allium* sp.; *Allium commutatum*. Animali — *Euscorpium carpathicum*; *Armadillidium lanzai*; *Halophiloscia hirsuta*; *Platyrhynchus costulatus*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Porcellio spatulatus*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Aphaenogaster spinosa spinosa*; *Parmena solieri lanzai*; *Scymnus* sp.; *Scymnus interruptus*; *Blaps gibba*; *Marmorana (Marmorana) serpentina*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta maresi*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Streptopelia turtur turtur*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>34</sup> I.to del TORO PICCOLO (22): Piante — *Atriplex hastata*; *Portulaca oleracea* ssp. *oleracea*; *Silene velutina*; *Fumaria capreolata*; *Umbilicus rupestris*; *Sedum dasyphyllum*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Senecio leucanthemifolius* (presenza incerta); *Dactylis glomerata*. Animali — *Euscorpium carpathicum*; *Armadillidium lanzai*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Porcellio spatulatus*; *Embia tyrrhenica*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Tetramorium semilaeve*; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Parmena solieri lanzai*; *Macrolister major*; *Blaps gibba*; *Eobania vermiculata*; *Marmorana (Marmorana) serpentina*; *Podarcis tili-*

*guerta muresi*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>35</sup> SCOGGIO PRIMO del TORO PICCOLO (23): Piante — *Atriplex hastata*; *Spergularia salina*; *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Senecio leucanthemifolius*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>36</sup> SCOGGIO SECONDO del TORO PICCOLO (24): Piante — *Atriplex hastata*; *Portulaca oleracea* ssp. *oleracea*; *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Allium commutatum*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Scantius aegyptius aegyptius*; *Blaps gibba*; *Stenosis angusticollis*.

Le specie che seguono sono state genericamente citate come osservate nel «gruppo del Toro», onde non si può stabilire a quale isola o a quali isole di questo gruppo si riferivano dette citazioni. Animali — *Calonectris diomedea diomedea*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Nycticorax nycticorax nycticorax*; *Falco eleonora*; *F. tinnunculus tinnunculus*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Apus pallidus brehmorum*; *Turdus merula merula*; *Sylvia melanocephala melanocephala*; *Anthus trivialis trivialis*; *Regulus ignicapillus ignicapillus*; *Emberiza calandra*; *Phylloscopus trochilus trochilus*; *Tadarrida teniotis teniotis*.

<sup>37</sup> SCOGGIO della FOLACHEDDA (26): Piante — *Ficus carica*; *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Crithmum maritimum*; *Sonchus oleraceus*; *Crepis leontodontoides*; *Ruscus aculeatus*; *Smilax aspera*; *Desmazeria marina*.

<sup>38</sup> SCOGGIO a NW della FOLACHEDDA (27): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Arenaria serpyllifolia*; *Silene gallica*; *Calicotome villosa*; *Pistacia lentiscus*; *Myrtus communis*; *Crithmum maritimum*; *Limonium articulatum*; *Phyllirea angustifolia*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Dittrichia viscosa* ssp. *viscosa*; *Asparagus acutifolius*; *Ruscus aculeatus*; *Smilax aspera*; *Juncus acutus*; *Dactylis glomerata*; *Lagurus ovatus*.

<sup>39</sup> I.to della FOLACA (25): Piante — *Ficus carica*; *Atriplex hastata*; *Lotus cytisoides*; *Crithmum maritimum*; *Cymbalaria aequitriloba* ssp. *aequitribiloba*; *Dittrichia viscosa* ssp. *viscosa*; *Juncus maritimus*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*. Animali — *Halophiloscia hirsuta*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Porcellio spatulatus*; *Lasius niger*; *Archaeolacerta bedriagae bedriagae*;

*Columba livia livia*.

<sup>40</sup> SCOGLIO d'ACCIAJU NORD (28): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Silene velutina*; *Dianthus sylvestris*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Allium commutatum*; *Dactylis glomerata*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*. Animali — *Helleria brevicornis*; *Tylos ponticus*; *Loboptera decipiens*; *Mogoplistes* sp.

<sup>41</sup> SCOGLIO d'ACCIAJU SUD (29): Piante — *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Allium commutatum*. Animali — *Mogoplistes squamiger*; *Blaps gibba*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>42</sup> I.to PORRAGGIA PICCOLA (30): Piante — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Spergularia nicaeensis*; *Lavatera arborea*; *Allium commutatum*. Animali — *Porcellio spatulatus*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Parmena solieri lanzai*; *Dermestes lanarius*; *Akis bacarozzo*; *Blaps gibba*; *Cochlodina kuesteri*; *Cernuella* sp.; *Eobania vermiculata*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta granchii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Columba livia livia*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>43</sup> I.to PORRAGGIA GRANDE (31): Piante — *Beta maritima*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Allium commutatum* (presenza incerta). Animali — *Porcellio spatulatus*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Parmena solieri*; *Akis bacarozzo*; *Blaps gibba*; *Probatiscus ebeninus ebeninus*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta granchii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Columba livia livia* (presenza incerta); *Apus pallidus brehmorum* (presenza incerta).

Le specie che seguono sono state citate genericamente come osservate su le «Isole Porruggia», onde non si può stabilire se la citazione si riferiva all'isolotto n. 30, a quello n. 31 o ad ambedue. Animali — *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Sylvia melanocephala melanocephala*.

<sup>44</sup> I.to PERDUTO GRANDE (32): Piante — *Atriplex hastata*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia*?; *Crithmum maritimum*; *Senecio leucanthemifolius*; *Senecio* sp. Animali — *Aceroplastes melanurus sardous*; *Mogoplistes squamiger*; *Parmena solieri*; *Blaps gibba*; *Pimelia angusticollis*; *Phyllodactylus europaeus*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus audouini*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>45</sup> I.to PERDUTO PICCOLO (33): Piante — *Halimione portulacoides*. Animali — *Larus audouini*.

Le specie che seguono sono state citate genericamente come osservate a «Perduto», onde non si può stabilire se la citazione si riferiva all'isolotto n. 32, a quello n. 33 o ad ambedue. Animali — *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Falco eleonorae*; *Larus cachinnans michahellis*; *Sterna hirundo hirundo*; *Columba livia livia*; *Apus pallidus brehmorum*; *Fringilla coelebs coelebs*.

<sup>46</sup> SCOGLIO a OVEST di RATINO (34): Piante — *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*. Animali — *Loboptera decipiens*; *Messor minor*; *Parmena solieri lanzai*.

<sup>47</sup> I.la RATINO (35): Piante — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Beta maritima*; *Camphorosma monspeliaca*; *Salsola kali*; *Phytolacca americana*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Matthiola tricuspidata*; *Lobularia maritima*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Mercurialis annua*; *Euphorbia paralias*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Cistus salvifolius*; *Crithmum maritimum*; *Olea europea* var. *sylvestris*; *Crucianella maritima*; *Calystegia soldanella*; *Pulicaria odora*; *Othanthus maritimus*; *Artemisia arborescens*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Carduus cephalanthus*; *Anthemis maritima*; *Allium ampeloprasum* e/o *A. commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Pancreatum maritimum*; *Dactylis glomerata*; *Cutandia maritima*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*; *Elymus pycnanthus*; *Elymus* cfr. *repens*; *Holcus lanatus*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Forficula decipiens*; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Diplorhoptum orbula*; *Lasius niger*; *Tetramorium semilaeve*; *Chrysolina banksi ausonia*; *Scymnus interruptus*; *Blaps gibba*; *Colpotus godarti*; *Crypticus gibbulus*; *Cernuella* gruppo *subprofuga*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Carduelis carduelis*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Rattus rattus*.

<sup>48</sup> SCOGLIO a Sud di RATINO (36): Piante — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Lavatera arborea*. Animali — *Aceroplastes melanurus sardous*; *Porcellio spatulatus*; *Forficula decipiens*; *Dermestes* sp.; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>49</sup> I.la PIANA di CAVALLO (37): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Osyris alba*; *Polygonum maritimum*; *Rumex bucephalophorus*; *Halimio-*

*ne portulacoides*; *Arthrocnemum glaucum*; *Salsola kali*; *Polycarpon alsinifolium*; *Silene sericea*; *Clematis flammula*; *Lobularia maritima*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Reseda alba*; *Calicotome villosa*; *Genista corsica*; *Ononis diffusa*?; *Medicago littoralis*; *M. marina*; *M. truncatula*; *Lotus cytisoides*; *Linum maritimum*; *L. strictum*; *Euphorbia paralias*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaëa hirsuta*; *Cistus corsicus*; *C. salvifolius*; *Frankenia intermedia*; *Myrtus communis*; *Eryngium maritimum*; *Crithmum maritimum*; *Bupleurum fruticosum*; *Daucus carota*; *Anagallis arvensis*; *Armeria pungens*; *Limonium angustifolium* (presenza incerta; l'autore che ha citato la specie non ha specificato se si trattava di questa isola o della n. 18); *L. articulatum*; *Olea europea*; var. *sylvestris*; *Phyllirea angustifolia*; *Rubia peregrina*; *Calystegia soldanella*; *Convolvulus arvensis*; *Plantago macrorrhiza*; *Lonicera implexa*; *Centranthus calcitrapae* ssp. *calcitrapae*; *Scabiosa maritima*; *Helichrysum italicum*; ssp. *microphyllum*; *Inula crithmoides*; *Astericus maritimus*; *Anthemis maritima*; *Othanthus maritimus*; *Nananthea perpusilla*; *Artemisia arborescens*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Aetheorhiza bulbosa* ssp. *bulbosa*; *Crepis bellidifolia*; *Asparagus acutifolius*; *A. maritimus*; *Smilax aspera*; *Pancreatum maritimum*; *Juncus acutus*; *Festuca arundinacea* ssp. *corsica*; *Vulpia fasciculata*; *Cutandia maritima*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*; *Agropyrum pungens*; *Lagurus ovatus*; *Ammophila arenaria* ssp. *arundinacea*; *Sporobolus pungens*; *Cynodon dactylon*; *Scirpus holoschoenus*. Animali — *Messor minor*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta contii*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Carduelis chloris*; *Sylvia melanocephala melanocephala*.

<sup>50</sup> I.la CAVALLO (38): Piante — *Asplenium marinum*; *Juniperus phoenicea*; *Aristolochia rotunda*; *Polygonum maritimum*; *Halimione portulacoides*; *Salsola kali*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Montia fontana*; *Spergularia bocconii*; *S. macrorrhiza*; *Ranunculus aquatilis*; *Glaucium flavum*; *Matthiola tricuspidata*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Biserrula pelecinus*; *Medicago marina*; *M. praecox*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Cistus monspeliensis*; *Elatine hydropteris*; *E. macropoda*; *Lythrum borysthenicum*; *Myrtus communis*; *Eryngium maritimum*; *Bupleurum semicompositum*; *Oenanthe globulosa* ssp. *globulosa*; *Daucus carota*; *Erica arborea*; *Anagallis arvensis*; *A. minima*; *Armeria pungens*; *Limonium dolcheri*; *Olea europaea*

var. *sylvestris*; *Cicendia filiformis*; *Cuscuta planiflora*; *Cressa cretica*; *Calystegia soldanella*; *Mentha pulegium*; *Plantago coronopus*; *Plantago arenaria* o *P. afra*; *Logfia gallica*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Othanthus maritimus*; *Nananthea perpusilla*; *Hypochaeris achyrophorus*; *Aetheorhiza bulbosa* ssp. *bulbosa*; *Crepis bellidifolia*; *Sonchus maritimus*; *Pancreatum maritimum*; *Juncus pygmaeus*; *Vulpia fasciculata*; *Desmazeria marina*; *Cutandia maritima*; *Elymus farctus*; ssp. *farctus*; *Polypogon maritimus* ssp. *subspathaceus*; *Ammophila arenaria* ssp. *arundinacea*; *Sporobolus pungens*; *Scirpus holoschoenus*; *S. maritimus* ssp. *maritimus*; *S. setaceus*; *Juncus gerardii*; *Eleocharis palustris*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Percus strictus mucronatus*; *Dendarus tristis*; *Probatiscus ebeninus ebeninus*; *Phaleria acuminata* (presenza incerta); *Cochlodina kuesteri*; *Hyla sarda*; *Phyllodactylus europeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Tachybaptus ruficollis ruficollis*; *Calonectris diomedea diomedea*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Ardea cinerea cinerea*; *Ciconia nigra*; *Anas platyrhynchos platyrhynchos*; *Aythya ferina*; *Milvus milvus milvus*; *Buteo buteo*; *Falco tinnunculus tinnunculus*; *Gallinula chloropus chloropus*; *Fulica atra atra*; *Chavadrius alexandrinus alexandrinus*; *Tringa glareola*; *Actitis hypoleuca*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Streptopelia turtur turtur*; *Athene noctua noctua*; *Apus apus apus*; *A. melba melba*; *A. pallidus brehmorum*; *Upupa epops epops*; *Lullula arborea*; *Hirundo rustica rustica*; *Motacilla flava*; *Anthus campestris campestris*; *Oenanthe oenanthe oenanthe*; *Monticola solitarius solitarius*; *Sylvia cantillans cantillans*; *S. conspicillata conspicillata*; *S. melanocephala melanocephala*; *S. sarda sarda*; *S. undata corsa*; *Phylloscopus trochilus trochilus*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Emberiza calandra*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Passer domesticus italiae*; *Corvus corax corax*; *Oryctolagus cuniculus*.

<sup>51</sup> Nel lavoro del 1966 questo autore scrive di avervi trovato più di 250 specie di piante in un solo giorno nel giugno del 1961 e senza nemmeno averla potuta visitare tutta; sfortunatamente i risultati di queste ricerche non sono stati resi noti che in parte, cosicché nel nostro elenco floristico (v. nota 50) non compaiono che 59 specie.

<sup>52</sup> I.to CAMARO CANTO (39): Piante — *Halimione portulacoides*; *Carpobrotus edulis*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Frankenia in-*



termedia?; *Myrtus communis*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Inula crithmoides*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Smilax aspera*; *Scirpus holoschoenus*. Animali — *Crustacea* *Isopoda* indeterminati; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>53</sup> SCOGLIETTO di CAMARO CANTO (40): Pianta — *Allium commutatum*.

<sup>54</sup> I.to di SAN BAINZO (41): Pianta — *Parietaria diffusa*; *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Daucus carota*; *Limonium dolcheri*; *Anthemis maritima*. Animali — *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Messor minor*; *Asida corsica corsica*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>55</sup> I.ta LAVEZZI (50): Pianta — *Pteridium aquilinum*; *Asplenium marinum*; *A. obovatum*; *Juniperus phoenicea*; *Ficus carica*; *Polygonum maritimum*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Arthrocnemum fruticosum*; *Suaeda vera*; *Arenaria balearica*; *Sagina maritima*; *Spergularia macrorhiza*; *S. rubra*; *Silene bellidifolia* ssp. *bellidifolia*; *S. colorata*; *S. sericea*; *Ranunculus aquatilis*; *Glaucium flavum*; *Mattiola tricuspidata*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Rubus* sp.; *Medicago littoralis*; *M. marina*; *Trifolium micranthum*; *Lotus cytisoides*; *L. parviflorus*; *Geranium molle*; *Mercurialis corsica*; *Euphorbia paralias*; *E. pithyusa* ssp. *pithyusa*; *Lavatera arborea*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *Elatine hydropter*; *E. macropoda*; *Myriophyllum spicatum*; *Eryngium maritimum*; *Crithmum maritimum*; *Oenanthe globulosa* ssp. *globulosa*; *Buplerum semicompositum*; *Daucus carota*; *Anagallis minima*; *Limonium* sp.; *L. acutifolium*; *Vincetoxicum hirundinaria* ssp. *hirundinaria*; *Valantia muralis*; *Cressa cretica*; *Calystegia soldanella*; *Ipomoea sagittata*; *Heliotropium europaeum*; *Callitriche truncata* ssp. *truncata*; *Anarrhinum corsicum*; *Linaria pellisseriana*; *Cymbalaria aequiriloba* ssp. *aequiriloba*; *Orobanche crenata*; *Plantago coronopus* ssp. *coronopus*; *Evax rotundata*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Othanthus maritimus*; *Nananthea perpusilla*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Carduus cephalanthus*; *Aetheorhiza bulbosa* ssp. *bulbosa*; *Andryala integrifolia*; *Crepis bellidifolia*; *Urginea maritima*; *Allium commutatum*; *A. polyanthum*; *Smilax aspera*; *Pancratium maritimum*; *Tamus communis*; *Romulea revelierei*; *Juncus acutus*; *Desmazeria marina*; *Cutandia*

*maritima*; *Dactylis glomerata*; *Lophochloa pubescens*; *Briza maxima*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*; *Avena barbata*; *Lagurus ovatus*; *Anthoxanthum ovatum*; *Corynephorus divaricatus*; *Agrostis stolonifera*; *Polypogon maritimus* ssp. *subspathaceus*; *Sporobolus pungens*; *Crypsis alopecuroides*; *Cynodon dactylon*; *Dracunculus muscivorus*; *Scirpus cernuus*; *Eleocharis palustris*; *Nitella* sp. Animali — *Drassodes* sp.; *Latreolactes mactans tredecimguttatus*; *Steatoda* sp.; *Porcellio laevis*; *P. spatulatus*; *Tetramorium* cf. *meridionale*; *Carabus genei*; *Percus strictus lavezzianus*; *Chrysolina banksi ausonia*; *Blaps gibba*; *Discoglossus sardus* o *D. montalenti?*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Phaleria acuminata* (presenza incerta); *Calonectris diomeda diomeda*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Phalacrocorax carbo sinensis*; *Morus bassanus*; *Egretta garzetta garzetta*; *Ardea cinerea cinerea*; *A. purpurea purpurea*; *Phoenicopterus ruber roseus*; *Tadorna ferruginea*; *Anas clypeata*; *A. querquedula*; *Pandion haliaetus haliaetus*; *Pernis apivorus*; *Milvus migrans migrans*; *Circus macrurus?*; *C. aeruginosus aeruginosus*; *C. pygargus?*; *Buteo buteo*; *Falco eleonora*; *F. peregrinus*; *F. subbuteo subbuteo*; *F. tinnunculus tinnunculus*; *Gallinula chloropus chloropus*; *Haematopus ostralegus ostralegus*; *Pluvialis apricaria apricaria*; *Charadrius dubius curonicus*; *Limosa limosa limosa*; *Numenius phaeopus phaeopus*; *Tringa nebularia*; *T. totanus totanus*; *Actitis hypoleuca*; *Gallinago gallinago gallinago*; *Calidris alpina*; *Philomachus pugnax*; *Catharacta skua skua*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *L. ridibundus*; *Chlidonias nigra nigra*; *Sterna hirundo hirundo*; *Columba livia livia*; *Streptopelia turtur turtur*; *Cuculus canorus*; *Otus scops scops*; *Asio flammeus flammeus*; *Caprimulgus europaeus*; *Apus apus apus*; *A. melba melba*; *A. pallidus brehmorum*; *Merops apiaster*; *Upupa epops epops*; *Jynx torquilla*; *Calandrella cinerea brachydactyla*; *Lullula arborea*; *Riparia riparia riparia*; *Alauda arvensis*; *Hirundo rustica rustica*; *Delichon urbica urbica*; *Motacilla alba*; *M. flava*; *Anthus campestris campestris*; *A. pratensis pratensis*; *A. spinoletta spinoletta*; *A. trivialis trivialis*; *Lanius collurio collurio*; *L. senator*; *Troglodytes troglodytes koenigi*; *Prunella modularis modularis*; *Erithacus luscinius*; *E. megarhynchos megarhynchos*; *E. rubecula*; *Phoenicurus ochruros gibraltariensis*; *P. phoenicurus phoenicurus*; *Saxicola rubetra*; *S. torquata rubicola*; *Oenanthe hispanica*; *O. leucura leucura*; *O. oe-*

*nanthe oenanthe*; *Monticola saxatilis saxatilis*; *M. solitarius solitarius*; *Turdus merula merula*; *T. philomelos philomelos*; *T. torquatus*; *Hippolais icterina icterina*; *Sylvia atricapilla atricapilla*; *S. borin borin*; *S. cantillans cantillans*; *S. communis communis*; *S. melanocephala melanocephala*; *S. sarda sarda*; *S. undata corsa*; *Phylloscopus* sp.; *P. collybita collybita*; *P. trochilus trochilus*; *Regulus ignicapillus ignicapillus*; *Cisticola juncidis juncidis*; *Ficedula* sp.; *F. hypoleuca hypoleuca*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Emberiza calandra*; *E. hortulana*; *Fringilla coelebs coelebs*; *Serinus citrinellus corsicanus*; *S. serinus*; *Carduelis carduelis*; *C. chloris*; *Acanthis cannabina cannabina*; *Petronia petronia petronia*; *Sturnus vulgaris vulgaris*; *Corvus corax corax*; *C. corone*; *Rattus rattus*.

Le specie che seguono sono state genericamente citate come osservate nel «gruppo di Lavezzi» (n.ri da 42 a 50), onde non si può stabilire a quale isola o a quali isole di questo gruppo si riferivano dette citazioni. Pianta — *Ranunculus trilobus*; *Lavatera maritima*; *Lophochloa pubescens*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Calonectris diomede diomede*; *Hydrobates pelagicus melitensis*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Falco peregrinus brookei*; *F. tinnunculus tinnunculus*; *Coturnix coturnix coturnix*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Sterna hirundo hirundo*; *Columba livia livia*; *Tyto alba*; *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>56</sup> I.to LUIGI GIAFFERI (42): Pianta — *Ficus carica*; *Parietaria diffusa*; *Atriplex hastata*; *Phytolacca americana*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carduus cephalanthus*; *Asparagus acutifolius*. Animali — *Armadillidium lanzai*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Forficula decipiens*; *Messor minor*; *Parmena solieri lanzai*; *Cochlodina kuesteri*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>57</sup> I.to GIACINTO PAOLI (45): Pianta — *Ficus carica*; *Phytolacca americana*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Heliotropium europaeum*; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Smilax aspera*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>58</sup> SCOGLIO GIAN PIETRO GAFFORI (43): Pianta — *Atriplex hastata*; *Halimione portula-*

*coides*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium* sp.; *Inula crithmoides*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Panocratium maritimum*; *Briza maxima*; *Lagurus ovatus*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Loboptera decipiens*; *Lasius niger*; *Eobania vermiculata*.

<sup>59</sup> I.to PASQUALE PAOLI (46): Pianta — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Anthemis maritima*; *Senecio leucanthemifolius*; *Parapholis marginata*; *Lophochloa pubescens*. Animali — *Amaurobius claustrarius*; *Steatoda* sp.; *Cteniza* sp.; *Lasius niger*; *Cerneuella* sp.; *Blaps* sp.; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>60</sup> SCOGLIO della SILENE (44): Pianta — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Silene velutina*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Heliotropium europaeum*; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>61</sup> SCOGLIO di CALA della CHIESA (44 bis): Animali — *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>62</sup> I.to ANDREA CECCALDI (47): Pianta — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Camphorosma monspeliaca*; *Frankenia intermedia?*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Mus domesticus*.

<sup>63</sup> I.to della SEMILLANTE (48): Pianta — *Halimione portulacoides*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Carpobrotus acinaciformis*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Lophochloa pubescens*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>64</sup> SCOGLIO di CALA di u GHIUNCU (49): Pianta — *Atriplex hastata*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Limonium articulatum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*. Animali — *Armadillidium vulgare*; *Machilidae* indet.; *Mogoplistes squamiger*; *Lasius niger*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>65</sup> SCOGLIO di SANT'ANTONIO (51): Pianta — *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Erodium corsicum*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium acutifolium*; *Desmazeria marina*. Animali — *Nemesia* sp.; *Ariadna insidia-*



trix; *Porcellio spatulatus*; *Mantis religiosa religiosa*; *Mogoplistes squamiger*; *Messor minor*; *Plagiolipsis vindobonensis*; *Asida schusteri*.

<sup>66</sup> SCOGLIO «GRAIN de SABLE» (52): Non visitato. Animali — *Calonectris diomedea diomedea*.

<sup>67</sup> I.to FAZZUOLO GRANDE (55): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Osyris alba*; *Camphorosma monspeliaca*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Daphne gnidium*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium acutifolium*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Rosmarinus officinalis*; *Asteriscus maritimus*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Parmena solieri lanzai*; *Akis bacarozzo*; *Blaps* sp.; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>68</sup> I.to FAZZUOLO PICCOLO (54): Piante — *Beta maritima*; *Carpobrotus acinaciformis*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Silene velutina*; *Matthiola tricuspidata*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium acutifolium*; *Phyllirea angustifolia*; *Orobancha* sp.; *Anthemis maritima*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*; *Elymus farctus* ssp. *farctus*. Animali — *Porcellio spatulatus*; *Loboptera decipiens*; *Lasius niger*; *Blaps* sp.; *Pomatias elegans elegans*; *Cochlodina kuesteri*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>69</sup> I.to TONNARA SUD (56): Piante — *Beta maritima*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Senecio* sp.; *Allium commutatum*; *Pancreatium maritimum*. Animali — *Nemesia* sp.; *Forficula auricularia*; *Scantius aegyptius aegyptius*; *Parmena solieri lanzai*; *Asida* sp.; *Eobania vermiculata*; *Phyllodactylus europaeus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>70</sup> I.to TONNARA Nord (57): Piante — *Beta maritima*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Camphorosma monspeliaca*; *Carpobrotus edulis*; *Spergularia macrorrhiza*; *Matthiola tricuspidata*; *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Erodium corsicum*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *Myrtus communis*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Phyllirea angustifolia*; *Orobancha* sp.; *Plantago coronopus* ssp. *coronopus*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Carlina co-*

*rymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Allium commutatum*; *Smilax aspera*; *Pancreatium maritimum*; *Desmazeria marina* *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Lagurus ovatus*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Eresus niger*; *Loboptera decipiens*; *Forficula decipiens*; *Pyrrhocoris apterus*; *Xylocopa* sp.; *Aphaenogaster spinosa spinosa*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>71</sup> SCOGLIO DELLA TONNARA Nord (58): Piante — *Atriplex hastata*; *Carpobrotus edulis*; *Allium commutatum*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Loboptera decipiens*; *Forficula decipiens*; *Pheidole pallidula*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*.

<sup>72</sup> I.to del PORTO (61): Piante — *Halimione portulacoides*; *Arthrocnemum glaucum*; *Calicotome villosa*; *Trifolium arvense*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea hirsuta*; *Cistus salvifolius*; *Frankenia intermedia?*; *Myrtus communis*; *Quercus ilex*; *Ferula communis*; *Daucus carota*; *Arbutus unedo*; *Limonium angustifolium*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Phyllirea angustifolia*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Inula crithmoides*; *Pulicaria odora*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Phagnalon saxatile*; *Asparagus acutifolius*; *Juncus acutus*; *J. maritimus*; *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Avena* sp. Animali — *Podarcis tiliguerta*.

Le specie che seguono sono state citate genericamente come osservate su gli isolotti del Golfo di Figari, onde non si può stabilire a quale isolotto o a quali isolotti (n.ri 59, 60 e 61) dette citazioni si riferivano. Animali — *Phalacrocorax carbo sinensis*; *Actitis hypoleuca*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>73</sup> I.to di FIGARI (59): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Camphorosma monspeliaca*; *Calicotome villosa*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Muscari comosum*; *Allium commutatum*; *A. subhirsutum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*; *Brachypodium retusum*; *Cynodon dactylon*; *Lagurus ovatus*.

<sup>74</sup> I.to PORRAJA (60): Piante — *Beta maritima*; *Halimione portulacoides*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Daucus carota*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyl-*

*lum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina* sp.; *Reichardia picroides*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Dactylis glomerata*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Podarcis tiliguerta*.

<sup>75</sup> I.to BRUZZI GRANDE (62): Piante — *Ficus carica*; *Beta maritima*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Matthiola tricuspidata*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Umbilicus rupestris*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Plantago macrorrhiza*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Smilax aspera*; *Juncus acutus*; *Dactylis glomerata*; *Sporobolus pungens*. Animali — *Porcellio spatulatus*; *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Lasius niger*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Rattus rattus*.

<sup>76</sup> I.to BRUZZI MEDIO (63): Piante — *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Amaranthus albus*; *Umbilicus rupestris*; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Allium ampeloprasum*; *Dactylis glomerata*; *Lagurus ovatus*. Animali — *Forficula decipiens*; *Podarcis tiliguerta*.

<sup>77</sup> I.to BRUZZI PICCOLO (64): Piante — *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Limonium articulatum*.

Le specie che seguono sono state genericamente citate come osservate nel «gruppo dei Bruzzi», onde non si può stabilire se dette citazioni si riferivano all'isolotto n. 62, 63, 64 o a più di uno. Animali — *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Anas platyrhynchos platyrhynchos*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*.

<sup>78</sup> I.la di SENETOSA (65): Piante — *Juniperus phoenicea*; *Atriplex hastata*; *Spergularia macrorrhiza*; *Umbilicus rupestris*; *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium* sp.; *L. articulatum*; *Phyllirea angustifolia*; *Bellium bellidioides*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio leucanthemifolius*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Juncus* cfr. *acutus*; *Pancreatium maritimum*; *Dactylis glomerata*; *Briza maxima*; *Lagurus ovatus*. Animali — *Podarcis tiliguerta*; *Rattus rattus*.

<sup>79</sup> I.la PIANA DI PORTIGLILO (66): Piante — *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Umbilicus rupestris*; *Calicotome villosa*; *Trifolium arvense*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Cistus salvifolius*; *Myrtus communis*; *Eryngium maritimum*; *Daucus carota*; *Phyllirea angustifolia*; *Euphorbia pithyusa* ssp. *pithyusa*; *Orobancha* sp.; *Plantago macrorrhiza*; *Helichrysum italicum*

ssp. *microphyllum*; *Dittrichia viscosa* ssp. *viscosa*; *Artemisia arborescens*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Pancreatium maritimum*; *Desmazeria marina*; *Dactylis glomerata*; *Lagurus ovatus*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *P. lamellatus sphinx*; *Cremastogaster scutellaris*; *Podarcis tiliguerta*; *Larus cachinnans michahellis*; *Rattus rattus*.

<sup>80</sup> I.la MEZZOMARE (67): Piante — *Fossombronia angulosa*; *Corsinia corandrina*; *Oxymitra paleacea*; *Riccia nigrella*; *Pleuridium* sp.; *Barbula horschuchiana*; *Desmatodon convolutus* var. *edentulus*; *Hymenostomum microstomum*; *Pottia wilsonii*; *P. starkeana* var. *brachyoda*; *Phascum cuspidatum*; *Tortella flavovirens*; *Weisia controversa*; *Ephemerum sessile*; *Epipterygium tozeri*; *Scleropodium touretii*; *Cheilantes* sp.; *Anogramma leptophylla*; *Asplenium adiantum-nigrum*; *A. billotii*; *A. obovatum*; *A. onopteris*; *Ficus carica*; *Urtica dioica*; *U. urens*; *Osyris alba*; *Aristolochia rotunda* ssp. *insularis*; *Polygonum lapathifolium*; *Cytinus hypocistis* ssp. *hypocistis*; *Rumex bucephalophorus*; *Chenopodium album?*; *Atriplex hastata*; *A. halimifolia*; *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Stellaria pallida*; *Sagina apetala* ssp. *apetala*; *Cerastium diffusum*; *C. siculum*; *Silene gallica*; *S. nocturna* ssp. *nocturna*; *S. vulgaris* ssp. *angustifolia*; *Ranunculus bullatus*; *Glaucium flavum*; *Fumaria capreolata*; *Matthiola incana* ssp. *incana*; *M. sinuata*; *M. tricuspidata*; *Lobularia maritima*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Crassula tillaea*; *Umbilicus rupestris*; *Sedum cepaea*; *S. rubens*; *S. stellatum*; *Rubus* sp.; *Calicotome villosa*; *Lupinus micranthus*; *Biserrula pelecinus*; *Vicia lathyroides*; *Vicia pseudocracca*; *Lathyrus angulatus*; *L. annuus*; *L. articulatus*; *L. saxatilis*; *Ononis reclinata*; *Melilotus elegans*; *M. indica*; *M. messanensis*; *Trifolium arvense*; *T. campestre*; *T. dubium*; *T. glomeratum*; *T. incarnatum* ssp. *molinerii*; *T. smyrnaeum*; *T. suffocatum*; *Lotus cytisoides*; *L. edulis*; *Anthyllis barba-jovis*; *Ornithopus compressus*; *O. pinnatus*; *Geranium lucidum*; *G. robertianum*; *Erodium chium*; *Erodium corsicum*; *E. maritimum*; *Mercurialis annua*; *Euphorbia characias*; *E. helioscopia*; *E. paralias*; *E. peplis*; *E. peplus*; *E. pinea*; *E. pterococca*; *E. segetalis*; *Ruta chalepensis*; *Pistacia lentiscus*; *Thymelaea hirsuta*; *T. tartonraira*; *Cistus monspeliensis*; *Tuberaria guttata*; *Frankenia intermedia?*; *F. pulvurulentia*; *Eucalyptus* sp.; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *D. muricatus*; *Anagallis arvensis*; *Limonium* sp.; *L.*



*articulatum*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Centaureum erythraea*; *C. maritimum*; *C. tenuiflorum*; *Sherardia arvensis*; *Galium aparine*; *G. spurius*; *Valantia muralis*; *Cuscuta planiflora*; *Calystegia soldanella*; *Convolvulus althaeoides*; *C. cantabrica*; *Heliotropium europaeum*; *Calitriche stagnalis*; *Teucrium marum*; *Stachys glutinosa*; *S. marrubifolia*; *Lavandula stoechas*; *Hyoscyamus albus*; *Verbascum* sp.; *V. conocarpum*; *V. pulvulentum*; *Scrophularia peregrina*; *Linaria pelisseriana*; *Cymbalaria aequitriloba* ssp. *aequitriloba*; *Bellardia trixago*; *Logfia gallica*; *Evax pygmaea*; *E. rotundata*; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Dittrichia graveolens*; *D. viscosa* ssp. *viscosa*; *Pulicaria odora*; *Nananthea perpusilla*; *Artemisia arborescens*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Carduus cephalanthus*; *Silybum marianum*; *Hedipnois cretica*; *Hypochoeris achyrophorus*; *Picris hieracioides*; *Sonchus asper*; *Crepis bellidifolia*; *Asphodelus aestivus*; *A. ramosus*; *Allium subhirsutum*; *A. triquetrum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Leucocjum roseum*; *Narcissus tazetta* ssp. *tazetta*; *Iris foetidissima*; *Gynandris sisyrinchium*; *Crocus minimus*; *Romulea requienii*; *Juncus bufonius*; *Vulpia myuros*; *Desmazeria marina*; *Dactylis glomerata*; *Lamarkia aurea*; *Briza maxima*; *B. media* ssp. *media*; *B. minor*; *Melica minuta*; *Brachypodium retusum*; *Lagurus ovatus*; *Polypogon maritimus* ssp. *subspatheus*; *Parapholis incurva*; *Stipa capensis*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*; *Dracunculus muscivorus*; *D. vulgaris*; *Orchis morio*; *O. papilionacea*; *Serapias lingua*. Licheni — *Roccella fucoidea*. Funghi — *Phoma agapanthi*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Reduviidae* indet.; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Cochlodina kuesteri*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*; *Upupa epops epops*; *Anthus spinoletta spinoletta*; *Troglodytes troglodytes koenigi*; *Sylvia sarda sarda*; *Erithacus svecicus cyaneculus*; *Oenanthe oenanthe oenanthe*; *Monticola solitarius solitarius*; *Oryzolagus cuniculus*; *Rattus rattus*.

<sup>81</sup> I.to di CALA d'ALGA (68): Piante — *Chenopodium murale*; *Atriplex hastata*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Melilotus elegans*; *Euphorbia characias*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Frankenia intermedia?*; *Limonium* sp.; *Cuscuta* sp.; *Dracunculus muscivorus*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Mogoplistes squamiger*; *Aphaenogaster spinosa nitida*;

*Podarcis tiliguerta*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*.

<sup>82</sup> I.to della LOCCA (69): Piante — *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Limonium articulatum*; *Melilotus elegans*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*. Animali — *Cteniza* cfr. *sauvagesi*; *Podarcis tiliguerta sammichelii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*.

<sup>83</sup> I.to del PORRO (70): Piante — *Chenopodium murale*; *Atriplex hastata*; *Halimione portulacoides*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Euphorbia pinea*; *Melilotus indica*; *Lotus* sp.; *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Ornithogalum umbellatum*; *Allium* sp. (tipo *porrum*); *A. commutatum*; *A. ampeloprasum* e/o *A. commutatum*; *A. rotundum*; *Dactylis glomerata*; *Brachypodium retusum*; *Lagurus ovatus*; *Parapholis incurva*; *Vulpia myuros*. Animali — *Podarcis tiliguerta sammichelii*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*; *Apus melba melba*; *A. pallidus brehmorum*.

Le specie che seguono sono state citate genericamente come osservate su le «Isole Sanguinarie» (n.ri da 67 a 70), onde non si può stabilire a quale isola o a quali isole di questo arcipelago si riferivano le dette citazioni; comunque tutte le citazioni riguardanti le piante, *Lavatera arborea* esclusa, si riferivano quasi certamente all'Isola Mezzomare (n. 67). Piante — *Aristolochia rotunda* ssp. *insularis*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Stellaria pallida*; *Cerastium diffusum*; *C. siculum*; *Matthiola incana* ssp. *incana*; *M. sinuata*; *M. tricuspidata*; *Sedum rubens*; *Ononis reclinata*; *Melilotus elegans*; *M. messanensis*; *Trifolium dubium*; *T. incarnatum* ssp. *molinerii*; *Lotus cytisoides*; *L. edulis*; *Erodium corsicum*; *Lavatera arborea*; *Thymelaea hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *Limonium* sp. (citato come *L. oleifolium* ssp. *dictyocladum*); *L. articulatum*; *Nananthea perpusilla*; *Artemisia arborescens*; *Senecio leucanthemifolius*; *Carduus cephalanthus*; *Leucocjum roseum*; *Narcissus tazetta* ssp. *tazetta*; *Crocus minimus*; *Stipa capensis*. Animali — *Calonectris diomedea diomedea*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *P. carbo sinensis*; *Falco peregrinus brookei*; *F. tinnunculus tinnunculus*; *Coturnix coturnix coturnix*; *Larus audouini*; *L. cachinnans michahellis*; *Columba livia livia*; *Asio flammeus flammeus*; *Apus pallidus brehmorum*; *Hirundo rustica rustica*; *Saxicola torquata rubicola*; *Turdus philomelos philomelos*; *Sylvia melanocephala melanocephala*;

*S. undata corsa*; *Muscicapa striata tyrrhenica*; *Acanthis cannabina cannabina*.

<sup>84</sup> SCOGLIO di PUNTA PALMENTOJU (71): Piante — *Crithmum maritimum*; *Limonium articulatum*.

<sup>85</sup> SCOGLIO di PUNTA CAPIGLIOLO (72): Piante — *Silene gallica*; *Calicotome villosa*; *Lotus cytisoides*; *Pistacia lentiscus*; *Myrtus communis*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Muscari comosum*; *Smilax aspera*; *Juncus acutus*; *Desmazeria marina*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Cochlodina kuesteri*.

<sup>86</sup> SCOGLIO SBIRO (74): Piante — *Trifolium campestre*; *T. arvense*; *Erodium corsicum*; *Pistacia lentiscus*; *Crithmum maritimum*; *Seseli bocconi* ssp. *praecox*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Senecio leucanthemifolius*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*.

<sup>87</sup> SCOGLIO d'ORTO PICCOLO (75): Piante — *Ficus carica*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>88</sup> SCOGLIO d'ORTO GRANDE (76): Piante — *Trifolium arvense*; *Euphorbia dendroides*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Cistus monspeliensis*; *Crithmum maritimum*; *Seseli bocconi* ssp. *praecox*; *Limonium articulatum*; *Rosmarinus officinalis*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Allium commutatum*; *Asparagus acutifolius*; *Smilax aspera*; *Pancretium illyricum*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Cremastogaster scutellaris*; *Parmena solieri lanzai*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*.

<sup>89</sup> SCOGLIO GUARDIOLA (77): Piante — *Chenopodium album* ssp. *album*; *Lavatera arborea*; *Carduus cephalanthus*. Animali — *Cremastogaster scutellaris*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>90</sup> FARAGLIONE di PUNTA PIANA (78): Piante — *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Limonium* sp.; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*. Animali — *Apus pallidus brehmorum*.

<sup>91</sup> I sill sono corpi tabulari di roccia ignea iniettati lungo i piani di stratificazione o di scistosità, che si intrusero quando detti piani si trovavano in posizione orizzontale o suborizzontale.

<sup>92</sup> Il lahar è una colata di fanghi vulcanici, determinata da grandi piogge, inglobante

materiali rocciosi vulcanici di dimensioni varie, secondariamente cementati.

<sup>93</sup> FARAGLIONE di CALA MAIORA (79): Non visitato. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Phyllodactylus europaeus*; *Podarcis tiliguerta*; *Apus pallidus brehmorum*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*.

<sup>94</sup> SCOGLIO PURCILE SUD (80): Piante — *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Daucus carota*; *Lavatera arborea*; *Erodium corsicum*; *Sedum* sp.; *Mesembryanthemum* sp. Animali — *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>95</sup> SCOGLIO PURCILE NORD (81): Piante — *Crithmum maritimum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Limonium* sp.; *Lotus cytisoides*; *Lavatera arborea*. Animali — *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>96</sup> SCOGLIO di SOLEIROL (82): Piante — *Lotus cytisoides*; *Erodium corsicum*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *Armeria soleirolii*; *Limonium* sp.; *Bromus* sp.; *Smilax aspera*; *Dactylis glomerata*. Animali — *Dysdera* sp.; *Mogoplistes squamiger*; *Lasius niger*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>97</sup> I.to di GARGANELLU (83): Piante — *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Matthiola incana* ssp. *incana*; *Lotus cytisoides*; *Erodium corsicum*; *Pistacia lentiscus*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium* sp.; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Allium acutiflorum*; *Dactylis glomerata*; *Melica minuta*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Steatoda grossa*; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Phyllodactylus europaeus*; *Rattus rattus*.

<sup>98</sup> I.la di GARGALU (84): Piante — *Asplenium marinum*; *Ceterach officinarum*; *Sagina apetala* ssp. *apetala*; *Silene gallica*; *Dianthus sylvestris*; *Glaucium flavum*; *Matthiola incana* ssp. *incana*; *Erophila verna*; *Sedum caeruleum*; *Beta maritima*; *Calicotome spinosa*; *C. villosa*; *Genista corsica*; *Melilotus* sp.; *Lotus cytisoides*; *Erodium corsicum*; *E. maritimum*; *Euphorbia dendroides*; *E. pinea*; *Pistacia lentiscus*; *Lavatera arborea*; *L. maritima*; *Thymelaea hirsuta*; *Cistus corsicus*; *C. monspeliensis*; *C. salvifolius*; *C. incanus*; *Frankenia intermedia?*; *F. pulvulentum*; *Tuberaria guttata*; *Crithmum maritimum*; *Seseli bocconi* ssp. *praecox*; *Daucus carota*; *Armeria soleirolii*; *Limonium* sp.; *Limonium articulatum*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Rosmarinus officinalis*; *Orobanche* sp.; *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*; *Phagnalon saxatile*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Hyoseris radiata*; *Reichardia picroides*; *Mycelis muralis*; *Crepis bellidifolia*; *Achillea ligustica*; *Coleostephus myco-*

nis; *Smilax aspera*; *Allium acutiflorum*; *Asparagus acutifolius*; *Leucojum roseum*; *Narcissus tazetta* ssp. *tazetta*; *Romulea requienii*; *Arisarum vulgare* ssp. *vulgare*; *Dactylis glomerata*; *Brachypodium retusum*; *Lagurus ovatus*; *Aira caryophyllaea*; *A. cupaniana*; *Dracunculus muscivorus*. Animali — *Calliptamus barbarus*; *Sphingonotus coeruleus* cfr. *corsicus*; *Messor minor*; *Phyllodactylus europaeus*; *Algyroides fitzingeri*; *Podarcis tiliguerta*; *Coluber viridiflavus*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Puffinus puffinus yelkouan*; *Larus cachinnans michahellis*; *Buteo buteo*; *Aquila chrysaetos chrysaetos*; *Apus pallidus brehmorum*; *Sylvia sarda sarda*; *Troglodytes troglodytes koenigi*; *Rattus rattus*.

<sup>98</sup> PRIMO SCOGLIO OCCIDENTALE della CALA di l'ORU (85): Piante — *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*.

<sup>99</sup> SECONDO SCOGLIO OCCIDENTALE della CALA di l'ORU (86): Piante — *Armeria soleirolii*; *Lavatera arborea*; *Lotus cytisoides*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*.

ISOLOTTO PALAZZU (87): Animali — *Apus pallidus brehmorum*; *Phalacrocorax aristotelis desmaresti*; *Larus cachinnans michahellis*; *Phyllodactylus europaeus*.

SCOGLIO PALAZZINU (88): Piante — *Lotus cytisoides*; *Crithmum maritimum*; *Limonium* sp.; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Phyllodactylus europaeus*.

<sup>100</sup> SCOGLIO dei PORRI (89): Piante — *Lavatera arborea*; *Crithmum maritimum*; *Allium acutiflorum*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Phyllodactylus europaeus*; *Larus cachinnans michahellis*; *Apus pallidus brehmorum*; *A. melba melba*. Chiroptera. Genere e specie indeterminati; *Tadarida teniotis teniotis*.

<sup>101</sup> SCOGLIO di CAPO MURSETTA (90): Piante — *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Armeria soleirolii*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*. Animali — *Porcellio orarum vizzavonensis*; *Mogoplistes squamiger*; *Lasius niger*; *Phyllodactylus europeus*.

<sup>102</sup> I.to di SPANO (91): Piante — *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Chenopodium?*; *Chenopodium album* ssp. *album*; *Plantago macrorhiza*; *Lotus cytisoides*; *Frankenia intermedia?*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*; *Reichardia picroides*; *Allium commutatum*; *Dactylus glomerata*; *Avena* sp.; *Lagurus ovatus*. Animali — *Nemesia* sp.; *Dysdera* sp.; *Aceroplastes melanurus sardous*; *Aphaenogaster spinosa nitida*; *Messor minor*; *Agonum nigrum*; *Percus cor-*

*cus*; *Larus cachinnans michahellis*; *Podarcis tiliguerta*; *Rattus rattus*.

<sup>103</sup> I.la ROSSA (92). Alcuni degli organismi qui di seguito elencati sono stati citati in modo tale che non è dato sapere se furono raccolti nei pressi della cittadina de L'Île Rousse, su l'isola o su ambedue: i nomi di tali organismi sono seguiti dall'indicazione p.i. = provenienza incerta, tra parentesi.

Piante — *Asplenium marinum*; *Ephedra distachya* ssp. *distachya*; *Parietaria diffusa*; *Atriplex rosea*; *Halimione portulacoides*; *Carpobrotus acinaciformis*; *C. edulis*; *Mesembryanthemum nodiflorum*; *Petrorhagia saxifraga*; *Papaver pinnatifidum*; *Paronychia echinulata*; *Silene succulenta* ssp. *corsica*; *Matthiola tricuspidata*; *M. incana* ssp. *incana*; *Cakile maritima* ssp. *maritima*; *Hymenolobus procumbens*; *Sedum andegavense*; *Genista corsica*; *Ononis reclinata* (p.i.); *Lotus cytisoides*; *Erodium maritimum*; *Mercurialis annua*; *Euphorbia aleppica*; *E. chamaesyce*; *E. segetalis* (p.i.); *Thymelaea tartonraira*; *T. hirsuta*; *Frankenia intermedia?*; *F. pulvurulenta*; *Elatine hydropiper*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Teucrium marum*; *Stachys glutinosa*; *Solanum sodomium*; *Orobanche gracilis*; *O. ramosa* ssp. *mutelii*; *H. italicum* ssp. *microphyllum*; *Senecio bicolor* ssp. *cineraria*; *S. leucanthemifolius*; *Carduus cephalanthus*; *Crepis bellidifolia*; *Triglochin laxiflora*; *Leucojum roseum*; *Narcissus serotinus*; *N. tazetta* ssp. *tazetta*; *Lolium rigidum* ssp. *rigidum*; *Dactylis glomerata*; *Hordeum bulbosum* (p.i.); *Avena barbata*. Animali — *Amaurobius claustrarius* (p.i.); *Xysticus robustus* (p.i.); *Polistes* sp. (p.i.); *Calathus mollis* (p.i.); *Deilus fugax* (p.i.); *Chrysolina peregrina* (p.i.); *Phyllotreta rugifrons* (p.i.); *Oenopia doublieri* (p.i.); *Arthrolips aequalis* (p.i.); *Leucohimatium elongatum* (p.i.); *Gymnaetron (Rhinusa) vestitum* (p.i.); *Dermeestes sardous* (p.i.); *Athous brevicornis* (p.i.); *Macrolister major* (p.i.); *Bruchidius obscuripes* (p.i.); *Cyrtosus cyanipennis* (p.i.); *Danacaea sardoa* (p.i.); *Dasytes grenieri* (p.i.); *Malachius rufus* (p.i.); *Zonitis flava* (p.i.); *Meligethes rotundicollis* (p.i.); *Ptinus brevipilis* (p.i.); *Ilyobates meck* (p.i.); *Myrmecopora laesa*; *Ontholestes murinus* (p.i.); *Pimelia payraudi* (p.i.); *Scaurus atratus* (p.i.); *Tentyria ramburi* (p.i.); *Cochlicella acuta* (p.i.); *Helix (Cantareus) aperta*; *Marmorana (Marmorana) serpentina* (p.i.); *Milax (Milax) nigricans nigricans* (p.i.); *Tarentola mauritanica mauritanica*; *Podarcis tiliguerta*; *Gavia stellata* (p.i.); *Streptopelia turtur turtur* (p.i.); *Calidris alpina* (p.i.); *Garrulus glandarius corsicanus*

(p.i.); *Lanius senator badius* (p.i.); *Sylvia atricapilla atricapilla* (p.i.).

<sup>104</sup> SCOGLIO la ROIA (93): Piante — *Halimione portulacoides*; *Olea europaea* var. *sylvestris*; *Plantago coronopus* ssp. *coronopus*; *P. macrorrhiza*.

<sup>105</sup> ISOLA di CENTURI (95): Piante — *Ficus carica*; *Lotus* sp.; *Euphorbia pithyusa* ssp. *pithyusa*; *Frankenia intermedia?*; *Crithmum maritimum*; *Daucus carota*; *Limonium articulatum*; *Verbascum thapsus* ssp. *thapsus*; *Helichrysum italicum* ssp. *italicum*; *Dittrichia viscosa* ssp. *viscosa*; *Carlina corymbosa* ssp. *corymbosa*. Animali — *Tarentola mauritanica mauritanica*; *Podarcis tiliguerta*; *Larus cachinnans michahellis*;

<sup>106</sup> Nel lavoro 30 bis, p. 4, è segnato come

raccolto sull'Isola di Gargalu (n. 84) il *Pinus halepensis* Miller; si tratta di un errore di stampa, in quanto la specie è stata raccolta sulla penisola antistante all'isola (M. CONRAD, in litt. 11.XI.1983).

<sup>107</sup> BOULLU [1877 (10)], in un paragrafetto dedicato alle Isole Sanguinarie, cita per la costiera di Aiaccio la *Fuirena pubescens* (Poiret) Kunth; la citazione della specie per queste isole da parte di RIKLI [1943-1948 (86), vol. 2, p. 950] deriva quasi di sicuro da un'errata lettura della nota del BOULLU.

<sup>108</sup> Nel lavoro di THIBAUT [1977 (94)] è citato come «surmolot» [= *Rattus norvegicus* (Berkenhout)], ma una correzione a mano dell'autore indica correttamente «rat 'noir» (= *Rattus rattus*).



## Indice analitico

In questo indice compaiono solo i nomi geografici e quelli scientifici dei generi e delle categorie gerarchicamente superiori (famiglie, ordini, ecc.).

I numeri in corsivo indicano le pagine in cui il soggetto è illustrato; quelli in neretto le citazioni più importanti.

### A

Abbatoggia (Isolotto) 42; *Acanthis* 136; Acciaju (Capo di — o Capu d' —) 14, 58; Acciaju Nord (Scoglio di —) 9, 14, 19, 58, 68, 148, 180; Acciaju Sud (Scoglio di —) 9, 14, 19, 58, 69, 148, 180; Accipitridae 129; Acelluccia (Penisola dell' —) 86; *Aceroplastes* 121; *Achillea* 112; Aciajo Nord (Scoglio di —): v. Acciaju Nord (Scoglio di —); Aciajo Sud (Scoglio di —): v. Acciaju Sud (Scoglio di —); Acrididae (talora citati come «cavallette») 43, 121; *Actitis* 132; *Aetheorhiza* 113; aglio: v. *Allium*; *Agonum* 124; Agriates (Desert des —) 31; *Agropyrum* 29, 116; *Agrostis* 116, 173; Aiaccio 20, 21, 21, 79; Aiaccio (Golfo di —) 6, 78; *Aira* 116; Aizoaceae 100; *Akis* 125; *Alauda* 133; Alaudidae 133; *Algyroides* 87, 127, 128, 172; *Allium* (talora citato come «aglio») 17, 34, 35, 39, 59, 66, 68, 69, 74, 75, 82, 102, 113, 171, 173; Amaranthaceae 100; *Amaranthus* 100; Amaryllidaceae 113; Amaurobiidae 120; *Amaurobius* 120; *Ammophila* 29, 54, 81, 116; Amphibia 128; Anacardiaceae 105; *Anagallis* 108; *Anarrhinum* 109; *Anas* 129; Anatidae 129; Andrea Ceccaldi (Isolotto) 11, 17, 70, 80, 96, 150, 187; *Andryala* 113; Anfibi 25, 28, 128; Anfipodi 117; Angiospermae 95; Animalia 117; Animalia 117; *Anogramma* 95; *Anthemis* 112; *Anthrinum* 109; *Anthoxanthum* 116; *Anthriscus* 108; Anseriformes 129; *Anthus* 133; *Anthyllis* 104; Anura 128; *Aphaenogaster* 124; *Aphanus* 121; Apodidae 133; Apodiformes 133; *Apus* (citato talora come «rondone») 17, 54, 133; *Aquila* 79 (citata come «aquila»), 132; aquila: v. *Aquila*; Araceae 117; Arachnida 120; *Arachnocephalus* 121; Aracnidi 120; Araneae 86 (citati come «ragno»), 120, 173; Arbitru (Ansa d' —) 75; *Arbutus* (talora citato come «corbezzolo») 31, 34, 42, 74, 86, 108, 170; *Archaeolacerta* 48, 58, 128; *Ardea* 129; Ardeidae 129; *Arenaria* 30, 67, 100; *Arhopalus* 124; *Ariadna* 120; *Arisarum* 117; *Aristolochia* 100; Aristolochiaceae 100; Aristolochiales 100; Armadillidiidae 120; *Armadillidium* 42, 55, 120; *Armeria* 17, 29, 30, 62, 81, 86,

89, 90, 92, 108, 126, 127, 130, 170, 172, 173; *Artemisia* 62, 78, 79, 112; *Arthrocnemum* 30, 67, 74, 100; *Arthrolips* 124; Arthropoda (v. anche Artropodi) 120; Artiodactyla 142; Artropodi 25, 120; *Arundo* 43, 117; Asciaio (Capo di—) 14, 58; Asciaio Nord (Scoglio di—): v. Acciaju Nord (Scoglio di—); Asciaio Sud (Scoglio di—): v. Acciaju Sud (Scoglio di—); Asclepiadaceae 109; *Asida* 125; *Asio* 133; *Asparagus* 29, 63, 79, 113; *Asphodelus* 79, 113; Aspleniaceae 95; *Asplenium* 63, 67, 79, 86, 95; *Asteriscus* 112; *Athene* 133; *Athous* 124; *Atriplex* 30, 39, 55, 74, 100; *Avena* 116; Aves: v. Uccelli; *Aythya* 129.

### B

*Barbula* 95; Barra (Punta di a—) 32; Barrettini (Isola) 39; Bastia 20, 21, 38; Beccu (Capo di u—) 150; *Bellardia* 109; *Bellium* 112; berta: v. *Calonectris* e *Puffinus*; *Beta* 75, 100; biacco: v. *Coluber*; Biguglia (Stagno di—) 21, 81; *Biserrula* 104; Blanco (Capo) 39; *Blaps* 55, 125; Blattidae 121; Blattoidea 121; Bonifacio 16, 18, 21, 39, 46, 66, 71; Bonifacio (Ria di—) 71; Boraginaceae 109; *Bos* 51 (come «vacche»), 142 (come «bovini»); Botte (a): v. Tonniccia (Isolotto della—); bovini: v. *Bos*; *Brachypodium* 116; Brachytheciaceae 95; *Brassica* 101; Branca (Caletta di—) 158; *Briza* 116; Brocceto (Isola di—) 91, 135, 158; Broccettu (Isola di—): v. Brocceto (Isola di—); *Bromus* 116; Bruccio (Isola) 91, 135, 158; Brucciu (Isola): v. Bruccio (Isola); Bruchidae 125; *Bruchidius* 125; Bruzzi (gruppo dei—) 7, 75, 170; Bruzzi Grande (Isolotto) 12, 15, 75, 103, 153, 185; Bruzzi Medio (Isolotto) 12, 15, 75, 85, 103, 153, 185; Bruzzi Piccolo (Isolotto) 12, 15, 75, 85, 153, 185; Bryaceae 95; Bryales 95; Bryophyta (v. anche muschi) 95; *Bupleurum* 63, 108; *Buteo* 132.

### C

Cactaceae 105; Cactales 105; *Cakile* 54, 75, 101; Cala d'Alga (Isolotto di—) 12, 15, 17, 19, 82, 88, 107, 154, 186; Cala della Chiesa (Scoglio di—) 10, 15, 70, 150, 183; Cala di Giunco (Scoglio di—): v. Cala di u Ghiuncu (Scoglio di—); Cala di l'Oru (Primo Scoglio Occidentale della—) 6, 13, 14, 15, 87, 157, 188; Cala di l'Oru (Secondo Scoglio Occidentale della—) 6, 13, 14, 15, 87, 157, 172, 188; Cala di Ponte (Scoglio Nord di—):

v. Purcile Sud (Scoglio); Cala di u Ghiuncu (Scoglio di—) 11, 15, 70, 97, 150, 183; Cala Maiora (Faraglione di—) 13, 15, 83, 88, 156, 187; *Calandrella* 133; *Calathus* 124; *Calicotome* (talora citata come «sparzio») 31, 34, 42, 43, 58, 65, 67, 74, 75, 78, 79, 82, 86, 101; *Calidris* 132; *Caliptamus* 121; Callitrichaceae 109; *Callitriche* 30, 67, 109; *Calocheiridius* 42, 120; *Calonectris* (talora citato come «berta maggiore») 46, 61, 71, 96, 129, 171; *Calosoma* 55; Calvi 141, 170; Calvi (Golfo di—) 6, 86, 92; *Calystegia* 29, 62, 109; Camaro Canto (Isolotto) 10, 15, 63, 150, 181; Camaro Canto (Scoglietto di—) 6, 10, 15, 34, 66, 150, 174, 182; Campanulales 112; *Camphorosma* 100; Canelle (Punta di—) 21; Capense (Isola): v. Centuri (Isola di—); Capicciolu (Punta di u—) 54; Capigliolo (Punta) 14, 114, 155; Capinero (Ansa di—) 75; Capo di Fora (Punta) 42; Capo Mursetta (Scoglio di—) 14, 90, 92, 130, 157, 188; Capo Morsetta (Scoglio di—): v. Capo Mursetta (Scoglio di—); *Capra* 79 (citata come «capra»), 142; capra: v. *Capra*; Capraia (Isola di—) 47; Caprifoliaceae 112; Caprimulgidae 133; Caprimulgiformes 133; *Caprimulgus* 133; Carabidae 124; *Carabus* 34, 124; *Carduelis* 136; *Carduus* 79, 112; Cargese 170; *Carlina* 35, 112; carota: v. *Daucus*; *Carpobrotus* 31, 74, 78, 100; Caryophyllaceae 100; Castagna (Punta di a—) 78; Castelluccio (Torre) 78, 154; *Catomus* 125; cavalletta: v. Acrididae; cavallo: v. *Equus*; Cavallo (Isola) 6, 10, 17, 19, 28, 30, 32, 38, 43, 63, 66, 67, 81, 85, 138, 150, 172, 173, 181; Cavallo—Lavezzi (Arcipelago di—) 43, 59, 78; Cavone (spiaggia di—) 171; Ceccaldi: v. Andrea Ceccaldi; *Centaurium* 109; Centuri (porto di—) 18; Centuria (Isola): v. Centuri (Isola di—); *Centranthus* 112; Centrospermae 100; Centuri (Isola di—) 14, 15, 19, 91, 93, 142, 159, 189; Ceppu (Punta di u—) 21; Cerambycidae 124; *Cerastium* 100; Cerbicale (Arcipelago delle—): v. Cerbicale (Isole); Cerbicale (Isole) 2, 14, 19, 33, 39, 43, 46, 47, 50, 51, 54, 170, 171, 172; Cerbicale (Punta) 43, 47, 146, 147; Cericale (Iles): v. Cerbicale (Isole); *Cernuella* 43, 62, 125; *Ceterach* 95; Chactidae 120; Characeae 117; Charadriidae 132; Charadriiformes 132; *Charadrius* 132; *Catharacta* 132; *Cheilantes* 95; Chenopodiaceae 100; *Chenopodium* 100; Chevanu (Ansa di—) 75; Chiappa (Punta di a—) 33, 43, 50; Chiesa (Cala della—) 67, 70, 150; Chilopoda 121; Chilopodi 121; Chiroptera 136; Chiuni (Golfo di—) 171; Chiuni (Scoglio di—) 171; *Chlidonias* 132; Chlorophyceae 117; Chlorophyta 117; *Chondrilla* 113; Chordata 128; *Chrysolina* 124; Chrysomelidae 124; Cibricaglies (Isles): v. Cerbicale (Isole);

*Cicendia* 109; *Ciconia* 129; Ciconiidae 129; Ciconiiformes 129; *Circus* 129; Cistaceae 105; *Cisticola* 136; cisto: v. *Cistus*; *Cistus* (talora citato come «cisto») 34, 42, 62, 67, 79, 86, 105; Ciuttone (1<sup>er</sup> ilot Est de—) 170; Ciuttone (Punta) 170; Ciuttone (Scoglio di Punta—) 170; *Clausilia* 133; Clausiliidae 125; *Clematis* 63, 101; *Coccinella* 124; Coccinellidae 124; *Cochlicella* 54, 125; *Cochlodina* 82, 125; Codoniaceae 95; Coleoptera 71 (come «Coleotteri»), 117 (come «Coleotteri»), 124; *Coleostephus* 112; Coleotteri: v. Coleoptera; Colombara (Punta di—) 55, 58; *Colpotes* 125; *Coluber* (talora citato come «biacco») 34, 35, 38, 42, 43, 51, 54, 63, 67, 70, 79, 86, 127, 128; Colubridae 128; *Columba* 132, 173; Columbidae 132; Columbiformes 132; Compositae 112; Coniferae 95; coniglio: v. *Oryctolagus*; Convolvulaceae 109; *Convolvulus* 109; Coraciiformes 133; corbezzolo: v. *Arbutus*; Cordati 128; Cormorani (Scoglio dei—) 107; cormorano: v. *Phalacrocorax*; Cornuta (Isolotto) 8, 16, 26, 27, 42, 43, 145, 177; Corsi (Isola delli—): v. Pinarello (Isola di—); Corsica alpina 31, 34, 90; Corsica ercinica 31; Corsica granitica 31, 38; *Corsinia* 95; Corsiniaceae 95; Corso (Capo) 15, 20, 21, 34, 93; Corvidae 136; *Corvus* 136; Corylophidae 124; *Corynephorus* 116; *Coturnix* 132; *Crassula* 101; Crassulaceae 101; *Cremastogaster* 124; *Crepis* 79, 113; *Cressa* 109; *Criocephalus* 124; *Crithmum* (talora citato come «finocchio di mare») 30, 38, 54, 58, 59, 63, 67, 68, 70, 71, 74, 75, 78, 79, 82, 86, 108, 109, 170-173; *Crocus* 116; Crostacei 117, 120; *Crucianella* 29, 62, 109; Cruciferae 101; Crustacea 117 (come Crostacei), 120; *Crypsis* 117; *Crypticus* 125; *Cteniza* 120; Ctenizidae 120; Cuculidae 133; Cuculiformes 133; *Cuculus* 133; Culicidi 117; Cupressaceae 95; Curculionidae 124; Curza (Punta di—) 21; *Cuscuta* 109, 112; *Cuandia* 28, 116; *Cylindroiulus* 121; *Cymbalaria* 30, 67, 79, 109; *Cynodon* 117; Cyperaceae 117; Cyperales 117; *Cyrtosus* 125; *Cytinus* 100.

### D

*Dactylis* 116; *Danacaea* 125; *Daphne* 105; *Dasytes* 125; *Dasytidae* 125; *Daucus* (talora citato come «carota») 35, 54, 67, 82, 108, 171; *Decticus* 121; *Deilus* 124; *Delichon* 133; *Dendarus* 125; Dermaptera 121; *Dermestes* 124; Dermestidae 124; Desert des Agriates 31; *Desmatodon* 95; *Desmazeria* 116, 173; Deuteromycetes 117; *Dianthus* 101; *Dichillus* 125; Dicotyledones 95; Dicranales 95; *Dignathodon* 121; *Dignathodontidae* 121; Dioscoreaceae 116; Diplopoda 121;

Diplopodi 121; *Diplorhoptrum* 124; Dipsacaceae 112; Dipsacales 112; Discoglossidae 128; *Discoglossus* 67, 128; Dito della Corsica 38; Ditrichaceae 95; Ditteri 117; *Ditrichia* 112, 171; *Draunculus* 67, 79, 86, 117, 139; *Drassodes* 120; Drassodidae 120; *Dysdera* 120; Dysderidae 120.

## E

Eccica (Isolotto d'—) 78; *Echium* 109; *Egretta* 129; Elateridae 124; Elatineae 105; *Elatine* 30, 63, 67, 105; Elbo (Baia d'—) 88, 170; Elbo (flot occidental d'—) 170; Elbo (marina d'—) 83; Elbo (Rocher oriental d'—) 170; Elbo (Scoglio Occidentale d'—) 170, 173; Elbo (Scoglio Orientale d'—) 170; *Eleocharis* 63, 67, 117; Elpa Nera (Quarto Scoglio d'—) 172; Elpa Nera (Terzo Scoglio d'—) 172; *Elymus* 29, 59, 67, 116; *Emberiza* 136; Emberizidae 136; *Embia* 54, 55, 121; Embiidae 121; Embioidea 121, 173; *Eobania* 125; Ephedraceae 95; Ephemeraceae 95; *Ephemerum* 95; *Epipterygium* 95; *Equus* (talora citato come «cavallo») 79; Eresidae 120; *Eresus* 120; *Erica* 31, 42, 86, 108, 170; Ericaceae 108; Ericales 108; *Erithacus* 133; *Erodium* 30, 71, 74, 82, 86, 104, 126, 140, 170; *Erophila* 101; *Eryngium* 43, 108; Espano (Isolotto d'—): v. Spano (Isolotto di—); *Eucalyptus* 79, 105; Eumycophyta 117; *Euphorbia* 54, 79, 82, 86, 104, 171; Euphorbiaceae 104; *Euscorpis* 120; *Evax* 112.

## F

Fagaceae 95; Fagales 95; *Falco* 46, 55, 132; Falconidae 132; Falconiformes 129; Farina (Isolotto) 8, 16, 33, 43, 146, 177; Fautea (Punta di—) 14, 38, 42, 52, 53, 144; Fautea (Scoglio di—) 8, 19, 38, 52, 53, 144, 176; Fazzio Grande (Isolotto): v. Fazzuolo Grande (Isolotto); Fazzio Piccolo (Isolotto): v. Fazzuolo Piccolo (Isolotto); Fazzuolo (Isolotto di—): v. Fazzuolo Piccolo (Isolotto); Fazzuolo Grande (Isolotto) 11, 15, 18, 71, 98, 151, 184; Fazzuolo Piccolo (Isolotto) 11, 15, 17 (come Isolotto San Michele), 18, 71, 98, 151, 184; Feno (Capo di—) 82; *Ferula* 108; *Festuca* 29, 116, 172; *Ficedula* 136; fico d'India: v. *Opuntia*; *Ficus* 31, 58, 65, 70, 95, 171; Figaia (Ansa di—) 171; Figaia [flot 1 (Ouest de—)] 171; Figaia [flot 2 (Est de—)] 171; Figaia [Rocher 3 (Est de—)] 171; Figaja (Primo Scoglio di—) 171; Figaja (Secondo Scoglio di—) 171; Figaja (Terzo Scoglio di—) 171; Figari (Baia di—) 15, 21, 74, 75, 102; Figari (Isolotto

di—) 11, 15, 75, 102, 152, 184; fillirea: v. *Phyllirea*; Finocchiarola (Isola): v. Finocchiarola (Isola); Finocchiarola (Isolotto) 7, 8, 17, 19, 23, 35, 38, 52, 144, 176; Finocchiarole (Arcipelago delle—; gruppo delle—) 7, 19, 34, 35, 47, 51, 170, 171; Finocchiaruolo (Isola): v. Finocchiarola (Isola); finocchio: v. *Foeniculum*; finocchio di mare: v. *Crithmum*; Florida 25; Focolara (Baia di—): v. Focolare (Baia di—); Focolare (Baia di— o Golfo di—) 21, 170; *Foeniculum* (talora citato come «finocchio») 17, 35, 108; Folaca (Isolotto della—) 9, 15, 17, 48, 58, 65, 148, 179; Folachedda (Scoglio della—) 9, 15, 58, 65, 148, 179; Folachedda (Scoglio a NW della—) 6, 9, 14, 58, 65, 68, 148, 179; folaga: v. *Fulica*; Fontanacci Caletta di—) 158; Forana (Isola) 8, 14, 24, 36, 40, 47, 51, 56, 146, 147, 172, 177; *Forficula* 74, 121; Forficulidae 121; Formicidae (talora citati come «Formicidi») 38, 58, 124, 173; Formicidi: v. Formicidae; *Fossombronia* 95; Fotea (Scoglio di—): v. Fautea (Scoglio di—); *Frankenia* 55, 105; Frankeniaceae 105; Frazzio Grande (Isolotto): v. Fazzuolo Grande (Isolotto); Frazzio Piccolo (Isolotto): v. Fazzuolo Piccolo (Isolotto); *Fringilla* 136; Fringillidae 136; *Fulica* 17, 132; *Fumaria* 101; Fumariales 95; Funghi: v. Fungi; Fungi 94, 117; *Furmicula* (Zeccu d'a—) 170.

## G

gabbiano: v. *Larus*; Gaffori: v. Gian Pietro Gaffori; *Galactites* 113; Galeria 172; Galeria (Golfo di—) 82; *Galium* 109; Galliformes 132; *Gallinago* 132; *Gallinula* 132; Gargali (Isola di—): v. Gargalu (Isola di—); Gargalo (Isola di—): v. Gargalu (Isola di—); Gargalu (Isola di—) 6, 13, 15, 18, 19, 54, 83, 86, 87, 89, 92, 126, 127, 140, 157, 172, 173, 187; Gargalu (Scoglio Occidentale di—): v. Cala di l'Oru (Primo Scoglio Occidentale della—); Gargalu (Scoglio Orientale di—): v. Cala di l'Oru (Secondo Scoglio Occidentale della—); Garganello (Isolotto di—): v. Garganellu (Isolotto di—); Garganellu (Isolotto di—) 13, 15, 83, 86, 126, 157, 187; Gargano (Isola): v. Gargalu (Isola di—); *Garrulus* 136; Gasteropodi 125; *Gastriidum* 116; Gastropoda 125, 173; Gattaghia (Ansa di—) 83; Gattaghia (Faraglione di—): v. Cala Maiora (Faraglione di—); Gattoia (Ansa di—) 83; Gattoia (Faraglione di—): v. Cala Maiora (Faraglione di—); *Gavia* 129; Gaviidae 129; Gaviiformes 129; Gekkonidae 128; *Genista* 86, 101; Gentianaceae 109; Gentianales 109; *Geocoris*

121; Geophilidae 121; Geophilomorpha 121; *Geotomus* 124; Geraniaceae 104; Geraniales 104; *Geranium* 104; Ghiuncu (Cala di u—) 29, 70, 150; Giacinto Paoli (Isolotto) 11, 17, 70, 71, 76, 77, 150, 172, 183; Giafferri: v. Luigi Giafferri; Gian Pietro Gaffori (Scoglio) 10, 17, 70, 77, 150, 183; ginepro: v. *Juniperus*; Giottani (Baia di—) 93; Giottani (Marina di—) 91; Giraglia (Isola) 6, 8, 14, 15, 19, 22, 23, 34, 38, 42, 46, 49, 51, 55, 90, 144, 175; Girolata (Golfo di—) 82, 87, 88; Girolata (Penisola di—) 171; Girolata (Scoglio di—) 171; *Glaucium* 101; Gnetales 95; Gnetopsida 95; Grain de Sable (Scoglio) 11, 16, 19, 71, 96, 97, 150, 184; Graminaceae: v. Gramineae; Graminales 116; Gramineae 90 (qui citate come «Graminaceae»), 116; Grande Isola Rossa: v. Rossa (Isola); Grande Sanguinaria (Isola): v. Mezzomare (Isola); Grecu (Cala di u—; nelle isole di Cavallo e di Lavezzi) 150; Gruiformes 132; Gryllidae 121; *Gryllotalpa* 121; Gryllotalpidae 121; *Gryllus* 121; Guardia (Monte di a—) 34; Guardiola (Capo) 14, 119; Guardiola (Scoglio) 13, 54, 83, 89, 156, 187; *Gymnaetron* 124; *Gynandriris* 116.

## H

Haematopodidae 132; *Haematopus* 132; *Halmione* 30, 54, 59, 62, 66, 82, 100; *Halimium* 105; *Halophiloscia* 120; Halophilosciidae 120; Haloragaceae 105; *Harpalus* 124; *Hedipnois* 113; *Helianthemum* 79; *Helicella* 173; *Helichrysum* 29, 35, 78, 90, 93, 109, 112; *Heliotropium* 35, 109, 171; *Helix* 125; *Helleria* 121; Helobiae 113; *Hemidactylus* 172; Hemionitidae 95; Hemiptera 121; Hepaticae 95; Himantariidae 121; *Hippolais* 136; Hirundinidae 133; *Hirundo* 133; Histeridae 125; *Holcus* 116; Homoptera 173; *Hordeum* 116; *Hydrobates* (talora citato come «uccello delle tempeste») 46, 53, 129, 171; *Hyla* 63, 128; Hylidae 128; *Hymenolobus* 101; Hymenoptera 124; *Hymenostomum* 95; *Hyosciamus* 79; Hypnobryales 95; *Hyoseris* 113; *Hyo-sciamus* 109; *Hypochoeris* 113; Hypolepidaceae 95.

## I

Idrenidi 117; ilatro: v. *Phyllirea*; Île Rousse 31, 90, 134; *Ilyobates* 125; Insecta (talora citati come «Insetti») 54, 59, 62, 121; Insetti: v. Insecta; *Inula* 54, 112; *Ipomoea* 109; Iridaceae 116; *Iris* 79, 116, 117; Isopoda (citati talora come Isopodi

o «porcellini di terra») 55, 58, 59, 66, 90, 117, 120; Isopodi: v. Isopoda; Iuliformi 121.

## J

Julidae 121; Juliformia 121; Juncaceae 116; Juncaginaceae 113; Juncales 116; *Juncus* 29, 63, 67, 68, 79, 116; Jungermanniales 95; *Juniperus* (talora citato come «ginepro») 29, 31, 38, 42, 43, 51, 53, 54, 58, 59, 62, 63, 65, 67, 68, 71, 75, 81, 95, 172; *Jynx* 133.

## L

Labiatae 109; Lacertidae 128; Lagomorpha 136; *Lagurus* 116; *Lamarckia* 116; *Lamprodema* 121; Languridae 124; Laniidae 133; *Lanius* 133; Laridae 132; *Larus* (talora citato come «gabbiano») 17, 24, 35, 47, 51, 54, 55, 57, 61, 114, 132, 170, 171; *Lasius* 58, 124, 173; *Lathyrus* 104; *Latreoectus* (talora citato come «vedova nera») 67, 120; Lattoniccia (Punta): v. Zivia (Capu di—); *Lavandula* 42, 109; *Lavatera* 30, 39, 55, 60, 62, 73, 82, 105, 170, 171, 172; Lavezzi (Arcipelago di—; gruppo di—) 17, 43, 46, 170; Lavezzi (Isola) 11, 16, 19, 28, 30, 67, 70, 76, 77, 80, 138, 139, 150, 170-174, 182; Lazarina (Cala) 70, 150; leccio: v. *Quercus*; Leguminosae 101; lentisco: v. *Pistacia*; *Lepidium* 101; Lepidoptera 173; Leporidae 136; *Leptothorax* 173; *Leucohimatum* 124; *Leucojum* 82, 113; Libellulidae 121; Lichenes 2 (come Licheni), 117; Licheni: v. Lichenes; *Ligia* 117; Liliaceae 113; Liliiflorae 113; *Limonium* (talora citato come «stative») 30, 35, 38, 39, 43, 54, 55, 58, 59, 62, 67, 70, 71, 74, 75, 78, 79, 82, 86, 90, 108, 171, 172; *Limosa* 132; Linaceae 104; *Linaria* 109; *Linum* 29, 104; Liscia (Golfo di a—) 82, 114; *Loboptera* 59, 121; *Lobularia* 101; Locca (Isolotto della—) 12, 17, 82, 107, 110, 154, 186; Locca (Punta): v. Capigliolo (Punta); *Logfia* 112; *Lolium* 116; *Lonicera* 112, 170; *Lophochloa* 116; *Lotus* 30, 55, 58, 62, 104, 170, 171, 172; lucertola: v. *Archaeolacerta* e *Podarcis*; Luigi Giafferri (Isolotto): v. Luigi Giafferri (Isolotto); Luigi Giafferri (Isolotto) 10, 17, 42, 70, 77, 150, 183; *Lullula* 133; *Lupinus* 101; *Lygaeidae* 121; *Lygaeus* 121; Lythraceae 105; *Lythrum* 63, 105.

## M

Machilidae 121; Macinaggio 34; *Macrolister*



125; Maddalena (Arcipelago della—) 39, 42; Madonnetta 151; Maestro Maria (Isola) 9, 17, 28, 37, 40, 47, 50, 51, 56, 75, 146, 147, 178; Maestro Maria (Isolotto a Nord di—): v. Maestro Maria (Scoglio di—); Maestro Maria (Scoglio di—) 9, 14, 40, 47, 50, 54, 56, 75, 147, 178; Maiora (Cala) 83; Malachiidae 125; *Malachus* 125; Malte (Île de—) 50; *Malva* 105; Malvaceae 105; Malvales 105; Mammalia 136; Mammiferi 136; *Mantis* 121; Mantoidea 121; marangone: v. *Phalacrocorax*; Marchantiales 95; *Marmorana* 55, 125; *Matthiola* 29, 62, 67, 101; *Medicago* 29, 104; Mediterraneo (Isole del Mar—) 25, 46; *Melica* 116; *Meligethes* 125; *Melilotus* 104; Meloidae 125; *Mentha* 63, 109; *Mercurialis* 79, 104; Meropidae 133; *Merops* 133; *Mesembryanthemum* 30, 59, 74, 82, 88, 100, 173; Mesogastropoda 125; *Messor* 124; Mezzo (Isolotto di—) 7, 8, 19, 22, 23, 35, 52, 144, 176; Mezzomare (Isola) 12, 14, 19, 20, 21, 24, 79, 82, 106, 107, 138, 154, 185; Microspermae 117; Milacidae 125; *Milax* 125; *Milvus* 129; mirto: v. *Myrtus*; Mogliarese (Scoglio di—) 14, 15, 91, 93, 159; *Mogoplistes* 59, 90, 121; Moines (Les—) 75; Mollusca 125; Molluschi 125; Molossidae 136; Monaci (scogli dei—) 75; Monocotyledones 113; *Montia* 100; *Monticola* 133; Moraceae 95; Moretta (Scoglio) 171; Morsetta (Capo) 14; Morsetta (Îlot Nord de—): v. Capo Mursetta (Scoglio di—); *Morus* 129; *Motacilla* 133; Motacillidae 133; Muridae 136; Mursetta (Capo) 14, 87; *Mus* (talora citato come «topolino») 43, 54, 70, 136; *Muscari* 113; Muschi 2, 95 (come Musci); Musci 2 (come Muschi), 95; *Muscicapa* 136; Muscicapidae 133; *Mycelis* 113; *Myriophyllum* 30, 67, 105; *Myrmecopora* 125; Myrtaceae 105; Myrtales 105; *Myrtus* (talora citato come «mirto») 31, 34, 58, 65-67, 74, 78, 82, 105, 170, 171.

## N

*Nananthea* 31, 63, 67, 79, 112, 138; *Narcissus* 113; *Nemesia* 120; *Nitella* 30, 67, 117; Nitidulidae 125; *Numenius* 132; *Nycticorax* 129.

## O

*Ochthebius* 117; *Ocypus* 125; Odonata 121, 173; *Odontoscelis* 121; *Oenanthe* (animale) 133; *Oenanthe* (pianta) 108; *Oenopia* 124; Oga (Isolotto dell—): v. Cala d'Alga (Isolotto di—); *Olea* (talora citata come «oleastro») 31, 34, 42, 43, 55

(noccioli), 61 (noccioli), 62, 67, 71, 73, 74, 75, 79, 86, 90, 108; Oleaceae 108; oleastro: v. *Olea*; *Olipidae* 120; *Ononis* 62, 104; *Ontholestes* 125; *Opatrum* 125; *Ophonus* 124; *Opuntia* (talora citata come «fico d'india») 31, 32, 43, 105; Orchidaceae 117; Orchino (Punta d'—) 21; *Orchis* 117; *Ornithogalum* 113; *Ornithopus* 104; *Orobanchaceae* 109; *Orobanche* 109; Orthoptera 121, 173; Orto (Capu d'—) 15; Orto Grande (Scoglio d'—) 13, 15, 83, 119, 140, 155, 187; Orto Piccolo (Scoglio d'—) 13, 15, 82, 118, 155, 187; *Oryctolagus* (talora citato come «coniglio») 34, 51, 54, 63, 79, 136; *Osyris* 100; *Othanthus* 62, 67, 112; *Otus* 133; *Oxycarenus* 121; *Oxymitra* 95; Oxymitraceae 95; *Oxytelus* 125.

## P

*Pachychila* 125; *Pachymerium* 121; Paduleddu (Scoglio) 42; Palazzo (Isolotto): v. Palazzu (Isolotto); Palazzinu (Scoglio) 13, 15, 83, 87, 130, 157, 188; Palazzu (Isolotto) 13, 15, 83, 87, 127, 130, 157, 188; Palazzu (Punta) 14, 83, 86, 87, 130; Palma (Cala di—) 150; Palmentoio (Punta di—) 14; Palmentoju (Punta di—) 14; Palombaggia (Spiaggia di—) 55, 58, 65; Palombara (Punta di—) 58; *Pancratium* 29, 43, 54, 62, 113; *Pandion* 129; Pandionidae 129; Paoli: v. Giacinto Paoli e Pasquale Paoli; *Papaver* 101; *Papaveraceae* 101; Paragnano (Cala di—) 71, 74; *Parapholis* 70, 80, 137, 117; Parata (Punta della—) 78, 107, 154; *Parietaria* 35, 100; *Parmena* 124; *Paronychia* 100; Pasquale Paoli (Isolotto) 11, 17, 70, 80, 137, 150, 172, 183; *Passer* 136; Passeriformes 133; *Pedinus* 125; Pelecaniformes 129; Pentatomidae 121; *Percus* 24, 63, 67, 90, 124; Perduto Grande (Isolotto) 7, 10, 14, 15, 19, 46, 59, 72, 73, 75, 149, 172, 173, 180; Perduto Piccolo (Isolotto) 7, 10, 14, 15, 19, 46, 59, 72, 75, 149, 172, 180; *Pernis* 129; Pertusato (Capo) 20, 21, 43, 59, 71, 84, 141; Petra Piombata 82; Petra Rossa 82; *Petronia* 136; *Petrorrhagia* 101; *Phagnalon* 112, 173; *Phalacrocoracidae* 129; *Phalacrocorax* 35, 46, 54, 86, 129, 170, 171, 173; *Phaleria* 125; *Phasium* 95; Phasianidae 132; *Pheidole* 124; *Philomachus* 132; Phoenicopteridae 129; *Phoenicopterus* 129; *Phoenicurus* 133; *Phyllirea* (talora citata come «fillirea» o «ilatro») 31, 34, 42, 43, 58, 65, 67, 74, 75, 78, 108; *Phyllodactylus* (talora citato come «fillodattilo» o «tarantolino») 24, 34-36, 38, 42, 43, 50, 51, 54, 55, 59, 62, 63, 66, 67, 70, 71, 74, 75, 79, 83, 86, 87, 127, 131, 128, 170, 171, 172, 173; *Phylloscopus* 136; *Phyllotreta* 124; *Phytolacca* 31, 62, 70, 100; *Phytolaccaceae* 100; *Phoma* 117;

Piana (Isola; si tratta dello scoglio prossimo all'Isola Rossa) 91, 135, 158; Piana di Cavallo (Isola) 7, 10; 15, 16, 28-30, 62, 67, 81, 84, 110, 149, 172, 180; Piana delle Cerbicale (Isola) 7, 9, 15, 16, 24, 37, 40, 47, 50, 54, 146, 147, 178; Piana di Portigliolo (Isola) 7, 12, 15, 16, 19, 78, 153, 185; Piante: v. *Plantae*; Picidae 133; Piciformes 133; *Picris* 113; *Piesma* 124; Piesmidae 124; Pietra (Isola della—): v. Rossa (Isola); Pietrarella (Punta della—) 158; Pietricaggiosa (Isola) 9, 16, 41, 47, 54, 57, 146, 147, 172, 178; *Pimelia* 125; Pinarello (Golfo di—) 39, 42; Pinarello (Isola di—) 8, 15, 19, 26, 42, 110, 145, 176; Pinarello (Scoglio di—) 8, 15, 19, 26, 42, 145, 177; *Piptatherum* 117; *Pistacia* (talora citata come «lenticisco») 31, 34, 38, 42, 43, 51, 53, 54, 58, 59, 62, 65-67, 71, 73, 74, 75, 78, 79, 82, 86, 105, 119, 170, 171, 173; *Plagiolepis* 38, 71, 124; *Plantae* 94, 95; *Plantaginaceae* 112; *Plantaginales* 112; *Plantago* 29, 30, 62, 63, 67, 112; *Platyarthridae* 120; *Platyarthrus* 120; *Platycleis* 121; *Pleuridium* 95; *Ploceidae* 136; *Plumbaginaceae* 108; *Plumbaginales* 108; *Pluvialis* 132; *Podarcis* (talora citata come «lucertola») 24, 34-36, 37, 38, 42, 43, 50, 51, 54, 55, 59, 61, 62, 63, 66, 67, 70-72, 74, 75, 78, 82, 84, 85, 86, 87, 90, 91, 110, 127, 128, 172; *Podicipedidae* 129; *Podicipediformes* 129; *Polistes* 124; *Polycarpon* 100; *Polygonaceae* 100; *Polygonales* 100; *Polygonum* 67, 100; *Polypogon* 30, 63, 67, 116; *Pomatias* 125; *Pomatiasidae* 125; Poraggia (Isole): v. Poraggia (Isole); Poraggia Grande (Isolotto): v. Poraggia Grande (Isolotto); Poraggia Piccola (Isolotto): v. Poraggia Piccola (Isolotto); Poraja (Isolotto) 78; porcellino di terra: v. *Isopoda*; *Porcellio* 55, 71, 121, 170; *Porcellionidae* 121; *Poreggia Grande* (Isolotto): v. Poraggia Grande (Isolotto); *Poreggia Piccola* (Isolotto): v. Poraggia Piccola (Isolotto); Poraggia (Isole) 7, 17, 19, 75, 172; Poraggia Grande (Isolotto) 10, 15, 17, 19, 59, 64, 72, 75, 148, 173, 180; Poraggia Piccola (Isolotto) 7, 9, 15, 17, 19, 59, 64, 72, 75, 148, 180; Porraja (Isolotto) 12, 17, 75, 102, 152, 184; Porri (Scoglio dei—) 13, 17, 83, 87, 131, 157, 188; porro: v. *Allium*; Porro (Isolotto del—) 12, 17, 82, 110, 111, 154, 186; Porto (Golfo di—) 82, 122, 170; Porto (Isolotto del—) 12, 15, 74, 152, 184; Porto-Vecchio (Golfo di—) 32, 43; *Portulaca* 100; *Portulacaceae* 100; *Posidonia* 17, 55; *Potosia* 125; *Pottia* 95; *Pottiales* 95; Pozzo (Penisola di—) 153; *Primulaceae* 108; *Primulales* 108; *Probaticus* 125; *Procellariidae* 129; *Procellariiformes* 129; Propiano 78; Provenza 31; *Prunella* 133; *Prunellidae* 133; Pseudoscorpiones 2 (come Pseudoscorpioni), 120; Pseudoscorpioni: v.

Pseudoscorpiones; *Pseudotachea* 173; *Psoralea* 104; *Pteridium* 95; Pteropsida 95; *Ptinidae* 125; *Ptinus* 125; *Puffinus* 46, 129; *Pulicaria* 112; pungitopo: v. *Ruscus*; Punta Capigliolo (Scoglio di—) 11, 82, 83, 114, 155, 187; Punta Palazzo (Scoglio di—): v. Palazzinu (Scoglio); Punta Palazzu (Scoglio di—): v. Palazzinu (Scoglio); Punta Palmentoju (Scoglio di—) 12, 82, 83, 111, 155, 187; Punta Piana (Faraglione di—) 13, 83, 122, 156, 187; Puntiglione (Promontorio di u—) 21; Purcile (Capu) 15; Purcile Nord (Scoglio) 13, 14, 15, 83, 123, 156, 187; Purcile Sud (Scoglio) 13, 14, 15, 83, 122, 123, 156, 187; *Purradia* (Isolotto della—): v. Poraja (Isolotto); *Purraja* (Isolotto): v. Porraja (Isolotto); *Pyrrhocoridae* 124; *Pyrrhocoris* 124.

## Q

*Quercus* (talora citata come «leccio») 31, 95, 170.

## R

Raffaellu (Punta di—) 54; *Rafflesiaceae* 100; ragno: v. *Araneae*; *Rallidae* 132; *Ranales* 101; *Ranunculaceae* 101; *Ranunculus* 30, 63, 67, 101; *Raphanus* 101; *Ratini* (Isola): v. *Ratino* (Isola); *Ratino* (Isola) 10, 17, 28, 59, 64, 73, 149, 172, 180; *Ratino* (Scoglio a Ovest di—) 10, 14, 59, 149, 180; *Ratino* (Scoglio a Sud di—) 10, 14, 62, 64, 149, 180; ratto: v. *Rattus*; *Rattus* (talora citato come «ratto») 17, 35, 51, 54, 59, 62, 67, 75, 78, 82, 86, 90, 136; *Reduviidae* 124; *Regulus* 136; *Reichardia* 113; *Reptilia*: v. *Rettili*; *Reseda* 101; *Resedaceae* 101; *Rettili* 25, 28, 51, 128; *Revelata* (Punta di a—) 21, 86; *Rhamnaceae* 105; *Rhamnales* 105; *Rhamnus* 105; *Rhoeadales* 101; *Ria di Bonifacio* (Scoglio della—) 11, 15, 71, 97, 151; *Riccia* 95; *Ricciaceae* 95; *Riparia* 133; *Roccella* 117; *Roccellaceae* 117; *Roccellales* 117; *Roia* (Scoglio la—) 14, 15, 91, 92, 159, 189; *Romulea* 116; rondone: v. *Apus*; *Rosaceae* 101; *Rosales* 101; *Roscana* (Scoglio) 8, 16, 19, 23, 39, 42, 145, 176; *Rosmarinus* 71, 86, 109; *Rossa* (Isola) 6, 14, 16, 18 (come Siccola o Sicota), 90, 134, 135, 158, 174, 188; Rosso (Capo) 15, 82, 115, 118; *Rubia* 62, 109; *Rubiaceae* 109; *Rubico Rocega* 90; *Rubus* 101; *Rumex* 100; *Ruscus* (talora citato come «pungitopo») 43, 58, 113; *Ruta* 104; *Rutaceae* 105; *Rutales* 105.

## S

*Sagina* 100; Sagonarie (Isole) 15; Sagone (Golfo di—) 6, 15; Sainte Barbe (Anse) 6; *Salsola* 100; San Bainzo (Isolotto) 10, 17, 38, 66, 70, 76, 85, 150, 170, 182; San Bainzu (Isolotto): v. San Bainzo (Isolotto); San Baiuso (Isolotto): v. San Bainzo (Isolotto); San Cipriano (Baia di—) 26, 42; San Cipriano (Isola di—) 8, 15, 27, 42, 43, 145, 177; San Cipriano (Punta di—) 27, 43; San Cipriano (Scoglio di—) 8, 15, 27, 42, 43, 145, 177; Sanguinarie (Isole) 14, 15, 19, 78, 82, 170; San Michele (Isolotto): v. Fazzuolo Piccolo (Isolotto); Santa Giulia (Golfo di—) 21, 39; Santalales 100; Santa Manza (Golfo di—) 39; Sant'Antonio (Scoglio di—) 11, 16 (qui citato come «Sommergibile della Corsica»), 17, 19, 38, 71, 84, 97, 150, 170, 183; Santa Severa 21; Sapindales 105; Sardegna 31; *Saxicola* 133; Sbiro (Faraglione) 12, 17, 83, 115, 155; Sbiro (Rocher Ouest de—): v. Sbiro (Faraglione); Sbiro (Scoglio) 12, 17, 83, 115, 118, 140, 155, 174, 187; *Scabiosa* 29, 62, 112; Scandola (Punta) [della Baia di Focolara] 87, 131; Scandola (Punta) [del Golfo di Girolata] 83, 87, 171; Scandola (Reserve Naturelle de—; Riserva Naturale di—) 83, 86; *Scantius* 124; Scarabeidae 125; *Scaurus* 125; *Scirpus* 29, 30, 63, 67, 117; *Scleropodium* 95; Scoglio Blanco: v. Senetosa (Isola di—); Scogliu Longu (Faro de—) 78; Scogliu Longu?: v. Senetosa (Isola di—); Scolopacidae 132; Scorpiones 120, 173; *Scutigera* 121; Scutigerae 121; Scutigero-morpha 121; *Scrophularia* 109; Scrophulariaceae 109; *Scymnus* 124; *Sedum* 101; Segestridae 120; Sémillante (Isolotto della—) 11, 17, 70, 80, 96, 150, 174, 183; Sémillante (Pyramide de la—): v. Sémillante (Isolotto della—); *Senectio* 30, 35, 87, 89, 112, 170, 171, 172, 173; Senetosa (Capu di— o Punta di—) 6, 14, 75, 103; Senetosa (Isola di—) 6, 12, 16, 19, 78, 103, 153, 185; Sénétose (Pointe de—): v. Senetosa (Capu di— o Punta di—); Septentrionale (Île): v. Rossa (Isola); *Serapias* 117; *Serinus* 136; *Seseli* 86, 108, 140; *Sherardia* 109; Siccola (Isola): v. Rossa (Isola); Sicota (Isola di—): v. Rossa (Isola); *Silene* 17, 23, 24, 30, 32, 39, 42, 43, 54, 55, 58, 59, 60, 62, 65, 69, 70, 74, 101, 98; *Silene* (Scoglio della—) 10, 17, 39, 70, 76, 150, 183; *Silybum* 113; Sinopteridaceae 95; *Smilax* (talora citata come «stracciabrache») 43, 58, 63, 113, 170, 171; Solana (Baia di—) 83, 122, 123, 156, 170; Solana (Primo Scoglio Nord di—) 170; Solana (Quarto Scoglio Nord di—) 171; Solana (Scoglio di—): v. Soleirol (Scoglio di—); Solana (Scoglio Sud di—): v. Purcile Nord (Scoglio); Solana (Secondo Sco-

glio Nord di—) 171; Solana (Terzo Scoglio Nord di—) 171, 173; Solanaceae 109; *Solanum* 109; Soleirol (Scoglio di—) 13, 15, 17, 83, 86, 92, 126, 156, 187; Solenzara 31, 38; Sommergibile della Corsica: v. Sant'Antonio (Scoglio di—); *Sonchus* 113; Spano (Isolotto di—) 14, 19, 90, 131, 158, 172, 188; Spano (Punta di—) 14, 158; sparzio: v. *Calicotome*; Spathiflorae 117; Sperduto Grande (Isolotto): v. Perduto Grande (Isolotto); Sperduto Piccolo (Isolotto): v. Perduto Piccolo (Isolotto); Spergularia 74, 100; Spermopsida 95, Sperone (spiaggia di—) 81; Sperono (Punta di—) 59, 70; Sphaeropsidaceae 117; Sphaeropsidales 117; *Sphingonotus* 121; Sponsaglia (Punta di—) 47; *Sporobolus* 29, 62, 67, 74, 117; Sprono (Punta di—): v. Sperono (Punta di—); Squamata 128; *Stachys* 109; Staphylinidae 125; *Steatoda* 120; *Stellaria* 100; Stenoniscidae 121; *Stenoniscus* 121; *Stenosis* 125; Stercorariidae 132; *Sterna* 132; St-Florent (Golfo di—) 90, 92; *Stigmatogaster* 121; *Stipa* 117, 173; stracciabrache: v. *Smilax*; Stramanaro di Mezzo (Scoglio) 42; Stramanaro Occidentale (Scoglio) 42; Stramanaro Orientale (Scoglio) 42; *Streptopelia* 132; Strigidae 133; Strigiformes 133; Sturnidae 136; *Sturnus* 136; Stylommatophora 125; *Suaeda* 100; *Succowia* 101; Suliidae 129; Sydnidae 124; *Sylvia* 136; *Sympetrum* 121.

## T

Tabernacolo (Punta del—) 79, 106, 154; *Tachybaptus* 129; *Tadarida* 55, 87, 136, 173; *Tadorna* 129; Tamaricaceae 105; *Tamarix* 51 (citata come «tamerice»), 105; tamerice: v. *Tamarix*; Tamarone (Penisola di—) 34; *Tamus* 116; tarantola: v. *Tarentola*; tarantolino: v. *Phyllodactylus*; *Tarentola* (talora citata come «tarantola») 34, 35, 91, 128, 171; Tenebrionidae 125; *Tentyria* 125; *Tetramorium* 124; *Tettigonia* 121; Tettigoniidae 121; *Teucrium* 109; Terra (Isolotto di—) 7, 8, 19, 22, 23, 35, 49, 144, 175; *Theba* 54, 125; Theridiidae 120; Thysanura 121, 173; Thomisidae 120; *Thymelaea* 29, 105; Thymelaeaceae 105; Thymelaeales 105; Tonnara (Isole) 7, 74; Tonnara Nord (Isolotto) 11, 14, 15, 74, 99, 151, 184; Tonnara Nord (Scoglio della—) 11, 15, 74, 99, 151, 184; Tonnara Sud (Isolotto) 11, 14, 15, 74, 99, 151, 184; Tonnarella (Isolotto della—) 75, 82; topolino: v. *Mus*; tordo: v. *Turdus*; Torello (Isolotto del—) 9, 15, 17, 41, 44, 55, 147, 179; Toro (Arcipelago del—; gruppo del—) 7, 14, 17, 19, 39, 41, 43, 46, 47, 50, 54, 72, 87, 172; Toro

Grande (Isolotto del—) 9, 15, 17, 41, 42, 44, 45, 55, 61, 146, 147, 179; Toro Piccolo (Isolotto del—) 9, 15, 17, 41, 42, 44, 45, 48, 55, 60, 61, 146, 147, 179; Toro Piccolo (Scoglio Primo del—) 9, 15, 17, 41, 48, 55, 147, 179; Toro Piccolo (Scoglio Secondo del—) 9, 15, 17, 41, 45, 48, 55, 147, 179; *Tortella* 95; *Tracheophyta* 95; *Trifolium* 104; *Triglochin* 113; *Tringa* 132; *Trogodytes* 133; *Tuberaria* 105; Tubiflorae 109; *Turdus* 61 (citato come «tordo»), 133; Tyridae 121; *Tylos* 121; *Tyto* 133; Tytonidae 133.

## U

Uccelli 2, 24, 34, 55, 61, 63, 82, 129; uccello delle tempeste: v. *Hydrobates*; Umbelliferae 108; Umbelliflorae 108; *Umbilicus* 101; *Upupa* 133; Upupidae 133; *Urginea* 67, 113; *Uromenus* 121; *Urtica* 79, 100; Urticaceae 100; Urticales 95.

## V

vacca: v. *Bos*; Vacca (Isolotto della—) 8, 14, 17, 19, 33, 36, 37, 46, 47, 50, 51, 53, 54, 146, 147, 171,

173, 177; *Valantia* 109; Valerianaceae 112; Valinco (Golfo di—) 78; Vardiola (Capo) 14; Vardiola (Scoglio di—): v. Guardiola (Scoglio); Vecchia (Cala) 83; vedova nera: v. *Latrodectus*; Ventilegne (Golfo di—) 39, 74; *Verbascum* 82, 109; Vertebrati 2, 34, 43, 54, 55, 62, 63, 66, 67, 74, 78, 79, 91; *Vesperus* 124; Vespidae 124; *Vicia* 104, 173; *Vincetoxicum* 109; Violales 105; *Vulpia* 62, 116.

## W

*Weisia* 95.

## X

*Xisticus* 120; *Xilocopa* 124.

## Z

Zeccu d'a Furmicula 170; Zeri (Cala di—) 150; Ziglione (Scoglio di—) 8, 15, 32, 43, 146, 177; Zivia (Capu di—) 75; *Zonitis* 125.



## Errata-Corrige

### Errata

p. 63, II col., rigo 7  
 p. 95, I col., rigo 15 dal basso  
 p. 100, I col., rigo 4  
 p. 100, II col., rigo 25 dal basso  
 p. 109, I col., rigo 9 dal basso  
 p. 116, I col., rigo 7 dal basso  
 p. 116, I col., rigo 6 dal basso  
 p. 120, II col., rigo 27  
 p. 121, I col., rigo 19 dal basso  
 p. 121, II col., rigo 4  
 p. 121, II col., righe 3 e 4 dal basso  
 p. 124, I col., rigo 12  
 p. 124, II col., rigo 16  
 p. 125, I col., rigo 13  
 p. 125, I col., rigo 27  
 p. 125, II col., rigo 24 dal basso  
 p. 128, II col., rigo 3  
 p. 129, I col., rigo 14  
 p. 166, II col.

*Lithrum*  
**Oximitraceae**  
 ortica Einore  
**Caryophyllaceae**  
**18 (!), 54, 44 (54),**  
*Lamarckia*  
 lamarkia  
*tredecimguttatus*  
 Pertusato e la  
**THISANURA**  
*Oxicarenus*  
*Xilocopa*  
 p...  
**Dasytidae**  
**Staphilinidae**  
*Cochlodina* gruppo  
 124  
**PROCELLARIFORMES**

p. 169, I col., rigo 13 dal basso  
 p. 181, I col., rigo 22 dal basso  
 p. 188, II col., rigo 19

coleottero  
*Sporobolus*  
*Ononisis*

### Corrige

*Lythrum*  
**Oxymitraceae**  
 ortica minore  
**Caryophyllaceae**  
**18 (!), 40 (54), 44 (54),**  
*Lamarckia*  
 lamarckia  
*tredecimguttatus*  
 Pertusato e I.la  
**THYSANURA**  
*Oxicarenus*  
*Xilocopa*  
 p. 124, I colonna  
**Dasytidae**  
**Staphilinidae**  
*Cochlodina* gruppo  
 38  
**PROCELLARIIFORMES**  
 Sostituire gli ultimi 5 righe come segue. Notizie su le isole di Gargalu (n. 84) e di Garganellu (n. 83) compaiono anche in: G. MISANS J. & MURACCIOLE M. (1986) La végétation de la Réserve Naturelle de la presq'île de Scandola (Corse). Étude phytosociologique et cartographie au 1/10 000<sup>ème</sup>. *Ecologia Mediterranea* 10 (3-4) (1984): 159-205, 2 carte f.t.  
 Coleottero  
*Sporobolus*  
*Ononis*

## NOTIZIE

*l'universo*

### Un libro per Firenze capitale della cultura

Il giorno 13 dicembre dello scorso anno, l'Istituto Geografico Militare ha aperto le sue porte per ospitare una manifestazione che ha visto riunirsi personalità fiorentine del mondo della cultura, esponenti politici ed autorità locali.

L'occasione era fornita dalla presentazione del volume *Un viaggio ai confini del mondo 1865-1868. La crociera della pirocorvetta Magenta dai documenti dell'Istituto Geografico Militare*, Sansoni Editore. Il libro, che racconta una avvincente vicenda del nostro risorgimento — il primo viaggio intorno al mondo di una nave italiana —, è frutto di una collaborazione tra la nota casa editrice fiorentina e l'IGMI, che nella sua biblioteca conserva la documentazione fotografica originale di quella missione; questo materiale fu donato dagli eredi di Enrico H. Giglioli, un naturalista imbarcato sulla Magenta.

Il comandante dell'Istituto, generale Luigi Zanetti, ha fatto gli onori di casa illustrando, dopo il saluto agli invitati, la ormai centenaria tradizione di scambio culturale tra l'ente e l'università fiorentina, qui rappresentato dalla collaborazione dei due autori del volume, Francesco Ammannati, ingegnere dell'IGMI, e Silvio Calzolari, docente di giapponese alla Facoltà di Magistero.

Il professor Quinzio Milanese ha poi fatto il punto delle discipline antropologiche e etnografiche in Italia al tempo della missione — che ebbe

scopi politico-commerciali ma anche scientifici — con particolare riferimento all'opera del Giglioli. Il relatore successivo, Giordano Bruno Guerri, direttore di Storia Illustrata, ha sottolineato l'importanza dell'impresa per lo sviluppo della neonata nazione italiana. Franco Cardini, storico, ha quindi dato una panoramica delle suggestioni culturali che accompagnarono la grande espansione coloniale europea del XIX secolo e stimolarono lo sviluppo di una vasta letteratura esotica e d'avventura.

Ha chiuso gli interventi l'onorevole Tommaso Bisagno, sottosegretario alla Difesa, complimentandosi con l'Istituto per questa testimonianza di autorevole presenza dell'ente nell'attività di divulgazione della cultura geografica, nell'ambito delle iniziative per Firenze capitale europea della cultura.

In un prossimo numero verranno pubblicati stralci delle relazioni di maggior interesse.

F.A.

### I congressi ACSM-ASPRS

Nei giorni 16-24 marzo si sono svolti a Washington i due congressi della Associazione Americana di Cartografia (ACSM) e della Associazione di Fotogrammetria e Telerilevamento (ASPRS), cui ha partecipato un rappresentante dell'Istituto Geografico Militare.

Tra gli argomenti trattati nella parte ACSM di grande interesse sono quelli riguardanti i rilievi di campagna e i criteri di organizzazione della

produzione cartografica. In particolare, tra le varie sezioni nelle quali era articolato il congresso, si notano quelle dedicate ai rilievi per il controllo dei sistemi di riferimento, alle applicazioni dei sistemi informativi, agli standards dei dati digitali, allo sviluppo internazionale della pianificazione urbana, oltre naturalmente alla cartografia automatica e le sue applicazioni.

Uno dei problemi di fondo, comune ai due congressi, ed ormai lo stesso da alcuni anni, è quello che ha per oggetto le tecniche di elaborazione delle immagini telerilevate, applicate sia alla fotogrammetria computerizzata che ai modelli digitali del terreno; studi in proposito sono stati presentati in particolare per quanto riguarda l'utilizzazione di immagini Landsat.

Nel settore della geodesia spaziale, la Texas Instruments ha presentato il sistema TI 4000 per la determinazione di coordinate GPS, che è stato rico-

nosciuto come il più affidabile, sia per la precisione delle misure che per l'ottima assistenza tecnica.

Nell'ambito della parte ASPRS del convegno è da notare il nuovo restitutore analitico Kern DSR11, che permette di effettuare una correlazione di immagini attraverso la scansione dei fotogrammi con telecamera; lo strumento è inoltre in grado di produrre automaticamente modelli digitali del terreno e ortofoto digitali, e può essere collegato ai plotter più sofisticati.

Tra le altre novità un sistema INTERGRAPH di restituzione analitica provvisto di ottiche Zeiss, e un software, della stessa ditta che elabora e vettorizza immagini da satellite. La produzione e gestione di banche dati — sistemi informativi territoriali —, uno dei temi dominanti dei due congressi, ha avuto per oggetto soprattutto le aree urbanizzate e sono stati forniti esempi per alcune città importanti.

Sul prossimo numero:

Paolo Del Papa  
*Attraverso la Cina*

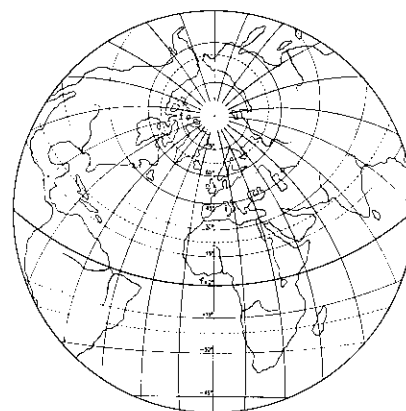
Attilio Gaudio  
*Yemen. Dal Medioevo alla Toyota*

Emma Gasperoni  
*Borneo*

Massimo Baistrocchi  
*L'Impero Romano in Africa — Le province occidentali*

Rolando Chiggio  
*Rilevamenti aerospaziali con sensori pluribanda e trattamento delle immagini per il controllo ambientale e la sorveglianza ecologica.*

## BOLLETTINO DI GEODESIA E SCIENZE AFFINI



ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE  
FIRENZE

(TRIMESTRALE)

Pubblica articoli e memorie su argomenti di geodesia, cartografia, fotogrammetria, topografia, ottica. Segnala e recensisce opere ed articoli di periodici nazionali ed esteri; fornisce rapporti su congressi, convegni, conferenze; dà notizie dell'attività nel campo della ricerca e della sperimentazione; risponde ai quesiti posti dagli abbonati.

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Italia: annuale L. 15 000. Estero: annuale L. 25 000. Cumulativo con L'Universo L. 30 000 (Italia); L. 40 000 (Estero). La spedizione per via aerea del «Bollettino» viene effettuata, a richiesta, dietro pagamento dei seguenti sovrapprezzi (indicativi): Europa e bacino mediterraneo L. 2 000; Africa L. 5 000; Americhe L. 7 000; Asia L. 6 000; Oceania L. 12 000. Gli abbonamenti decorrono dall'inizio dell'anno. Inviare l'importo all'Istituto Geografico Militare — Sezione Vendite servendosi del c.c.p. n. 315507.



	ERRATA	CORRIGE
p.6,II col., rigi 14-15 dal basso	m	m <sup>2</sup>
p.19,II col., rigo 14 dal basso	(una parola mal impressa)	un'altezza
p.20, rigo 7	(in parentesi quadra)	(in parentesi quadra),
p.25,I col., rigi 18-19	(tre parole mal impresse)	cresce col crescere del numero delle specie
p. 34,II col., rigo 20	<u>morbilosus</u>	<u>morbillosus</u>
p.49, ultimo rigo	LANZA.	LANZA,
p.51,I col., rigo 8 dal basso	observaions	observations
p.59,II col., rigi 17-18 dal basso	<u>Halimione portulacoides</u>	<u>Atriplex hastata*</u>
p.62,II col., rigo 21	(pp. )	(pp. 28-30)
p.66,II col., rigo 19 dal basso	sia sopra che sotto	sopra e sotto
p.85, rigo 4 dal basso	sia dorsalmente che	dorsalmente e
p.96, Fig. 78	—	La figura è stata stampata specularmente
p.100,I col., rigo 13 dal basso	<u>32</u> (!), <u>35</u> (!)	<u>32</u> (!), <u>33</u> (!), <u>35</u> (!)
p.100,I col., rigo 3 dal basso	<u>31</u> (55), <u>33</u> (!), <u>35</u> (113)	<u>31</u> (55), <u>35</u> (113)
p.107, rigo 4 dal basso	Scoglio	Scoglio
p.165,I col., rigi 2-4 dal basso	SBORDONI V.(In stampa). Amphibians and reptiles in the Mediterranean islands:a test of the theory of island biogeography.	SBORDONI V. (In stampa). Anfibi e Rettili delle isole del Mediterraneo: un test della teoria dell'equilibrio insulare. Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 4 (2).
p.180,II col., rigo 2	<u>Halimione portulacoides</u>	<u>Atriplex hastata *</u>
p.198,III col., rigo 10 dal basso	(1986)	(1985)

\* Atriplex prostrata DC. (= A. hastata auctorum) (cfr. GAMISANS J. - 1985. Catalogue des plantes vasculaires de la Corse; Ajaccio; Parc Naturel Régional de la Corse; 231 pp.; v.p. 111).



# LA CARTA TOPOGRAFICA

*è anche una guida per  
conoscere la natura*

L'Istituto Geografico Militare  
produce la cartografia ufficiale dello Stato  
a media scala